TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 12 settembre 2022 ANNO 77 · N. 251 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

Campioni del mondo!

L'Italia del volley rimonta e schianta la Polonia a casa sua: trionfo dopo 24 anni di attesa

PAGINE 36/37

JUVE, COSÌ è FOLLIA

LA SALERNITANA, AVANTI 2-0, VIENE RIMONTATA DALLA DISPERAZIONE BIANCONERA: MA IL VAR AL 95' ANNULLA IL 3-2 DI MILIK PER FUORIGIOCO ININFLUENTE DI BONUCCI. E SI SCATENA LA BAGARRE

SERIE A - 6ª GIORNATA

RISULTATI

NAPOLI-SPEZIA	1-0
INTER-TORINO	1-0
SAMPDORIA-MILAN	1-2
ATALANTA-CREMONESE	1-1
BOLOGNA-FIORENTINA	2-1
LECCE-MONZA	1-1
SASSUOLO-UDINESE	1-3
LAZIO-VERONA	2-0
JUVENTUS-SALERNITANA	2-2

OGGI

EMPOLI-ROMA	20.45 Dazn/Sky

CLASSIFICA

NAPOLI	14	FIORENTINA	6
ATALANTA	14	BOLOGNA	6
MILAN	14	SASSUOLO	6
UDINESE	13	VERONA	5
INTER	12	SPEZIA	5
LAZIO	11	EMPOLI*	4
ROMA*	10	LECCE	3
JUVENTUS	10	CREMONESE	2
TORINO	10	SAMPDORIA	2
SALERNITANA	7	MONZA	1

* UNA PARTITA IN MENO

GUIDO VACIAGO

Al gioco del calcio, quello che si gioca da un secolo e mezzo in tutto il mondo, il gol di Arkadiusz Milik è valido. La posizione di Bonucci non può essere considerata influente e solo il cervellotico utilizzo del Var può arrivare alla follia dell'annullamento.

SEGUE A PAGINA 2

F1/ROVINATO IL GP D'ITALIA

Caos Fia E ora chi li ripaga?

Il ricorso pasticciato alla safety car impedisce il duello finale Leclerc-Verstappen: tifosi Ferrari in rivolta a Monza

PAGINE 30/31/32

OTTAVIO DAVIDDI

Di solito in Formula 1 vince l'auto migliore con il pilota migliore, almeno sul lungo periodo. E il periodo di superiorità che stanno attraversando la Red Bull e Max Verstappen è lunghissimo, si concluderà solo con il titolo mondiale, il secondo di fila per il pilota olandese. Ma questa considerazione, probabilmente doverosa, nulla c'entra con il finale del GP d'Italia di ieri a Monza, dove la Fia ha tolto ai tifosi la possibilità di godersi un duello negli ultimi giri tra Max e Leclerc.

PAROLE IMPORTANTI DOPO L'IMMERITATA SCONFITTA CON L'INTER

Svolta Lukic: «Toro, ti amo Firmiamo per 4 o 5 anni»

L'ex capitano cancella l'ammutinamento: «Come un litigio tra fidanzati». È tra i meno pagati: ha chiesto 1,8 milioni a stagione

PAGINE 10/11/12/13

SASSUOLO KO: 4º POSTO

Udinese da sogno

Beto esalta la squadra di Sottil: 4ª vittoria di fila

PAGINA 20

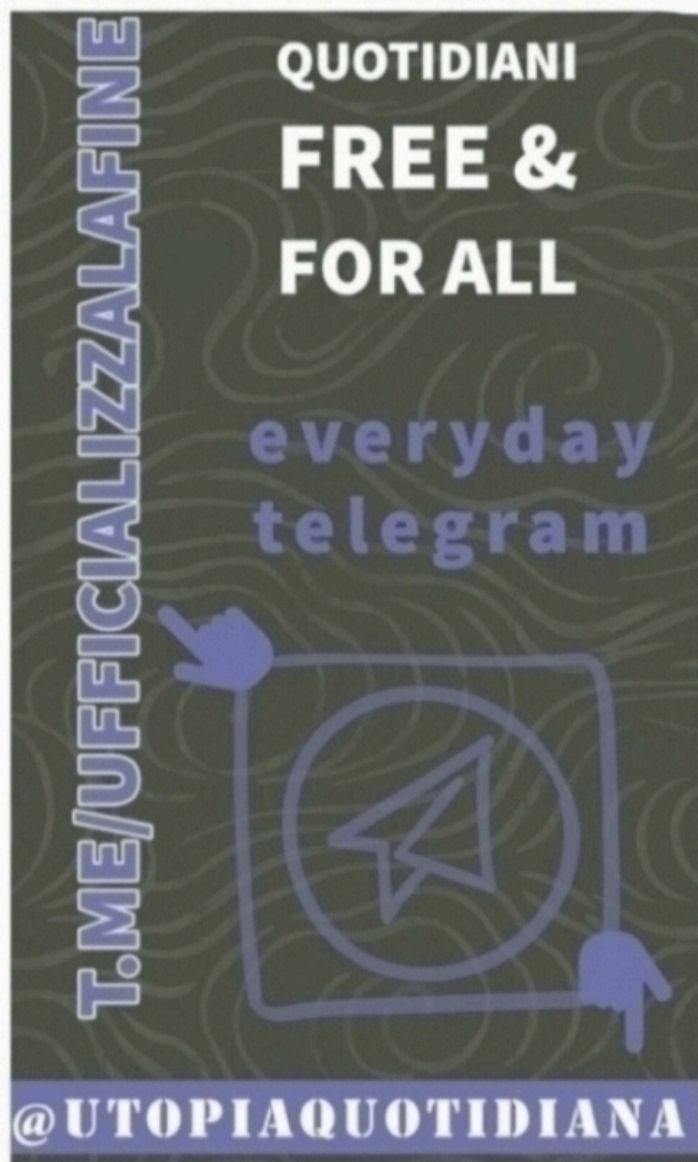
DIGITALE 2532-5647 ISSN CARTA 0041-4441

20912 9 770041 444002

@UTOPIAQUOTIDIANA
UTOPIA
U
L'INIMITABILE

RIVISTE IN VISTA
RiV
@UTOPIAQUOTIDIANA

T.ME/UFFICIALIZZALAFINE
QUOTIDIANI
FREE &
FOR ALL
everyday
telegram
@UTOPIAQUOTIDIANA

I WANT YOU

Cancellato il 3-2 (valido) di Milik

Juve, folle rimonta Però il Var la scippa

Salernitana avanti di due reti. Bremer avvia la riscossa, Bonucci pareggia su rigore, poi (in offside ininfluente) fa annullare il 3° gol

MARCO BO
TORINO

Altro che Vecchia Signora, saggia e sicura. Questa Juve pare una ragazzina immatura, destinata a vivere continuamente di picchi emotivi: dettati dal primo sguardo deciso del giovine di turno piuttosto che dalla delusione per non essere stata la preferita di un invito al ballo. E allora, se la partita viaggia nella direzione giusta, eccola muoversi sicura e gaudente, ma se le cose si mettono male, va in crisi, manco ci fosse la depressione già pronta dietro l'angolo a far un sol boccone dei bianconeri. E così succede che Juventus-Salernitana regala sorprese e dolori al Conte Max, che qualche domanda dovrà cominciare a farsela su ciò che non va, ma soprattutto deve trovare risposte. E anche in fretta, perchè chi punta allo scudetto la ruggine di inizio stagione se l'è tolta e ha iniziato a marciare mentre la Juve è costretta a un pareggio pirotecnico che apre tanti punti di domanda e appena un paio di esclamativi. Tra l'altro sgretolando una delle massime del suo tecnico: quella delle categorie...

LE CATEGORIE...

Le categorie, nello sport e nel calcio, si misurano con i numeri: legati a ciò che si è vinto, i curricula e ciò che si guadagna, l'ingaggio. Ecco che partendo da questa pietra angolare allegriana, prima della sfida non ci sarebbero dovuti essere dubbi sull'esito del risultato. Il palmares delle due squadre non è paragonabile, così come il totale dei bonifici di fine anno per pagare le rispettive rose: 160 milioni lordi contro i 35. E invece...

I TENTATIVI DI MAX

Massimiliano Allegri per portare a casa il minimo sindacale, vittoria interna con la Salernitana, si affida al 4-3-3: Kean e Kostic ai lati del tridente con Vlahovic ariete, mentre in mediana c'è Paredes regista con McKennie e Miretti ai lati. Dietro Bonucci-Bremer coppia centrale con Cuadrado e De Sciglio terzini. Dall'altra parte il coriaceo ex granata Davide Nicola chiede alla Salernitana di giocare con lo spirito sfrontato che ha permesso di iniziare molto bene l'annata e modulo fidato, 3-5-2. Pronti via e la Juve gioca, diverte, si diverte e fa pensare a una serata di godimento. Miretti ispiratissimo si accende in area due volte di fila costringendo Sepe a due super parate, ma al 17' ecco la frittata cucinata da chef Cuadrado. Su un lancio a cambiare fronte del gioco di 40 metri, di elementare lettura, il colombiano salta fuori tempo consentendo a Mazzocchi, già buono di suo, di poter entrare in area sulla mancina, saltare McKennie e mettere una palla nell'area piccola dove sul secondo palo Candreva si avventa come un avvoltoio per il sorprendente vantaggio. Il problema non è tanto il gol, sul quale non c'è bisogno di essere Sherlock Holmes per individuare il colpevole, quanto la reazione della Juve. Che non c'è. Sì, esatto, non c'è. Troppo blando l'atteggiamento della squadra bianconera,

> LA SQUADRA DI NICOLA GIOCA MEGLIO E NON AVREBBE MERITATO DI PERDERE. MA L'ARBITRO LE REGALA UN PUNTO

che pare un pugile reduce da un gancio al mento, di quelli che ti mandano in confusione e rendono le gambe di sabbia bagnata: mollissime. In realtà il pareggio arriva al 39', ma Kean, più involuto che mai, tarda il passaggio per Vlahovic che tira in fuorigioco. Pochi minuti dopo, nel recupero, è invece Piatek a spiazzare Perin su rigore concesso per un mani di Bremer su un precedente tiro del polacco.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa Allegri cambia un inguardabile Kean con Milik per un 4-4-2. Subito una rovesciata volante alla Messi spettacolare di McKennie e al 6' ecco Kostic che sulla sinistra pennella un cross dove Bremer interviene di potenza schiacciando di testa il pallone e le paure della Juve. Infatti ecco un'altra Juve, quella dei primi 16 minuti. Che attacca con convinzione. Al 20' tiro di Vlahovic deviato in tuffo da Sepe, poco prima della mezzora è Milik a sfiorare il palo. Azioni in serie anche se non sempre pulitissime nei fraseggi a innescarle e il pari arriva a tempo scaduto. Rigore per atterramento ingenuo di Vilhena su Alex Sandro che Bonucci trasforma con il sinistro al volo sulla deviazione in tuffo di Sepe. Poi il fuoco d'artificio bianconero con Milik che di testa devia un corner nell'angolino basso lontano per il 3-2 che fa esplodere l'Allianz al 50'. Pare una favola bianconera, ma senza lieto fine, perchè il Var pesca un fuorigioco millimetrico di Bonucci che cerca di intercettare il pallone. Attivo? Per l'interpretazione dell'arbitro sì, dopo il Var. Si accende una rissa furibonda ma finisce 2-2. Probabilmente sbaglia. Ma per aspirare ad altro, serve un'altra Juve.

JUVENTUS-SALERNITANA
2-2

MARCATORI
pt 18' Candreva, 50' Piatek rig.; st 6' Bremer, 48' Bonucci

JUVENTUS (4-3-3)
Perin 6; Cuadrado 4, Bonucci 5.5, Bremer 5.5, De Sciglio 5.5 (17' st Alex Sandro 6); McKennie 5 (40' st Soulé ng), Paredes 5.5, Miretti 6 (17' st Fagioli 6); Kean 4 (1' st Milik 7), Vlahovic 6, Kostic 6.5 (34' Danilo 6). A disp. Pinsoglio, Garofani, Gatti, Rugani, Iling-Junior. All. Allegri 5

SALERNITANA (3-5-2)
Sepe 7; Bronn 6, Daniliuc 6, Fazio 6; Candreva 7, Coulibaly 6.5, Maggiore 6.5 (35' st Kastanos ng), Vilhena 5.5 (55' st Sambia ng), Mazzocchi 7; Dia 6.5 (35' st Bonazzoli 6), Piatek 7 (16' st Botheim 5, 55' st Gyomber ng). A disp. Fiorillo, De Matteis, Bradaric, Pirola, Capezzi, Valencia. All. Nicola 6.5

ARBITRO
Marcenaro di Genova 4

NOTE
35.097 spettatori per un incasso di 2.010.987 euro. Espulsi Milik (48' st) per somma di ammonizioni, Fazio, Cuadrado e Allegri per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Paredes, Maggiore e Piatek per gioco falloso, Kean e Sepe per comportamento non regolamentare, Bremer per fallo di mano. Angoli: 8-2 per la Juventus. Recupero tempo: pt 3', st 4'. Al 48' st Sepe para un rigore a Bonucci

	Juventus	Salernitana
POSSESSO PALLA (%)	61,1	38,9
TIRI IN PORTA	7	5
TIRI TOTALI	22	11
FALLI COMMESSI	13	15

In alto lo stacco di testa con cui Arkadiusz Milik porta la Juventus sul 3-2 al 95'. I bianconeri esultano, ma poi l'arbitro viene richiamato dal Var per verificare la posizione di Bonucci in area. In attesa dell'annullamento, si scatena una rissa furibonda tra le due squadre e alla fine il direttore di gara, che già aveva espulso Milik per doppia ammonizione, mostra il cartellino rosso a Fazio, Cuadrado e Allegri (IMAGE)

IN CASA JUVE ANCHE LA BEFFA IN VISTA DEL PROSSIMO IMPEGNO DI CAMPIONATO

Emergenza squalifiche per Monza

ESPULSI CUADRADO E ALLEGRI. ROSSO PURE A MILIK, MA PER LA SECONDA AMMONIZIONE QUANDO SI È TOLTO LA MAGLIA DOPO IL 3-2 POI CANCELLATO

Allegri guarda preoccupato Milik che si rimette la maglia dopo l'esultanza non regolamentare per il 3-2 (poi annullato) che costa al polacco il secondo cartellino giallo e la potenziale squalifica per Monza

SERGIO BALDINI
TORINO

Oltre al danno, la beffa. In un colpo solo, al 95', la Juventus ha perso un gol (quello del 3-2 di **Milik**), due punti in classifica, due giocatori (espulsi **Cuadrado** e Milik. Il polacco per doppia ammonizione dopo l'esultanza della rete, poi annullata) e l'allenatore (rosso anche per **Allegri** nel finale). Defezioni che ingrandiscono l'emergenza della Juventus in vista delle trasferta di domenica a Monza, dove oltre ai lungodegenti sarà assente anche **Manuel Locatelli**.

CONSOLAZIONE

In mezzo a tante notizie negative, l'unica consolazione arriva dal giovane **Fabio Miretti**. Il centrocampista bianconero ha confermato anche ieri sera, soprattutto nel primo tempo, di poter essere intanto il presente della Juventus, più che mai un futuro di altissimo livello.

Nel primo quarto d'ora, quello in cui si è vista una delle più belle edizioni stagionali della squadra bianconera, la diciannovenne mezzala cresciuta nel settore giovanile fin da quando aveva otto anni è sembrata un rebus irrisolvibile per gli uomini di Nicola. Un'intelligenza illuminante nel muoversi tra la linea dei centrocampisti e quella dei difensori, trovando sempre il punto a metà strada dove né gli uni né gli altri riuscivano a coprirlo e da dove poteva riuscire a ricevere libero. Un bis della lezione di smarcamento già offerta poche settimane fa contro la Roma. Una delle qualità senza dubbio migliori di Miretti, ma che nasce da un'altra ancora più sorprendente, vista l'età, e ancora più sintomatica di un valore assoluto di alto livello: il diciannovenne di Pinerolo che stravedeva per **Nedved** e studia **De Bruyne** vede quello che succede con un tempo almeno di anticipo rispetto agli altri. Qualità che accomuna i grandi e grazie alla quale si è procurato due volte la possibilità di andare al tiro nei primi minuti: prima rubando palla in mezzo a **Coulibaly** e **Piatek**, poi soffiandola a **Vilhena** che se la era allungata ed era andato deciso su di lui aspettandosi il contrasto, mentre Miretti che ne aveva compreso l'intenzione l'ha lasciata sfilare liberandosi. Nel primo caso ha poi aggiunto due dribbling prima di impegnare **Sepe** con un diagonale di sinistro, nel secondo lo ha fatto subito con il destro. La preparazione iniziata con un mese di ritardo e le tante partite giocate lo hanno un po' appannato nella ripresa, ma senza cancellare l'impressione suscitata prima.

SUL CALCIO D'ANGOLO DI CUADRADO, IL TENTATIVO DI DEVIAZIONE DI BONUCCI (CHE SUBISCE ANCHE FALLO IN AREA) NON LIMITA LE POSSIBILITÀ DI INTERVENTO DI SEPE SUL COLPO DI TESTA DI MILIK: CHE ERA IMPARABILE

Allegri rosso di rabbia «Non voglio dire nulla Ma c'era pure rigore»

Il tecnico, espulso dopo il gol annullato a Milik: «Non parlo degli arbitri, meglio che vada a cena. Il fuorigioco di Bonucci? Intanto gli hanno tolto la maglia. E poi dov'era Candreva?»

MARCO BO
TORINO

Massimiliano Allegri esce dal campo come una furia per la decisione all'ultimo secondo dell'arbitro genovese **Marcenaro** che manda alle ortiche i tre punti della vittoria per 3-2, annullando all'ultimo secondo il colpo di testa di **Milik** i virtù di una posizione di fuorigioco di Bonucci considerato attivo, ma non si capisce come possa impattare sull'avversario visto che è pure trattenuto da un difensore della Salernitana. Sta di fatto che l'avvicinamento alla gara di Champions di mercoledì con il Benfica non si concretizza nel migliore dei modi. Il tecnico livornese dopo il finale caldissimo per le proteste a seguito del gol fatto evaporare con il Var si allontana dal terreno di gioco con la rabbia a mille. Ma quando si presenta davanti a taccuini e microfoni il mood è un altro. Bisogna fargli i complimenti per cosa dice sul direttore di gara, non per come la Juventus ha reagito nel primo tempo dopo il gol della Salernitana. «Da dove voglio partire? Dal fatto che è tardi e voglio andare a mangiare. Cosa vi dico del gol annullato? Niente. Non so nulla, non ho visto e non mi interessa parlare di quel fatto singolo. E' un dato di fatto oggettivo: la rete è stata annullata. Mi dicono che **Candreva** era più basso di tutti, ma non ci sono forse le immagini che lo dimostrano. E a **Bonucci** hanno levato la maglia... Ma non è questo il problema: i protagonisti sono i calciatori, non gli allenatori o gli arbitri. Lui per me, al di là della rete finale, ha arbitrato bene e nonostante sia giovane ha preso una decisione importante. Ma andiamo oltre tanto ormai non cambia nulla. Diciamo che siamo un po' sfortunati col Var a inizio campionato, ma è una battuta».

Inutile provare a fargli dire di più. La sua analisi su come ha giocato la Juventus è invece più scolastica, una difesa d'ufficio: «Abbiamo fatto 20 minuti buoni dove **Miretti** per due volte ha fatto tiri pericolosi. Poi abbiamo preso questo gol su un'errata lettura di **Cuadrado** e sbagliato come dei polli a fine primo tempo sull'azione nel recupero per il loro rigore del 2-0. Sì, siamo andati in difficoltà dopo il loro vantaggio e questo non va bene. **Locatelli** e **Rabiot** in campo per la Coppa? Non lo so. La mia curiosità in questa partita è che sino a questo momento non eravamo andati in svantaggio. Volevo vedere la reazione. Non dobbiamo perdere ordine e invece è successo. Lo stesso peraltro è avvenuto anche dopo i nostri gol del vantaggio in altre partite. Comunque sono contento per cosa hanno fatto i ragazzi. I black out? E' questione di crescita. Stanno giocando anche tre o quattro giocatori giovani e a livello di personalità non la trovi in un attimo. Sono dispiaciuto per la vittoria mancata perchè saremmo rimasti vicino alla testa. Ora dobbiamo preparare al meglio la partita col Benfica. **Kean**? E' uno che attacca la profondità e gli ho chiesto di attaccare alle spalle **Fazio** e ha fatto anche delle cose buone». Mica tanto visto che poi lo ha tolto nell'intervallo. Certo è che questa Juve deve crescere in fretta altrimenti davanti scappano: «Oggi siamo partiti per essere aggressivi con il tridente e Miretti offensivo. Occasioni ne abbiamo create, il nostro obiettivo è restare attaccati in testa sino alla sosta del Mondiale. Voglio evidenziare la nostra buona reazione nella ripresa». Già, ma non è bastata per battere una Salernitana che sulla carta vale molto meno.

Massimiliano Allegri, 55 anni, manca ancora la vittoria

LA CURIOSITÀ

Bremer realizza il gol numero 600 dei bianconeri con Allegri in panchina

MARCO BO
TORINO

Dopo la rete di **Weston McKennie** al Parco dei Principi di Parigi, era scattato il toto 600, ovvero il quiz sul giocatore bianconero che sarebbe riuscito a sfondare il tetto dei 600 gol della Juventus in tutte le competizioni con **Massimiliano Allegri** in panchina: ci è riuscito **Gleison Bremer**. Prima di questa partita interna contro la Salernitana di **Davide Nicola**, la squadra bianconera del Conte Max era riuscita a segnare 444 reti in campionato, 89 in Champions League, 57 in Coppa Italia e 9 in Supercoppa Italia. Entrando nello specifico di questa particolare classifica ecco i giocatori che si possono pregiare di essere i titolari del club dei Centenari con il tecnico livornese in panchina a guidare i torinesi. Il gol numero 100 allegriano porta la firma di **Sturaro**, con il centrocampista che va a segno il 23 maggio 2015 col Napoli, realizzando la seconda rete della vittoria finale per 3-1. Mister 200, invece, ha il volto bello e pulito di **Alvaro Morata**, grazie alla prodezza nella finale di Coppa Italia a Roma contro il Milan, 0-1, arrivata nei supplementari il 21 maggio 2016. Il gol numero 300 porta invece la firma di un altro bomber caro ai tifosi juventini, **Higuain**. L'argentino si esibisce nel Principato di Monaco il 3 maggio 2017 nella semifinale di Champions League con la seconda rete della sua doppietta che determina il risutato finale. Il muro dei 400 e dei 500 lo fa cadere **Leonardo Bonucci**: Juventus-Milan 3-1 il 31 agosto 2018 (la seconda rete) e Cagliari-Juventus 0-2 del 2 aprile 2019 con il primo centro del match.

A livello assoluto di reti, soltanto **Marcello Lippi** e **Giovanni Trapattoni** possono vantare uno score migliore visto che l'allenatore viareggino ha mandato in gol la sua Juventus 712 volte mentre il Trap è sopra a tutti con 969 gol. Ovvio che incide in maniera più che significativa il numero di panchine bianconere. Ma c'è un dato che pende a favore di Allegri ed è quello della media gol, ovvero del numero di reti rispetto alle partite disputate. In testa c'è proprio Allegri, poi Lippi con 712 in 405 partite per una media di 1.76, quindi Trapattoni con 969 gol in 596 partite per una media 1,62.

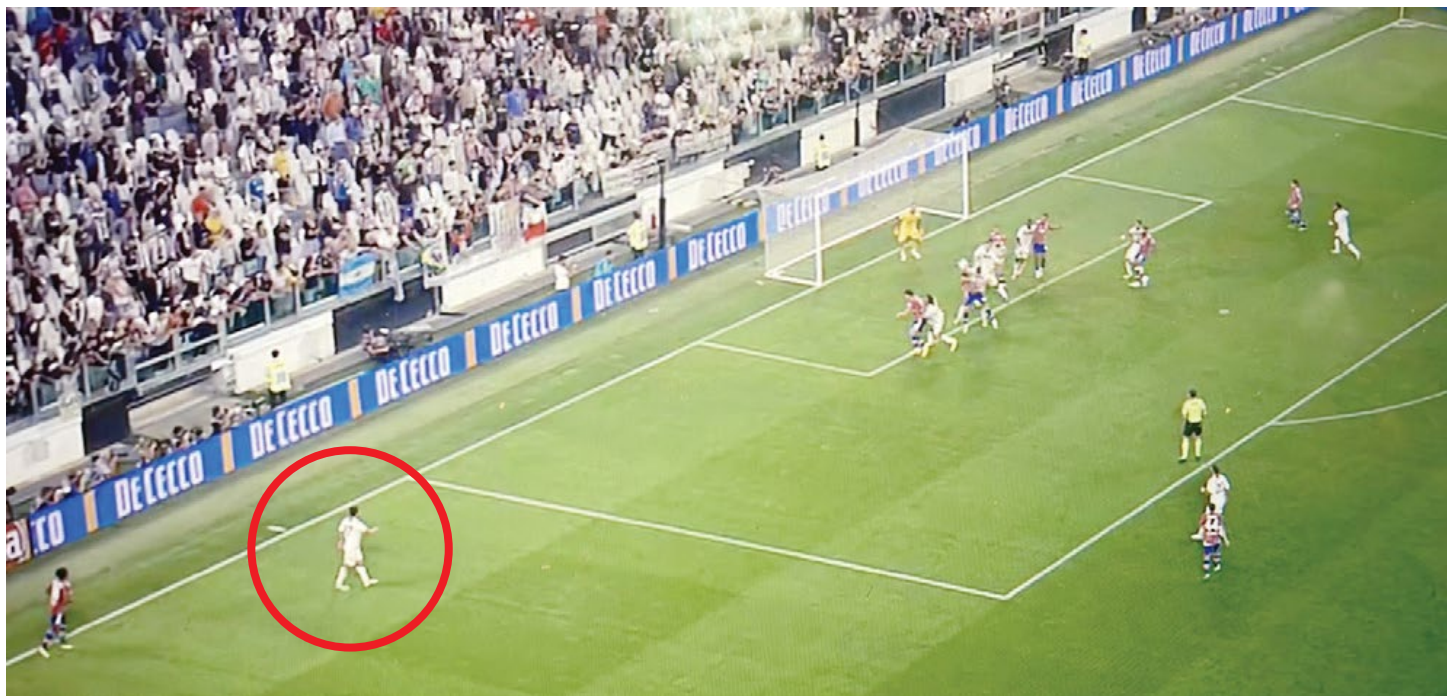
SEGUE DALLA PRIMA

Il che rende inspiegabile, se non utilizzando la malafede, l'annullamento della rete che avrebbe consentito alla Juventus un altrettanto folle rimonta sulla Salernitana. E se non si può spiegare a milioni di tifosi perché un gol valido è stato annullato si perde credibilità e si perdono tifosi, la cui emorragia viene spesso sottovalutata dalla Serie A. L'arroganza del genovese Matteo Marcenaro che perso completamente il controllo della gara distribuisce rossi a casaccio, fingendo di aver capito cosa era accaduto nella rissa causata dalla sua insipienza. Questo è lo spettacolo che pensiamo di esportare? In questo modo vogliamo fare concorrenza alla Premier League? Il clamoroso errore di ieri sera arriva a indegna conclusione di una giornata nella quale si sono susseguiti errori allucinanti che incrinano la credibilità del sistema.

Da ieri sera i tifosi della Juventus sono inferociti. Lo erano, d'altronde, fin dall'inizio della partita, perché la loro squadra era stata protagonista di una pessima prestazione, ma il modo con cui i bianconeri avevano ribaltato la partita era stato quanto meno esaltante. E quel gol di Milik all'ultimo secondo teneva se non altro fede al "Fine alla fine", rattoppava la serata, aggiungeva tre punti preziosi, anzi indispensabili per la classifica.

L'errore arbitrale diventa inevitabilmente fondamentale nell'analisi perché ha condizionato in modo esiziale il punteggio finale. Tuttavia, sarebbe disonesto non commentare la prestazione bianconera. E a tal proposito ci permettiamo di chiedere ad Allegri che si liberi e ci liberi dalla battaglia dell'estetica contro l'efficacia nella quale si è avvitato con una retorica ormai un po' stucchevole. Se il suo timore è che la Juventus sia troppo «bellina», infatti, può stare tranquillo: nelle prime sette partite lo è stata solo in pochissimi momenti. In compenso ha giocato spesso molto male e ha perso già parecchi punti. Non è solo colpa di Allegri, la Juventus ha anche un problema di campioni che stanno tradendo e di uomini che hanno perso la tempra necessaria a vestire quella maglia. La Juventus non può essere questa: Allegri non può non saperlo, devono rendersene conto anche i suoi uomini. La sfortuna che priva la squadra di molti giocatori è certamente un fattore, ma ieri c'era la Salernitana, non il Psg.

GUIDO VACIAGO

SERATACCIA CUADRADO

Il fermo immagine in cui si vede Candreva che potrebbe tenere in gioco Bonucci: è ciò di cui parla Allegri nel post partita

LA MOVIOLA

IL 3-2 DI MILIK ERA REGOLARE! BONUCCI NON INTERFERISCE

Al 4' **Piatek** reclama il rigore per un contatto in area con **Bremer**, che rischia molto incrociando la corsa del polacco. L'arbitro **Marcenaro**, ben posizionato, lascia correre. Al 19' la Salernitana passa in vantaggio con **Candreva**: rete convalidata soltanto dopo il controllo del Var, che ha voluto verificare l'assenza di tocchi di mano. Al 47', dopo il controllo al Var, l'arbitro assegna il rigore alla Salernitana per il tocco di mano di Bremer. Al 47' st **Vilhena** aggancia **Alex Sandro** in area: c'è il rigore per la Juventus. Al 50' st **Milik** segna di testa, ma poi l'arbitro annulla il 3-2 dopo il controllo al Var punendo il tentativo di intervento di testa di Bonucci, giudicato in fuorigioco anche se da alcune immagini sembra esserci Candreva più indietro di tutti. Ma in ogni caso il movimento del capitano, che non tocca la palla, non interferisce sulle possibilità di **Sepe** di evitare il gol (da valutare anche la tirata di maglia subita dal centrale juventino). E quindi il 3-2 non era da annullare. Oltre al danno, la beffa: Milik, **Cuadrado** e **Allegri** espulsi.

Miretti, Kostic, Milik: certezze

Bremer si riscatta con un gran gol, Fagioli subentra bene. Disastro Kean. Che bravi Candreva, Mazzocchi e Piatek

SERGIO BALDINI
TORINO

JUVENTUS

PERIN 6 Incolpevole sui gol, attento nelle altre occasioni.

CUADRADO 4 Già un minuto prima del gol aveva regalato una palla a metà campo su cui la Juventus aveva rischiato tantissimo. Il colpo di testa a vuoto da cui nasce l'azione dello 0-1 è un errore concettuale prima ancora che tecnico: rischio inutile tentare quell'anticipo. Alla fine anche espulso.

BREMER 5.5 Ha il merito di intercettare un passaggio di Maggiore per Dia che avrebbe potuto portare allo 0-1 con un paio di minuti di anticipo. Soffre tanto Piatek ed è un po' ingenuo sul rigore, ma lotta e segna l'1-2 che riapre la partita.

BONUCCI 5.5 Ancora indietro di condizione e non riesce a evitare che la squadra sbandi dopo aver subito gol. Sbaglia anche il rigore ma rimedia e pareggia.

DE SCIGLIO 5.5 Una bella sovrapposizione su Kostic in avvio, poi si spegne. Poco reattivo sullo 0-1. **Alex Sandro** (17' st) **6** Intraprendente, si procura il rigore del 2-2.

MCKENNIE 5 Comincia attento e pulito come poche altre volte, poi Mazzocchi lo batte per servire il cross dell'1-0 e si perde. **Soulé** (40' st) **ng**.

PAREDES 5.5 Buon inizio, poi va anche lui in sofferenza e manca l'aggancio sul lancio che manda Dia a crossare sull'azione del rigore. Si riprende nella ripresa, senza troppi lampi.

MIRETTI 6.5 Al 7' ruba palla fuori area e poi su libera in dribbling impegnando Sepe. Si ripete un minuto dopo, ancora dopo aver rubato una palla al limite. Mette in crisi la Salernitana fino al gol, poi gli uomini di Nicola prendono le misure anche a lui. Resta tra i più lucidi. **Fagioli** (17' st) **6.5** Si presenta liberandosi di Coulibaly e offrendo un buon pallone a Vlahovic (tiro deviato da Sepe). Dà ordine.

KOSTIC 6.5 Il cross per il gol di Bremer e non soltanto quello. **Danilo** (36' st) **6** Porta esperienza.

VLAHOVIC 6 Poco reattivo nella fase iniziale, nervoso dopo, quando finisce troppo spesso in fuorigioco. Molto meglio nella ripresa, con un sinistro e un destro pericolosi e una bella verticalizzazione per Milik.

KEAN 4 Confusionario nelle idee e nell'esecuzione, prende un inutile giallo di frustrazione. **Milik** (1' st) **7** Lega il gioco e sfiora il 2-2 con un sinistro a giro al 27' e poi con uno potente nel finale. Segnerebbe anche il gol della vittoria, invece si ritrova espulso.

ALL. ALLEGRI 5 Sembra una bella Juve, quella che presenta nonostante le tante assenze. Invece due sciagurati errori di Cuadrado rivelano un approccio non ideale. E se quelli potrebbero essere solo colpa del colombiano, il modo in cui la Juve si smarrisce completamente fino all'intervallo è grave. Riesce a rianimare un po' i suoi nell'intervallo e con i cambi, fino al ribaltone negato dall'errore di Marcenaro, ma i problemi restano.

SALERNITANA

SEPE 7 Reattivo due volte su Miretti in avvio e su Vlahovic a metà ripresa, salva anche sul rigore di Bonucci, arrendendosi solo sulla ribattuta. Decisivo su destro di Fagioli subito dopo.

BRONN 6 Meriterebbe un giallo per un fallo su Vlahovic nel primo tempo, prezzo per l'aggressività rude ed efficace.

DANILIUC 6 Controlla bene Vlahovic per un tempo, lo soffre di più nella ripresa, ma comunque se la cava.

FAZIO 6 Ha vita facile contro Kean nel primo tempo. Le cose si fanno più complicate con l'ingresso di Milik: soffre, ma contribuisce comunque a portare a casa il risultato. Espulso nella rissa finale.

CANDREVA 7 Inizio difficile, con Kostic sempre alto e De Sciglio che si sovrapponeva, ma nel momento decisivo è lui a sorprendere il terzino bianconero, firmando lo 0-1 e cambiando l'inerzia della partita. Poi prova di sostanza ed esperienza.

COULIBALY 6.5 Miretti lo mette in crisi per una ventina di minuti, poi sfrutta il calo generale bianconero dopo il gol per far valere la sua fisicità.

MAGGIORE 6.5 Spreca una ghiotta occasione facendosi deviare da Bremer il passaggio con cui poteva mandare un porta Piatek. Però è l'unico errore di una prova lucida e determinata. **Kastanos** (35' st) **ng**.

VILHENA 5.5 Quantità e qualità, ma anche l'ingenuità che costa il rigore allo scadere e avvia il clamoroso ribaltone. **Sambia** (100' st) **ng**.

MAZZOCCHI 7 Approfitta del regalo di Cuadrado ubriacando McKennie e servendo a Candreva la palla dello 0-1. Una spina nel fianco destro bianconero per almeno un'ora, poi bada a contenere.

DIA 6.5 Fisico, corsa e anche buona dose di tecnica, fa soffrire tutti i difensori bianconeri. **Bonazzoli** (35' st) **6** Una grande azione sulla destra sotto la curva bianconera la fa tremare.

PIATEK 7 Tiene quasi tutti palloni e domina nel gioco aereo, provoca il rigore e lo segna con assoluta freddezza. **Botheim** (16' st) **5** Non incide. **Gyomber** (100' st) **ng**.

ALL. NICOLA 6.5 La Salernitana soffre in avvio e un po' nel finale, ma corre, lotta e gioca per 90 minuti, sempre con lucidità. Pari frutto di un errore dell'arbitro, ma meritato.

ARBITRO

MARCENARO 4 Che Bonucci sia in fuorigioco è fuori dubbio. Altrettanto che non sia attivo e quindi punibile: per esserlo dovrebbe "tentare di giocare chiaramente il pallone quando questa azione impatta sull'avversario" e il suo tentato intervento sul pallone del 3-2 colpito da Milik non impatta certo su Sepe, immobile e sorpreso. Per il resto risparmia a Bronn un giallo su Vlahovic al 22'. Sul rigore viene richiamato dal Var: Bremer cerca di togliere il braccio dalla traiettoria, ma è eccessivamente largo e nel primo movimento sembra aprirlo, rigore giusto. Tollera eccessivamente qualche perdita di tempo della Salernitana.

L'ESULTANZA DI CANDREVA

VLAHOVIC CI PROVA

MILIK: GIOIA E DOCCIA FREDDA

LA RETE DELLA DISCORDIA

«Ma così non va be

BONUCCI: «PARTITE COME QUESTE NON SONO AMMISSIBILI. SE GIOCHIAMO COME NEL PRIMO TEMPO NON ANDIAMO DA NESSUNA PARTE. SPERIAMO DI IMPARARE DA GARE COME QUESTA»

Leonardo Bonucci, ieri decisivo in tutti i sensi

MARINA SALVETTI
TORINO

Leonardo Bonucci è severissimo. Con l'arbitro e con la Juventus. Alal fine della partita è il più lucido di tutti: «Mi auguro che abbiano tenuto conto della posizione di Candreva, ma comunque la mia posizione non era attiva. Per giunta mi hanno tolto anche la maglia, ero diventato bianco come i giocatori della Salernitana... Comunque a prescindere da questo dobbiamo farci un esame di coscienza per come abbiamo giocato il primo tempo.

«L'annullamento del gol è assurdo. Io non sono attivo in nessun modo e spero che abbiano tracciato la linea su Candreva»

C'è qualcosa che dobbiamo capire tutti quanti: non si può regalare un tempo o 20 minuti o 10 minuti, a qualsiasi squadra. Dobbiamo avere mentalità e atteggiamento da squadra in ogni secondo perché quando non lo siamo facciamo fatica con la palla e senza. In questi anni abbiamo cambiato tanto, c'è stato un ricambio generazionale e si fa fatica a capire il peso di questa maglia. Mi auguro che questa partita sia di insegnamento. Io in allenamento vedo cose migliori rispetto all'anno scorso. Abbiamo cambiato molto e molti devono ancora capire e ambiantarsi. Dobbiamo andare avanti e migliorare».

Chi deve senza dubbio migliorare è Juan Cuadrado, che una volta era definito lo spacca partite, colui che era in grado di fare impazzire gli avversari e ora impazzisce davanti agli avversari, come è accaduto nel primo gol. Una volta **Juan Cuadrado** era un forsennato sulla fascia, capace di ubriacare chi si trovava di fronte: saltava l'uomo come fosse un birillo, con quel gioco di gambe che solamente a un ballerino come lui riusciva e poi s'involava lungo la corsia destra per scodellare il cross in area. O a volte anche per cercare la finalizzazione personale, con gol memorabili come quello in un derby, quando si inventò un colpo di... natica.

Parlare al passato del colombiano fa, però, un certo effetto, ma di fatto Cuadrado sembra più un ex. Da inizio stagione è soltanto l'ombra di se stesso: non gli riesce quasi più niente di quello in cui prima eccelleva. Anche contro la Salernitana, schierato nel ruolo di terzino destro, ha commesso parecchi errori e quello più clamoroso ha permesso a **Candreva** di sbloccare il risultato: **Mazzocchi** lo ha superato senza colpo ferire, quasi ridicolizzandolo, con lo stesso trattamento che un tempo lui riservava agli avversari.

Un'involuzione preoccupante per il colombiano che, a 34 anni e con il contratto in scadenza a giugno, sembra non avere più energie e motivazioni. Già nella passata stagione era emersa la sua fase calante dopo una partenza devastante, ma si pensava a una conseguenza legata a una condizione di salute non ottimale. Ora invece c'è la conferma non soltanto di uno stato fisico deficitario, ma anche di mancanza di stimoli che non gli permettono più di essere protagonista, di eccellere come soltanto lui sapeva fare alla Juventus. Con un Cuadrado in queste condizioni anche **Allegri** dovrà riflettere su come utilizzarlo, ma soprattutto su

«Non si può regalare un tempo agli avversari. C'è stato un ricambio generazionale e c'è difficoltà a capire cosa vuol dire Juve»

come pungolarlo: il problema non è certo il cambio di posizione, da terzino o ala, perché lui ha sempre cavalcato tutta la fascia, è proprio una questione di testa e di fisico. I tifosi, implacabili, ormai lo hanno preso di mira: "improponibile" e "ormai è un ex" sono i messaggi che circolano sul web. Critiche che si sovrappongono e tutti chiedono che Allegri lo tenga in panchina: "fa meno danni che giocare" l'urlo arrabbiato del popolo juventino.

ne, Juve»

L'errore di Cuadrado che si fa anticipare da Mazzocchi per il primo gol della Salernitana

Piatek: «Peccato Persi due punti»

Il bomber della Salernitana: «Abbiamo regalato il rigore e meritavamo di vincere»

MARINA SALVETTI
TORINO

Finisce con l'abbraccio a fine partita ai tremila tifosi della Salernitana che hanno inondato il settore ospiti e con le parole di **Piatek**, al primo gol con la maglia granata, che inquadra bene la partita: «Secondo me abbiamo perso due punti... - dice lapidario l'attaccante dopo che la Salernitana si era portata sul 2-0 prima dell'intervallo - perché abbiamo giocato molto bene, avevamo vino 2-1, poi abbiamo sbagliato sul rigore. Siamo comunque molto contenti, abbiamo avuto i tifosi sempre al nostro fianco, ci hanno sostenuto e non abbiamo mai avuto paura di perderla. Mi piace molto l'ambiente della Salernitana e il tecnico: c'è molto entusiasmo e lui considera la squadra come una famiglia, questo è molto importante». Risponde anche indirettamente al presidente **Iervolino** che, nell'intervista a Tuttosport, ha chiesto alla squadra di finire nella parte sinistra della classifica, cioè tra le prime dieci: «Certo che possiamo farlo, questa squadra possiede tante qualità».

Raggiante anche **Davide Nicola** che, con il pareggio dell'Allianz Stadium contro la Juventus, si porta in decima posizione, a quota 7 punti. «Questo risultato è la conferma di come sia difficile fare risultati se non produci e se non crei, noi vogliamo proporre gioco e cercare di limitare gli altri, anche se non ci riusciamo per 90 minuti per cui dobbiamo essere anche bravi a superare i momenti di difficoltà. Per esempio, a un certo punto abbiamo abbassato troppo il baricentro e abbiamo sofferto giocatori di livello assoluto come Vlahovic e Milik, è un aspetto sulla quale dobbiamo migliorare». Nicola è pignolo, ma non nasconde la soddisfazione: «Sono molto contento della prestazione contro la Juventus, ma ci sono cose da migliorare, non faccio voli pindarici so che questa è la strada per arrivare l'obiettivo».

La gioia di Davide Nicola

Per come la Salernitana si è mossa in campo, con **Dia** e Piatek per la prima volta in campo insieme, Nicola ha ragione: «Noi siamo venuti qui contro la Juventus per aggredire l'avversario. Dia e Piatek lavorano sodo, stanno facendo bene e possono ancora crescere».

RAFFAELE R. RIVERSO

IL GIOIELLO DEL BENFICA, PROSSIMO AVVERSARIO IN CHAMPIONS LEAGUE

Rui Costa "blinda" Grimaldo

Ma la Juve non molla la presa

MALGRADO IL CONTRATTO IN SCADENZA, IL DIRIGENTE MANIFESTA OTTIMISMO DI SICURO, PERÒ, IL DIFENSORE SPAGNOLO NON FARÀ RITORNO AL BARCELLONA

Mentre **Alejandro Grimaldo** è entrato nei radar dei club più importanti d'Europa, Juventus compresa, **Manuel Rui Costa** prova a sdrammatizzare: «Il suo è un processo in corso che analizzeremo, ma non è questo il momento». Eppure, il Benfica potrebbe perdere gratis, a fine stagione, uno dei propri uomini più importanti. Negli scorsi mesi, i dirigenti bianconeri si sono fatti vivi con la società lusitana per conoscere a fondo la sua situazione e capire se ci fossero margini di manovra per portarlo a Torino. E già, perché la scorsa primavera, subito dopo aver chiuso la terza stagione consecutiva senza titoli, il canterano del Barcellona era sbottato in diretta tv: «Non ci siamo proprio. Non possiamo continuare così». La verità è che se non fosse stato per il netto rifiuto del Benfica di prescindere da quello che è considerato uno dei migliori terzini sinistri d'Europa, il ventiseienne spagnolo avrebbe già lasciato il Da Luz da tempo. Un calciatore completo che ha subito conquistato **Roger Schmidt** che in estate lo ha difeso dall'ira dei tifosi biancorossi. Il meglio di sé lo dà nella metà campo avversaria: nella scorsa stagione, nessun altro terzino d'Europa ha segnato più di lui (5, per un totale di 20 in carriera). L'ultimo, il golazo al Maccabi Haifa, ha così finito per riaprire il dibattito sul suo futuro. E sebbene Rui Costa faccia finta di nulla, anche lui sa bene che il suo club non può permettersi di aspettare fino a gennaio per formulare l'offerta giusta. Con l'anno nuovo, infatti, Grimaldo sarà libero di trattare con chi vuole. La sensazione è che non saranno in pochi a interessarsi a lui: «Un problema? Lo sarebbe se stesse giocando male perché, di solito, è questo il pericolo che si corre con i calciatori in scadenza di contratto», ha assicurato l'ex fuoriclasse della Fiorentina.

Il più grosso ostacolo che il presidente del prossimo rivale della Juventus nella massima competizione europea dovrà superare è quello legato al suo salario. In un momento di spending review, dopo aver chiuso la scorsa campagna con un debito accumulato di 35 milioni di euro, il Benfica non può di certo fare follie per un calciatore che costa già quattro milioni all'anno. Una montagna di soldi per i biancorossi, un'inezia per diversi club europei, inglesi in testa. Grimaldo, però, non si farà conquistare dal miglior offerente: i soldi sono importanti, ma non rappresentano di certo la priorità per un calciatore che, come dicevamo, ha fame soprattutto di trofei: «Il mio capitolo con il Barcellona non è chiuso. Da quando sono andato via sono sempre stato convinto che il mio non era un addio, ma un arrivederci», ha ammesso in più di un'occasione. Ciononostante, i blaugrana non si sono fatti vivi, sebbene avessero bisogno di un terzino sinistro e **Xavi Hernández** avesse esplicitamente chiesto il suo ingaggio a **Joan Laporta.** Il presidente del Barcellona, però, ha preferito virare su **Marcos Alonso** memore dei problemi caratteriali che, nel 2016, con **Luis Enrique** sulla panchina della prima squadra, portarono al suo addio. La sua qualità, però, è fuori discussione: anche Pep Guardiola avrebbe voluto portarlo a Manchester. Il City, però, ha fatto altre scelte ed è proprio in questo interstizio che potrebbe inserirsi la Juve.

Alex Grimaldo, 26 anni, è cresciuto nella cantera del Barcellona. Ha il contratto in scadenza

IL TERZINO GOLEADOR HA GIÀ SEGNATO 20 RETI IN CARRIERA: L'ULTIMA CONTRO IL MACCABI HAIFA

PER IL BENFICA L'OBIETTIVO È 12 VITTORIE CONSECUTIVE

Il Benfica sbarcherà, mercoledì sera, a Torino con l'obiettivo di portare a 12 le proprie vittorie consecutive e avvicinarsi ulteriormente al record stabilito nel 1982 dalla squadra allenata da **Sven Goran Eriksson** che andò vicino al Triplete, conquistando campionato e Taça di Portogallo prima di perdere la finale di Coppa Uefa contro l'Anderlecht. Un avvio di stagione impressionante, quello dei lusitani, nonostante l'avvicendamento in panchina arrivato in piena estate. Anzi, buona parte del merito è proprio di **Roger Schmidt**: «Lo so che non si vince nulla da tre anni, ma siamo qui proprio per questo».

R.R.R.

Di Maria ce la fa Rabiot in dubbio

A DUE GIORNI DALLA PARTITA CON IL BENFICA ALLEGRI RECUPERA L'ALA ARGENTINA E SZCZESNY PER IL FRANCESE È UNA CORSA CONTRO IL TEMPO

FILIPPO CORNACCHIA
TORINO

Non è ancora una partita da "dentro o fuori", ma è già un incrocio molto più che importante per il cammino in Champions League della Juventus. Mercoledì arriva il Benfica all'Allianz Stadium (i portoghesi hanno vinto all'esordio contro il Maccabi Haifa) e **Massimiliano Allegri**, già privo del lungodegente **Paul Pogba** in mezzo al campo (rientrerà nel giro di sette settimane), spera di non dover rinunciare anche all'altro pupillo francese: **Adrien Rabiot**. L'ex Paris Saint Germain, uscito "ammaccato" dal ritorno al Parco dei Principi della scorsa settimana, ha saltato la gara contro la Salernitana per un sovraccarico al muscolo soleo del polpaccio sinistro. Il recupero di Rabiot per il Benfica è fortemente a rischio. Alla Continassa è già iniziata una corsa contro il tempo per provare a rimettere in pista il centrocampista bianconero. La decisione finale verrà presa in extremis, a ridosso del big match. Se per Rabiot c'è ancora una piccola speranza, è già praticamente certa l'assenza di **Manuel Locatelli** contro i portoghesi. L'ex Milan e Sassuolo si è fermato dopo il Psg per un problema muscolare e nella migliore delle ipotesi tornerà domenica a Monza, per l'ultima tappa prima della sosta per le nazionali. «Per Rabiot e Locatelli - ha spiegato Allegri a Dazn nel pregara di Juventus-Salernitana - in questo momento il rischio era troppo alto. Poi il problema non è tanto degli infortunati, quanto piuttosto che avendone altri fuori da tempo (non solo Pogba ma anche **Chiesa**, ndr) è normale che sembra che ne manchino di più».

Contro i portoghesi, oltre ai lungodegenti Pogba e Chiesa, mancherà Locatelli, che spera di rientrare per la trasferta di Monza

Angel Di Maria, 34 anni: 3 presenze e un gol con la Juve (GETTY)

RIECCO DI MARIA

Per un Rabiot a rischio e un Locatelli fuori causa per la Champions League, c'è un **Angel Di Maria** che è pronto a tornare protagonista. Il Fideo, dopo aver saltato il ritorno da ex a Parigi, mercoledì sfiderà un'altra sua squadra, quel Benfica che ha puntato su di lui da giovane e avrebbe voluto riportarlo al Da Luz anche in estate, dopo lo svincolo dal Paris Saint Germain. Angel ha preferito la Juventus e una nuova avventura europea (in Italia) dopo quelle in Portogallo, Spagna (Real Madrid), Inghilterra (Manchester United) e Francia (Psg) e vuole tornare a trascinare i bianconeri come nell'esordio in Serie A contro il Sassuolo.

Di Maria si è dovuto fermare di nuovo, dopo Firenze, ma nell'ultima settimana ha lavorato con un unico obiettivo in testa: Juventus-Benfica. Per Allegri è un rientro fondamentale a prescindere dal minutaggio. Dall'inizio o più probabilmente a gara in corso, ADM può decidere la partita anche soltanto con una giocata, un assist o un sinistro dei suoi. La sensazione è che il "Conte Max" possa partire con la coppia **Vlahovic-Milik** per poi giocarsi l'asso (cioè Di Maria) per spaccare o gestire al meglio la seconda parte del match. Non a caso l'attaccante polacco ex Marsiglia ieri è entrato soltanto nella ripresa.

Adrien Rabiot, 27 anni

TORNA ANCHE SZCZESNY

L'altra buona notizia arriva dal connazionale **Wojciech Szczesny**, pronto per il debutto stagionale in Champions League. Il polacco si è infortunato alla caviglia destra il 31 agosto, contro lo Spezia. Così, dopo aver saltato le trasferte di Firenze, Parigi e la gara di ieri sera contro la Salernitana, per l'ex Roma e Arsenal sembra arrivata l'ora di riprendersi la porta, comunque ben custodita da **Mattia Perin** nelle ultime uscite.

Davanti a Szczesny si rivedrà senz'altro anche **Danilo**, che contro la Salernitana è entrato soltanto nel finale anche (e soprattutto) in ottica Benfica.

SEMBRANT ESPULSA: VENERDÌ CONTRO LA ROMA SARÀ EMERGENZA IN DIFESA

La Juve Women si butta via

Le bianconere volano nel primo tempo sul 2-0 e al 90' sul 3-2, ma si fanno rimontare per due volte dall'Inter: è 3-3

JUVENTUS-INTER 3-3

MARCATRICI: pt 13' Cantore, 35' Beerensteyn: st 2' e 15' Chawinga, 44' Girelli, 46' Karchouni

JUVENTUS (4-3-3): Peyraud-Magnin 6; Nilden 5 (29' st Duljan 6), Rosucci 6, Sembrant 5, Boattin 6; Caruso 7, Gunnarsdottir 5.5 (23' st Cernoia 6.5), Grosso 6 (39' st Zamanian ng); Cantore 6.5 (23' st Bonfantini 5.5), Girelli 6.5, Beerensteyn 7 (39' st Lundorf ng). A disp. Aprile, Forcinella, Salvai, Arcangeli. All. Montemurro 6

INTER (4-4-2): Durante 6; Sonstevold 6, Van der Gragt 6.5 (1' st Alborghetti 6), Kristjansdottir 6, Merlo 6.5 (29' st Robustellini 6); Chawinga 7, Mihashi 6, Karchouni 6.5, Pandini 5.5 (1' st Santi 6); Bonetti 5.5 (16' st Polli 6.5), Ajara Njoya 6 (35' st Marinelli ng). A disp. Piazza, Brustia, Robustellini, Foerdos, Colonna. All. Guarino 6.5

Arbitro: Galipò di Firenze 5.5

Note: espulsa Sembrant (37' st) per gioco falloso. Ammonite: Nilden e Alborghetti. Angoli: 5-2 per la Juventus. Recupero tempo: pt 3', st 6'

Cantore più Beerensteyn: sembra tutto facile, invece le nerazzurre pareggiano con Chawinga. Poi Girelli illude, risponde Karchouni

Tabitha Chawinga, 26 anni, attaccante malawiana

CLASSIFICA SERIE A FEMMINILE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Roma	6	2	2	0	0	4	0
Fiorentina	6	2	2	0	0	5	2
Sampdoria	6	2	2	0	0	4	2
Juventus	4	2	1	1	0	9	3
Inter	4	2	1	1	0	7	4
Sassuolo	0	1	0	0	1	1	2
Parma	0	1	0	0	1	1	4
Pomigliano	0	2	0	0	2	1	4
Milan	0	2	0	0	2	1	5
Como	0	2	0	0	2	1	8

POULE SCUDETTO
POULE RETROCESSIONE

MARCATORI

4 RETI: Girelli (Juventus).
3 RETI: Chawinga (Inter); Beerensteyn (Juventus).
2 RETI: Kajan (Fiorentina); Karchouni (Inter); Giacinti (Roma); Gago (Sampdoria)

RISULTATI

Fiorentina-Como	2-1
Juventus-Inter	3-3
Roma-Milan	2-0
Sampdoria-Pomigliano	2-1
Parma-Sassuolo	oggi, ore 19

PROSSIMO TURNO

VENERDÌ 16/9	
Juventus-Roma	ore 14.30
SABATO 17/9	
Inter-Pomigliano	ore 12.30
DOMENICA 18/9	
Fiorentina-Parma	ore 12.30
Como-Sampdoria	ore 14.30
Milan-Sassuolo	ore 14.30

SILVIA CAMPANELLA

Il modo migliore di onorare un derby d'Italia e un campionato che, se ci fosse ancora qualche dubbio, è ufficialmente cresciuto di livello. Juventus e Inter hanno dato vita a un grande spettacolo chiudendo a suon di gol – e in parità – una gara giocata sempre sul filo, in un equilibrio precario e più volte stravolto. A livello tattico, emotivo, di gestione. Una gara divertente da vedere ed estenuante da disputare, non a caso Karchouni, la centrocampista neroazzurra che ha fissato il 3-3 in pieno recupero con una meraviglia al volo dal limite, ha confessato: «Quando mi è arrivata quella palla ho pensato "Controllo e poi tiro". Poi ho detto no, sono troppo stanca, tiro al volo. È stata la scelta giusta». Per la gioia – pazza dentro, "distinta" come sempre fuori – di Guarino, che per la prima volta riesce a strappare un punto contro la sua ex squadra.

Una gara a due facce, con la Juventus in pieno controllo nei primi 45' e un'Inter rientrata dagli spogliatoi con una fame e una rabbia agonistica che, sull'asse Van der Gragt-Karchouni-Chawinga, l'hanno già consacrata tra le protagoniste indiscusse di questa stagione.

Le bianconere, con Rosucci scelta per coprire il vuoto lasciato nella linea difensiva, dominano l'avvio trascinate da una Beerensteyn i cui problemi in settimana appaiono già lontani: mette il fisico, corre, inventa e a 35' trova la rete con un'azione personale dopo aver rubato palla a centrocampo a Mihashi e completa il 2-0 inaugurato da Cantore su perfetto spunto di Caruso. L'Inter non segna, ma crea, pagando un po' di fretta negli ultimi metri di campo, ma sfoggiando già la sua arma in più. Ha il numero 11 e si chiama Chawinga. E nei primi 15' della ripresa firma una doppietta – prima spacca in due la difesa con un'azione personale, poi finalizza un cross di Santi allungato da Rosucci – che stordisce la Juventus e rimette tutto in discussione. Le neroazzurre sembrano galvanizzate e continuano a tenere un ritmo alto, l'ingresso di Polli dà centimetri e forza all'attacco e costa a Sembrant il rosso diretto. Ma lo spettacolo non è ancora finito: perché Joe ha anche lui le sue carte e quasi allo scadere Cernoia fa una di quelle cose da fuoriclasse e dà a Girelli una palla che lei non sbaglia. La tribuna e il parterre impazziscono, ma per poco: perla per perla, è Karchouni a rovinare la festa bianconera con una parabola al volo di indiscussa bellezza. Bella come questo derby d'Italia, bella come lo spettacolo di questa Serie A.

GUARINO: «BRAVE A RIMANERE IN PARTITA»

Montemurro filosofo «Ora guardiamo avanti»

(s.c.) In casa Juventus non ci sono alibi. Ma ci sono fatti: l'80% delle ragazze reduce dagli impegni con le Nazionali e i tanti infortuni. Cui si aggiunge, in vista della gara di venerdì contro la Roma, l'assenza di **Sembrant**, per un reparto difensivo ridotto all'osso vista l'indisponibilità anche di **Gama**, **Lenzini** e pure di **Salvai** che «oggi ho portato in panchina anticipando un po' i tempi, ma è importante che stia in gruppo», ha rivelato **Montemurro**. Che, come al solito, affronta con positività una situazione obiettivamente complicata: «Girelli mi ha detto che sa fare il centrale di difesa! Questo è un mese complicato, non abbiamo un momento per riposarci, ci sono tante ragazze fuori e le altre sono un po' stanche per le gare con le Nazionali. Ma guardiamo avanti in maniera positiva». Come positivo è stato il primo tempo della sua Juventus, poi calata fisicamente e in quanto a concentrazione: «Non abbiamo saputo gestire i momenti chiave e abbiamo commesso troppi errori, perdendo la palla dove non dovevamo e permettendo loro di ripartire. Voglio, però, applaudire le due squadre, abbiamo visto sei gol di grande livello». Raggiante, ma mai esuberante, orgogliosa, ma senza che si veda troppo, **Guarino** ha sottolineato «la reazione dopo un primo tempo in cui due disattenzioni hanno dato spazio a loro per andare in rete con troppa semplicità. Le ragazze non ci stavano ad andare via da Torino senza punti e sono state brave a rimanere in partita, aggredendo fino all'ultimo l'avversario. Questo mi dà grande fiducia».

MERCOLEDÌ A VINOVO

Youth League La rivincita con il Benfica

Operazione Benfica, meno due. La Juventus Under 19 si è lasciata alle spalle lo stentato pareggio di Verona, che ha interrotto una serie di tre vittorie di fila in campionato, e con la testa è proiettata all'impegno di mercoledì a Vinovo contro i campioni in carica della Youth League.

Una sfida già cruciale, alla luce della sconfitta in cui sono incappate all'esordio europeo entrambe le formazioni, che lo scorso aprile si erano incontrate in semifinale a Nyon. **Montero** sabato aveva tenuto inizialmente in panchina alcuni pezzi pregiati, da **Huijsen** a **Yildiz**, da **Mbangula** a **Turco**, tutti pronti a ritrovare una maglia da titolare. Mancherà, invece, lo squalificato **Doratiotto**.

D.GAL.

SETTIMANA INTENSA PER I BIANCONERI: SABATO C'È IL RENATE

Next Gen avanti: ora il Padova

LA SQUADRA DI BRAMBILLA È IMBATTUTA, DOMANI LA SFIDA CON UNA BIG DEL GIRONE A

DANIELE GALOSSO
TORINO

Il calendario non offre respiro a questa Juventus Next Gen così atipica, che alla settimana dei confronti ravvicinati con Padova e Renate si presenta dall'alto di quattro punti in due gare, bottino che vale il secondo posto momentaneo in classifica alle spalle del solo Novara a punteggio pieno dopo 180'. Squadra atipica, si diceva. Perché dovrebbe per definizione far rima con talento, e in effetti la qualità abbonda nell'organico a disposizione di **Brambilla**. Ma non è tutto lì, non ruota tutto intorno a tecnica ed età verde. E le prime due uscite stagionali l'hanno dimostrato in maniera evidente. I bianconeri hanno saputo attendere, soffrire anche, per poi distendersi e colpire, facendo – a quel punto sì – valere il proprio tasso tecnico. Così è maturato il 2-0 della prima giornata sul Trento, così si è materializzato allo scadere il prestigioso pareggio in casa della corazzata Pordenone, venerdì sera al Teghil di Lignano Sabbiadoro. Con lotta e con mestiere, anche. E con cinismo, pure, come raccontato dall'incornata di **Cudrig** nel quarto e ultimo dei minuti di recupero, per un 1-1 finale all'insegna del motto societario: fino alla fine. «Il gol è stata un'emozione forte, perché sostanzialmente l'ho realizzato a casa mia: allo stadio erano presenti la mia famiglia, la mia ragazza e i miei amici – il racconto dell'attaccante bianconero, nato a Cividale del Friuli nel 2002 –. La partita è stata molto combattuta, di fronte a una squadra che vuole subito tornare in Serie B: abbiamo saputo tenere il campo, difenderci quando era ora e poi riprenderla con carattere. Quel colpo di testa finale ha avuto il sapore di una liberazione, dopo settimane di lavoro per tornare da un infortunio. Non abbiamo vinto, ma è stata comunque una bellissima serata su un campo davvero difficile». Cresciuto nell'Udinese e volato al Monaco a 16 anni con l'etichetta del predestinato, Cudrig è sbarcato a Vinovo l'estate scorsa: 41 presenze e 3 reti con **Zauli**, quindi il gol pesante come un macigno di venerdì sera, all'esordio nella nuova stagione. Un centro che ha permesso alla Next Gen di rientrare a Torino con un risultato positivo e di preparare con ulteriori certezze la sfida di domani sera al Moccagatta di Alessandria.

IN CLASSIFICA DAVANTI A CUDRIG E COMPAGNI C'È SOLO IL NOVARA CAPOLISTA A PUNTEGGIO PIENO

Nicolò Cudrig, 20 anni, a segno con il Pordenone

Un calendario che non offre respiro, si diceva. Già: per impegni pressanti e per valore delle avversarie. Ora il Padova, reduce da due finali playoff consecutive per salire in Serie B, sabato il Renate in terra lombarda. «Ma dobbiamo abituarci a questo livello, in Serie C tante squadre giocano con l'intensità e il pressing che ci ha imposto il Pordenone nell'ultima sfida – la riflessione di Brambilla –. La partita di Lignano è stata difficile, perché proprio a causa della loro pressione alle volte abbiamo avuto un possesso palla poco lucido. Però, al contempo, abbiamo saputo alzare il baricentro, costruire dei buoni palloni e alla fine pareggiare: la reazione, contro una squadra così forte, è stata ottima, dal punto di vista caratteriale sono davvero soddisfatto dei ragazzi». L'aspetto più complicato, nella gestione di un gruppo così giovane, viene probabilmente ora e coincide con la difficoltà nel tenere costantemente alta l'asticella della tensione. E, di conseguenza, anche quella della qualità della prestazione, in un'agenda così congestionata. Soprattutto se ci si mette di mezzo la cattiva sorte, che continua a colpire il reparto dei centrali difensivi con precisione chirurgica: in attesa del rientro di Riccio, infatti, Brambilla ha nuovamente perso il fuori quota Poli, costretto a lasciare il campo nel corso del primo tempo con il Pordenone per un problema muscolare al polpaccio. Nella metà campo offensiva, per converso, il tecnico potrà confidare nelle motivazioni extra di **Iling**, autore di un ottimo avvio di campionato e ieri portato in panchina da **Allegri** con la prima squadra.

Il Toro deve blindarlo. Gli avevano promesso un nuovo contratto in primavera, continua a essere tra quelli che guadagnano di meno, ha capito l'errore ad ammutinarsi: «Sono grato al club, però...»

Sta trattando il rinnovo «Io, pronto a legarmi anche per altri 5 anni»

Sasa Lukic, 26 anni, ha il contratto in scadenza nel '24. L'anno scorso in A 35 gare, 5 reti e 4 assist

MARCO BONETTO
TORINO

Era il 13 agosto, Monza-Torino 1-2, **Juric** intervistato: (ri) cominciamo qui. Il mattino prima, il tecnico aveva ricevuto una telefonata da **Lukic**, neocapitano, reduce da una stagione mai vista prima. Un tessuto a maglie fittissime, 35 presenze di cui 34 da titolare, con istoriate tra le cuciture 5 reti e 4 assist gol. Un decollo nella quantità (garanzie e punto di riferimento) e nella qualità (il peso specifico della continuità) come mai era venuto alla luce nel lustro precedente in granata (dal 2016, con la parentesi del prestito al Levante nel '17). Il verbo croato aveva ispirato il seme serbo e ne era nata una pianta con un gran tronco. Da giocatore da 6 d'ordinanza si è trasformato in un tuttocampista dal 7 in su. Mediano, play, mezzala. Tackle e ripartenze. Gestione degli equilibri e inserimenti offensivi. E personalità lucidata. Come se Ivan lo avesse innaffiato di fiducia e consapevolezza, oltre a inserirlo in un gioco tutto nuovo per modulo (3-4-2-1), coraggio, intensità, pressing, tensione garibaldina. Come se Lukic, finalmente più sereno e convinto dei propri mezzi, si fosse improvvisamente levato di dosso i lacciuoli del senza infamia e senza lode, nonché una qual certa ritrosia a credersi migliore.

Ordunque, il mattino prima di Monza-Torino da questo ragazzo così, professionista esemplare, Juric ricevette una telefonata, come dire, pazzesca: «Mister, mi scusi, ma non me la sento più. Così non si può andare avanti. Lei sa tutto, sa quanto la stimo e la seguo, quanto le sono grato. E sa che adoro stare con questi compagni. Difatti voi non c'entrate nulla, anzi. Ma non sono più sereno. Forse è meglio che non conti su di me per domani». Ammutinamento. Non convocato. Fascia da capitano gettata un secondo dopo nel fuoco. Pazzesco, sì.

Monza-Torino, il giorno dopo: Juric in conferenza. Un allenatore finto avrebbe sparato a zero e basta su Sasa: e chi avrebbe potuto dargli torto, non conoscendo le varie facce (e non solo la facciata) della verità? Ma Ivan non è un uomo superficiale e non ha timori: «È qui da 6 anni ed è un pezzo di pane. La domanda è cosa lo abbia portato a compiere un gesto del genere, così grave, brutto, clamoroso. In 6 anni non aveva mai creato mezzo problema. Questa, comunque, non è una questione di mia competenza. È un problema che deve risolvere la società, è una faccenda tra Sasa e il club. In ogni caso, io sarò sempre pronto a perdonarlo». Ma allora che cosa sapeva Ivan? Lukic si era sfogato tante volte: e non solo in famiglia («pure i compagni sanno tutto e sono dalla mia parte, adesso basta, è solo una mancanza di rispetto, si è superato il limite» e via dicendo). Era dalla primavera che attendeva quanto promesso: il rinnovo contrattuale. Ogni volta un rinvio. Oppure offerte impresentabili, rispetto alle leggi del mercato e a quanto preannunciato e meritato. Non ne poteva più. Perse la testa, sfinito, sfiancato da parole, parole, parole. Sbagliò, però: senza se e senza ma, come nei modi dire. Reazione in ogni caso non accettabile. Poi chiese scusa. Il caso rientrò. Non è più capitano: ovviamente. Ma è sempre al centro di tutto. Ed è una pepita d'oro. Però col contratto già in scadenza nel '24: anche la società non può più scherzare. «Il mio è stato un litigio come tra due fidanzati. Io al club sono grato. E qui sto benissimo. A Torino e nel Toro. Io lo amo il Toro. Do il massimo, è la mia priorità. Starei qui anche altri 4 o 5 anni, volentierissimo»: sono parole che ripete da qualche settimana a chi gli chiede conto. Amici, confidenti. Ieri, tra le colline astigiane con genitori, sorella e zii, ha trascorso una giornata immerso nel verde o a mollo in piscina. Nell'hotel boutique Villa Nonna Cicci, a Cisterna. In compagnia dell'imprenditore Mimmo **Caruso**, diventato amico di decine e decine giocatori (nonché socio di **Cannavaciuolo**) in 15 anni per il suo lavoro nei settori dell'arredamento di lusso e del turismo enogastronomico. E per l'aiuto che dà (a maggior ragione) nei momenti difficili: per questo al collo indossa una collana che gli ha regalato **Vojvoda** per gratitudine. Lukic gli ha chiesto di postare una foto sui social: con la scritta che leggete nella fotografia. I suoi procuratori hanno già ricominciato a trattare con il Torino il rinnovo. Nel mondo dorato e imparagonabile del calcio per noi comuni mortali, Lukic, ancor oggi, è uno dei granata che guadagna in assoluto di meno, 750 mila euro. Volete crederci? Un terzo di quanto prendeva **Zaza**, tanto per dire. No comment. Questione di equità e di equilibri nello spogliatoio, su. Mentre le leggi del mercato prendono a colpi di scalpello obiettivi così a rischio. Non hanno imparato la lezione, nel Toro? Gli agenti di Lukic hanno chiesto un rinnovo a 1,8 milioni netti: il club è salito a 1,5 e nei prossimi giorni le parti riprenderanno a trattare. L'accordo è vicino, potenzialmente. Ma poteva e doveva essere evitato, quel pandemonio.

Amare il mio TORINO e' la Priorità assoluta....darò' il massimo per il mio club..SASA' LUKIC

Con l'amico imprenditore Mimmo Caruso: il post di ieri

«TORO, TI AMO: FIR

IL POLACCO USCITO A SAN SIRO PER FASTIDI AI FLESSORI. RICCI ANCORA OUT

Verso il Sassuolo: a centrocampo c'è ansia per Linetty, via ai controlli

DANIELE GALOSSO
TORINO

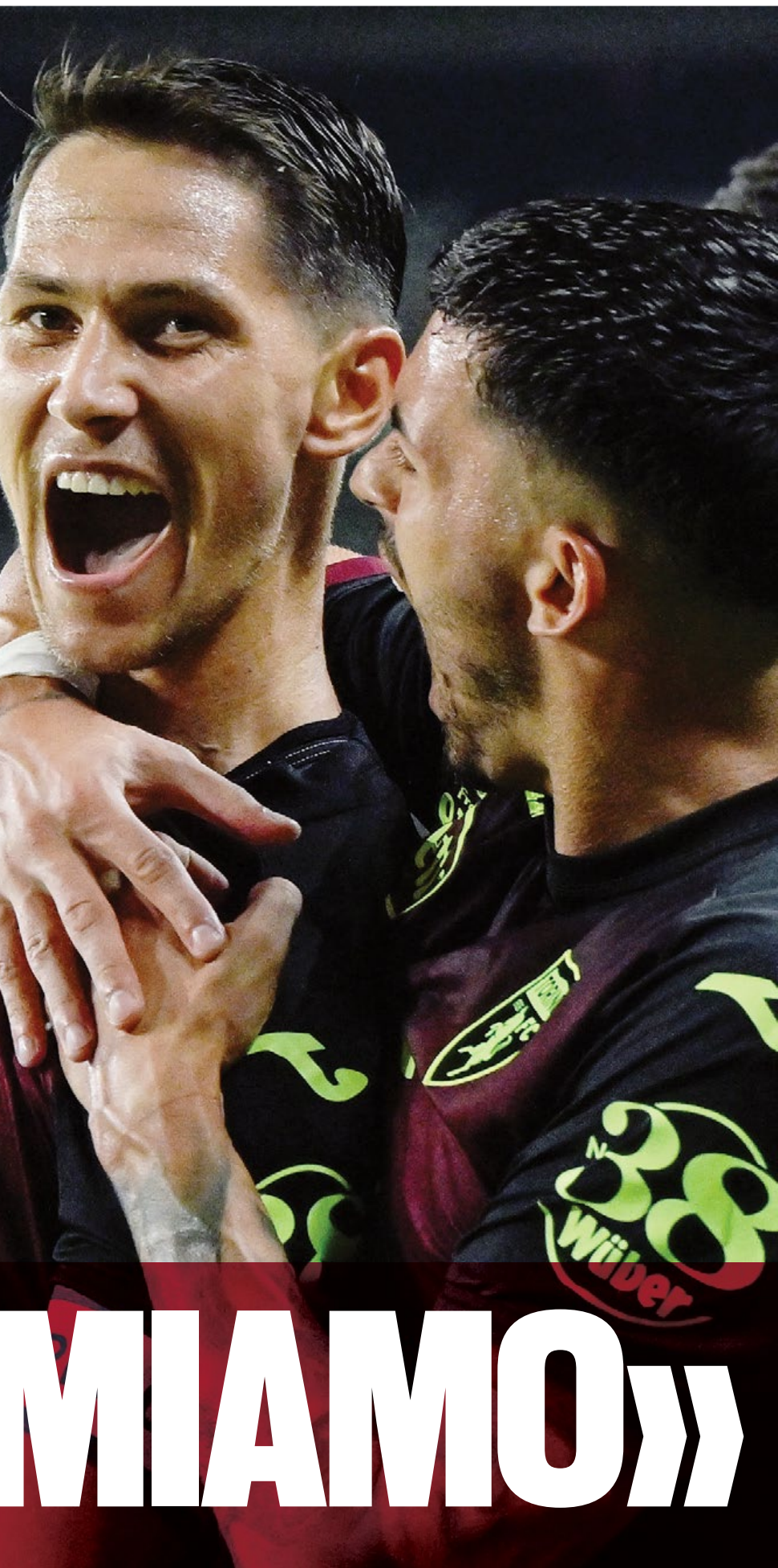
Voltata pagina dopo l'amara trasferta a San Siro, il Torino mette nel mirino la sfida di sabato sera contro il Sassuolo. L'ultima prima della sosta che cederà il palcoscenico alle Nazionali, per fortuna di **Juric**. Alle prese con la carenza di alternative lasciata in eredità dal mercato estivo in alcuni reparti, infatti, il tecnico croato è costretto a tenere il fiato sospeso ogni volta che un suo giocatore rimane a terra o segnala un fastidio. Soprattutto in alcune zone del campo, soprattutto in mediana. Dove, fino all'ultimo, l'allenatore aveva invocato un rinforzo di sostanza, salvo dover constatare l'infortunio di **Ricci** nel pre-partita di Bergamo invece dell'arrivo di un elemento in più. Se sulla trequarti c'è qualche possibilità di veder rientrare in gruppo in settimana **Miranchuk** (ma con la possibilità di tornare a utilizzarlo con continuità soltanto dopo la sosta), a centrocampo i tempi di recupero del toscano classe 2001 sono leggermente più lunghi: l'obiettivo è quello di averlo nuovamente a disposizione per la trasferta di Napoli, il 1° ottobre, alla ripresa del campionato. Nel mentre, però, le alternative alla coppia titolare **Lukic-Linetty** scarseggiano, come confermato dalla composizione della panchina nel match con l'Inter: a disposizione in mediana soltanto il 2004 **Ilkhan**, subentrato nel finale con i nerazzurri, il 2002 **Garbett** e il 2000 **Adopo**. Per questo motivo gli accertamenti cui si sottoporrà oggi lo stesso Linetty rappresentano uno degli snodi principali nella marcia d'avvicinamento al confronto con i neroverdi di **Dionisi**, a corto di risultati positivi: il polacco a San Siro ha accusato un affaticamento ai flessori e i controlli nella giornata odierna chiariranno l'entità dell'eventuale problema.

Barella (foto) e Brozovic hanno avuto vita dura con Linetty

IL GIOVANE TURCO SI SCUSA PER LA MARCATURA SALTATA: BROZOVIC-GOL

Baby Ilkhan cuore d'oro «Mi servirà da lezione»

PAOLO PIRISI
TORINO

Il giorno dopo fa ancora più male. Ma l'amore che ha ricevuto è immenso, così grande da riuscire a lenire ogni ferita. Ieri Emirhan **Ilkhan** sui social ha parlato, manifestando tutto il proprio dispiacere per l'errore in marcatura sul gol che ha permesso all'Inter di piegare il Toro a San Siro. Le frasi del centrocampista turco classe 2004 raccontano molto del suo stato d'animo: «Sono molto dispiaciuto per la conseguenza del mio errore. Continuerò a lavorare sempre di più credendo e sapendo che gli errori ci danno nuove lezioni. Sono in buona salute, vi ringrazio molto per i vostri sinceri messaggi e supporti». La risposta dei tifosi è stata straordinaria: sono tutti dalla sua parte. Hanno compreso l'errore e come ha fatto sabato **Paro** sul prato di San Siro hanno abbracciato Ilkhan. Ora il ragazzo deve voltare pagina: rappresenta il presente e il futuro del Toro e una notte come quella contro l'Inter, comunque contraddistinta non soltanto da elementi negativi, gli consentirà di crescere più velocemente. Talento e personalità non mancano all'ex Besiktas.

ERA IN MANO AL TORO

Quanto costa caro oggi quel Dovbyk "buttato"

MARCO BONETTO
TORINO

Forse non tutti sanno che tra gennaio e febbraio il Torino annusò, udite udite, persino il profilo di Arek **Milik**. Oggi alla Juventus, si sa: all'epoca ancora nell'Olympique Marsiglia. Voleva già andarsene e non solo da poche settimane. Questione di impiego rarefatto, di rapporti contrastati con lo staff tecnico, di contrasti turbolenti con la tifoseria. Di polemiche e critiche anche ingiuste. Era già stato preso di mira dalla parte più oltranzista del tifo dell'Om, i media francesi si accanirono, in campo e negli allenamenti il polacco faticava a legare e il ricordo dei 5 anni trascorsi in Italia, a Napoli, risuonava. Il Torino, a conoscenza di questo caso aperto, provò a effettuare più di un sondaggio. Nell'ottica di un aggancio in prestito. E in uno scenario che già da mesi prevedeva l'addio più che probabile di **Belotti**, a fine stagione. Ragionamento intelligente, con un suo bel perché. E Milik non chiuse la porta, così su due piedi. Però, al di là delle problematiche economiche legate all'ingaggio, pose l'approdo dei granata in Europa tra le condizioni per valutare concretamente un'eventuale proposta. Quando si giunse a marzo la questione era già tramontata. Fu una chimera, quella pista: lo temevano, nel club granata, ma un giro d'orizzonte poteva sempre essere utile. Un sondaggio comunque lungimirante. Poi non se ne fece nulla, d'accordo. Ma **Vagnati** aveva le idee chiare, potenzialmente. Stava muovendosi per rintracciare sul mercato un possibile sostituto di Belotti con le stigmate anche del nome, e non solo con le caratteristiche tecnico-tattiche appropriate. Questo retroscena va letto pure simbolicamente: Arek fu uno dei tanti attaccanti sondati in Europa, né il primo né l'ultimo. C'era una logica, alla base di tutto.

Artem Dovbyk, 25 anni, bomber dell'Ucraina e del Dnipro

CON BELOTTI E ZAZA IN PARTENZA, IL DUO DOVBYK-PELLEGRI SAREBBE STATA UNA GRAN SOLUZIONE. E A FEBBRAIO MILIK...

Come lucidissima fu poi la scelta maturata sul finire della stagione. Tra aprile e maggio un nome passò davanti a tutti, nel taccuino del ds. Artem **Dovbyk**, 25 anni, centravanti dell'Ucraina, prima punta del Dnipro. Un bomber come Dio comanda (24 gol in 45 partite in patria, subito 4 reti nella prima decina di gare in Nazionale), un giovane di gran fisico e dal fiuto potente, con esperienza anche internazionale e che avrebbe interpretato l'eventuale passaggio in Italia con motivazioni a dir poco enormi. Avrebbe lasciato la guerra, un Paese povero e dilaniato: è ancora lì, oggi. Venne anche a Torino, in quelle settimane che intanto stavano conducendo alla fine del campionato. Visitò il Filadelfia, vide una partita dei granata, intanto il suo agente stava già trattando da tempo con Vagnati.

Milik, 28 anni, quando era nell'Olympique Marsiglia

Immaginatelo oggi, Dovbyk in granata: col problema del gol che incastra il Torino. Immaginate se Juric avesse a disposizione, oltre a **Pellegri** (almeno lui lucidamente riscattato date le qualità, le potenzialità, l'età verde e la stima cieca di Ivan), pure il centravanti ucraino. Pellegri è l'unica vera prima punta, l'unico vero giocatore con l'etichetta del centravanti di cui dispone Juric. **Sanabria**, come ancora una volta ricordava negli ultimi giorni **Paro**, «gioca quasi più da trequartista che da centravanti classico». E in Italia al massimo è arrivato a 6 gol, in una stagione. Con Belotti destinato all'addio e **Zaza** a seguire, sarebbe stata una scelta sulla carta vincente portare a casa Dovbyk, in aggiunta al riscatto di Pellegri. Costava però 12, 13 milioni. Sempre troppi, per chi comanda nel club. Poi, ad agosto inoltrato, il Torino prese per 4,5 milioni il giovane centrocampista turco **Ilkhan**. E così esaurì l'ultimo buco libero per l'ingaggio di un extracomunitario.

Il fiore non colto. Brucia da morire. Come la sconfitta di San Siro.

LA DATA, IL PROGRAMMA, LE NUMEROSE ASSOCIAZIONI ORGANIZZATRICI, GLI APPELLI RIPETUTI SUI SOCIAL, LE INFORMAZIONI PER PARTECIPARE ALL'EVENTO

Tifosi: raduno il 9 ottobre

STATI GENERALI GRANATA: CONVENTION APERTA A TUTTI I TORO CLUB I PROBLEMI APERTI, DAL CASO FILADELFIA AI RAPPORTI CON IL TORO

La Maratona sostiene col cuore la squadra e continua a contestare Cairo

ALBERTO GERVASI
TORINO

Un appello a «chiunque abbia interesse a restituire spirito granata al Torino, e farlo tornare Toro». Gli Stati Generali Granata - rappresentati da Comitato Difesa Toro, Associazione Toro Mio, Resistenti Granata, Unione Club Granata e Associazione Memoria Storica Granata - hanno convocato per il 9 ottobre alle 16.30 (all'hotel Gallia di Pianezza) un'assemblea aperta ai torinisti. Un momento di riflessione e condivisione, a cui potranno partecipare tutti: dagli iscritti a tutti i Toro Club ai membri di gruppi nati spontaneamente, e in generale chiunque si senta di poter dare il proprio contributo alla causa granata.

All'ordine del giorno, l'analisi del momento che sta vivendo la tifoseria stessa, con la speranza di sanare le fratture e colmare le distanze tra alcune componenti interne. Invero, le incomprensioni tra le diverse anime della tifoseria sono legate anche alla capacità di fraintendimento propria dei social network, unico mezzo di confronto nei due anni di chiusure frequenti causa pandemia. L'idea, per il 9 ottobre, è di guardarsi negli occhi e parlarsi per congelare le problematiche e capire cosa fare tutti insieme per "riprendersi il Toro". Un percorso da tracciare e seguire passo dopo passo: dalla riapertura del cortile del Filadelfia alla possibilità di assistere a un paio di allenamenti al mese, fino al ritorno (dopo anni) dei calciatori granata alle cene organizzate dai Toro Club piemontesi. Sulla riapertura del Filadelfia per permettere ai tifosi di fruire del cortile, gli Stati Generali hanno diffidato a fine agosto il Torino Fc (affittuario della struttura) al rispetto dello statuto della Fondazione Stadio Filadelfia e a ottemperare alla riapertura, come da statuto.

QUEL CORTILE SIMBOLO DI RINASCITA

Chi è un tifoso con qualche anno in più sulle spalle sa bene quanto sia stata importante nei decenni la partecipazione della gente alla vita della squadra, col cortile del Fila quale casa di tutti: tradizioni feconde, oggi purtroppo inesistenti

La questione, negli ultimi anni, è stata più volte riproposta dai torinisti che chiedono di poter accedere al Fila per respirare la storia granata e confrontarsi nello stesso luogo in cui i padri e i nonni lo facevano in passato. La Fondazione, dal canto suo, ha espresso la massima disponibilità a interloquire con il Torino Fc, che ultimamente ha aperto alla possibilità di rendere fruibile il cortile, compresibilmente con gli impegni della prima squadra che all'interno della struttura svolge gli allenamenti.

Novità in merito dovrebbero arrivare anche dal consiglio di amministrazione della Fondazione previsto per il 20 settembre.

SOTTO ANALISI LE COLPE DI ILKHAN E MILINKOVIC SUL GOL DI BROZOVIC, MA IL DISCORSO INVESTIRÀ TUTTO IL GRUPPO

«Basta gol nei finali!» E oggi confronto al Fila

ALESSANDRO BARETTI
TORINO

Sconfitta salutare o battuta d'arresto destinata ad avere strascichi? La risposta si avrà fin dalla prova interna di sabato contro il Sassuolo, detto che per come è maturato il ko di Milano la sensazione è che questo Toro possa sfruttare il gol di **Brozovic** per imparare e migliorare. La prestazione complessiva di sabato - pur giudicata tenendo conto della poca cattiveria sotto porta (quella di **Handanovic**) e degli errori commessi sulla rete incassata (**Zima** perde palla, il croato beffa **Ilkhan** e **Milinkovic** rimane a metà strada) - resta comunque positiva.

E così, oggi alla ripresa degli allenamenti dopo il giorno di riposo concesso da **Juric** (la seduta sarà probabilmente ancora diretta da **Paro** per gli strascichi della polmonite che ha afflitto il croato), i granata lavoreranno per radicare gli aspetti che funzionano, e insisteranno su quanto va corretto per allegare a buone prestazioni risultati che in dote portino punti. Uno degli aspetti centrali rimane la fragilità nei minuti finali delle gare. Rimane perché il punto era già emerso più volte nel corso del passato campionato. Nel quale, come da tabella a corredo, il Torino ha sperperato la bellezza di 14 punti a causa di reti subite dal 35' della ripresa in poi. Una variabile chiara in primis a Juric e Paro, tanto che il vice del tecnico croato proprio su questo ha insistito, nel commentare la sfida contro l'Inter: «Contro le grandi non possiamo concederci mezza disattenzione dal primo all'ultimo minuto di gioco - le parole dell'ex centrocampista astigiano -: hanno elementi in grado di risolvere con una giocata, esattamente come è successo (grazie all'imbeccata di **Barella** finalizzata da Brozovic, ndr). Dobbiamo imparare a gestire meglio queste situazioni». Quindi il rimando all'annata 2020-21: «Già la stagione scorsa, oltretutto, avevamo preso troppi gol e perso troppi punti nei finali di gara. Si diventa forti quando si porta a casa un pari anche in partite così - l'aggiunta di Paro -: dobbiamo crescere per arrivare a gestire ogni dettaglio per tutta la durata di un incontro. E poi dobbiamo imparare a buttarla dentro». Quest'ultimo è discorso differente, ma in un certo modo legato. Se il Toro avesse concretizzato una tra le molte occasioni avute, il gol di Brozovic avrebbe potuto accorciare la distanza o al più portare al pari nerazzurro.

Intanto, in questo campionato, quello di Milano è l'unico punto perso dai granata per una rete incassata dal 35' del secondo tempo in poi. Tuttavia la maggior parte dei gol, anche in questo torneo, è arrivata al crepuscolo delle sfide. A partire dal primo incrocio contro il Monza: i granata hanno legittimato il doppio vantaggio con una prova di alto livello, sporcata però dalla marcatura di **Dani Mota**. Per fortuna del Torino arrivata a pochi secondi dal gong. Dopo lo 0-0 interno con la Lazio la situazione si ripete simile a Cremona. Allo Zini si assiste a una tra le prestazioni migliori dell'era Juric, ma dopo le zampate di **Vlasic** e **Radonjic** tocca a **Sernicola** spaventare i più di 1.500 tifosi granata presenti. A Bergamo pure un gol arriva al 39' della ripresa, ma con l'Atalanta già avanti: **Koopmeiners** segna il secondo rigore della sua serata - quello che lo porta alla tripletta - con il punteggio già di 2-1 per i nerazzurri. E si arriva alla note dolente, alla prima rete subita nel finale e costata un punto. Delle responsabilità individuali si è detto, e oggi anche di questo si occuperà Paro (sempre in linea diretta con Juric, se come pare assrnte al Fila). Il discorso, però, investirà soprattutto il gruppo, sarà volto a cercare di mantenere quell'equilibrio di squadra che spesso salta al momento dei cambi. Spesso obbligati, con giovani o giovanissimi chiamati a dare un contributo nella fase più delicata dell'incontro. E qui il tema investe pure il mercato: la coperta è calda, ma corta. Juric negli ultimi giorni di agosto ha provato a stimolare l'arrivo di un centravanti, di un centrocampista di sostanza nonché di **Praet** (blindato dal Leicester perché a sua volta l'Atalanta non ha fatto uscire **Boga**): è arrivato **Karamoh**. Non il colpo in grado di completare un mercato in precedenza convincente.

Brozovic raccoglie l'invito di Barella, si libera dalla marcatura di Ilkhan e supera Milinkovic per il gol che regala i tre punti all'Inter a un minuto dal 90'

INTER-TORINO

1-0

GIOCATA SABATO

MARCATORE

st 44' Brozovic

INTER (3-5-2)

Handanovic 8; Skriniar 5, De Vrij 5.5, Dimarco 6 (32' st Bellanova 6); Dumfries 5.5 (24' st Bastoni 6.5), Barella 6, Brozovic 6.5, Calhanoglu 6 (32' st Mkhitaryan 6), Darmian 6 (40' st Gosens ng); Dzeko 4.5 (24' st Correa 5.5), Martinez 7. A disp. Onana, Cordaz, Acerbi, D'Ambrosio, Gagliardini, Asllani, Carboni. All. Inzaghi 6

TORINO (3-4-2-1)

Milinkovic-Savic 6; Djidji 6.5, Buongiorno 6.5, Rodriguez 6 (32' st Zima ng); Lazaro 5.5 (45' st Singo ng), Lukic 6, Linetty 6.5 (24' st Ilkhan 5), Vojvoda 6.5; Seck 5.5 (24' st Radonjic 6), Vlasic 7.5; Sanabria 6.5 (45' st Pellegri ng). A disp. Gemello, Fiorenza, Schuurs, Bayeye, Adopo, Aina, Garbett, Karamoh. All. Paro 6.5

ARBITRO

Ayroldi di Molfetta 6

NOTE

69.134 spett. Amm. Sanabria, Brozovic, Lukic, Cecchi (ass. Inzaghi). Angoli: 6-5. Rec.: 0' pt, 7' st.

SABATO LA TERZA GARA IN CASA

Sabato al Grande Torino appuntamento contro il Sassuolo per la settima giornata di campionato

Il rigore segnato da Pussetto al 52' (st) di Udinese-Toro 2-0 nella passata Serie A. Molina firmò il vantaggio 5' prima

4

I GOL

sui 6 totali subiti dal Toro dopo il 35' della ripresa in questo campionato

1

IL PUNTO

perso (contro l'Inter). Ininfluenti per il risultato le reti subite da Monza, Cremonese e Atalanta

SCORSA STAGIONE: DOPO L'80' PERSI BEN 14 PUNTI

GIORNATA	MARCATORE	MINUTO	AVVERSARIA	PUNTI PERSI
1ª	**PICCOLI**	48' st	Atalanta	1
5ª	**IMMOBILE**	46' st	Lazio	2
7ª	**LOCATELLI**	41' st	Juventus	1
8ª	**OSIMHEN**	36' st	Napoli	1
9ª	**CAICEDO**	35' st	Genoa	0
20ª	**MURIEL**	39' st	Atalanta	2
23ª	**RASPADORI**	43' st	Sassuolo	2
24ª	**MOLINA**	48' st		
	PUSSETTO rig.	52' st	Udinese	1
29ª	**SANCHEZ**	48' st	Inter	2
33ª	**IMMOBILE**	47' st	Lazio	2
34ª	**MANAJ**	52' st	Spezia	0

Statistiche a cura di Massimo Fiandrino

Osimhen, 23 anni

Muriel, 31 anni

La rete con la quale Sanchez, al 48' del secondo tempo, rimise in parità la gara tra Toro e Inter giocata lo scorso 13 marzo

Alessandro Buongiorno, 23 anni, con l'Inter ha dato vita a un bel duello con Lautaro Martinez, 25

UN BEL BUONGIORNO

«SIAMO UN GRUPPO VERO FORZA: STRADA GIUSTA!»

Giovane, ma già colonna del Toro. E personalità pure nelle dichiarazioni

DANIELE GALOSSO
TORINO

Dalla sua, rispetto ai compagni di spogliatoio, vanta una militanza nel Torino nata quasi insieme a lui. Perché Alessandro **Buongiorno**, anni 23, veste la maglia granata dai tempi dei Pulcini e da ancor prima il suo cuore batte per questa squadra. Anche per questo, a dispetto della verde età, in campo è già uno dei principali riferimenti della squadra. Soprattutto per questo, nonostante un carattere mite e mai sopra le righe, fuori dal rettangolo di gioco parla già da leader. Il centrale classe 1999 ha mostrato l'una e l'altra faccia della stessa medaglia sabato, a San Siro, di fronte all'Inter. Prima contenendo l'impressionante potenziale offensivo dei nerazzurri e, nello specifico, arginando i movimenti e l'incisività di **Dzeko**, poi suonando la carica sui social dopo la scottante sconfitta maturata a un alito di vento dal gong finale. «Siamo stati gruppo. Abbiamo lottato e dato tutto. Peccato per il risultato finale, ma la strada è quella giusta», il commento che Buongiorno ha affidato al proprio profilo Instagram a qualche ora di distanza dalla sfida di Milano, smaltita la delusione più cocente per lo 0-1 firmato in extremis dalla beffarda carezza al pallone di **Brozovic** proprio davanti a **Milinkovic-Savic**. Parole che testimoniano la fiducia di tutto l'ambiente nel lavoro portato avanti da **Juric**, sostenuto per altro dai risultati delle ultime settimane. Parole che raccontano della consapevolezza che il ragazzo ha maturato nelle sue prime 46 presenze con la maglia granata. Una lunga storia iniziata addirittura nell'aprile del 2018, quando **Mazzarri** l'aveva fatto esordire in uno sfortunato finale di partita (sublussazione del gomito sinistro per lui, pochi istanti dopo aver messo piede in campo) con il Crotone, e che via via ha preso sempre più consistenza. Fino ad arrivare ai giorni nostri, che poi sono quelli del dopo **Bremer** per il reparto arretrato granata. E, proprio in questo scenario, Buongiorno ha accettato di caricarsi sulle spalle una buona fetta della responsabilità per la presa in carico dell'eredità del brasiliano, a maggior ragione dal momento che il mercato ha portato in dote un elemento interessante, ma altrettanto giovane, come **Schuurs**. Così, dopo aver scontato una precedente squalifica all'U-Power Stadium di Monza all'esordio nella nuova Serie A, il difensore torinese e torinista non ha più lasciato il campo: cinque partite da titolare, Coppa Italia compresa, e un'ulteriore presenze da subentrante con il Lecce, quando ha dimostrato di saper impattare bene la gara anche dalla panchina. Nel frattempo ha contenuto **Immobile** contro la Lazio e ha fatto altrettanto sabato con **Dzeko**, facendo seguire – appunto – riflessioni da leader.

Non le uniche esternate sui social, nel day after, dallo spogliatoio granata. A San Siro, per esempio, una bella mano a Buongiorno l'ha data **Djidji**, che in più occasioni ha preso in consegna un cliente scomodo come **Lautaro**: «Uniti, insieme, per i nostri colori!», il grido del franco-senegalese all'indomani dell'immeritata battuta d'arresto. «Peccato per il risultato, ma il Toro non molla mai!», gli ha fatto eco **Vojvoda**, capace a sua volta di tener testa a **Dumfries** sulla corsia. «Dispiace per la sconfitta, ma la prestazione è stata buona: pensiamo già alla prossima», l'invito di **Sanabria**. I cui occhi sono già rivolti al Sassuolo, da sfidare sabato sera al Grande Torino, prima della sosta.

DOMANI DALLE 18 AL BEGATO DI GENOVA SFIDA TRA VECCHIE GLORIE DEI DUE CLUB

Toro e Genoa ricordano Gorin

MAURIZIO MOSCATELLI
GENOVA

A vent'anni dalla scomparsa, avvenuta il 13 settembre del 2002 a 48 anni per una leucemia, domani Genoa e Torino ricorderanno Fabrizio **Gorin**, che da difensore vestì soprattutto le casacche del Torino (con cui fu campione d'Italia nel 1976) e del Genoa. A sfidarsi saranno le formazioni Under 18 dei due club presso il campo di Begato 9 a Genova: inizio alle ore 18 in un pomeriggio che vedrà la presenza di vecchie glorie tra cui Claudio **Sala**, Renato **Zaccarelli**, Claudio **Onofri** e Silvano **Martina**, oltre all'intervento del presidente del Genoa Alberto **Zangrillo**. I calciatori delle due formazioni giovanili scenderanno in campo con sulle maglie i nomi dei giocatori dell'epoca. Il Genoa si schiererà con Martina, **Gorin**, **Testoni**, **Corti**, Onofri, **Romani**, **Vandereycken**, **Faccenda**, **Briaschi**, C. Sala, **Iachini**; i giovani del Torino vestiranno maglie con i nomi di **Castellini**, Gorin, **Salvadori**; **P. Sala**, **Mozzini**, **Caporale**; C. Sala, **Pecci**, **Graziani**, Zaccarelli, **Pulici**.

DELL'AQUILA E NJIE RIBALTANO IL CESENA

Primavera super prima di potenza

TORINO-CESENA 2-1

MARCATORI: pt 38' Carlini; st 11' Dell'Aquila, 39' Njie.

TORINO (4-3-3): Passador 6; Dembele 6, Dellavalle 6, N'Guessan 6.5, Antolini 6.5 (27' st Rettore 6); D'Agostino 5.5, Ruszel 5.5 (1' st Ruiz 6.5), Gineitis 6 (8' st Weidmann 6.5); Ansah 6 (37' st Njie 7), Caccavo 5.5 (8' st Dell'Aquila 7.5), Jurgens. A disp. Hennaux, Brezzo, Gaj, Wade, Corona, Dalla Vecchia, Savva, Marchioro. All. Scurto 7

CESENA (4-3-3): Galassi 5; David 5.5, Lilli 5, Ferretti 6, Suliani 6.5; Carlini 7 (42' st Gessaroli ng), Pieraccini 6 (25' st Sartini 6), Lepri 6.5; Spatari 5 (41' st Amadori ng), Sette 6 (31' st Liburdi ng), Ferrara 6.5. A disp. Veliaj, Elefante, Bernardi, Rossi, Ghinelli, Guidi, Lo Giudice. All. Ceccarelli 6

ARBITRO: Nicolini di Brescia 6

NOTE: ammoniti Caccavo, Gineitis, Lepri, Ruszel, Ruiz, Spatari, Njie.

PAOLO PIRISI
TORINO

Più che dal primato momentaneo del Toro - in attesa della gara del Bologna, che oggi nel posticipo affronterà la Sampdoria e potrebbe agganciare i granata - è necessario partire dalla perla più bella del weekend. Facilmente in Primavera 1 diventerà il gol dell'anno: il protagonista è Francesco Dell'Aquila. I padroni di casa a Vercelli contro il Cesena sono un po' appannati, ma Scurto scuote il gruppo con i cambi. All'8' della ripresa entra l'ex attaccante della Spal, che a giugno ha regalato lo Scudetto all'Under 18 emiliana. Tre minuti dopo si inventa un capolavoro incredibile, una rete che vale il prezzo del biglietto. E' lui a recuperare palla nella metacampo granata ed è lui a scaraventarla nella porta romagnola da centrocampo: Galassi resta impietrito e il Toro si risveglia dal torpore che aveva caratterizzato tutto il primo tempo. La perla di Dell'Aquila è roba da stropicciarsi gli occhi, ma non è l'unica finora: ha già realizzato 3 gol in 170' minuti giocati. Tutti da subentrato ed è questo l'aspetto che fa più effetto: ha smaltito un problema fisico che lo ha messo in difficoltà in estate, ma non è ancora al top della condizione. Quando alzerà i giri del motore saranno dolori per tutti.

Francesco Dell'Aquila

La giocata di Dell'Aquila consente al Toro di avviare una rimonta non scontata, soprattutto per la prova che la squadra stava offrendo: è affiorata un po' di fisiologica stanchezza nelle gambe. Carlini, al 38', porta così avanti il Cesena risolvendo una mischia. Scurto azzecca tutti i cambi: prima con Dell'Aquila e Weidmann, poi inserendo Njie al 37' del secondo tempo. Già, perché due minuti dopo il suo ingresso in campo al posto di Ansah si materializza il vantaggio granata: sugli sviluppi di un corner l'attaccante di origine svedese è bravissimo a trafiggere il portiere ospite. In pieno recupero Weidmann e Jurgens hanno la possibilità di incrementare il bottino, ma il Cesena non affonda. Il Toro vince ancora (già raccolti 13 punti su 15) e adesso Scurto pensa al derby di sabato 1° ottobre contro la Juventus: «Ci aspettavamo una partita difficile, ma i ragazzi non mollano nemmeno quando incontrano degli ostacoli. Dopo la sosta ci sarà la Juventus: sappiamo che sarà tosta, ma prepareremo al meglio questo derby». Probabilmente con Dell'Aquila titolare, anche se quando subentra sembra unto dal Signore.

Classifica: Torino 13, Juventus e Fiorentina 11, Roma, Lecce e Bologna* 10, Sassuolo 9, Empoli e Frosinone* 7, Milan e Sampdoria* 6, Hellas Verona 4, Cagliari, Napoli e Cesena 3, Inter 2, Udinese 1, Atalanta* 0.

* una partita in meno

OGGI FROSINONE-BOLOGNA E ATALANTA-SAMPDORIA

Traore-Longhi, il Milan avanza Distefano salva la Fiorentina

MILAN-CAGLIARI 2-0

MARCATORI: pt 32' Traore, st 40' Longhi

MILAN (4-3-3): Nava; Bakoune, Coubis, Paloschi, Bozzolan (43' st Simic); Gala (29' st Pluvio), Eletu, Zeroli; Omoregbe (29' st Scotti), El Hilali (1' st Longhi), Traorè (35' st Bartesaghi). A disp. Pseftis, Bartoccioni, Nsiala, Stalmach, Foglio, Rana, Rossi. All. Abate

CAGLIARI (4-3-1-2): Lolic; Zallu, Vitale, Palomba, Coriano (1' st Idrissi); Belloni, Carboni, Caddeo (11' st Griger); Delpupo (14' st Cavuoti); Vinciguerra, Masala. A disp. Iliev, Conti, Pintus, Pulini, Kosiqi, Veroli, Arba, Mameli, Konate, Sulis, Yanken. All. Filippi

ARBITRO: Lovison di Padova

NOTE: Ammoniti: Traore, Coubis, Delpupo, Gala, Belloni, Coriano, Bozzolan, Longhi

SASSUOLO-FIORENTINA 2-2

MARCATORI: pt 34' Bruno; st 6' D'Andrea, 28' Berti, 37' Distefano rig.

SASSUOLO (4-2-3-1): Zacchi; Cannavaro, Loeffen, Miranda, Pieragnolo; Kumi (44' st Foresta), Casolari; D'Andrea (44' st Loporcaro), Bruno (32' st Baldari), Mata (20' st Sasanelli); Russo (32' st Leone). A disp. Rosa, Theiner, Lolli, Zafferri, Cinquegrano, Ryan, Mandrelli, Martini, Zaknic, Semeraro. All. Bigica

FIORENTINA (4-3-3): Martinelli; Kayode, Lucchesi, Biagetti, Favasuli; Nardi (1' st Berti), Amatucci, Falconi (1' st Vitolo); Capasso (44' st Denes), Toci (44' st Sene), Distefano. A disp. Bertini, Tognetti, Romani, Saltalamacchia, Presta, Vigiani, Padilla, Ievoli, Atzeni, Gudelevicius, Comuzzo. All. Aquilani

ARBITRO: Taricone di Perugia

NOTE: ammoniti Capasso, Biagetti, Lucchesi, D'Andrea

Oggi ore 14 Frosinone-Bologna; ore 16 Atalanta-Sampdoria

PARTE IN SALITA LA TRATTATIVA CON RANADIVÉ

1,2 miliardi per l'Inter Sennò Suning ci perde

La valutazione del club tiene conto dei sacrifici fatti in questi anni L'approvazione del progetto stadio volano per ottenere quella cifra

STEFANO PASQUINO
MILANO

Sarà un autunno caldo per l'Inter. L'incontro con Goldman Sachs, l'interessamento per il club di **Vivek Ranadivé**, patron dei Sacramento Kings, nonché l'imminente inizio del Dibattito Pubblico sul nuovo stadio (snodo cruciale per il via libera al progetto da parte del Comune), rendono cruciali per Suning queste settimane. Detto che

DOPO IL FALLIMENTO DELLA TRATTATIVA CON BC PARTNERS, LA CIFRA SPAVENTA PURE IL PATRON DEI SACRAMENTO KINGS

Steven Zhang, 30 anni, a San Siro per Inter-Bayern prima di volare negli Stati Uniti

obiettivo primario della famiglia **Zhang** è la ricerca di un partner (Goldman Sachs - nell'incontro di giovedì - ha ricevuto un mandato per quello) e che il viaggio di Steven Zhang in California sarebbe - almeno ufficialmente - dovuto a motivi che non riguardano possibili trattative inerenti alla cessione del club, questi sono giorni alquanto fluidi sul fronte societario. Gli uomini incaricati da Ranadivé (il cui nome era emerso pure tra i potenziali partner di RedBird per il Milan) hanno iniziato a studiare il dossier nerazzurro attraverso il teaser della banca d'affari ma il primo - e fondamentale - ostacolo alla trattativa è la valutazione che Suning dà all'Inter, ovvero 1,2 miliardi di euro, stessa data da Elliott al Milan che però aveva un indebitamento molto inferiore al club nerazzurro. Volano per ottenere quella cifra da parte di Suning può essere l'approvazione del progetto stadio: lunedì 19 prenderà il via il Dibattito pubblico che avrà durata di 40 giorni: i club sono hanno accolto le indicazioni arrivate da Palazzo Marino (le volumetrie per il nuovo stadio, che avrà una capienza di 60.000 posti, sono passate dallo 0,51 allo 0,35) e confidano di ottenere il via libera per l'investimento che sarà sempre di 1,2 miliardi. Un fatto che in una trattativa per il passaggio di proprietà può rivelarsi determinante.

AUTOFINANZIAMENTO

Finché Suning potrà agire sotto l'ombrello del finanziamento concesso da Oaktree (maggio 2024) si procederà con l'autofinanziamento senza che la proprietà immetta denari freschi nel club (in tal senso, entro il 30 giugno dovrà essere completata la cessione di un big per rientrare nei parametri indicati dalla proprietà ai responsabili dell'area tecnica). La famiglia Zhang - come dimostra il fallimento della trattativa con Bc Partners nonostante fosse arrivata alla due diligence e quella, seppur in una fase più embrionale, con i sauditi di Pif - non ha fretta di vendere e soprattutto non vuole svendere il club. Questo anche perché altrimenti l'investimento fatto nell'Inter sarebbe in perdita. Non va dimenticato infatti che nei primi mesi dell'anno è stato emesso un bond da 415 milioni con scadenza nel 2027 a un tasso al 6,75%, a questo vanno aggiunti i 275 milioni di maxi-prestito garantiti da Oaktree (al momento solo parzialmente intaccati grazie agli effetti benefici post-pandemia), con tasso di interesse al 12% annuo e scadenza nel maggio 2024. A completare il quadro, quanto speso negli anni tra aumenti di capitale e altri investimenti quantificato dal sito specializzato calcioefinanza in ulteriori 600 milioni. Così si spiega il perché Zhang valuta l'Inter 1,2 miliardi e perché - in assenza di un compratore che garantisca quella cifra - è stato dato mandato a Goldman Sachs di trovare un socio. Mossa, quest'ultima, propedeutica al fatto che Oaktree potrebbe decidere di rinegoziare il prestito nel 2024 che gli garantisce il 12% di interessi non essendo, a differenza di Elliott, interessato a rilevare il club qualora Suning non rispetti gli impegni presi.

Romelu Lukaku, 29 anni, sgobba ad Appiano

DIFFICILE LA CONVOCAZIONE PER UDINE

Lukaku ad Appiano Inter oggi a Plzen

MILANO. Ieri ad Appiano Gentile l'Inter ha riabbracciato **Romelu Lukaku**. Il belga è tornato ad allenarsi al centro sportivo (personalizzato in palestra) dopo il blitz della scorsa settimana ad Anversa quando, oltre a essere visitato dallo staff medico della Nazionale belga, ha voluto che il preparatore personale (lo spagnolo **Oscar Brau**), fosse affiancato da **Lieven Maesschalck**, fisioterapista di riferimento dei "Diavoli Rossi". Il giocatore, prima di volare in Belgio, ha ottenuto il placet dello staff medico nerazzurro: in tal senso fondamentale è l'equilibrio nei rapporti con Bruxelles, considerato che entro fine settimana dovrà essere presa la decisione definitiva sulle due gare di Nations League in calendario contro Galles (giovedì 22 settembre) e Olanda (domenica 25). L'Inter - quasi superfluo sottolinearlo - sarebbe ben contenta che **Roberto Martínez**, ct belga, esentasse Big Rom dalla chiamata o, quanto meno, tratti con i guanti l'interista, alla luce della lesione muscolare ai flessori della coscia sinistra patita dopo la gara con la Lazio del 26 agosto. Il centravanti fino a mercoledì compreso lavorerà da solo, poi tra giovedì e venerdì toccherà a **Inzaghi** verificare se c'è la possibilità di portarlo a Udine. La vittoria con il Torino e una classifica comunque confortante, dovrebbero consigliare prudenza anche se l'interessato, ovviamente, morde il freno (dopo essersi fatto male credeva addirittura di recuperare per il derby...). Oggi intanto l'Inter si allenerà in mattinata quindi partirà da Malpensa per Praga alle 16.15 e da lì farà un'oretta di pullman verso Plzen dove la conferenza stampa di Inzaghi è fissata per le 19. Ritorno alla base nella notte tra domani e mercoledì.

S.P.

L'esultanza di Barella e Brozovic dopo il gol partita al Torino

LAUTARO: «SIAMO TUTTI CON L'ALLENATORE»

Inzaghi, i senatori per uscire dalla crisi

Che risposta di Barella, Brozo e Handa col Toro!

FEDERICO MASINI
MILANO

Prima messi in discussione, poi "salva patria". Se l'Inter sabato è riuscita ad avere la meglio, a fatica, del Torino, lo deve anche e soprattutto a quei giocatori finiti sotto la lente d'ingrandimento dopo le sconfitte con Milan e Bayern. Senatori che hanno fatto le fortune dell'Inter nelle ultime stagioni, ma lontani parenti dei giocatori capaci di guidare le formazioni di **Conte** e **Inzaghi** ai trofei conquistati dal 2021 in poi. Il derby prima, il ko in Champions poi, avevano lasciato pesanti scorie nell'ambiente e tanti pensieri nella testa sia di Inzaghi che dei dirigenti, accorsi in massa per l'intera settimana ad Appiano Gentile per confrontarsi col tecnico e richiamare il gruppo alle proprie responsabilità. Le riflessioni avevano portato all'esclusione contro il Bayern di **Handanovic** - criticato in particolare dai tifosi social (e non) per i "non-interventi" contro il Milan - e di **Barella**, "punito" per l'atteggiamento delle gare precedenti e un nervoso controproducente. Era rimasto in campo **Brozovic**, pedina insostituibile nonostante l'arrivo del giovane **Asllani**, ma il croato, tolto il gol sblocca-derby, non era mai apparso in questo avvio di campionato ai livelli delle ultime stagioni. La gara contro i tedeschi è andata come tutti sanno e Inzaghi fin nei minuti successivi allo 0-2 europeo ha precisato come col Toro i grandi esclusi, Handanovic e Barella (più **De Vrij**, pure lui tolto con il Bayern) sarebbero tornati in campionato. E sono stati loro, i grandi senatori nerazzurri, a guidare la riscossa, il portiere con le parate che hanno tenuto a galla la squadra fino all'85' (in particolare quella su **Vlasic** nel primo tempo e su **Radonjic** nel finale), quindi gli amici Barella e Brozovic bravi a confezionare il gol-partita dopo una prestazione opaca. Assist del sardo, tocco vincente del croato: i due che si sono fatti notare in questo avvio di annata più per le sbracciate e alcuni rimbrotti di troppo ai compagni, protagonisti della rete da tre punti. Inzaghi ha (ri)trovato i suoi senatori, a fine partita ha pure incassato le parole pesanti di un altro leader della squadra, quel **Lautaro Martinez** che non ha trovato il gol, ma ha lasciato sul campo cuore e gambe: «Non è sempre colpa dell'allenatore, siamo noi ad andare in campo, siamo noi ad affrontare le squadre. Siamo tutti con lui». All'appello adesso manca **Skriniar**, uno dei capitani della squadra: lo slovacco è reduce da un'estate sulle montagne russe col corteggiamento del Psg, una cessione quasi annunciata e poi bloccata, un grave infortunio da smaltire e una condizione psico-fisica da ritrovare. Col vero Skriniar, per Inzaghi ritrovare anche la vera Inter sarà più facile.

ESCLUSIVO: L'EX ASSO DEI PALI MILAN

Ve lo dice Dida «Sì, Maignan è il mio erede»

«L'ho allenato un anno. Ci ha messo un po' a capire il calcio italiano, ma lui ha qualcosa più degli altri»

LUCA UCCELLO
MILANO

Lo ha allenato per un anno intero. Lo conosce forse meglio di tutti. Conosce pregi e difetti se mai ci fossero in Mike Maignan. Per questo Nelson Dida continua a scommettere fortemente su di lui. Ci ha sempre scommesso a dire il vero. E una parata dietro l'altra si è già dimostrato decisivo per lo scudetto del Milan. Parate che continua a fare, che continuano a essere decisive per i risultati della squadra di Pioli. Come quelle nel derby, come quella su Gabbiadini a Genova per un vittoria sofferta ma giusta. Parate da tre punti. Un numero uno che non ha mai fatto rimpiangere Gigio Donnarumma. «Sapevamo di avere tra le mani un portiere con grandi potenzialità ma questo ultimo anno al Milan è cresciuto ancora. Sta facendo benissimo con la maglia rossonera indosso».

Benissimo come nel derby e con la Sampdoria...
«Il derby ha dimostrato ancora una volta il suo valore. Ma anche l'anno scorso le sue parate hanno contribuito alla vittoria dello scudetto del Milan. Sono contento per lui perché continua a dimostrare grande voglia di vincere. Anche in questo lui non è un portiere come tutti gli altri…».

Maignan può diventare il nuovo Dida?
«Sicuramente sì, ha tutte le qualità per difendere questa maglia con il cuore come ho fatto io e vincere. L'anno scorso ha già vinto il suo primo campionato ma sono sicuro che possa crescere ancora e vincere tanto proprio come è successo a me».

Crede possa diventare anche il numero uno in Nazionale?
«Un portiere come lui può fare tutto. Ma la Nazionale passa per forza di cose dal rendimento con la squadra di club…».

Dove può ancora migliorare tra i pali?
«Il primo anno, all'inizio ha fatto un po' di fatica a capire il calcio italiano. Ci ha messo un po' ad adattarsi. Ora però con un anno in più di esperienza, conoscendo gli avversari, conoscendo i giocatori credo possa avere ancora più fiducia nei suoi mezzi».

E il Milan?
«Questo Milan di giovani ha ancora tanta qualità da esprimere. Se riuscirà sarà difficile per tutti affrontarlo. Ancora più difficile di quanto è ora».

Il Milan con Charles De Ketelaere ha trovato il nuovo Ricardo Kakà?
«È presto per dirlo, è appena arrivato in Italia e deve avere tempo per abituarsi al calcio italiano. Un calcio diverso da tutti gli altri. Serve un periodo di ambientamento per dimostrare le sue qualità. Non bisogna avere fretta».

Ma ha i colpi come Kakà?
«Un po' sì, ma non è facile fare paragoni con Ricky perché lui ha dimostrato fin dall'inizio le sue grandissime qualità».

Cosa manca invece a questo Milan in Europa?
«Un po' di personalità ma la squadra acquisirà ancora più fiducia andando avanti. La Champions è completamente diversa dal campionato italiano. Bisogna avere un approccio mentale differente».

> *«IL MILAN DEVE FARE IL SALTO DI QUALITÀ IN EUROPA: LÌ BISOGNA AVERE UN APPROCCIO MENTALE DIFFERENTE. DE KETELAERE NUOVO KAKÁ? PIANO...»*

Nelson Dida, 48 anni, nella scorsa stagione è stato allenatore di Mike Maignan, 27 anni, al Milan

IL MILAN L'AVEVA ACQUISTATO A 14,3 PER SOSTITUIRE DONNARUMMA

Oggi vale già 60 milioni

I prodigi nel derby, il rigore preso a Berardi, la parata su Gabbiadini

MILANO. Da punto di domanda, visto che arrivava al posto del miglior portiere dell'Europeo conquistato dall'Italia grazie alle sue parate (**Gigio Donnarumma**), a enorme punto di forza. Anzi, non si fa peccato a spingersi nell'affermare che **Mike Maignan** sia stato il miglior acquisto del Milan nelle ultime stagioni. Preso dal Lille nel maggio 2021 per una cifra complessiva di 14 milioni e 361mila euro (questo il dato a bilancio), oggi il portiere francese vale almeno quattro volte di più, visto che il Milan - che non pensa assolutamente di venderlo - ha una quotazione di mercato fra i 55 e i 60 milioni.

Il francese premiato come miglior portiere dell'ultima Serie A

Tant'è che per molti esperti del settore, Maignan oggi è fra i primi cinque portieri del pianeta, condizione che non permetterà al capitano della Francia Campione del Mondo, il pari ruolo **Hugo Lloris**, di avvicinarsi con la serenità del posto da titolare alla prossima kermesse iridata in Qatar. Maignan in rossonero ha conquistato subito tutti, anche grazie a una leadership innata che lo ha posto fra i punti di riferimento dello spogliatoio rossonero. Ma Maignan è soprattutto un portiere strepitoso. Lo ha dimostrato nella scorsa stagione, conducendo il Milan allo scudetto (è stato eletto miglior portiere del campionato dalla Lega Serie A); lo sta confermando in questo inizio di stagione con uscite tempestive nei momenti più delicati delle partite e interventi decisivi come nel derby (su **Lautaro** e **Calhanoglu** a stoppare le rimonta nerazzurra), con Sassuolo (rigore parato a **Berardi**), Atalanta e Udinese e infine, sabato, con la parata a Genova su **Gabbiadini** nel finale.

F.M.

IL PORTOGHESE SARÀ TITOLARE IN COPPA E SQUALIFICATO DOMENICA

C'è Saelemaekers come vice Leao

Out Rebic, Pioli col Napoli spera di avere Krunic

PIETRO MAZZARA
MILANO

Mercoledì contro la Dinamo Zagabria sarà regolarmente al suo posto, cercando magari quel gol che a Salisburgo è sfuggito per pochi centimetri nei minuti di recupero (destro leggermente deviato sul palo), ma **Rafael Leao** non ci sarà soprattutto domenica sera, quando a San Siro arriverà il Napoli di **Luciano Spalletti** per lo scontro diretto che metterà di fronte le prime due della classe (con Atalanta terza incomoda). Un'assenza importante per **Stefano Pioli** che già sabato sera a Marassi ha fatto capire di non essere felice della sua prossima squalifica per l'espulsione rimediata contro la Sampdoria: «Ha commesso un'ingenuità provando quella giocata (la rovesciata che ha portato l'arbitro a estrarre il secondo cartellino giallo, ndr). Lo avevo avvisato all'intervallo dopo la prima ammonizione, l'ho visto sereno e lui mi ha detto di stare tranquillo: non dovevo fidarmi (la battuta, ndr)». Il problema, come ha aggiunto lo stesso tecnico rossonero, è che domenica contro il Napoli, a meno di recuperi oggi difficili da prevedere, non ci saranno neanche **Rebic** (colpo della strega) e **Origi** (affaticamento coscia sinistra), ovvero i due giocatori che, tecnicamente, rappresentano le prime due alternative a Leao sulla fascia sinistra. Ieri i due hanno svolto un lavoro personalizzato e verranno valutati di giorno in giorno: non ci saranno in Champions, fra giovedì e venerdì si capirà meglio se potranno invece farcela per il Napoli. A oggi, però, Pioli deve pensare a soluzioni differenti, considerando pure che un altro elemento utilizzato a volte a sinistra, ovvero **Krunic**, è tornato a lavorare parzialmente in gruppo solamente ieri mattina dopo essersi infortunato il 20 agosto al retto femorale sinistro. Krunic potrebbe comunque andare in panchina contro la Dinamo Zagabria e candidarsi magari a un posto per il Napoli, anche se al momento sono altri i giocatori in lizza per il ruolo di ala sinistra nel 4-2-3-1. Partendo dal presupposto che uno come Leao è unico per caratteristiche e giocate, Pioli dovrà fare di necessità virtù. Il portoghese l'anno scorso si fermò a dicembre per 25 giorni a causa di una lesione al bicipite femorale della coscia destra. Al suo posto Pioli schierò in due partite Krunic (Udinese e Napoli) e nelle successive due **Saelemaekers** (Empoli e Roma). Ecco, proprio il belga è il grande favorito, oggi, per disimpegnarsi sulla sinistra, con i soliti **Messias** e **De Ketelaere** a completare la linea dei trequartisti. Fra le altre opzioni, **Brahim Diaz** - che potrebbe trovare spazio anche in Champions magari al posto del fantasista belga -, utilizzato a sinistra due stagioni fa, quando in rossonero c'era ancora **Calhanoglu**.

SAMPDORIA-MILAN

1-2

GIOCATA SABATO

MARCATORI

pt 7' Messias; st 12' Djuricic, 22' Giroud rig.

SAMPDORIA (4-1-4-1)

Audero 6; Bereszynski 4.5 (14' st Gabbiadini 6), Ferrari 5, Murillo 6, Augello 6; Villar 4 (41' st Vieira ng); Leris 5.5, Rincon 6, Sabiri 5, Djuricic 7 (34' st Verre 6); Caputo 5 (34' st Quagliarella 6). A disp. Ravaglia, Amione, Conti, Pussetto, Yepes, Murru. All. Giampaolo 5.5

MILAN (4-2-3-1)

Maignan 6; Calabria 6, Kjaer 6.5, Kalulu 6, Theo Hernandez 6; Tonali 6.5, Pobega 6 (34' st Vranckx ng); Messias 6.5 (14' st Tomori 6), De Ketelaere 5 (26 st Bennacer 6), Leao 6; Giroud 8. A disp. Tatarusanu, Mirante, Ballo, Adli, Brahim Diaz, Bakayoko, Dest, Thiaw, Gabbia, Saelemaekers. All. Pioli 7

ARBITRO

Fabbri di Ravenna 5

NOTE

23.049 spettatori per un incasso di 299.366 euro. Espulsi Leao (2' st) per somma di ammonizioni, Giampaolo (50' st) per proteste. Ammoniti: Ferrari, Villar. Quagliarella, Augello e Leris

Napoli, quando il nemico è in casa

Spalletti difende gruppo e turnover

La gioia per il trionfo con il Liverpool ha lasciato il posto alla delusione per la fatica con lo Spezia

NAPOLI-SPEZIA

1-0

GIOCATA SABATO

MARCATORI

st 44' Raspadori

NAPOLI (4-3-3)

Meret 6.5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6.5, Mario Rui 5.5; Anguissa 6.5 (12' st Zielinski 6), Ndombele 5.5 (1' st Lobotka 6), Elmas 5 (30' st Gaetano 6); Politano 6 (12' st Lozano 5.5), Raspadori 7, Kvaratskhelia 6.5 (22' st Simeone 6). A disp. Sirigu, Marfella, Kim, Ostigard, Zanoli, Olivera, Zerbin. All. Spalletti 6.5

SPEZIA (3-5-2)

Dragowski 6.5; Ampadu 6 (25' st Hristov 6), Kiwior 6.5, Nikolaou 6; Holm 5.5, Agudelo 6 (33' st Sala ng), Bourabia 6 (25' st Ellertsson 6), Bastoni 6.5 (17' st Kovalenko 5.5), Reca 6; Nzola 5.5, Gyasi 5.5. A disp. Zoet, Caldara, Zovko, Beck, Sher, Strelec, Sanca. All. Gotti 5

ARBITRO

Santoro di Messina 6

NOTE

40.000 spettatori. Espulsi Spalletti e Lorieri per proteste. Ammoniti: Gyasi, Elmas e Dragowski. Angoli 10-5 per il Napoli. Recupero tempo: pt 2', st 6'

STEFANO SALANDIN
TORINO

Succede un po' dappertutto, ma a Napoli un poco di più: quella sindrome sotterranea ma fastidiosissima di chi gode se le vicende non vanno per il verso giusto alla squadra per cui tifano. I motivi sono i più disparati ma, alla fine, i mille rivoli sfociano tutti nello stesso bacino: quello del disfattismo malmostoso che, attenzione, è atteggiamento assai diverso e dalla critica. Legittima e magari pure costruttiva questa, velenoso e ammorbante quello. Gli osservatori di cose napoletane sostengono che il gol di **Raspadori** contro lo Spezia abbia disinnescato coloro che erano già pronti a puntare gli stiletti contro "il male" di questo avvio di stagione: il turnover attuato da Luciano **Spalletti**. O meglio: disinnescati in parte perché già solo la fatica di vincere contro i liguri (come se fosse vietato segnare al 90' o anche più in là) ha comunque mantenuto accesa la fiamma dell'insoddisfazione a prescindere. Quella che lo stesso Spalletti, dopo la partita, ha affrontato con un estintore caricato a benzina: «In questo giochino voi rimanete intrappolati da soli. Aurelio **De Laurentiis** compreso gli lascia fare questa roba, che non si può sopportare. Si deve giocare tutti, bisogna farli riposare. **Anguissa** è sembrato allo stesso livello del Liverpool? Nel secondo tempo **Lobotka** fresco ha fatto un grande lavoro. Funziona così, giocheranno tutti. A destra chi è il titolare? Ma sceglietelo voi, che me ne frega. Devono giocare **Lozano** e **Politano**. Se Lozano quando entra fa le 'sgasate' che sa fare, fa la differenza. Se sei bravo, sei bravo nei trenta minuti che giochi. Non è che deve sempre essere quello che non giochi il tuo miglior momento. Anch'io quando non ho allenato, quei campionati lì li avrei vinti di sicuro». Spalletti, evidentemente, si cura di gestire gli equilibri all'interno dello spogliatoio con una rosa piuttosto omogenea per valori tecnici che di garantirsi benemerenze e piaggeria esterna. Resta da vedere se la strategia sarà sufficiente per isolare il gruppo dagli umori della piazza. Che sa regalare infinita passione, ma anche enorme pressione.

IL TECNICO RIBATTE A CHI LO CRITICA: «IN QUESTO GIOCHINO RIMANETE INTRAPPOLATI DA SOLI»

POSTICIPO RANGERS

La gara di Champions League Glasgow Rangers-Napoli prevista per martedì 13 settembre alle ore 21 è stata posticipata a mercoledì 14 settembre alle ore 21. Lo slittamento dell'incontro è dovuto alle limitazioni del dipartimento di polizia inglese e all'organizzazione degli eventi in corso per il lutto nazionale in seguito alla morte della Regina Elisabetta II. Anche il match di Uefa Youth League tra i due club sarà posticipato quindi a mercoledì alle 15. L'Uefa comunica inoltre che la trasferta è stata vietata dal governo britannico ai tifosi ospiti e che pertanto il Napoli provvederà al rimborso dei biglietti acquistati. L'Uefa e il club invitano i propri sostenitori a non recarsi al match in programma, con o senza titolo di accesso, e fa sapere che il settore ospiti sarà chiuso per i sostenitori scozzesi nella partita di ritorno prevista a Napoli il 26 ottobre.

Luciano Spalletti, 63 anni, allena il Napoli per la seconda stagione. E' stato espulso dopo il gol di Raspadori

EUROPEO DI BEACH SOCCER: PER LE AZZURRE UN 2º POSTO STORICO

Fabiana Vecchione impegnata nella finale di Cagliari contro la Spagna. L'azzurra del Napoli Beach Soccer ha chiuso l'Europeo come miglior marcatrice del torneo. Per lei ben 10 reti

Spagna troppo forte, Italia ko

Si ferma in finale il sogno europeo delle azzurre del beach soccer. Alla Beach Arena di Cagliari, opposta alle più esperte spagnole, l'Italia combatte ad armi pari, lottando su ogni pallone ma senza trovare la via della rete. Finisce 2-0 per le iberiche, con una doppietta di Carol **Gleaz**. All'Italia rimane la soddisfazione di aver raggiunto subito importanti traguardi al primo anno di esistenza e al debutto nelle competizioni internazionali. Il secondo posto di Cagliari arriva infatti dopo la qualificazione ai World Beach Games, che saranno ospitati a Bali, e ai Giochi Olimpici Europei di Varsavia, in calendario nel 2023. Per l'attaccante Fabiana **Vecchione**, della Napoli Beach Soccer, la soddisfazione del premio come miglior realizzatrice del torneo: 10 gol.

Piccola rivincita in campo maschile, dove l'Italia sale sul terzo gradino continentale battendo 3-2 la Spagna, dopo un confronto aperto e duro. In grande evidenza il giovane **Bertacca** (2001): il viareggino, dotato di prestanza fisica e grande grinta, ha contribuito al successivo con due gol nati frutto di grandi conclusioni da oltre 20 metri. La rete della vittoria l'ha realizzata un altro giovanissimo, il 21enne **Josep junior**, oriundo di origine brasiliana, colonna della difesa azzurra. Il titolo europeo è stato vinto dalla Svizzera, che ha battuto 6-5 il Portogallo.

Per il selezionatore Emiliano **Del Duca** il bilancio è positivo: «Non posso che lodare il percorso delle ragazze, riuscite ad arrivare a questi traguardi dopo soli 10 mesi di attività. Sono sicuro che non potranno che migliorare, visti il loro impegno e determinazione. I ragazzi hanno disputato una partita magnifica, contro un avversario ostico. Sono felice per i giovani, che si sono inseriti e sono diventati determinanti per il gioco di questa Nazionale. Ottime basi necessarie, per continuare a costruire il futuro».

A CAGLIARI FINISCE 2-0 PER LE PIÙ ESPERTE AVVERSARIE. GLI UOMINI CHIUDONO AL TERZO POSTO

ATALANTA-CREMONESE

1-1

MARCATORI

st 29' Demiral, 32' Valeri

ATALANTA (3-4-2-1)

Musso 4.5; Okoli 5, Demiral 7, Toloi 7; Hateboer 5.5 (40' st Maehle ng), Koopmeiners 7, De Roon 6.5, Soppy 5.5 (40' st Zortea ng); Malinovskyi 5 (10' st Ederson 6), Lookman 5.5 (32' st Pasalic ng); Muriel 5.5 (11' st Hojlund 6). A disp. Rossi, Sportiello, Boga, Ruggeri, Scalvini. All. Gasperini 5.5

CREMONESE (3-4-1-2)

Radu 5; Aiwu 6, Chiriches 6.5, Lochosvili 5.5; Sernicola 6 (38' st Hendry ng), Meité 5, Escalante 5.5 (15' st Zanimacchia 6), Valeri 7; Pickel 6 (23' st Ascacibar 6); Okereke 6.5 (23' st Afena-Gyan 6), Dessers 5.5 (38' st Ciofani ng). A disp. Saro, Ciezkowski, Vasquez, Baez, Buonaiuto, Castagnetti, Acella, Quagliata, Milanese, Tsadjout. All. Alvini 6

ARBITRO: Colombo di Como 5

NOTE: 18.252 spettatori per un incasso di 356.063 euro. Ammoniti: Sernicola, Pickel, Lochosvili, Ascascibar, Afena-Gyan e Toloi per gioco falloso; Demiral per proteste. Angoli: 3-3. Recupero tempo: pt 2', st 5'

L'Atalanta tira il freno Alvini: che Cremonese

Valeri replica a Demiral. Gasperini: «Sono rammaricato»

FABIO GENNARI
BERGAMO

Resta al primo posto, l'Atalanta di Gian Piero Gasperini. Eppure l'amaro in bocca per il pareggio interno contro la Cremonese è molto più forte della gioia per il primato in coabitazione con Milan e Napoli. Al Gewiss Stadium, di fronte a oltre 18mila spettatori, decidono i gol di Demiral e Valeri con la squadra ospite che trova il pareggio grazie ad un errore, grave, del portiere argentino Musso. I bergamaschi avevano costruito con il passare dei minuti un successo che avrebbero meritato soprattutto per le occasioni create, per la spinta costante che ha progressivamente schiacciato i grigiorossi in area e per il gol del vantaggio arrivato grazie ad una girata in porta da Demiral. Poco prima, Koopmeiners aveva già trovato la rete del vantaggio, ma la deviazione con la mano di Okoli (posizione del corpo difficile da spiegare, braccia completamente allargate) ha annullato tutto.
La Cremonese si è confermata una squadra con precisa identità, il merito dei grigiorossi è stato quello di non mollare mai e la rete dell'esterno Valeri (di Ascacibar il tiro respinto male da Musso) ha fissato l'1-1 finale. La gara nel primo tempo è stata un po' bloccata, ma di buone occasioni se ne sono viste, Radu ha parato più di Musso ma è servita una maggiore spinta nella ripresa per sbloccare la gara. Nel finale, sul punteggio di parità, Gasperini ha scelto di cambiare entrambi gli esterni senza provare ad inserire Boga e questa mossa ha lasciato un po' perplessi anche se i bergamaschi hanno avuto la possibilità di segnare con Okoli (destro bloccato da Radu).

«Sono rammaricato - ha dichiarato Gasperini - perché eravamo andati in vantaggio, ma il calcio è così. Dopo il gol subito ci abbiamo provato, ma non ci siamo riusciti. I ragazzi sono stati bravi, hanno provato fino alla fine, ma come vediamo in Serie A le partite sono tutte in equilibrio. Muriel? Ha fatto una buona partita, ma in attacco ci sono giocatori che possono dare vivacità. La pettorina a terra non è un bel messaggio, quando è disponibile partecipa praticamente tutte le partite. Altrove giocherebbe meno. Ho visto un'Atalanta migliore rispetto a Monza o Verona». Soddisfatto Alvini, tecnico della Cremonese: «Portare a casa un risultato così significativo contro una squadra che io rispetto enormemente per quello che hanno fatto è importante per noi, per come siamo andati a riprenderla, per la voglia di lottare. Sono contento per l'ambiente».

Emanuele Valeri osserva il pallone battere Musso per il pari

	Atalanta	Cremonese
POSSESSO PALLA (%)	58,1	41,9
TIRI IN PORTA	6	4
TIRI TOTALI	14	7
FALLI COMMESSI	9	17

LE PAGELLE
MUSSO COLPEVOLE CHIRICHES LOTTA

GIORDANO SIGNORELLI

ATALANTA

MUSSO 4.5 L'errore sul gol è un peccato mortale.

OKOLI 5 In difficoltà per quasi tutto il primo tempo. Provoca l'annullamento della rete di Koopmeiners.

DEMIRAL 7 Sbaglia poco o nulla dietro, dà la zuccata per il vantaggio.

TOLOI 7 Prezioso salvataggio su Dessers, mette lo zampino nell'1-0.

HATEBOER 5.5 Spento, quasi impalpabile in fase offensiva. Tiene quando deve coprire. **Maehle** (40' st) **ng**.

KOOPMEINERS 7 Le palle importanti passano tutte da lui. Dal suo sinistro nascono sempre pericoli.

DE ROON 6.5 Fa legna in mezzo al campo, dà manforte quando c'è da coprire.

SOPPY 5.5 Brillante a fasi alterne, ma più ombre che luci. **Zortea** (40' st) **ng**.

MALINOVSKYI 5 Sbaglia spesso l'ultimo passaggio, non calcia mai in porta. **Ederson** (10' st) **6** Un paio di accelerate.

LOOKMAN 5.5 Con la sua velocità dovrebbe andare a nozze, invece non sfonda con costanza. **Pasalic** (32' st) **ng**.

MURIEL 5.5 Spazia sul fronte, ma senza essere concreto. **Hojlund** (10' st) **6** Aggiunge fisico e freschezza.

ALL. GASPERINI 5.5 Tarda a cambiare l'assetto della squadra, poi Musso fa la frittata. Due punti persi.

CREMONESE

RADU 5 Non dà mai l'impressione di essere sicuro.

AIWU 6 Soffre la rapidità di Lookman, ma riesce comunque a metterci una pezza.

CHIRICHES 6.5 Tiene bene a bada Muriel, qualche problema in più con Hojlund.

LOCHOSVILI 5.5 Meglio nel primo tempo. Rischia il secondo giallo.

SERNICOLA 6 Dal suo lato c'è un Soppy non in giornata. **Hendry** (38' st) **ng**.

MEITÉ 5 Si francobolla a Koopmeiners, ma l'olandese riesce comunque a dettare i ritmi.

ESCALANTE 5.5 Si prende cura di de Roon, si nota con un tiro dalla distanza. **Zanimacchia** (15' st) **6** Dà manforte in avanti.

VALERI 7 Affonda quando ha spazio, suo il gol dell'1-1.

PICKEL 6 Agisce sulla trequarti e limita le sovrapposizioni dei difensori. **Ascacibar** (23' st) **6** Rimpolpa di benzina il serbatoio.

OKEREKE 6.5 Crea problemi a Okoli, sempre nel vivo del gioco. **Afena-Gyan** (23' st) **6** Fa il suo.

DESSERS 5.5 Bel duello con Demiral che gli concede poco. **Ciofani** (38' st) **ng**.

ALL. ALVINI 6 Torna a casa con un punto. Ma c'è da lavorare.

ARBITRO

COLOMBO 5 Lascia correre troppo nel primo tempo. Eccessivamente fiscale nella ripresa.

LE PAGELLE
POSCH CONVINCE BARAK FUMOSO

BOLOGNA

SKORUPSKI 6 Si sente Superman su un'uscita di testa fuori area.

POSCH 7 Pochi fronzoli all'esordio. Terzino old style.

MEDEL 6.5 Rimedia un acciacco durante il riscaldamento, che tuttavia non lo tarpa affatto. **Bonifazi** (34' st) **ng**.

LUCUMI 5.5 Pecca nel palleggio. E non è neppure un muro invalicabile.

KASIUS 6.5 Pesca dal mazzo lo spunto per servire la palla del 2-1 ad Arnautovic. **De Silvestri** (34' st) **ng**.

AEBISCHER 6 Lento come la messa cantata. Migliora nella ripresa.

SCHOUTEN 6.5 Si sbatte soprattutto nell'interdizione.

CAMBIASO 6 Piuttosto attivo sulla fascia sinistra. **Lykogiannis** (16' st) **6** Lotta con grande volontà.

SORIANO 6 Meglio rispetto alle ultime deprimenti uscite.

ARNAUTOVIC 7 Lampi di classe purissima. Dice 6 nella classifica cannonieri, prima di uscire tenendosi la coscia dolorante. **Orsolini** (27' st) **5.5** Il solito impegno...

BARROW 7 Sfrutta la palla buona per pareggiare, crescendo in misura esponenziale nella ripresa.

ALL. VIGIANI 7.5 Non era facile vestire i panni del "conducator" per la durata di un pomeriggio. Ci riesce alla grandissima.

FIORENTINA

TERRACCIANO 6 Ottima uscita di piede nel primo tempo, anche se Arnautovic probabilmente era in fuorigioco.

DODÒ 6 Punge quando si propone in avanti. Esce in barella. **Venuti** (46' pt) **6** Sufficienza stiracchiata.

QUARTA 6.5 Sempre preciso nei suoi interventi. Facile metterla dentro, mentre la difesa rossoblù dorme.

IGOR 4 Erroraccio sul gol di Barrow. L'espulsione finale è una ciliegiona andata a male.

BIRAGHI 6 Prova a spingere.

BONAVENTURA 5.5 Stringi stringi non concretizza.

AMRABAT 5.5 Non sembra ispirato come in altre occasioni. **Mandragora** (40' st) **ng**.

BARAK 5 Incide davvero poco. **Ikonè** (27' st) **5.5** Corre e scatta, ma non fa male ai rossoblù.

KOUAMÉ 5.5 Una sola volta semina davvero il panico nell'area del Bologna. Caso isolato. **Cabral** (40' st) **ng**.

JOVIC 5 Fa una gran fatica di fronte al furetto Medel.

SOTTIL 6 Sente di poter dominare il settore sinistro dell'attacco viola. Ma resta un desiderio. **Saponara** (1' st) **6.5** Firma l'assist per l'1-0. Buon impatto sul match.

ALL. ITALIANO 5 La Viola paga a caro prezzo gli errori.

ARBITRO

ORSATO 5.5 Fa giocare, come suo costume. La gomitata di Kasius sul collo di Quarta sul 2-1 doveva essere sanzionata.

S.BU.

Bologna, grazie Vigiani La Fiorentina si è smarrita

I viola si fanno rimontare: Italiano preoccupato. Rabbia Pradè

STEFANO BUDRIESI
BOLOGNA

Per risvegliare il Bologna c'è voluto il gol di Martinez Quarta su pisolino della difesa. L'uno-due del ritrovato Barrow e del solito Arnautovic ha poi steso la Viola, che dopo aver battuto la Cremonese alla prima non ha più vinto. I rossoblù coronano così una settimana delicatissima: Luca Vigiani, tecnico della Primavera, consegna a Thiago Motta - ieri allo stadio in tribuna - una squadra vincente, che ha superato con un secondo tempo in rimonta l'allontanamento di Mihajlovic, a cui la curva Andrea Costa non ha dedicato alcun coro. La gara del Dall'Ara lascia qualche strascico: Dodò è uscito in barella, Arnautovic dolorante nella ripresa, Igor con un rosso causato da due gialli in rapida successione. Il ds viola Pradè contesta la rete di Arnautovic, vista e rivista al Var per lunghissimi minuti: «Siamo incazzati. Il fallo di Kasius su Dodò era netto. Vorrei che il designatore arbitrale dicesse che è stato commesso un errore arbitrale, così come è stato un errore tecnico quello di Igor». Vincenzo Italiano si dice preoccupato soprattutto da una cosa: «Non vinciamo le partite. Alcuni episodi girano male, ci abbiamo messo del nostro per perderla. Ci sono grosse responsabilità mie e di tutti. Mi dispiace per Dodò: l'ho utilizzato contro i miei princìpi e si è fatto male. La verità è che su due palloni controllabilissimi non abbiamo calcolato il pericolo nel modo giusto. E così abbiamo regalato la vittoria». Nel Bologna ha esordito (e bene) Stefan Posch gettato nella mischia fin da subito dalla diarchia Vigiani-Magnani. Nel primo tempo non è successo quasi nulla; nel secondo il Bologna è risorto nel momento in cui sarebbe potuto affondare. Vigiani da Scandicci - che oggi torna a guidare la Primavera a Frosinone - alla fine era su di giri: «E' stata una settimana intensa e stimolante. La disponibilità della squadra mi ha gratificato». Da oggi il Bologna che aggancia la Viola è nelle mani di Thiago Motta.

Marko Arnautovic supera Terracciano e firma la vittoria del Bologna contro la Fiorentina: per l'attaccante austriaco si tratta del sesto gol in campionato

	Bologna	Fiorentina
POSSESSO PALLA (%)	39,3	60,7
TIRI IN PORTA	4	2
TIRI TOTALI	12	13
FALLI COMMESSI	8	13

BOLOGNA-FIORENTINA

2-1

MARCATORI

st 9' Quarta, 14' Barrow, 17' Arnautovic

BOLOGNA (3-4-1-2)

Skorupski 6; Posch 7, Medel 6.5 (34' st Bonifazi ng), Lucumi 5.5; Kasius 6.5 (34' st De Silvestri ng), Aebischer 6, Schouten 6.5, Cambiaso 6 (16' st Lykogiannis 6); Soriano 6; Arnautovic 7 (27' st Orsolini 5.5), Barrow 7. A disp. Bardi, Bagnolini, Sosa, Moro, Ferguson, Vignato, Zirkzee. All. Vigiani 7.5

FIORENTINA (4-3-3)

Terracciano 6; Dodò 6 (46' pt Venuti 6), Quarta 6.5, Igor 4, Biraghi 6; Bonaventura 5.5, Amrabat 5.5 (40' st Mandragora ng), Barak 5 (27' st Ikonè 5.5); Kouamé 5.5 (40' st Cabral ng), Jovic 5, Sottil 6 (1' st Saponara 6.5). A disp. Cerofolini, Gollini, Terzic, Ranieri, Bianco, Krastev, Maleh. All. Italiano 5

ARBITRO: Orsato di Schio 5.5

NOTE: 18.901 spettatori per un incasso di 317.070 euro. Espulso Igor (52' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti: Kouamè, Amrabat e Lykogiannis per gioco falloso. Angoli: 8-6 per la Fiorentina. Recupero tempo: pt 5', st 8'

CLASSIFICA DI SERIE A

		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						PUNTI 2021/22 E DIFFERENZA
		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		
SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	
NAPOLI	14	6	4	2	0	13	4	3	2	1	0	6	1	3	2	1	0	7	3	18 (-4)
ATALANTA	14	6	4	2	0	10	3	3	1	2	0	5	3	3	3	0	0	5	0	11 (+3)
MILAN	14	6	4	2	0	12	6	3	3	0	0	9	4	3	1	2	0	3	2	16 (-2)
UDINESE	13	6	4	1	1	12	6	3	2	1	0	5	0	3	2	0	1	7	6	7 (+6)
INTER	12	6	4	0	2	12	8	3	3	0	0	7	1	3	1	0	2	5	7	14 (-2)
LAZIO	11	6	3	2	1	9	5	4	3	0	1	8	4	2	0	2	0	1	1	11 (=)
ROMA	10	5	3	1	1	6	5	2	2	0	0	4	0	3	1	1	1	2	5	12 (-2)
JUVENTUS	10	6	2	4	0	9	4	4	2	2	0	8	3	2	0	2	0	1	1	8 (+2)
TORINO	10	6	3	1	2	6	6	2	1	1	0	1	0	4	2	0	2	5	6	8 (+2)
SALERNITANA	7	6	1	4	1	9	6	3	1	1	1	6	3	3	0	3	0	3	3	1 (+6)
FIORENTINA	6	6	1	3	2	5	6	3	1	2	0	4	3	3	0	1	2	1	3	12 (-6)
BOLOGNA	6	6	1	3	2	7	9	3	1	2	0	4	3	3	0	1	2	3	6	8 (-2)
SASSUOLO	6	6	1	3	2	4	8	3	1	1	1	2	3	3	0	2	1	2	5	7 (-1)
VERONA	5	6	1	2	3	6	11	3	1	0	2	4	7	3	0	2	1	2	4	5 (=)
SPEZIA	5	6	1	2	3	5	10	3	1	2	0	5	4	3	0	0	3	0	6	4 (+1)
EMPOLI	4	5	0	4	1	4	5	2	0	2	0	1	1	3	0	2	1	3	4	9 (-5)
LECCE	3	6	0	3	3	4	7	3	0	2	1	3	4	3	0	1	2	1	3	IN B
CREMONESE	2	6	0	2	4	5	10	2	0	1	1	1	2	4	0	1	3	4	8	IN B
SAMPDORIA	2	6	0	2	4	3	11	4	0	2	2	2	5	2	0	0	2	1	6	5 (-3)
MONZA	1	6	0	1	5	3	14	3	0	0	3	2	6	3	0	1	2	1	8	IN B

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: tre retrocessioni. In Champions League le prime quattro, quinta in Europa League, con la vincitrice della Coppa Italia, sesta in Conference League. Se la vincente della Coppa è tra le prime 6, in Conference League va la settima. In caso di parità di punti tra le prime due, il titolo di campione d'Italia è assegnato tramite spareggio con gara secca.In caso di parità di punti tra la 17a e la 18a, la squadra che si assicura la permanenza in serie A è determinata mediante spareggio con gara secca. In caso di parità di punti, per determinare le altre posizioni si terrà conto degli scontri diretti seguendo questi criteri: punti scontri diretti; differenza reti scontri diretti; differenza reti generale; maggior numero di reti segnate in generale; sorteggio.

RISULTATI

6ª GIORNATA

ATALANTA-CREMONESE 1-1
Demiral, Valeri

BOLOGNA-FIORENTINA 2-1
Martinez Quarta, Barrow, Arnautovic

INTER-TORINO (giocata sabato) 1-0
Brozovic

JUVENTUS-SALERNITANA 2-2
Candreva, Piatek rig., Bremer, Bonucci

LAZIO-VERONA 2-0
Immobile, Luis Alberto

LECCE-MONZA 1-1
Sensi, Gonzalez

NAPOLI-SPEZIA (giocata sabato) 1-0
Raspadori

SAMPDORIA-MILAN (giocata sabato) 1-2
Messias, Djuricic, Giroud rig.

SASSUOLO-UDINESE 1-3
Frattesi, Beto, Samardzic, Beto

EMPOLI-ROMA OGGI ORE 20.45

PROSSIMI TURNI

7ª GIORNATA

VENERDÌ 16 SETTEMBRE
Salernitana-Lecce ore 20.45

SABATO 17 SETTEMBRE
Bologna-Empoli ore 15
Spezia-Sampdoria ore 18
Torino-Sassuolo ore 20.45

DOMENICA 18 SETTEMBRE
Udinese-Inter ore 12.30
Cremonese-Lazio ore 15
Fiorentina-Verona
Monza-Juventus
Roma-Atalanta ore 18
Milan-Napoli ore 20.45

8ª GIORNATA

SABATO 1 OTTOBRE
Napoli-Torino ore 15
Inter-Roma ore 18
Empoli-Milan ore 20.45

DOMENICA 2 OTTOBRE
Lazio-Spezia ore 12.30
Lecce-Cremonese ore 15
Sampdoria-Monza ore 15
Sassuolo-Salernitana ore 15
Atalanta-Fiorentina ore 18
Juventus-Bologna ore 20.45

LUNEDÌ 3 OTTOBRE
Verona-Udinese ore 20.45

MARCATORI

6 RETI: Arnautovic (Bologna, 2 rig.);
4 RETI: Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese);
3 RETI: Martinez (Inter); Immobile (Lazio); Giroud (1 rig.), Leao (Milan); Dia (Salernitana); Vlasic (Torino);
2 RETI: Okereke (Cremonese); Brozovic, Correa (Inter); Milik (Juventus); Luis Alberto (Lazio); Rebic (Milan); Kim, Osimhen (Napoli); Dybala (Roma); Frattesi (Sassuolo); Bastoni S., Nzola (Spezia, 1 rig.); Samardzic, Udogie (Udinese); Henry (Verona);
1 RETE: Demiral, Hojlund, Lookman, Malinovskyi, Toloi (Atalanta); Barrow (Bologna); Bianchetti, Sernicola, Valeri (Cremonese); Baldanzi, Lammers, Parisi, Satriano (Empoli); Bonaventura, Jovic, Kouame, Mandragora, Martinez Quarta (Fiorentina); Barella, Calhanoglu, Dumfries, Dzeko, Lukaku (Inter); Bonucci, Bremer, Di Maria (Juventus); Felipe Anderson, Pedro, Zaccagni (Lazio); Ceesay, Colombo, Gonzalez, Strefezza (Lecce); Bennacer, Diaz, Hernandez (1 rig.), Messias (Milan); Colpani, Mota, Sensi (Monza); Elmas, Lobotka, Politano, Raspadori, Zielinski (Napoli); Abraham, Cristante, Ibanez, Smalling (Roma); Bonazzoli, Bohelm, Candreva, Mazzocchi, Piatek (1 rig.), Vilhena (Salernitana); Caputo, Djuricic, Gabbiadini (Sampdoria); Berardi, Pinamonti (Sassuolo); Miranchuk, Radonjic, Sanabria (Torino); Becao, Lovric, Masina, Pereyra (Udinese); Doig, Kallon, Lasagna (Verona).

CLASSIFICA DI SERIE B

		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						MEDIA INGLESE
		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		
SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	
REGGINA	12	5	4	0	1	11	2	2	2	0	0	7	0	3	2	0	1	4	2	3
BRESCIA	12	5	4	0	1	8	5	2	2	0	0	4	1	3	2	0	1	4	4	3
CAGLIARI	10	5	3	1	1	6	3	2	2	0	0	3	1	3	1	1	1	3	2	1
FROSINONE	9	5	3	0	2	7	3	2	2	0	0	5	0	3	1	0	2	2	3	0
BARI	9	5	2	3	0	9	6	2	0	2	0	3	3	3	2	1	0	6	3	0
CITTADELLA	8	5	2	2	1	7	6	3	2	1	0	6	4	2	0	1	1	1	2	-3
SPAL	8	5	2	2	1	7	6	3	2	0	1	4	3	2	0	2	0	3	3	-3
ASCOLI	8	5	2	2	1	6	5	3	1	2	0	3	2	2	1	0	1	3	3	-3
GENOA	8	5	2	2	1	6	5	2	0	2	0	3	3	3	2	0	1	3	2	-1
BENEVENTO	7	5	2	1	2	4	4	3	1	0	2	2	4	2	1	1	0	2	0	-4
COSENZA	7	5	2	1	2	4	4	2	1	0	1	2	2	3	1	1	1	2	2	-2
PALERMO	7	5	2	1	2	6	7	3	2	0	1	5	3	2	0	1	1	1	4	-4
TERNANA	7	5	2	1	2	7	9	2	1	1	0	2	1	3	1	0	2	5	8	-2
PARMA	6	5	1	3	1	8	8	3	1	1	1	5	5	2	0	2	0	3	3	-5
SÜDTIROL	6	5	2	0	3	5	9	2	1	0	1	3	3	3	1	0	2	2	6	-3
VENEZIA	4	5	1	1	3	4	8	2	0	0	2	1	4	3	1	1	1	3	4	-5
PERUGIA	4	5	1	1	3	3	7	3	1	1	1	2	3	2	0	0	2	1	4	-7
MODENA	3	5	1	0	4	6	8	3	1	0	2	5	5	2	0	0	2	1	3	-8
COMO	2	5	0	2	3	3	8	3	0	1	2	1	4	2	0	1	1	2	4	-9
PISA	1	5	0	1	4	6	10	3	0	1	2	2	4	2	0	0	2	4	6	-10

PROMOSSE · PLAYOFF · PLAYOUT · RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie B partecipano 20 squadre, tre le retrocessioni. Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3° all'8° posto. Primo turno in gara secca: 5ª contro 8ª e 6ª contro 7ª. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3ª contro vincente 6ª/7ª e la 4ª contro vincente 5ª/8ª. Retrocessioni: scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.

RISULTATI

5ª GIORNATA

BENEVENTO-CAGLIARI 0-2
Lapadula, Luvumbo

CITTADELLA-FROSINONE 1-0
Beretta

COMO-SÜDTIROL 0-2
Mazzocchi, Casiraghi rig.

COSENZA-BARI 0-1
Cheddira

MODENA-BRESCIA 1-3
Bonfanti, Ayé, Moreo, Bianchi rig.

PALERMO-GENOA (giocata venerdì) 1-0
Brunori

PARMA-TERNANA 2-3
Del Prato, Coulibaly, Inglese, Donnarumma, Corrado

PERUGIA-ASCOLI 1-0
Strizzolo

PISA-REGGINA 0-1
Canotto

SPAL-VENEZIA (giocata ieri) 2-0
La Mantia, Finotto

PROSSIMI TURNI

6ª GIORNATA

VENERDÌ 16 SETTEMBRE
Brescia-Benevento ore 20.30

SABATO 17 SETTEMBRE
Ascoli-Parma ore 14
Cagliari-Bari
Como-Spal
Frosinone-Palermo
Reggina-Cittadella
Südtirol-Cosenza
Venezia-Pisa
Genoa-Modena ore 16.15

DOMENICA 18 SETTEMBRE
Ternana-Perugia ore 16.15

7ª GIORNATA

VENERDÌ 30 SETTEMBRE
Cosenza-Como ore 20.30

SABATO 1 OTTOBRE
Bari-Brescia ore 14
Cagliari-Venezia
Cittadella-Ternana
Modena-Reggina
Palermo-Südtirol
Parma-Frosinone
Spal-Genoa
Perugia-Pisa ore 16.15

DOMENICA 2 OTTOBRE
Benevento-Ascoli ore 16.15

MARCATORI

4 RETI: Gondo (Ascoli, 1 rig.);
3 RETI: Antenucci (1 rig.), Cheddira (Bari); La Mantia (Spal); Favilli (Ternana);
2 RETI: Rover (Südtirol, 2 rig.); Folorunsho (Bari); Forte (Benevento); Asencio (1 rig.), Baldini (Cittadella, 1 rig.); Mulattieri (Frosinone); Brunori (Palermo, 1 rig.); Inglese, Mihaila (Parma); Fabbian, Menez (Reggina); Cuisance (Venezia);
1 RETE: Odogwu (Südtirol); Botteghin, Collocolo (Ascoli); Koutsoupias, La Gumina (Benevento); Ayé, Bertagnoli, Bianchi, Galazzi, Ndoj (Brescia); Makoumbou, Mancosu, Pereiro, Rog (Cagliari); Antonucci (Cittadella); Blanco, Kerrigan, Mancuso (Como); Brescianini, Brignola, Florenzi, Larrivey (Cosenza); Caso, Garritano, Kone, Moro, Rohden (Frosinone); Coda (1 rig.), Ekuban, Frendrup, Hefti, Portanova, Yeboah (Genoa); Bonfanti, Diaw (1 rig.), Falcinelli, Tremolada (Modena); Elia, Segre, Valente (Palermo); Man, Tutino (Parma); Luperini, Strizzolo (Perugia); Canestrelli, Ionita, Masucci, Morutan (1 rig.), Sibilli, Torregrossa (Pisa); Crisetig, Liotti, Lombardi, Majer, Pierozzi, Rivas (Reggina); Maistro, Rabbi (Spal); Partipilo (Ternana); Johnsen (Venezia).

LE PAGELLE

ZACCAGNI INFINITO MONTIPÒ REGGE

LAZIO

PROVEDEL 6.5 Decisivo su un ultimo tentativo di Ilic. Si gode il suo primo clean sheat stagionale.

LAZZARI 6.5 Solite impennate a sfiorare anche il gol. Doig controllato bene per tutta la gara. **Hysaj** (30' st) **ng**

PATRIC 6.5 Cambia spalla difensiva ma non la precisione delle giocate. Fin qui non ne ha sbagliata una.

CASALE 6.5 Non è affatto casuale l'esordio contro la sua ex: ha il compito di controllare Lasagna e lo fa benissimo. Spazza via i dubbi.

MARUSIC 6 Ordinato e propositivo in fase di spinta.

BASIC 6 Combatte bene lì in mezzo, è l'unico a sfiorare il gol nel primo tempo. **Luis Alberto** (10' st) **7** Entra e illumina come spesso gli riesce. Ha una voglia tale da risvegliare i suoi, mettendo anche il sigillo al match.

MARCOS ANTONIO 6 Testa alta e gioco in verticale, il folletto brasiliano sembra funzionare in questa Lazio. **Vecino** (20' st) **6** Di lotta e di copertura a difesa del vantaggio.

MILINKOVIC-SAVIC 6 Molle e prevedibile nel primo tempo, cambia passo nella ripresa quando pennella per Immobile.

FELIPE ANDERSON 5.5 Sulle gambe e senza il solito guizzo. Scarico soprattutto nell'uno contro uno. **Cancellieri** (20' st) **6** Un paio di centimetri in fuorigioco gli strozzano la gioia del primo gol con la Lazio.

IMMOBILE 7 Non è un momento brillantissimo, ma in quanto a generosità non si risparmia mai. E questo lo ripaga, con l'incornata vincente sul secondo palo.

ZACCAGNI 7 Ha uno sprint diverso, lo trovi ovunque. A volte manca nella rifinitura finale, ma la benzina pare infinita.

ALL. SARRI 6.5 Ruota bene gli uomini, sorprende nelle scelte iniziali, poi sono sempre i migliori a regalargli i tre punti: la sua Lazio accelera nella ripresa e torna a vincere dopo due gare in campionato a secco.

VERONA

MONTIPÒ 6.5 Disinnesca un bolide di Basic con l'aiuto del palo, si supera anche su Cancellieri.

CECCHERINI 6 L'ammonizione lo limita, soffre la velocità di Zaccagni. **Cabal** (15' st) **5.5** Irruente e disordinato.

HIEN 5 A dir poco perfetto su Immobile fino al 70', quando goffamente si fa sorpassare dal pallone favorendo il vantaggio laziale.

COPPOLA 5 Impacciato e poco lucido in alcune scelte.

TERRACCIANO 5.5 Si nasconde nel traffico della metà campo. **Depaoli** (15' st) **5.5** Prova a dare la scossa, ma nel momento migliore della Lazio.

ILIC 5.5 Bene nel palleggio, manca però la stoccata anche quando ha sui piedi la chance del pareggio.

VELOSO 6 Perfetto per mezz'ora nel corpo a corpo con Milinkovic, poi esce per infortunio. **Tameze** (35' pt) **5** Non ha la stessa intensità in mezzo al campo.

DOIG 5 Liscia malamente il pallone che poi apre la strada alla Lazio nella costruzione del vantaggio.

LAZOVIC 5 Dovrebbe garantire superiorità in supporto a Doig, resta in mezzo inutilmente. **Hrustic** (25' st) **ng**

LASAGNA 5.5 Scappa puntualmente alle spalle della difesa avversaria, ma non è mai pericoloso. **Kallon** (25' st) **6** La sua velocità mette in allarme la difesa avversaria.

HENRY 5 Completamente fuori dalla gara e mai pericoloso, se non quando colpisce la parte alta della traversa.

ALL. CIOFFI 5.5 Il suo Verona è in crescita, organizzato e con qualche buona giocata. Ma manca il peso lì davanti per far male nei momenti topici delle gare.

ARBITRO

IRRATI 6 D'esperienza, senza alcun problema o dubbio da moviola.

FRA.TRI.

MARCATORI

st 23' Immobile, 50' Luis Alberto

LAZIO (4-3-3)

Provedel 6.5; Lazzari 6.5 (30' st Hysaj ng), Patric 6.5, Casale 6.5, Marusic 6; Basic 6 (10' st Luis Alberto 7), Marcos Antonio 6 (20' st Vecino 6), Milinkovic-Savic 6; Felipe Anderson 5.5 (20' st Cancellieri 6), Immobile 7, Zaccagni 6.5. A disp. Maximiano, Adamonis, Romagnoli, Gila, Radu, Kamenovic, Bertini, Romero. All. Sarri 6.5

VERONA (3-5-2)

Montipò 6.5; Ceccherini 6 (16' st Cabal 5.5), Hien 5, Coppola 5; Terracciano 5.5 (15' st De Paoli 5.5), Ilic 5.5, Veloso 6 (35' pt Tameze 5), Doig 5, Lazovic 5 (25' st Hrustic ng); Lasagna 5.5 (25' st Kallon 6), Henry 5. A disp. Berardi, Perilli, Faraoni, Verdi, Hongla, Djuric, Piccoli, Gunter, Dawidowicz, Cortinovis. All. Cioffi 5.5

Arbitro

Irrati di Pistoia 6

NOTE

Spettatori: 40.000. Ammoniti: Veloso, Ceccherini, Coppola, Cabral, Hien, Hysaj per gioco falloso; Luis Alberto e Cioffi per proteste. Angoli: 5-3 per il Verona. Recupero tempo: pt 3'; st 4'

Luis Alberto, 29 anni, saluta la curva della Lazio dopo il gol

IL DITO MEDIO DI SARRI AL VERONA: DA SQUALIFICA?

La furia di Sarri in diretta tv: nella ripresa il tecnico mostra il dito medio alla panchina del Verona. Potrebbe costargli una squalifica

L'INGRESSO DELLO SPAGNOLO CANCELLA I FANTASMI POST COPPA

CON LUIS ALBERTO ECCO LA VERA LAZIO

In gol con Immobile. Verona ko, ma Cioffi: «In crescita»

FRANCESCO TRINGALI
ROMA

Se nel primo tempo di Lazio-Verona Maurizio Sarri ha rivisto i vecchi fantasmi di quella squadra molle e monopasso, classica del post Europa League, la ripresa ha spazzato via i dubbi e la sua Lazio è tornata a regalare certezze. E non è ancora una volta un caso che la crescita coincida (e forse anche dipenda) dall'ingresso in campo di Luis Alberto. Lo spagnolo risulta essere ancora un taser per i compagni, dopo i primi 45' minuti giocati sotto ritmo e con il solo palo colpito da Basic da inserire nel novero delle occasioni più importanti. In realtà ad abbattere il muro gialloblù è Ciro Immobile, di nuovo in gol dopo due gare a secco, bravo a nascondersi dietro a Hien e a colpire di testa sul secondo palo. A pennellare il cross, neanche a dirlo, quel Milinkovic-Savic che ha fornito al bomber laziale 23 dei suoi 41 assist in Serie A: «Sergej è un giocatore incredibile, proprio come Luis Alberto - è stato il ringraziamento a fine gara di Immobile - I miei gol vanno divisi con loro. Mi mettono in condizione di esprimermi al meglio e mi conoscono come mia moglie. Vorrà dire che faremo una cena a tre». Già, perché dopo la solita connessione Milinkovic-Immobile, il resto lo fa Luis Alberto: preciso nel palleggio, puntuale nella prima pressione, di corsa e di voglia, un atteggiamento che lo rende attualmente il giocatore più in forma di questa Lazio. Il 'Mago' chiude la partita col solito colpo da biliardo, beffando Montipò e la difesa del Verona a incrociare sul palo più lontano.

Sarri spazza via così le paure legate all'impegno del giovedì, che troppo spesso ha condannato la sua Lazio in campionato lo scorso anno: «Dopo le otto di Europa League abbiamo fatto cinque punti, alla fine il nostro cammino è stato condizionato da questo - ha commentato il tecnico biancoceleste - L'anno scorso l'abbiamo fatta diventare ancora più difficile del normale. Sono soddisfatto perché era una gara tosta e se non sblocchi il risultato poi ci vuole tanta pazienza». Sarri dà un valore enorme alla prestazione dei suoi, soprattutto guardando il prato dell'Olimpico: «Quando si trovano questo tipo di partite, su un terreno non degno della città di Roma, diventa ancora più difficile. Il terreno in queste condizioni è pericoloso e richiede sempre un tocco in più».

A Cioffi invece resta un Verona ordinato e a sprazzi coraggioso, mancato però in fase realizzativa nel suo momento migliore: «Il risultato è bugiardo, ma va comunque accettato - è l'amara analisi del tecnico dei veneti-. Siamo in crescita sotto tutti gli aspetti. Non siamo felici del risultato, ma lo siamo per il percorso che abbiamo intrapreso: testa bassa e lavorare».

L'entusiasmo in casa Lazio continua a crescere gara dopo gara: il club, al fischio finale di ieri, ha annunciato la riapertura della campagna abbonamenti. Sulla scia degli ultimi risultati convincenti la Lazio punta a coinvolgere ancora di più i suoi tifosi all'Olimpico, così da aumentare il dato dei 25.000 abbonati già presenti.

QUESTA SERA AL CASTELLANI IL POSTICIPO DELLA 6ª GIORNATA

Zaniolo per curare la Roma A Empoli vietato sbagliare

Mourinho lo porta in panchina. Zanetti sceglie Pjaca

DARIO MARCHETTI
ROMA

Alla fine l'ha spuntata **Zaniolo**. "Per chi sperava in qualcosa di grosso…ci vediamo tra tre settimane" aveva scritto dopo la gara con la Cremonese e in seguito agli esami alla spalla sinistra che ne avevano certificato la lussazione. E Nicolò è stato di parola, nonostante i medici avessero stimato qualche giorno in più per il suo recupero. Convocato da **Mourinho** per la trasferta di questa sera contro l'Empoli, diventa una soluzione in più nello scacchiere dello Special One che da inizio stagione sta facendo i conti con tanti infortuni, alcuni anche molto pesanti come quello di **Wijnaldum**. All'olandese, infatti, si sono poi aggiunti **Kumbulla**, **El Shaarawy**, **Abraham**, **Karsdorp**, **Zalewski** e appunto Zaniolo. Le ultime ore, però, hanno dato segnali positivi, almeno per quello che riguarda l'attaccante inglese e Nicolò, due che lo scorso anno a Empoli hanno giocato e segnato. E quando ormai manca pochissimo alla sfida di questa sera il dubbio è proprio quello, se riproporli insieme oppure no. Perché la Roma dopo i ko con l'Udinese e il Ludogorets non può permettersi un'altra sconfitta, ma se Abraham è certo di una maglia da titolare, lo stesso non si può dire di Zaniolo. Fosse per Nicolò giocherebbe, ma Mourinho vorrebbe preservarlo in vista delle sfide dell'Olimpico con Helsinki e Atalanta. Ci penserà fino alla fine, ma per il momento l'opzione senza Zaniolo è quella più probabile e dunque con **Dybala** e **Pellegrini** ancora dietro Abraham, mentre a centrocampo l'avvicendamento potrebbe essere quello tra **Camara** e **Cristante** con il guineano pronto a fare il suo esordio dal primo minuto. L'ex Olympiacos farebbe coppia con **Matic**, mentre sulle fasce, le scelte sono obbligate con la coppia **Celik-Spinazzola**. Così come in difesa con il terzetto composto da **Mancini**, **Smalling** e **Ibanez**.

Quanto all'Empoli, dubbi per Paolo **Zanetti** che deve fare i conti con una piccola emergenza in attacco. Ancora out **Baldanzi**, c'è anche il ko sicuro di **Destro**, alle prese con un problema muscolare. In attacco dunque, spazio alla coppia formata da **Satriano** e a **Lammers**. Alle loro spalle **Pjaca** favorito su **Bajrami**. Rientra invece fra i convocati dopo diverse giornate **Cambiaghi**, che ha superato un problema muscolare. In difesa la coppia centrale sarà formata da Ismajli e **Luperto** con **Stojanovic** e **Parisi** sulle corsie laterali. A centrocampo **Grassi** agirà in regia, ai suo lati dovrebbe toccare ad **Haas** e **Bandinelli**. Ancora out **Ebuhei** oltre al lungodegente **Tonelli**.

EMPOLI 4-3-1-2

13 Vicario; 30 Stojanovic, 34 Ismajli, 33 Luperto, 65 Parisi; 32 Haas, 18 Marin, 25 Bandinelli; 14 Pjaca; 7 Lammers, 9 Satriano

ROMA 3-4-2-1

1 Rui Patricio; 23 Mancini, 6 Smalling, 3 Ibanez; 19 Celik, 8 Matic, 20 Camara, 37 Spinazzola; 21 Dybala, 7 Pellegrini; 9 Abraham

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 1 Perisan, 22 Ujkani, 17 Ekong, 6 De Winter, 11 Akpa Akpro, 10 Bajrami, 4 Walukiewicz, 3 Cacace, 5 Grassi, 8 Henderson, 21 Fazzini, 36 Guarino, 28 Cambiaghi
Indisponibili: Tonelli, Ebuehi, Baldanzi, Destro
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Mourinho
A disposizione: 99 Svilar, 63 Boer, 17 Vina, 4 Cristante, 52 Bove, 65 Tripi, 14 Shomurodov, 11 Belotti, 62 Volpato, 22 Zaniolo
Indisponibili: Darboe, El Shaarawy, Karsdorp, Kumbulla, Wijnaldum, Zalewski
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore 20.45 **Stadio:** Castellani, Empoli **Tv:** Dazn, Sky **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Marinelli di Tivoli **Assistenti:** Di Iorio-Affatato
Quarto Uomo: Pezzuto **Var:** Chiffi **Ass. Var:** Galetto

SASSUOLO-UDINESE

1-3

L'Udinese è ancora in volo Sottil: «Sì, siamo maturi»

Super Beto e Samardzic ribaltano il Sassuolo. Il tecnico: «Ora restiamo con i piedi per terra»

MARCATORI

pt 33' Frattesi; st 30' Beto, 46' Samardzic, 48' Beto

SASSUOLO (4-3-3)

Consigli 5.5; Toljan 6, Ruan 5, Ferrari 6, Rogerio 6; Frattesi 7 (23' st Harroui 5.5), Lopez 6.5, Henrique 5 (46' st Alvarez ng); Laurienté 6.5 (23' st Thorstvedt 5.5), Pinamonti 5.5 (36' st Marchizza 5.5), Kyriakopoulos 6 (1' st Ayhan 5.5). A disp. Pegolo, Russo, Alvarez, Obiang, Ceide, Antiste. All. Dionisi 5.5

UDINESE (3-5-2)

Silvestri 5; Perez 6, Becao 6, Ebosse 5 (1' st Ehizibue 6); Pereyra 6.5, Lovric 6, Walace 6 (23' st Nestorovski 5.5), Arslan 5.5 (1' st Samardzic 6.5), Udogie 6; Success 6 (23' st Beto 7.5); Deulofeu 5.5 (36' st Makengo ng). A disp. Padelli, Piana, Ebosele, Jajalo, Abankwah, Nuytinck. All. Sottil 6.5

ARBITRO

Camplone di Pescara 6.5

NOTE

8.694 spettatori per un incasso di 70.905 euro. Espulso Ruan (42' pt) per aver interrotto una chiara azione da rete. Ammoniti: Becao, Ebosse, Ehizibue e Lopez. Angoli: 6-5 per l'Udinese. Recupero tempo: pt 2', st 6'

Kingsley Ehizibue, 27 anni, abbraccia Norberto Bercique Gomes Betuncal, detto Beto, 24 anni: l'Udinese passa in casa del Sassuolo

L'AMAREZZA DEL TECNICO EMILIANO

RABBIA DIONISI «GARA BUTTATA DOPO IL ROSSO»

Il tecnico del Sassuolo, **Alessio Dionisi**, commenta con amarezza un match che, fino all'ultimo, ha sperato di poter pareggiare nonostante l'inferiorità numerica in cui si è trovata la sua squadra: «L'espulsione di **Ruan** ci ha condizionato tanto, possiamo dire ci sono state due partite nella stessa gara: nel primo tempo non avevamo concesso nulla ai nostri avversari ed eravamo in vantaggio, nella ripresa ci siamo abbassati essendo in dieci contro una squadra in grande salute e con molto fisico. Nell'occasione dell'espulsione dovevamo fare meglio, ma nella ripresa eravamo riusciti a reggere bene mandandoli sugli esterni. Purtroppo su un cross non siamo stati capaci di contrastarli e in più il gol del 2-1 è arrivato proprio nel recupero. Sì, è un vero peccato».

P.S.

PAOLO SEGHEDONI
REGGIO EMILIA

«Abbiamo dimostrato di essere cresciuti sotto il profilo della personalità e della maturità, questa vittoria è importante anche perché non siamo stati brillanti come nelle partite precedenti. La classifica è questa e sono sicuramente soddisfatto, ma dobbiamo stare con i piedi per terra. Le vittorie regalano consapevolezza e aumentano l'autostima, certo, ma non dobbiamo perdere equilibrio e pensiamo partita dopo partita». **Andrea Sottil** getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo, ma più di tanto non può fare perché la vittoria conquistata in rimonta sul campo del Sassuolo, in dieci per un tempo, lancia i friulani a quota 13, un solo punto sotto alle capolista del campionato.

Sembra di essere tornati ai tempi dell'Udinese che conquistava la Champions e i tifosi arrivati al Mapei Stadium non vogliono uscire dallo stadio, per gustare fino in fondo un risultato che lancia in orbita **Beto** e compagni. Già, Beto: in panchina per tre quarti di gara, il centravanti entra e cambia la partita, segnando il gol del pareggio dopo una manciata di minuti e chiudendo il match nel recupero.

I BIANCONERI CENTRANO IL 4º SUCCESSO DI FILA E SALGONO A QUOTA 13, A UN SOLO PUNTO DALLA VETTA

«Beto, come gli altri che sono subentrati, si è fatto trovare pronto», commenta laconico Sottil, anche in questo caso per tenere bassa la temperatura di una piazza che ha voglia di infiammarsi per i suoi beniamini.

Ma la gara contro il Sassuolo è stata meno facile di quanto non dica il risultato finale del tabellino: il Sassuolo, pur senza brillare, era passato in vantaggio in un primo tempo non particolarmente godibile grazie a **Frattesi**, abile a superare **Silvestri** sul suo palo dopo una palla recuperata da **Lopez** (errore da matita blu di **Ebosse**) e una rifinitura di **Laurientè**. I tre giocatori più pimpanti in una squadra, quella di **Dionisi**, decimata dagli infortuni (ieri out anche **Erlic**, oltre ai vari **Berardi**, **Traorè**, **Defrel** e **Muldur**). Il gol regala autostima al Sassuolo e deprima un'Udinese arrivata senza la consueta energia alla sfida emiliana, ma l'episodio chiave si materializza nel finale della prima frazione: palla persa da **Henrique**, contropiede dei friulani con Success lanciato verso l'area e fermato da **Ruan**, il sostituto di Erlic. Rosso diretto e Sassuolo in dieci per un tempo, con un 4-4-1 molto accorto, forse perfino troppo. I neroverdi si abbassano e difendono in area di rigore, lo fanno bene fino a quando, a metà ripresa, Sottil inserisce Beto e **Nestorovski**, mentre Dionisi toglie Laurientè (l'uomo più in forma) e lascia il solo **Pinamonti** ad aspettare palloni che non arrivano.

L'Udinese decide che il tempo è prezioso e che è il caso di accelerare e allora **Pereyra** inventa e Beto pareggia. La gara si avvicina al tramonto e il Sassuolo, togliendo Pinamonti, resta senza attaccanti (un'inedito per una squadra che da anni e anni fa del calcio offensivo il proprio credo). L'Udinese però ne ha di più e **Samardzic**, proprio sull'annuncio del recupero, segna il gol che rompe il precario equilibrio. Il 3-1 finale, messo a segno ancora dall'ispirato Beto, è solo il bicchiere della staffa per la squadra di Sottil.

La striscia positiva del Sassuolo si ferma a quota quattro e la squadra di Dionisi aspetta il recupero di qualche infortunato per ripartire (ma fino alla pausa non ci sono grandi speranze), mentre l'Udinese spera di non svegliarsi troppo presto da questo sogno: perché i bianconeri stanno sognando e fanno sognare una città e tutto il Friuli.

	Sassuolo	Udinese
POSSESSO PALLA (%)	32,1	67,9
TIRI TOTALI	5	17
TIRI IN PORTA	2	4
FALLI COMMESSI	7	15

L'esultanza di Davide Frattesi, 22 anni

Un contrasto tra Laurienté e Arslan

LE PAGELLE
HENRIQUE FA FLOP WALACE PUNTUALE

SASSUOLO

CONSIGLI 6 Il cross di Pereyra per Beto, in occasione del primo gol dei bianconeri, lo sorprende nella terra di nessuno.

TOLJAN 5.5 Protagonista, quasi involontario, della rete del pareggio dell'Udinese.

RUAN 5 L'espulsione, inevitabilmente, gli costa molto sotto il profilo del giudizio. Ma la responsabilità non è soltanto sua.

FERRARI 5.5 Tiene botta per buona parte del match, nel finale anche lui è costretto ad alzare bandiera bianca.

ROGERIO 6 Paradossalmente meglio quando il Sassuolo rimane con l'uomo in meno. Fa il suo.

FRATTESI 7 Il gol è la ciliegina sulla torta di un match in cui si spende molto per la squadra. Si fa male al costato e, dopo qualche minuto, è costretto a uscire. **Harroui** (23' st) **5.5** Entra e gli ospiti rimontano.

LOPEZ 6.5 Partita di spessore e qualità. Si guadagna la pagnotta, ma Samardzic proprio sul gong lo brucia e segna il gol del sorpasso.

HENRIQUE 6 La palla persa che origina la ripartenza di Success e la conseguente espulsione di Ruan, ha un peso specifico troppo grande. **Alvarez** (46' st) **ng**

LAURIENTÉ 6.5 Il più pimpante del Sassuolo, il più in forma e, non di rado, il più ispirato. Assist per Frattesi e altre buone cose, esce troppo presto. **Thorstvedt** (23' st) **5.5** Alla fine fa il falso centravanti, nel senso che sta un passo avanti rispetto agli altri centrocampisti. Non riesce a incidere.

PINAMONTI 5.5 Gara di sacrificio, molto oltre a quello che avrebbe potuto immaginare. Nella ripresa resta solo in una zona inesplorata, quella a ridosso della metà campo friulana. **Marchizza** (36' st) **5.5** Non riesce a tenere botta.

KYRIAKOPOULOS 6 Gioca un tempo, quello in undici, e fa il suo. **Ayhan** (1' st) **5.5** Entra per dare sostanza alla difesa, ma non riesce ad arrivarci in fondo.

ALL. DIONISI 5.5 L'espulsione fa saltare il piano tattico studiato. Ma il Sassuolo si abbassa troppo e quindi rinuncia a provarci.

UDINESE

SILVESTRI 5 Il gol del Sassuolo arriva giusto sul suo palo.

PEREZ 6 Fa la sua parte.

BECAO 6 Prende subito un cartellino giallo, ma riesce a non farsi condizionare troppo.

EBOSSE 5 Regala a Lopez la palla della ripartenza del Sassuolo per il gol neroverde. Non a caso resta poi negli spogliatoi. **Ehizibue** (1' st) **6** Energia a servizio dei compagni. Non sempre fine nel tocco, ma efficace.

PEREYRA 6.5 Si accende a sprazzi, ma quando lo fa per il Sassuolo è notte fonda. Sfodera l'assist per il 1º gol di Beto.

LOVRIC 6 Prestazione consistente, impreziosita dal servizio per il gol del definitivo 3-1.

WALACE 6 Regia puntuale, non appariscente ma dignitosa. **Nestorovski** (23' st) **5.5** Non riesce a liberarsi dalla morsa dei difensori del Sassuolo, ma crea spazi per gli altri.

ARSLAN 5.5 Un po' appannato, si vede solo a tratti. **Samardzic** (1' st) **6.5** Entra senza brillare, ma il 2-1 chiude i conti. E in quella circostanza è bravissimo.

UDOGIE 6 A corrente alternata, ma la stoffa c'è.

SUCCESS 6 Non fa nulla di trascendentale, ma provoca l'espulsione e tanto basta. **Beto** (23' st) **7.5** Entra e ribalta il match. Sta bene, è in fiducia e segna.

DEULOFEU 5.5 Poco ispirato, qualche giocata ma pure confusione. **Makengo** (36' st) **ng**

ALL. SOTTIL 6.5 Piano piano mette mano alla panchina e vince la sfida.

ARBITRO

CAMPLONE 6.5 Azzecca le decisioni principali, il Var certifica le sue scelte.

P.S.

LECCE-MONZA

1-1

MARCATORI

pt 35' Sensi; st 1' Gonzalez

LECCE (4-3-3)

Falcone 6; Gendrey 6.5, Pongracic 6.5, Baschirotto 6.5, Pezzella 6 (17' st Gallo 6); Helgason 4.5 (1' st Gonzalez 7.5), Hjulmand 6.5, Bistrovic 5 (37' st Askildsen ng); Di Francesco 6.5 (31' st Rodriguez ng), Ceesay 6.5 (17' st Colombo 6), Banda 6.5. A disp. Bleve, Brancolini, Tuia, Listkowski, Oudin, Blin, Lemmens, Umtiti. All. Baroni 6.5

MONZA (3-5-2)

Di Gregorio 7; Marlon 5.5, Pablo Marì 6, Izzo 6; Birindelli 6 (1' st Molina 5), Pessina 5 (14' st Valoti 5.5), Rovella 6 (14' st Colpani 6), Sensi 6.5 (42' st Machin ng), Carlos Augusto 5.5, Mota Carvalho 5, Caprari 4.5 (14' st Ciurria 5). A disp. Cragno, Caldirola, Barberis, Gythjaer, F. Ranocchia, Antov, Marrone, Bondo, Carboni, Vignate. All. Stroppa 6

ARBITRO

Pairetto di Nichelino 4.5

NOTE

23.391 spettatori per un incasso di 384.756 euro. Ammoniti: Birindelli, Sensi, Gendrey, Di Francesco e Molina per gioco falloso; Banda per comportamento antisportivo. Angoli: 8-5 per il Lecce. Recupero tempo: pt 4', st 6'

Sensi illude il Monza Lecce contro Pairetto

Pari prezioso per Stroppa, ma i pugliesi reclamano due rigori

FRANCESCO ROMANO
LECCE

Stefano Sensi esulta dopo il gol, il primo con la maglia del Monza

Una partita rovinata da una direzione di gara alquanto discutibile. Il Lecce pareggia recriminando un paio di azioni con tanto di braccia larghe in area avversaria che gridano vendetta, urlano al calcio di rigore non assegnato. Pairetto di Nichelino è stato in piena giornata no, le sue decisioni saranno sicuramente caso di studio nelle prossime riunioni della classe arbitrale: ai giallorossi non resta che un punto dal retrogusto amaro. Un punto, invece, decisamente dolce per il Monza di Stroppa che tira un sospiro di sollievo viste le voci degli ultimi giorni, su un suo possibile esonero, sempre più insistenti.

E' il Lecce il più attivo in campo. Su un angolo, gran terzo tempo di Baschirotto che per poco non beffa un Di Gregorio immobile sul palo opposto. I giallorossi provano a fare male con Banda: il calciatore con un esterno destro velenosissimo mette in difficoltà la difesa ospite in area con Ceesay che manca per un pelo il tocco in porta. Il Lecce, spinto dal pubblico, vuole il gol del vantaggio ed ecco una nuova azione offensiva: cross tagliatissimo di Banda, Di Francesco prova ad anticipare Di Gregorio che però è abile a chiudergli lo specchio della porta. Il calcio è strano ed il Monza passa clamorosamente in vantaggio: la punizione perfetta di Sensi dal limite non concede scampo a Falcone per l'incredibile 1-0 brianzolo.

Nella ripresa al Lecce basta solo un minuto: Ceesay mette in mezzo, non arriva Di Francesco ma Gonzalez sì, che appena entrato in diagonale beffa Di Gregorio per l'1-1. La partita da questo momento diventa di proprietà esclusiva del Lecce che si vede negare nel finale le due clamorosi gol da parte di Di Gregorio in versione superman su Gonzalez (prima) e Colombo (dopo), ma anche due rigori con evidenti tocchi con la mano in area del Monza.

Non riesce il Lecce a conquistare i tanto attesi tre punti di questa stagione e questa volta, contro il Monza, lo avrebbe meritato. Sospiro di sollievo per gli uomini di Stroppa (andati in vantaggio con una bella punizione, concessa anche qui con una generosità immensa da Pairetto), per un contatto più che dubbio di Hjulmand su Caprari. Il fischietto di Nichelino, nel corso della partita, ha dato modo di indisporre i calciatori salentini e i tifosi con un'intepretazione molto personale dei cartellini e dei falli. Una rabbia, quella dei salentini, che durerà sicuramente per i prossimi giorni.

POSSESSO PALLA (%)
52,8 — 47,2

TIRI TOTALI
7 — 2

TIRI IN PORTA
3 — 1

FALLI COMMESSI
18 — 22

LE PAGELLE

BENE PONGRACIC CAPRARI DELUDE

LECCE

FALCONE 6 Non può nulla sul gol di Sensi.

GENDREY 6.5 Garantisce equilibrio sulla sua corsia.

BASCHIROTTO 6.5 Roccia. Un lottatore importante per il reparto arretrato.

PONGRACIC 6.5 Esperienza, eleganza e qualità.

PEZZELLA 6 Spinge e si propone con diversi cross. **Gallo** (17' st) **6** Mette in campo tanto entusiasmo.

HELGASON 4.5 Male. Né carne, né pesce. Deve crescere in personalità perché la serie A non è la B. **Gonzalez** (1' st) **7.5** Entra e segna il gol del pareggio, il primo in serie A. Gioca come un veterano e ha solo 20 anni. È un altro gioiellino della ditta Corvino-Trinchera che non ha mai paura di scommettere sui giovani.

HJULMAND 6.5 Porta lui la croce a centrocampo. Nel primo tempo poco assistito da Helgason e Bistrovic.

BISTROVIC 5 Ancora una volta non al meglio della condizione. **Askildsen** (37' st) **ng**.

DI FRANCESCO 6.5 Spina nel fianco per la retroguardia brianzola. **Rodriguez** (31' st) **ng**.

CEESAY 6.5 Lotta come un leone. Il gol del pari di Gonzalez nasce da un suo cross. **Colombo** (17' st) **6** Buon impatto sulla gara.

BANDA 6.5 Calciatore straordinario. Scatta, crossa, tira. Imprevedibile.

ALL. BARONI 6.5 Partita dominata, nel giorno del compleanno deve accontentarsi di un pari.

MONZA

DI GREGORIO 7 Il migliore dei suoi. Il primo punto in campionato del Monza è tutto merito suo.

MARLON 5.5 Soffre Banda, ma lo gestisce con esperienza.

PABLO MARÍ 6 Lotta con Ceesay

IZZO 6 Gioca d'esperienza.

BIRINDELLI 6 Buona partita. Segue alla perfezione i diktat di Stroppa. **Molina** (1' st) **5** Fuori dal gioco.

PESSINA 5 Ancora lontano da quel calciatore visto con la maglia dell'Atalanta. **Valoti** (14' st) **5.5** Non aggiunge nulla.

ROVELLA 6 Gioca con naturalezza e semplicità. Non sbaglia. **Colpani** (14' st) **6** Senza troppe sbavature.

SENSI 6.5 Punizione mostruosa. Chapeau. **Machin** (42' st) **ng**.

CARLOS AUGUSTO 5.5 Di Francesco è stato un osso duro dalle sue parti.

MOTA C. 5 Baschirotto lo ha seguito come se fosse la sua ombra. Ha sofferto questo aspetto.

CAPRARI 4.5 Poco incisivo. Può fare decisamente di più. **Ciurria** (14' st) **5** Anonimo.

ALL. STROPPA 6 Conquista il primo punto in campionato, ma con quanta sofferenza.

ARBITRO

PAIRETTO 4.5 Partita horror. Confuso come non mai. Due rigori non assegnati al Lecce.

F.ROM.

IL PRESIDENTE STICCHI DAMIANI NON MASCHERA LA SUA IRRITAZIONE

«L'arbitro ci ha danneggiati» Stroppa: «Mossa la classifica»

I giocatori del Lecce festeggiano Joan Gonzalez dopo il gol del pari

LECCE. Una rabbia pazzesca. Una rabbia, quella del Lecce, dovuta alla direzione di gara incredibile da parte dell'arbitro Luca **Pairetto** della sezione di Nichelino. A fine partita, in casa salentina, ha parlato solo ed esclusivamente un infuocato presidente Saverio **Sticchi Damiani** che ha spiegato: «Parlo io perché il tema centrale di questa partita, che il Lecce ha strameritato di vincere, riguarda due episodi con due falli di mano evidenti. Dove è necessario l'aiuto del Var, il Var non può sbagliare. Due anni fa siamo retrocessi per errori clamorosi al Var. Noi chiediamo ai tesserati comportamenti di massima educazione con gli arbitri, ma pretendiamo il rispetto. Da questa sfida lo spettacolo non ne esce bene. Non sappiamo neanche cosa dire ai nostri tifosi. Sul primo episodio, **Molina** va a cercare il pallone con la mano, già questo rende l'episodio chiarissimo: chi è al Var non può non accorgersene. Per noi è un danno grave, una partita stradominata che non abbiamo potuto vincere per questi due episodi. Il secondo rigore è inspiegabile ancor più del primo. In ogni partita cerco di giustificare l'operato di chi decide, oggi però mi sento in imbarazzo davanti a certi episodi. A fine partita ho voluto tenere in disparte i giocatori per evitare ulteriori danni».

Il numero uno dei giallorossi ha poi concluso: «La squadra ha dato un messaggio importante, contro un Monza super attrezzato. Qualcuno utilizza la classifica per dire che è una partita fra squadre di pari livello, ma non è così. Il Monza ha fatto un altro tipo di investimenti rispetto a noi, e noi abbiamo strameritato di vincere, dando un segnale fortissimo al campionato. Abbiamo tutto per poterci salvare. Più di qualsiasi altra volta ho avuto la sensazione che questa squadra in continua crescita ha tutto per salvarsi. Se la gente è con noi e ci dà una mano, come sta già facendo, possiamo raggiungere un risultato pazzesco contro tutto e tutti».

Anche il Monza ha qualcosa da ridire sulla direzione di Pairetto, si lamentano per un rigore non concesso al 33' st per un fallo di mano di **Hjulmand**, dunque l'arbitro per i brianzoli avrebbe utilizzato lo stesso metro del caso di Molina. Giovanni **Stroppa**, tecnico del Monza, ha analizzato così il primo punto della sua squadra: «Abbiamo mosso la classifica, mi auguro che questo punto dia maggiore consapevolezza alla squadra. Nel primo tempo non abbiamo sofferto molto e abbiamo messo in difficoltà il Lecce. Nel secondo tempo potevamo avere un piglio diverso e siamo andati in difficoltà, c'è stata la spinta dello stadio che ha fatto la differenza».

F.ROM.

Brighton, idea De Zerbi per ricominciare a volare

L'italiano in pole per la successione a Potter: lo voleva già il Bournemouth

ADA COTUGNO

Adesso i gabbiani cercano qualcuno con cui tornare a volare. La separazione tra i Seagulls del Brighton **Graham Potter** dopo sei giornate di campionato è stata dolorosa, soprattutto perché l'allenatore ha portato al Chelsea tutto il suo staff di assistenti e preparatori, lasciando un grandissimo vuoto all'interno del progetto Brighton che aveva preso vita proprio grazie al suo lavoro. La squadra adesso è passata nelle mani di **Andrew Crofts**, a capo del Brighton Under 23 e di **Adam Lallana**, figura scelta per tenere compatto lo spogliatoio in questo momento di transizione, ma la società sta lavorando per regalare un nuovo profilo alla panchina: l'idea è quella di puntare ancora una volta su un allenatore giovane e capace di sposare in pieno la filosofia impiantata da Potter e per questo l'indiziato principale è **Roberto De Zerbi**. Così come il suo predecessore al suo arrivo, anche l'ex Sassuolo è quasi sconosciuto alla Premier League ma potrebbe essere la soluzione ideale per dare continuità al lavoro svolto negli ultimi anni dal Brighton, un piccolo ecosistema improntato sullo sviluppo dei giovani e che negli ultimi anni ha messo in difficoltà tutte le big inglesi. Non un allenatore da instant team e con un palmares pesante, ma un manager dalle idee innovative e bravo a coltivare talenti.

E a dire il vero l'interesse del campionato inglese per De Zerbi non è una novità assoluta: la scorsa

> **DOPO L'ADDIO ALLO SHAKHTAR, È LA CHANCE GIUSTA PER RIENTRARE IN GIOCO: SA INNOVARE E COLTIVARE TALENTI**

estate il Bournemouth lo aveva corteggiato con insistenza prima di puntare su **Scott Parker** (esonerato poi in tempo record dopo il 9-0 subito a Liverpool) e adesso anche i Seagulls hanno bussato alla sua porta, con in mano un progetto avvincente, una squadra già consolidata e un quarto posto in campionato da provare a difendere. Brighton potrebbe essere il continuo perfetto per il cammino dell'italiano, pronto a tornare in pista dopo la breve parentesi allo Shakhtar Donetsk, e la sospensione del campionato permetterà alle due parti in causa di ragionare senza affrettare i tempi. De Zerbi potrebbe seguire le orme di altri illustri predecessori partiti dal nostro Paese per scrivere pagine di storia gloriose della Premier League, dando seguito alla grande tradizione di allenatori italiani che hanno lasciato un segno indelebile in Inghilterra come **Carlo Ancelotti**, **Claudio Ranieri** e **Antonio Conte**.

Roberto De Zerbi, 43 anni, è in pole position per sostituire Graham Potter sulla panchina del Brighton

LIGUE 1 PSG, DONNARUMMA PROTAGONISTA

Sì, Gigio è tornato: allontana Navas e Galtier lo adora

ANTONIO MOSCHELLA

In una delle peggiori performance del Psg, e specialmente della sua difesa, **Gianluigi Donnarumma** si è ricordato di essere uno dei portieri più solidi e decisivi del mondo. E lo ha fatto alla sua maniera, parando un calcio di rigore di quelli importanti, che avrebbe potuto cambiare la partita. I parigini conducevano 1-0, grazie a un acuto di **Neymar** su assist di **Messi**, e un fallo di foga di un nervosissimo **Kimpembe** aveva messo **Slimani** in condizione di tirare dagli 11 metri. Seppur, come direbbe **Francesco De Gregori**, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore, nel momento in cui un risultato è fortemente in bilico la realizzazione di un penalty termina con l'essere piuttosto decisiva. Gigio, dunque, si è ricordato di quella grande notte a Wembley, quando un tuffo alla sua sinistra gli permise di disinnescare il tiro di **Saka** e regalare l'europeo 2020 all'Italia. E, dopo aver scrutato lo sguardo del suo dirimpettaio, ha optato per lanciarsi dalla stessa parte, ondeggiando fino all'ultimo per poi balzare di slancio e respingere con solvenza un tiro che, secondo lo stesso Slimani «era ben diretto all'angolo». E sempre dalla stessa parte Donnarumma avrebbe nuovamente spiccato il volo per superarsi su una conclusione ravvicinata di Brassier qualche minuto più tardi, regalando così il 1° posto ai suoi. A fine match il tecnico **Christophe Galtier** lo ha incensato, allontanando inoltre le critiche che gli erano piovute addosso dopo l'uscita a vuoto in occasione del gol della Juventus: «A volte dimentichiamo che Gigio è molto giovane. È vero che con la Juve è uscito male e abbiamo preso gol, ma preferisco concentrarmi sulle due grandi parate contro il Brest». L'ottima prestazione di sabato scorso ha inoltre spinto l'allenatore parigino a esprimersi in modo netto sulla possibile alternanza tra lui e **Navas**: «Non ci sarà alcun tipo di turnover in porta». Un'investitura praticamente definitiva da parte del tecnico, il quale è consapevole del valore del ragazzo si Castellammare, da oltre sei anni titolare indiscusso nelle sue squadre di club e adesso finalmente pronto a effettuare il salto di qualità finale e decisivo.

7ª GIORNATA. **Lens-Troyes 1-0** (pt 39' Danso); **Psg-Brest 1-0**; **Marsiglia-Lilla 2-1** (pt 12' Ismaily/L, 26' Sanchez/M; st 16' Gigot); **Strasburgo-Clermont 0-0**; **Ajaccio-Nizza 0-1** (st 20' Delort); **Angers-Montpellier 2-1** (pt 7' Nordin/M, 9' Hunou/A; st 24' rig. Boufal/A); **Lorient-Nantes 3-2** (pt 13' Ganago/N, 19' Ouattara/L; st 15' Cathline/L, 29' Kone/L, 40' Simon/N); **Tolosa-Reims 1-0** (pt 31' Aboukhlal); **Rennes-Auxerre 5-0** (pt 3' Sulemana; st 15' Gouiri, 23' Terrier, 34' Tait, 40' Abline); **Monaco-Lione 2-1** (st 10 Badiashile/M, 18' Maripan/M, 36' Toko Ekambi/L). **Classifica.** Psg, Marsiglia 19; Lens 17; Lorient 16; Lione 13; Rennes, Monaco 11; Lilla, Clermont 10; Montpellier 9; Tolosa, Nizza 8; Troyes, Auxerre 7; Nantes, Reims 6; Strasburgo, Brest, Angers 5; Ajaccio 1

LIGA HA UN'AZIENDA IMMOBILIARE DA 250 MILIONI DI DOLLARI

Braithwaite, il fiuto del gol e anche quello degli affari

RAFFAELE R. RIVERSO
BARCELLONA

Martin Braithwaite non voleva lasciare il Barcellona. E non solo per ragioni sportive. Ed è per questo che ha aspettato fino alla fine l'offerta, arrivata negli ultimi sospiri del calciomercato dall'Espanyol che ha permesso all'attaccante danese di rimanere nella ciutat comtal: «Era la soluzione migliore, sia per me che per la mia famiglia». E non c'è che dire, da quando si è messo agli ordini di **Diego Martínez**, si è subito fatto notare, segnando la rete che ha permesso ai 'pericos' di espugnare Bilbao e mettendo la firma nella sconfitta rimediata contro il Siviglia. Fin qui, l'aspetto sportivo. Come dicevamo, infatti, la famiglia Braithwaite ha altre ragioni per essere entusiasta dell'opportunità concessagli dall'Espanyol. E già, perché la capitale catalana è diventata uno dei centri strategici dell'altro Martin B., l'imprenditore di successo. E già, perché non tutti sanno che, dall'addio di **Messi**, Braithwaite era diventato il calciatore più ricco dei blaugrana. E non di certo per i quattro milioni a stagione che prendeva dal Barça. Grazie a investimenti azzeccati, il danese ha messo su un'azienda immobiliare quotata 250 milioni di dollari e proprietaria di oltre 1.500 abitazioni (altre 500 sono in costruzione) sparse tra New York, Philadelphia, New Jersey e San Antonio. Un impero, quello costruito assieme a suo zio, a cui ha aggiunto, da qualche tempo, un chiringuito healthy sulla spiaggia di Gavà e una marca di vestiti, entrambi gestiti con sua moglie. Non a caso, Forbes lo ha inserito nella lista dei calciatori-imprenditori di maggior successo.

Ieri, nel frattempo, il Real Madrid ha schiantato in rimonta il Maiorca che si era portato in vantaggio con l'ex laziale **Muriqi**. La squadra di **Ancelotti** - trascinata dai golazos di **Valverde**, **Vinicius** e **Rodrygo** - si mantiene, così, in vetta alla classifica a punteggio pieno dopo cinque giornate: «Vincere anche senza **Benzema** è iniezione di fiducia».

Il danese Martin Braithwaite, 31 anni

5ª GIORNATA. **Girona-Valladolid 2-1** (pt 21' Reinier/G, 38' Monchu/V; st 43' Romeu/G); **Rayo Vallecano-Valencia 2-1** (pt 5' Palazòn/R; st 7' aut. Nico/R, 48' Diakhaby/V); **Espanyol-Siviglia 2-3** (pt 1' Lamela/S, 26', 45' Carmona/S, 49' rig. Joselu/E; st 17' Braithwaite/E); **Cadice-Barcellona 0-4**; **Atlético Madrid-Celta 4-1** (pt 8' Correa/A; st 5' de Paul/A, 21' Carrasco/A, 27' Veiga/C, 37' aut. Nunez/A); **Real Madrid-Maiorca 4-1** (pt 35' Muriqi/M, 48' Valverde/R; st 27' Vinicius/R, 44' Rodrygo/R, 48' Rudiger/R); **Elche-Athletic Bilbao 1-4** (pt 9' aut Mercau/A, 14' Sancet/A, 22' Williams/A, 44' Berenguer/A; st 14' Ponce/E); **Getafe-Real Sociedad 2-1** (pt 50' Unal/G; st 3' Alena/G); **Betis-Villarreal 1-0** (st 16' Rodri). **Oggi** ore 21 Almerìa-Osasuna. **Classifica.** Real Madrid 15; Barcellona 13; Betis 12; Villarreal, Athletic Bilbao, Atlético Madrid 10; Osasuna 9; Celta, Real Sociedad, Rayo Vallecano, Girona 7; Valencia 6; Maiorca 5; Almerìa, Siviglia, Espanyol, Valladolid , Getafe 4; Elche 1; Cadice 0

BUNDESLIGA MENTRE L'UNION BERLINO VINCE E VOLA IN TESTA

Eintracht, Götze è redivivo la Germania gli fa occhiolino

GIORGIO DUSI

Con il ritorno in Champions League a 62 anni dall'ultima volta, l'Eintracht si è fatto un regalo d'élite: ha riportato in Germania **Mario Götze**, fiore all'occhiello di una campagna di rafforzamento che ha visto oltre 10 arrivi sulle rive del Meno. L'acquisto del classe 1992, però, ha un sapore diverso dagli altri, visto che condivide con **Andi Brehme**, **Gerd Müller** ed **Helmut Rahn** lo status di leggenda del Fussball, in grado di segnare il gol decisivo per la Mannschaft in una finale Mondiale. Riferimento, ovviamente, al Maracanà e al 2014, alla finalissima con l'Argentina. È stato il picco di una carriera che a 22 anni lo aveva già visto star nel Dortmund di **Klopp** e nel Bayern di **Guardiola**, oggetto del contendere di un trasferimento da quasi 40 milioni di euro. Tutto troppo presto, forse. I due anni in Olanda al Psv Eindhoven dopo un ritorno al Dortmund successivo ai problemi fisici e di salute e terminato con un addio a parametro zero, hanno rigenerato Mario. E le prime prestazioni a Francoforte lo hanno proiettato nuovamente anche in orbita nazionale: «Non voglio parlarne» ha detto sulla possibilità di prender parte a Qatar 2022, «voglio solo fare bene con l'Eintracht». Il 28 agosto è tornato a segnare in Bundesliga dopo quasi 1.000 giorni. Un nuovo inizio, lo stesso che un altro redivivo della Bundesliga ha vissuto: **Marco Rose**, a maggio esonerato dal Dortmund con la programmazione già iniziata per la nuova annata e da neanche una settimana sulla panchina del RB Lipsia, club della sua città e dell'universo Red Bull, in cui il tecnico aveva già lavorato, nella sede di Salisburgo. E alla prima un 3-0 da ex a chi pochi mesi fa lo aveva salutato per aprire un nuovo capitolo della propria storia. Quella che l'Union sta scrivendo settimana dopo settimana in una stagione da assoluta protagonista. È anche capolista per la prima volta in Bundesliga, grazie alla vittoria 1-0 a Colonia. Complice la frenata del Friburgo con il Gladbach e i passi falsi di Dortmund e Bayern, è arrivato sorpasso. A Köpenick continuano a sognare.

Il tedesco Mario Götze, 30 anni

6ª GIORNATA. **Werder Brema-Augsburg 0-1** (st 18' Demirovic); **Bayern-Stoccarda 2-2**; **Eintracht-Wolfsburg 0-1** (St 15' Lacroix); **Hertha-Leverkusen 2-2** (st 4' Demirbay/L, 11' Serdar/H, 29' Richter/H, 34' Schick/L); **Hoffenheim-Mainz 4-1** (st 8' Kramaric/H, 24' Prmoel/H, 35' Dabbur/H, 38' Kohr/M, 46' Kaderabek/H); **RB Lipsia-Dortmund 3-0**; **Schalke-Bochum 3-1** (pt 38' Drexler/S; st 6' Zoller/B, 28' aut. Masovic/S, 51' Polter/S); **Colonia-Union Berlino 0-1** (pt 4' aut. Hubers); **Friburgo-M'gladbach 0-0**. **Classifica.** Union Berlino 14; Friburgo 13; Bayern, Hoffenheim, Friburgo, Dortmund 12; Union 11; Mainz 10; Colonia, M'gladbach 9; Werder, Eintracht, RB Lipsia 8; Augsburg, Schalke 6; Stoccarda, Hertha, Wolfsburg 5; Leverkusen 4; Bochum 0

IN TESTA ASSIEME AL BRESCIA

Così la Reggina in soli tre mesi è diventata big

A giugno rischiava di non iscriversi alla B poi l'arrivo di Saladini ha cambiato tutto

È il 15 luglio, presentazione di Pippo Inzaghi, 49 anni, fra il patron Felice Saladini, 37, e il presidente Marcello Cardona, 65

GIANLUCA SCADUTO

Imprevedibile Serie B. Chi l'avrebbe detto, soltanto tre mesi fa, che avremmo visto una Reggina in testa alla B (assieme al Brescia), con 4 vittorie su 5 uscite? A inizio giugno il futuro del club amaranto era seriamente in discussione per le vicissitudini societarie della gestione **Gallo**. Poi, è spuntato lui, l'imprenditore calabrese **Felice Saladini**, 37 anni, con un progetto serio e solido che ha riportato la felicità sullo Stretto. La svolta è avvenuta quel giorno di luglio in cui Saladini si è recato di persona alle Baleari, dove **Pippo Inzaghi**, da pochi mesi diventato papà, stava cercando di dimenticare, con lunghe vacanze, le delusioni di Brescia e le scintille con **Cellino**. Il suo sì al progetto Reggina è stato fondamentale perché ha permesso ai calabresi di cambiare piani, puntare fin da subito alla A (ma ovviamente senza mai dichiararlo). Col sì di Pippo, la società ha deciso d'investire subito su una squadra che fosse competitiva, senza di lui si sarebbe dato priorità alla sistemazione dei conti societari ereditati dalla gestione Gallo. E pur partendo in netto ritardo rispetto agli avversari, Inzaghi ci ha messo il resto, catalizzando l'entusiasmo di una piazza che sa fare la differenza (nel 3-0 sul Palermo del 3 settembre, al Granillo c'erano quasi 14mila spettatori). Pippo fin da subito ha capito che c'erano buone potenzialità. Dirà sempre che il progetto per la A è triennale come il suo contratto (da un milione complessivo). Ma intanto, la sua Reggina è una bellezza. A parte la giornata no di Terni (ko per 1-0 al 2° turno), la Reggina ha vinto 3-1 in casa Spal all'esordio, ne ha fatti 4 al Sudtirol, 3 al Palermo e sabato è andato a vincere di misura a Pisa, in casa di una squadra inguaiatissima ma che è pur sempre la finalista dei playoff di maggio. Successo ottenuto con la bella rete di **Canotto**, nato da uno straordinario e preciso lancio di **Menez** da 50 metri che ha messo l'ala destra in condizione di segnare. Ha detto Canotto nel dopogara: «Tutta la squadra deve lottare per questa maglia, è troppo importante per noi. Il gol? Jeremy ha messo una gran palla, sono movimenti che proviamo in allenamento». Dunque un'altra dimostrazione di quanto ci sia di Inzaghi in questo 1° posto, a iniziare dalla valorizzazione di Menez, che Pippo aveva allenato al Milan, facendogli fare la miglior stagione della carriera (16 gol). Con Inzaghi, il francese, già a 2 reti, gioca da falso nueve ma è libero di svariare per tutto il campo, come in occasione del gol di Pisa, quando ha lanciato Canotto dalla propria trequarti. Una soluzione funzionale, se la Reggina giocasse con un centravanti di ruolo (che comunque c'è, **Santander,** ma è arrivato indietro di condizione) la squadra non sarebbe così corta e compatta, fattore finora decisivo per il primato. E sabato il Granillo è pronto ad affollarsi di nuovo per un altro bel test sullo spessore della Reggina: arriva il tosto Cittadella. Dovessero mettere sotto anche loro, sarà difficile per gli Inzaghi boys non gettare la meschera.

IL SÌ DI INZAGHI HA PERMESSO ALLA SOCIETÀ DI CREARE UNA SQUADRA CHE FOSSE SUBITO COMPETITIVA, ANCHE SE IL PIANO A È TRIENNALE

IL POSTICIPO: VENEZIA IN CRISI, È LA SECONDA SCONFITTA DI FILA

La Mantia! E la Spal decolla

Il bomber la sblocca, nel recupero arriva il raddoppio di Finotto

SPAL-VENEZIA 2-0

Marcatori: pt 29' La Mantia; st 48' Finotto

Spal (4-3-1-2): Alfonso 6.5; Dickmann 6.5, Meccariello 6, Varnier 6.5, Tripaldelli 6 (35' st Celia ng); Proia 6 (19' st Zanellato 5.5), Esposito 6.5, Valzania 5.5; Maistro 5 (19' st Rabbi 6.5); Moncini 6, La Mantia 7 (35' st Finotto 6.5). A disp. Thiam, Fiordaliso, Dalle Mura, Prati, Peda, Almici, Rauti, Tunjov. All. Venturato 6.5

Venezia (4-3-3): Joronen 6.5; Candela 5 (1' st Modolo 6), Wisniewski 5.5, Ceccaroni 6, Ullmann 6; Crnigoj 5 (42' st Pierini ng), Fiordilino 5.5, Cuisance 5 (29' st Tcheryshev ng); Johnsen 6 (1' st Tessman 6.5), Pohjanpalo 5, Connolly 6 (13' st Novakovich 5). A disp. Maenpaa, Busio, De Vries, Svoboda, Andersen, St Clair, Zabala. All. Javorcic 5.5

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6

Note: 9.781 spettatori. Espulso Tessmann (42' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti: Candela e Meccariello per gioco falloso; Fiordilino per proteste; Finotto per comportamento non regolamentare. Angoli: 6-0 per il Venezia. Recupero tempo: pt 2', st 4'

Andrea La Mantia, 31 anni, già 4 gol come Gondo e Cheddira

RICCARDO COMASTRI

FERRARA

Più Spal che Venezia nel primo tempo, situazione ribaltata nella ripresa. Una sola costante, il gol della Spal a segno da dieci partite consecutive. La Mantia nel primo tempo (quarto gol in campionato) a indirizzare la partita proprio come chiedeva Venturato. Finotto negli spiccioli finali per chiudere il conto col Venezia in dieci. Il Venezia ci ha provato puntando sulla velocità dei suoi attaccanti nel primo tempo, immettendo centimetri e peso nella ripresa quando Javorcic ha cambiato pure modulo. Ma non c'è stato niente da fare perché alla prova attenta dei padroni di casa in fase difensiva, si sono aggiunti i tanti errori al tiro dei veneti. Gravi come quello di Novakovich (100 in B) che ha sbagliato grossolanamente davanti ad Alfonso. La Spal ha fatto la partita che aveva in testa. Ha attaccato subito sfondando spesso con Dickmann a destra, ha costruito gioco in mezzo con Esposito e in avanti La Mantia e Moncini hanno tenuto in costante apprensione gli uomini di Javorcic. Così Joronen ha dovuto dare il meglio su Moncini e Valzania ma nulla ha potuto sulla deviazione ravvicinata di La Mantia poco prima della mezz'ora. Il Venezia ha fatto vedere qualcosa di buono con Connely e Johnsen. Anche Pohjanpalo ha avuto la sua chance ma non ha saputo sfruttarla e così Alfonso non ha dovuto ricorrere agli straordinari per mantenere intatta la propria porta. Il Venezia ha creato le opportunità. Ma le ha mancate. La Spal invece ha puntato sulla solidità del proprio impianto di gioco. Passata in vantaggio ha concesso agli avversari qualche metro ma senza mai negarsi la possibilità di ripartire con pericolosità. Ci ha provato Maistro e Rabbi, subentrato, ha colpito il palo. E' andata meglio a Finotto che ha raddoppiato nel recupero.

PANCHINE BOLLENTI A MODENA TESSER NON È A RISCHIO

D'Angelo fra Pisa e Como Gattuso vicino ai saluti

In questa settimana, il Como, penultimo a 2 punti e reduce da 3 ko di fila, sistemerà la questione panchina. Con **Jack Gattuso**, bandiera della società, colui che nel 2021 ha riportato i lariani in B, si troverà una soluzione, dopo che per ragioni di salute non va in panchina dalla 1ª giornata, sostituito dal vice **Guidetti**. Il primo nome a girare è stato quello di **Luca D'Angelo**, il tecnico che nella passata stagione aveva portato quasi in A il Pisa. Pare tramontata la pista **Alfredo Aglietti,** che il dg **Ludi** conosce dai tempi di Novara. Ma c'è anche la soluzione straniera, che porta alla promozione dell'inglese **Marc Bircham**, già in società come responsabile tecnico dell'area sviluppo giocatori, portato dall'amministratore unico **Dennis Wise**. Il nome di D'Angelo invece, è spendibile anche per il Pisa. I toscani, ultimi con 1 punto, al di là delle smentite di facciata, faranno il punto sull'allenatore **Rolando Maran** dopo la prossima uscita, in casa Venezia, quando poi si andrà alla sosta, ideale per eventuali cambi. D'Angelo ha ancora un anno di contratto col Pisa, fattore che incide non poco, la piazza vedrebbe bene il suo ritorno, inoltre conosce buona parte di una rosa comunque rivoluzionata (anche troppo) dopo la sua partenza. Nel Modena terzultimo con una vittoria e 4 ko, il tecnico **Attilio Tesser** non è in discussione. La società imputa la partenza no degli emiliani alle tante defezioni e ha fiducia nel lavoro del tecnico che ha riportato in B il Modena.

G.SC.

Posticipo della sesta giornata di Serie A, i giallorossi di Josè Mourinho sono di scena al "Castellani"

ROMA FAVORITA SULL'EMPOLI

EMPOLI - ROMA

STADIO CASTELLANI, EMPOLI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

5/9 Salernitana-EMPOLI	2-2	8/9 Ludogorets-ROMA	2-1
31/8 EMPOLI-Verona	1-1	4/9 Udinese-ROMA	4-0
28/8 Lecce-EMPOLI	1-1	30/8 ROMA-Monza	3-0
21/8 EMPOLI-Fiorentina	0-0	27/8 Juventus-ROMA	1-1
14/8 Spezia-EMPOLI	1-0	22/8 ROMA-Cremonese	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	4.70	3.90	1.72	1.75	1.95
play.it	4.58	3.86	1.72	1.74	1.97
begame	4.58	3.86	1.72	1.74	1.97

Lorenzo Pellegrini, capitano della Roma

La squadra capitolina dovrebbe andare a segno due o più volte

FEDERICO VITALETTI

La sesta giornata di Serie A si chiude al Castellani dove l'Empoli riceve la Roma di Mourinho. La sfida è in programma alle 20.45 e vede i giallorossi favoriti per la vittoria. Il segno 2 vale circa 1.72, l'1 dei toscani paga mediamente 4.60 volte la posta.

IPOTESI "OVER 1,5 OSPITE"

L'uno-due incassato da Udinese e Ludogorets fa male e la Roma, per non andare al tappeto, deve dare risposte convincenti contro l'Empoli che dopo aver perso all'esordio con lo Spezia ha infilato quattro pareggi, tre dei quali caratterizzati dall'esito Goal.
Il No Gol, al contrario, si è visto in quattro delle cinque partite di campionato giocate da Abraham e compagni.
Puntate aperte sul numero di gol realizzati dagli uomini di Mourinho. La tentazione è la "Somma gol Ospite 2", offerta a 3.35: la Roma non ha ancora mai segnato due gol esatti e potrebbe farlo al Castellani.
Più "soft" l'alternativa Over 1,5 Ospite che si trova a un interessante 1.70.

LIGA, POSTICIPO CON QUOTE EQUILIBRATE

Anche la Liga regala il suo posticipo (quinta giornata). La sfida in questione è Almeria-Osasuna, che per i quotisti si preannuncia a dir poco incerta.
"Zona Cesarini" fatale all'Almeria la scorsa settimana, visto il gol subito al 93' dal Valladolid. L'Osasuna invece ha festeggiato il gol del definitivo 2-1 contro il Rayo Vallecano al 90', salendo a quota 9 punti dopo 4 turni: decisamente un bottino di tutto rispetto.
Anche l'Almeria merita comunque una sufficienza piena per quanto visto finora. I biancorossi hanno spaventato all'esordio il Real Madrid, perdendo 1-2, poi però hanno battuto 2-1 il Siviglia.
Davanti senza dubbio la squadra andalusa ha perso qualcosa con la partenza, direzione Real Sociedad, dell'ex Roma Sadiq. Le carte in regola per conquistare almeno un punto in questa sfida, però, sembrano esserci.
In una sfida del genere può succedere di tutto. In prima battuta occhio all'opzione Under 2,5, la tentazione è la "X" con cui l'Osasuna deve ancora fare conoscenza in questo campionato.

JACKPOT 2001

ALMERIA - OSASUNA

E. DE LOS JUEGOS MEDITERRANEOS, ALMERIA - STASERA ORE 21

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

5/9 Valladolid-ALMERIA	1-0	4/9 OSASUNA-Rayo	2-1
27/8 ALMERIA-Siviglia	2-1	26/8 Betis-OSASUNA	1-0
22/8 Elche-ALMERIA	1-1	20/8 OSASUNA-Cadice	2-0
14/8 ALMERIA-Real Madrid	1-2	12/8 OSASUNA-Siviglia	2-1
7/8 ALMERIA-Al Hilal	1-2	5/8 Mirandes-OSASUNA	1-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	2.60	3.10	2.75	1.65	2.10
play.it	2.61	3.16	2.77	1.63	2.14
begame	2.61	3.26	2.77	1.63	2.14

Parziale/finale 2/2

Nelle cinque partite giocate dall'Empoli non è mai uscito il parziale/finale 2/2. Un'accoppiata che i giallorossi hanno centrato soltanto all'esordio in casa della Salernitana

3

Gol su quattro

L'Almeria ha segnato fin qui quattro reti, tre delle quali nel primo tempo. Al contrario, Osasuna meglio nei secondi tempi nei quali è andato a segno in 4 occasioni (6 i centri totali)

RIFLETTORI PUNTATI SU ALTRI QUATTRO MATCH DI OGGI

BESIKTAS-BASAKSEHIR DA 1X PIÙ GOL

Nell'incerta Eibar-Granada ci può stare almeno una rete per parte

FEDERICO VITALETTI

Con la Premier League rinviata occorre guardare altrove per individuare partite interessanti in ottica statistiche e pronostici. La Segunda Division viene in soccorso con Eibar-Granada, sfida che chiude la quinta giornata di campionato.
L'Eibar lo scorso anno ha chiuso la regular season al terzo posto, senza però riuscire a giocarsi la finale promozione per via del ko col Girona (poi salito in Liga). Il Granada è invece sceso di categoria e adesso parte con i favori del pronostico nelle Antepost sul "Vincente campionato".
Ci sarà però da sudare nonostante il ruolino di marcia sia più che buono: nove punti raccolti sui dodici totali a disposizione.
L'Eibar ha invece sette punti all'attivo e sei di questi li ha conquistati nel suo stadio. Basta questo per far suonare un campanello d'allarme in casa Granada e rendere il pronostico a dir poco incerto. Finora il Granada ha centrato un "poker" di No Gol ma chissà che non possa arrivare l'inversione di tendenza contro una squadra che fin qui ha sempre realizzato almeno un gol a partita.
Dalla B spagnola alla Serie C di casa nostra. Foggia e Picerno sognavano un inizio ben diverso nel girone C. Una settimana fa, invece, entrambe hanno dovuto incassare un pesante ko nella prima giornata di campionato. Stasera alle 20.30 arriva l'occasione del riscatto nel posticipo in programma allo stadio Comunale Donato Curcio. L'1-3 incassato allo Zaccheria dal Latina dice che Boscaglia ha ancora lavoro da fare per alzare il livello delle prestazioni un gruppo dotato di individualità interessanti. Serve evidentemente tempo e lavoro anche al Picerno che ha subìto due gol per tempo dal temibile Catanzaro (4-0 il finale).
I precedenti dello scorso campionato tra le due formazioni mettono in vetrina l'esito Gol: 1-1 al Donato Curcio e 3-2 per i rossoneri allo Zaccheria.
Un altro match con almeno una rete per parte vale 1.80, occhio all'opzione Multigol 2-3 (due o tre reti totali nel match) che vale una quota pari a 1.97.
In Turchia fari puntati su un super Besiktas-Basaksehir, sfida tra due squadre ancora imbattute in Super Lig. Gli ospiti, in cui militano "vecchie conoscenze" della Serie A come Okaka e Biglia, non hanno mai subìto gol mentre Weghorst e compagni hanno regalato gol (14 in totale) e spettacolo nelle 5 partite fin qui giocate in campionato.
Pronostico favorevole al Besiktas, la combo 1X+Gol non dispiace.

JACKPOT 2001

ADANA DEMIRSPOR - TRABZONSPOR

SUPER LIG - 6ª GIORNATA
YENI ADANA STADYUMU
STASERA ORE 20.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	2.24	3.45	2.91	1.94	1.77
Betten	2.20	3.50	2.95	1.96	1.75
GoldBet	2.20	3.50	2.95	1.96	1.75
begame	2.24	3.45	2.91	1.94	1.77

PICERNO - FOGGIA

SERIE C - 2ª GIORNATA
STADIO DONATO CURCIO, PICERNO
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Sisal	2.85	3.10	2.35	1.78	1.90
Snai	2.80	3.10	2.40	1.77	1.90
play.it	2.75	3.07	2.44	1.81	1.83
begame	2.75	3.07	2.44	1.81	1.83

EIBAR - GRANADA

LALIGA2 - 5ª GIORNATA
E. MUNICIPAL DE IPURUA, EIBAR
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Betten	2.60	2.95	2.75	1.58	2.20
GoldBet	2.60	2.95	2.75	1.58	2.20
play.it	2.63	3.01	2.72	1.60	2.19
begame	2.63	3.01	2.72	1.60	2.19

BESIKTAS - BASAKSEHIR

SUPER LIG - 6ª GIORNATA
VODAFONE PARK, ISTANBUL
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	1.95	3.35	3.70	1.60	2.20
play.it	1.95	3.40	3.67	1.70	2.03
begame	1.95	3.40	3.67	1.70	2.03
bwin	1.95	3.50	3.60	1.71	2.00

Il derby è del Cesena Tonfo della Reggiana Alessandria ancora ko

I grigi stavolta lottano, ma cedono in casa con l'Entella Vola la Carrarese: tripletta di Capello alla Recanatese

Alessandro Dal Canto, 47 anni, allenatore della Carrarese

MIMMA CALIGARIS

Che fosse un testacoda si sapeva e dopo i primi 180' Alessandria ed Entella sono agli estremi della classifica, Non è una sorpresa, anzi: la squadra di Volpe vola, anche se il 3-1 al Moccagatta è troppo pesante per i grigi. Ha ragione Fabio Rebuffi, giovane tecnico dei padroni di casa, rispetto al debutto si intravedono una identità e una aggressività di cui, in terza serie, non si può assolutamente fare a meno. Restano i limiti, anche un pizzico di sfortuna nell'autogol che rompe gli equilibri a una manciata di minuti dall'intervallo, dopo 45' di tenuta per merito di Marietta, con due interventi decisivi du Merkaj e Zampano. Il pareggio di Galeandro, sotto la Nord, è una iniezione di fiducia per un gruppo che è solo all'inizio di un percorso complicato, con limiti da togliere. Perché il secondo gol nasce da una palla regalata e anche nel terzo il lancio dalle retrovie e una infilata centrale sono concessioni che una squadra che si deve salvare non può fare. La qualità dell'Entella pesa, l'esultanza di Clemenza per il 2-1 racconta la fame di gol di tutto il reparto avanzato.

A punteggio pieno c'è anche la Carrarese, trascinata da Capello, che si porta a casa il pallone contro la Recanatese: tre reti in poco più di 30', una squadra che si trova già a memoria e che legittima, sul campo, le ambizioni di un gruppo costruito molto bene. Il Gubbio, prossimo avversario dell'Alessandria, si illude, al 91', di stare insieme a Entella e Carrarese, quando Portanova segna un gol non decisivo, perché la Fermana ha la capacità di cancellare lo 0, con Gkertsos. Così, a chiudere la classifica, con i grigi, c'è la Torres, che si illude, il gol di Ruocco in avvio. San Donato si prende la ripresa, doppietta di Russo, matricola imbattuta nel gruppone alle spalle della coppia di testa. Stecca la Reggiana a Siena, la prima favorita a inciampare, anche con l'uomo in meno. Cesena ringrazia l'ex grigio Corazza nel derby più caldo, a Rimini. Ancona non sa vincere, non basta la doppietta di Spagnoli nel primo tempo a Pontedera, in un quarto d'ora della ripresa i toscani annullano l'allungo. Prima vittoria per la Vis Pesaro, con il Fiorenzuola decide Fedato, e per la Lucchese, con un altro ex grigio, Di Quinzio, che apre il tris all'Imolese. Nella giornata delle 24 reti e dei tre successi esterni, Montevarchi e Olbia si annullano senza segnare: anche per i sardi occasione mancata per stare al primo posto

GIRONE B

ALESSANDRIA-ENTELLA 1-3

Marcatori: pt 43' aut. Checchi; st 4' Galeandro, 12' Clemenza, 34' Faggioli

Alessandria (3-5-2): Marietta 6; Rota 5.5, Checchi 6, Sini 6; Ascoli 6.5, Filip 6, Nichetti 6, Lombardi 6.5 (21' st Mionic, 6), Nunzella 5 (21'st Ghiozzi 6); Galeandro 6, Nepi 6. All. Rebuffi 6

Entella (4-3-1-2): De Lucia 6; Zappella 6.5 (28' st Parodi 6), Pellizzer 6, Chiosa 6, Favale 6.5; Tascone 6, Paolucci 6, Rada 6 (20' st Tenkorang 6); Clemenza 7 (20' st Meazzi 6); Merkaj 6.5 (28' st Faggioli 6.5), Zamparo 6 (39' st Morosini ng). All. Volpe 6.5

Arbitro: Virgilio di Trapani 6

CARRARESE-RECANATESE 3-1

Marcatori: pt 11', 18' e 44' rig. Capello, 40' Senigagliesi

Carrarese (3-5-2): Satalino 6; D'Ambrosio 6.5, Marino 6.5, Imperiale 6.5; Frey 6 (1' st Grassini 6), Cerretelli 6.5 (38' st Coccia ng), Mercati 6.5, Della Latta 6.5 (27' st Schiavi 6), Cicconi 6.5 (39' st Bozhanaj ng); Capello 8.5 (15' st D'Auria 6), Giannetti 6. All. Dal Canto 7

Recanatese (4-4-2): Bagheria 5; Longobardi 5.5, Marafini 5, Pacciardi 5, Quacquarelli 5 (1' st Somma 6); Manel 5.5, Carpani 5.5 (31' st Morrone ng), Raparo 5.5 (1' st Alfieri 5.5), Senigagliesi 6 (12' st Giampaolo 6); Marilungo 5 (21' st Zammarchi 5.5), Sbaffo 5.5. All. Pagliari 5

Arbitro: Mucera di Palermo 6.5.

FERMANA-GUBBIO 1-1

Marcatori: st 46' Portanova, 49' Gkertsos

Fermana (4-3-3): Nardi 6; Gkertsos 6.5, De Pascalis 6 (5' st Eleuteri 6), Pellizzari 6, Carosso (6' st Spedalieri 6); Graziano 5.5 (31' st Misuraca 6), Giandonato 5.5 (30' st Parodi 6), Scorza 6; Romeo 5.5, Bunino 6, Fischnaller 6. All. Protti 6

Gubbio (4-2-3-1): Di Gennaro 5.5; Morelli 6, Redolfi 6.5, Signorini 6 (19' st Portanova 6.5), Bonini 6; Francofonte 5.5 (19' st Vitale 6), Rosaia 6; Arena 5.5 (25' st Bulevardi 6), Spina 6 (25' st Artistico 5.5), Corsinelli 6; Vazquez 6 (28' st Di Stefano 6). All. Braglia 6

Arbitro: Castelleone di Napoli 6

LUCCHESE-IMOLESE 3-1

Marcatori: pt 16' Di Quinzio, 20' Bianchimano rig.; st 5' Bruzzaniti, 12' Stijepovic rig.

Lucchese (3-5-2): Coletta 6; Merletti 6, Tiritiello 6, Visconti 6.5; Bruzzaniti 6.5 (22' st Quirini 6), Mastalli 6, Franco 6, Di Quinzio 6.5 (12' st Rizzo Pinna 6), Benassai 6; Bianchimano 6.5 (1' st Semprini 6), Romero 6 (1' st Ravasio 6, 35' st Tumbarello ng). All. Maraia 6.5

Imolese (3-5-2): Molla 5.5; Cerretti 5.5, Zagnoni 5, Eguelfi 5 (8' st De Vito 5.5); Scremin 5, Faggi 5.5 (31' st Manfredoia ng), Bensaja 6, Zanon 5.5 (8' st Pagliuca 5.5), Annan 5.5 (8' st Zanini 6); De Sarlo 6, Stijepovic 6.5 (28' st De Feo 6). A disp. Adorni, Rossi, Fort, Lombardi, Milani, Castallano, Diaby, Attys. All. Antonioli 5.5

Arbitro: Mirabella di Napoli 6.

MONTEVARCHI-OLBIA 0-0

Montevarchi (3-4-1-2): Mazzini 6; Tozzuolo 6, Gennari 5.5 (25' st Saporiti 6), Nador 6.5; Boccadamo 6.5, Martinelli 6, Giordani 6, Boiga ng (18' pt Cesarani 5.5; 36' st Fiumanò ng); Pietra 6; Jallow 6, Kernezo 6 (36' st Italeng ng). All. Malotti 6

Olbia (3-4-1-2): Gelmi 6; Brignani 6, Bellodi 6.5, Emerson 6.5; Fabbri 6 (16' st Gabrieli 6), Minala 6 (41' st Occhioni ng), La Rosa 6.5, Travaglini 6.5; Biancu 6 (16' st Babbi 6); Ragatzu 6 (41' st Konig ng), Contini 6 (22' st Boganini 6). All. Occhiuzzi 6

Arbitro: Di Reda di Molfetta 6

PONTEDERA-ANCONA 2-2

Marcatori: pt 3' e 41' rig. Spagnoli; st 5' Cioffi, 15' Fantacci

Pontedera (4-3-2-1): Siano 6.5; Perretta 6 (26' st Espeche 6), Shiba 5, Martinelli 6, Aurelio 6; Izzillo 6 (39' st Benedetti ng), Ladinetti 6, Catanese 6.5; Fantacci 7 (29' st Mutton 6), Cioffi 6.5 (26' st Somma 4); Petrovic 6.5 (28' st Nicastro 6). All. Catalano 6.5

Ancona (4-3-3): Perucchini 6; Mezzoni 6, Mondonico 5.5, De Santis 5.5, Martina 6; Simonetti 6.5, Gatto 6 (45' st Bianconi ng), Paolucci 5.5 (18' st Prezioso 5.5); Di Massimo 6 (33' st Moretti ng), Spagnoli 7, D'Eramo 5.5 (17' st Lombardi 5.5). All. Colavitto 6

Arbitro: Gigliotti di Cosenza 6

Note: espulso Somma (49' st) per somma di ammonizioni

RIMINI-CESENA 0-1

Marcatori: pt 24' Corazza

Rimini (4-3-3): Galeotti 6.5; Laverone 6, Pietrangeli 6, Allievi 5.5, Haveri 5 (12' st Vano 5.5); Delcarro 5.5 (12' st Pasa 5.5), Tanasa 5, Rossetti 5.5 (12' st Panelli 5.5); Gabbianelli 5.5 (22' st Eyango 6), Santini 5, Piscitella 5.5 (31' st Tonelli ng). All. Gaburro 5.5

Cesena (3-4-1-2): Lewis 6; Ciofi 6.5, Prestia 7, Coccolo 5.5; Zecca 6.5 (23' st Celiento 5.5), Bianchi 6.5, De Rose 5.5, Calderoni 6; Saber 6.5 (42' st Chiarello ng); Corazza 6.5 (35' st Mercadante ng), Ferrante 5.5 (23' st Shpendi ng). All. Toscano 6.5

Arbitro: Giordano di Novara 5.5

Note: espulsi: Stefanelli, ds Cesena (39' pt) per proteste; Tanasa (18' st) Coccolo (34' st) e Toscano (all. Cesena) per somma di ammonizioni

SIENA-REGGIANA 1-0

Marcatori: st 7' Disanto

Siena (4-3-2-1): Lanni 6.5; Raimo 6.5, Silvestri 6, Cresci 6.5, Favalli 6.5; Collodel 6, Leone 6 (10' st Picchi 6), Buglio 6 (20' st Castorani 6); Belloni 6.5 (20' st Arras 6), Disanto 7 (44' st Franco ng); Paloschi 6 (19' st De Paoli 6). All. Pagliuca 7

Reggiana (3-5-2): Turk 6; Laezza 6, Rozzio 5.5, Luciani 5.5; Guglielmotti 6 (22' st Montalto 3), Rossi 5.5, Kabashi 6 (35' st Libutti ng), Nardi 6 (28' st D'Angelo 5.5), Guiebre 5 (21' st Nicoletti 6); Lanini 5.5, Rosafio 5.5 (29' st Varela 5.5). All. Diana 5

Arbitro: Di Marco di Ciampino 6.5

Note: espulso Montalto (25' st) per condotta violenta

TORRES-SAN DONATO 1-2

Marcatori: pt 5' Ruocco; st 6' rig. e 18' Russo

Torres (4-3-3): Salvato 6.5; Lombardo 6, Dametto 5.5, Antonelli 6.5, Girgi 6 (18' st Liviero 5.5); Gianola 6.5 (40' st Sanat ng), Lora 5, Suciu 5; Lisai 5.5 (34' st Campagna ng), Diakite 5.5 (38' st Bonavolontà ng), Ruocco 6.5. All.:Greco 5.5.

San Donato Tavarnelle (4-3-1-2): Cardelli 7; Alessio 6, Gorelli 6.5, Brenna 5.5 (17' st Siniega 6), Montini 6; Sepe 6 (28' st Rossi 6), Bovolon 6.5, Nunziatini 6 (28' st Regoli 6); Russo 7.5 (38' st Contipelli ng); Galligani 5.5, Noccioli 5.5 (17' st Marzierli 4). All.: Magrini 6.5.

Arbitro: Longo di Cuneo 6.5.

Note: espulso Marzierli (32' st) per somma di ammonizioni. Cardelli (36' st) para un rigore a Suciu

VIS PESARO-FIORENZUOLA 0-1

Marcatori: st 5' Fedato

Vis Pesaro (4-3-3): Farroni 6; Ghazoini 5, Gavazzi 6, Bakayoko 6, Zoia 6; Di Paola 6.5 (42' st Rossoni ng), Coppola 6, Aucelli 6; Eghavebra 6, Fedato 7 (26' st Gucci ng), Cannavò 5 (15' st Provazza 6). All. Franzese 6.5 (Sassarini squalificato).

Fiorenzuola (4-3-3): Battaiola 6; Danovaro 6, Potop 5.5, Quaini 5.5, Oddi 5.5; Oneto 6 (36' st Sussi ng), Fiorini 5 (15' st Frison 5.5), Stronati 5 (1' st Currarino 5.5); Mamona 6 (15' st Giani 5.5), Mastroianni 6, Sartore 5 (23' st Morello 5). All. Tabbiani 5.5

Arbitro: Vogliacco di Bari 5.5

Note: espulso al 41' st Ghazoini per doppia ammonizione. Cannavò (19' pt) calcia alto un rigore

GIRONE C

AVELLINO-GELBISON 0-0

Avellino (3-4-3): Marcone 6; Moretti 5.5, Aya 5.5, Zanandrea 5.5; Rizzo 5 (14' st Ricciardi 5), Casarini 6, Franco 5.5 (23' st Dall'Oglio 5), Tito 4.5 (40' st Guadagni ng); Di Gaudio 5.5 (40' st Trotta ng), Murano 4.5 (14' st Gambale 5.5), Kanoute 5. All. Taurino 5.

Gelbison (3-4-3): Vitale 6.5; Cargnelutti 7, Bonalumi 6, Gilli 6; Statella 6.5 (26' st Savini 6), Foresta 6.5 (6' st Fornito 6.5), Uliano 6.5 Loreto 6; Graziani 6 (26' st Marong 6), De Sena 6 (32' st Sorrentino ng), Sane 6 (6' st Kyeremateng 6). All. Esposito 6.5

Arbitro: Ubaldi di Roma 6.5.

Note: ammoniti Uliano, Foresta e Gilli per gioco scorretto; Esposito per proteste

CERIGNOLA-GIUGLIANO 1-0

Marcatori: st 48' Malcore

Cerignola (4-3-3): Saracco 6; Coccia 6, Allegrini 6, Ligi 6.5, Giofrè 6; Tascone 6.5, Capomaggio 5.5 (26' st Bianco 6), Langella 6; Neglia 6 (36' st D'Ausilio ng), D'Andrea 5 (22' st Malcore 7), Achik 6.5 (36' st Vitali ng). All. Pazienza 6.5

Giugliano (3-5-2): Sassi 6; Biasiol 6, Zullo 6 (1' st Rizzo 6), C. Poziello 6; Rondinella 5.5 (20' st Iglio 5), Lucas 6 (36' st Ghisolfi ng), De Rosa 6, Gladestony 5.5, D'Alessio 5.5; Piovaccari 5 (41' st R. Poziello ng), Salvemini 5.5 (20' st Nocciolini 5.5). All. Di Napoli 5.5

Arbitro: Calzavara di Varese 6

Note: ammoniti Neglia, Capomaggio, Salvemini, Nocciolini, Rizzo per gioco falloso

CROTONE-MONOPOLI 2-0

Marcatori: pt 18' Golemic, 37' Golemic

Crotone (4-3-3): Branduani 7.5; Calapai 7, Golemic 8, Cuomo 7.5, Giron 7; Awua 7, Petriccione 7 (21' st Vitale 6.5), Tribuzzi 7 (21' st Giannotti 6.5); Chiricò 7 (31' st Pannitteri 6.5), Gomez 7 (38' st Tumminello ng), Kargbo 6.5 (31' st Panico 6.5). All. Nardecchia 7 (Lerda squalificato)

Monopoli (4-4-2): Avogadri 5; Viteritti 5, Fornasier 5 (38' st De Santis ng), Bizzotto 5, Falbo 5; Manzari 5, Piccinni 5.5 (36' pt De Risio 5.5), Vassallo 5.5 (28' st Hamlili 5.5), Starita 6 (28' st Rolando ng); Montini 5, Simeri 6 (38' st Corti ng). All. Laterza 5.5

Arbitro: Caldera di Como 6

Note: ammoniti Tribuzzi, Giannotti, Falbo

FRANCAVILLA-MESSINA 1-0

Marcatori: st 15' Patierno rig.

Francavilla (3-4-2-1): Avella 6.5; Miceli 6.5, Caporale 6.5, Idda 6.5; Cisco 6, Giorno 6 (36' st Solcia ng), Tchetchoua 5.5 (12' st Risolo 6), Pierno 6.5; Murilo 5.5 (22' st Cardoselli 6), Maiorino 5.5 (12' st Ekuban 6); Patierno 6.5. All. Calabro 6.5

Messina (3-4-3): Daga 6; Trasciani 6, Camilleri 6 (27' st Fiorani 6.5), Filì 6; Fazzi ng (19' pt Konate 6), Marino 5.5, Fofana 5.5 (27' st Catania 6), Versienti 5; Grillo 5 (10' st Iannone 6), Zuppel 5 (10' st Curiale 5.5), Balde 5.5. All. Auteri 5.5.

Arbitro: Arena di Torre del Greco 6.5

Note: ammoniti Zuppel, Tchetchoua per gioco falloso

JUVE STABIA-TURRIS 0-2

Marcatori: st 9' Leonetti, 31' Haoudi

Juve Stabia (4-3-3): Barosi 5.5; Maggioni 5, Tonucci 5, Cinaglia 5 Dell'Orfanello 5.5 (19' st Mignanelli 5); Altobelli 5, Berardocco 6 (19' st Guarracino 5), Ricci 6 (33' st Caldore 5); Scaccabarozzi 5, Pandolfi 6 (19' Della Pietra 5.5), Bentivegna 5 (42' st D'Agostino ng). All. Colucci 5.5

Turris (3-4-3): Perina 6.5; Manzi 6, Di Nunzio 6, Frascatore 6; Ercolano 7, Haoudi 7 (33' st Longo ng), Acquadro 6 (24' st Gallo 6), Contessa 6; Giannone 6 (33' st Taugourdeau ng), Maniero 6 (15' st Santaniello 6), Leonetti 7 (24' st Stampete 6). All. Padalino 7

Arbitro: Monaldi di Macerata 6

Note: espulso Tonucci (27' st) per somma di ammonizioni.

LATINA-PESCARA 1-2

Marcatori: pt 26' Mora, 27' Cuppone; st 37' Rosseti rig.

Latina (3-5-2): Cardinali 5; Carissoni 5, Esposito 5.5, Giorgini 5; Teraschi 6 (46' st Di Mino ng), Barberini 5 (1' st Sannipoli 5.5), Amadio 6, Tessiore 6, Ant. Esposito 5.5 (25' st Cortinovis 5.5); Margiotta 5 (17' st Rosseti 6.5), Fabrizi 5.5. All. Di Donato 5.5

Pescara (4-3-3): Plizzari 6; Cancellotti 6, Pellacani 5, Brosco 6 (42' st Boben ng), Milani 6; Gyabuaa 6 (17' st Geminario 6), Kraja 6.5 (21' st Palmiero 6), Mora 7; Cuppone 7, Lescano 6.5 (16' st Tupta 6.5), Delle Monache 5 (1' st Kolaj 6). All. Colombo 6.5

Arbitro: Kumara di Verona 6

Note: espulso Carissoni (45' st) per somma di ammonizioni

POTENZA-MONTEROSI 2-2

Marcatori: pt 11' Di Grazia; st 21' Costantino, 24' Parlati, 52' Belloni

Potenza (4-3-3): Gasparini 7; Gyamfi 5.5, Matino 5.5, Girasole 5.5, Rillo 5 (41' st Schimmenti ng); Logoluso 6 (19' st Steffè 5.5), Laaribi 6.5, Talia 6 (29' st Volpe 7); Emmausso 5, Caturano 6 (41'st Belloni 7), Di Grazia 6.5 (19' st Del Sole 7). All. Siviglia 6

Monterosi (4-3-1-2): Alia 7.5; Piroli 6, Borri 6, Mbende 6.5, Cancellieri 6; Verde 5.5 (14' st Gasperi 6), Lipani 6 (25' st Santarpia 6), Parlati 7; Carlini 5.5 (31' st Tolomello 6); Costantino 7.5, Rossi 7 (31' st Tartaglia 5.5). All. Menichini 6.5

Arbitro: Scarpa di Collegno 6

Note: espulso Piroli (47' st) per fallo da ultimo uomo. Alia (48' st) para un rigore a Emmausso

TARANTO-CATANZARO 0-3

Marcatori: pt 9' Sounas, 16' Biasci, 43' Biasci

Taranto (3-5-2): Russo 5; Manetta 5 (35' st Evangelisti ng), Antonini 5, Granata 5; Romano 5.5, Mazza 5 (1' st D'Egidio 5.5), Guida 5, Labriola 5 (42' st Brandi ng), De Maria 4.5 (1' st Ferrara 5.5); Infantino 5.5 (10' st Sakoa 5.5), Tommasini 5. All. Di Costanzo 5

Catanzaro (3-5-2): Fulignati 7; Martinelli 6.5, Brighenti 6.5, Scognamillo 6; Tentardini 6.5 (15' st Situm 6), Sounas 7.5 (25' st Bombagi 6), Ghion 6.5 (15' st Cinelli 6), Verna 6.5, Vandeputte 7; Biasci 7.5 (15' st Curcio 6), Iemmello 7 (34' st Cianci ng). All. Vivarini 7

Arbitro: Maggio di Lodi 6.5.

Note: ammoniti Manetta, Granata, Fulignati, Ferrara

VITERBESE-F. ANDRIA 2-2

Marcatori: pt 35' Urso; st 25' e 28' D'Uffizi, 49' Paolini

Viterbese (3-4-2-1): Fumagalli 7; Monteagudo 6, Riggio 4, Santoni 6; Semenzato 5.5 (10' st D'Uffizi 7.5), Andreis 5.5 (20' st Simonelli 6), Megelaitis 6, Nesta 6; Mungo 6 (37' st Di Cairano ng), Volpicelli 6.5; Polidori 5.5 (10' st Marotta 5.5). All. Filippi 6

Fidelis Andria (4-3-3): Savini 6.5; Hadziosmanovic 5.5, Ercolani 5.5, Dalmazzi 6, Mariani 6 (34' st Delvino ng); Urso 7 (34' st Persichini ng), Arrigoni (41' st Mercurio ng), Candellori 6.5; Pavone 5.5 (24' st Paolini 7), Sipos 5.5, Bolsius 6 (24' st Orfei 6). All. Cudini 6

Arbitro: Grasso di Ariano Irpino 6

Note: espulsi Riggio (46' st) e l'allenatore Filippi (49' st) per proteste

PICERNO-FOGGIA (ore 20.30, diretta tv su Raisport, arbitro Costanza di Agrigento)

Picerno (4-3-3): Crespi; Novella, De Franco, Garcia, Guerra; Kouda, Dettori, Pitarresi; Liurni, Reginaldo, D'Angelo. A disp. Albertazzi, Pagliai, Montesano, Finizio, Allegretto, De Ciancio, Orsi, De Cslristofaro, Santarcangelo, Golfo, Gerardi, Esposito, All. Longo.

Foggia (4-2-3-1): Nobile; Garattoni, Malomo, Di Pasquale, Costa; Odjer, Petermann; Peralta, Schenetti, D'Ursi; Vuthaj. A disp. Raccichini, Dalmasso, Leo, Papazov, Sciacca, Nicolao, Di Noia, Frigerio, Chierico, Peschetola, Tonin, Iacoponi, Ogunseye. All. Boscaglia

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Novara	6	2	2	0	0	5	2
Lecco	4	2	1	1	0	4	2
Juventus Next Gen	4	2	1	1	0	3	1
Pordenone	4	2	1	1	0	3	1
Pro Patria	4	2	1	1	0	2	1
Vicenza	3	2	1	0	1	7	3
Sangiuliano	3	2	1	0	1	4	3
Trento	3	2	1	0	1	4	3
Padova	3	2	1	0	1	2	2
Feralpisalò	3	2	1	0	1	1	1
Pergolettese	3	2	1	0	1	2	3
Renate	3	2	1	0	1	2	3
Pro Vercelli	3	2	1	0	1	2	4
Virtus Verona	2	2	0	2	0	3	3
Arzignano	2	2	0	2	0	2	2
AlbinoLeffe	1	2	0	1	1	2	3
Piacenza	1	2	0	1	1	2	3
Triestina	1	2	0	1	1	1	3
Pro Sesto	1	2	0	1	1	3	8
Mantova	0	2	0	0	2	3	6

2ª GIORNATA RISULTATI

Arzignano-Triestina 1-1
Feralpisalò-Pro Patria 0-1
Lecco-Pergolettese 2-0
Mantova-Novara 1-2
Padova-Vicenza 2-1
Piacenza-Virtus Verona 1-1
Pordenone-Juventus Next Gen 1-1
Pro Sesto-AlbinoLeffe 2-2
Renate-Sangiuliano 1-0
Trento-Pro Vercelli 4-1

PROSSIMO TURNO MARTEDÌ 13/9

Juventus Next Gen-Padova ore 21
Novara-Triestina ore 21
Pergolettese-AlbinoLeffe ore 21
Piacenza-Feralpisalò ore 21
Pro Patria-Mantova ore 21
Pro Sesto-Arzignano ore 21
Pro Vercelli-Renate ore 21
Trento-Sangiuliano ore 21
Vicenza-Lecco ore 21
Virtus Verona-Pordenone ore 21

MARCATORI - 2 RETI: Tavernelli (Novara); Morosini (Sangiuliano, 1 rig.); Ferrari (Vicenza); Danti (Virtus Verona)

PROMOSSA · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Carrarese	6	2	2	0	0	5	2
Entella	6	2	2	0	0	4	1
Gubbio	4	2	1	1	0	3	1
San Donato	4	2	1	1	0	3	2
Siena	4	2	1	1	0	2	1
Olbia	4	2	1	1	0	1	0
Vis Pesaro	4	2	1	1	0	1	0
Lucchese	3	2	1	0	1	4	3
Reggiana	3	2	1	0	1	2	2
Cesena	3	2	1	0	1	2	2
Fiorenzuola	3	2	1	0	1	1	1
Imolese	3	2	1	0	1	2	3
Ancona	2	2	0	2	0	3	3
Pontedera	1	2	0	1	1	2	3
Fermana	1	2	0	1	1	1	2
Rimini	1	2	0	1	1	1	2
Recanatese	1	2	0	1	1	1	3
Montevarchi	1	2	0	1	1	0	2
Torres	0	2	0	0	2	1	3
Alessandria	0	2	0	0	2	1	4

2ª GIORNATA RISULTATI

Alessandria-Entella 1-3
Carrarese-Recanatese 3-1
Fermana-Gubbio 1-1
Lucchese-Imolese 3-1
Montevarchi-Olbia 0-0
Pontedera-Ancona 2-2
Rimini-Cesena 0-1
Siena-Reggiana 1-0
Torres-San Donato 1-2
Vis Pesaro-Fiorenzuola 1-0

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ 14/9

Ancona-Fiorenzuola ore 18
Cesena-Torres
Entella-Rimini
Gubbio-Alessandria
Imolese-Siena
Olbia-Vis Pesaro
Recanatese-Fermana
Reggiana-Montevarchi
San Donato-Carrarese
Lucchese-Pontedera ore 21

MARCATORI - 3 RETI: Capello (Carrarese, 1 rig.). **2 RETI:** Spagnoli (Ancona, 1 rig.); Stijepovic (Imolese, 2 rig.); Lanini (Reggiana, 1 rig.); Russo (San Donato, 1 rig.)

PROMOSSA · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Catanzaro	6	2	2	0	0	7	0
Crotone	6	2	2	0	0	6	2
Pescara	6	2	2	0	0	3	1
Monterosi	4	2	1	1	0	5	2
Turris	4	2	1	1	0	4	2
Francavilla	4	2	1	1	0	3	2
Latina	3	2	1	0	1	4	3
Monopoli	3	2	1	0	1	4	3
Giugliano	3	2	1	0	1	2	1
Juve Stabia	3	2	1	0	1	3	3
Cerignola	3	2	1	0	1	1	3
Fidelis Andria	2	2	0	2	0	2	2
Potenza	2	2	0	2	0	2	2
Avellino	1	2	0	1	1	0	1
Viterbese	1	2	0	1	1	2	4
Gelbison	1	2	0	1	1	1	3
Foggia	0	1	0	0	1	1	3
Picerno	0	1	0	0	1	0	4
Messina	0	2	0	0	2	2	5
Taranto	0	2	0	0	2	1	7

2ª GIORNATA RISULTATI

Avellino-Gelbison 0-0
Cerignola-Giugliano 1-0
Crotone-Monopoli 2-0
Francavilla-Messina 1-0
Juve Stabia-Turris 0-2
Latina-Pescara 1-2
Picerno-Foggia (oggi, ore 20.30)
Potenza-Monterosi 2-2
Taranto-Catanzaro 0-3
Viterbese-Fidelis Andria 2-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ 14/9

Monterosi-Juve Stabia ore 18
Catanzaro-Latina ore 21
Fidelis Andria-Cerignola ore 21
Gelbison-Potenza ore 21
Messina-Viterbese ore 21
Monopoli-Avellino ore 21
Pescara-Crotone ore 21
Turris-Taranto ore 21

GIOVEDÌ 15/9

Foggia-Francavilla ore 21
Giugliano-Picerno ore 21

MARCATORI - 4 RETI: Costantino (Monterosi). **3 RETI:** Biasci (Catanzaro); Starita (Monopoli). **2 RETI:** Golemic (Crotone); Rosseti (Latina, 1 rig.); D'Uffizi (Viterbese).

PROMOSSA · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA

DERTHONA-CASALE FINISCE 2-2

Sanremese sola in testa Grande Chieti

GUIDO FERRARO

Con due reti per tempo, il centrocampista **Valagussa** e il fantasista **Gagliardi** prima del riposo, l'esterno **Scalzi** su rigore e la punta **Aperi** nel breve volgere di tre minuti a metà della ripresa, la Sanremese fa poker (4-1) con la neopromossa Fezzanese, i matuziani allenati da **Gabriele Giannini** dopo appena due turni di campionato sono l'unica squadra a punteggio pieno nel girone A, confermando i pronostici estivi. Davanti un migliaio di spettatori al "Coppi" finisce in parità (2-2) in sentitissimo derby Derthona-Casale. Tre "pieni" esterni: del Vado di **Marco Didu** col neopromosso Chisola, del Sestri Levante a Legnano, del Gozzano di **Max Schettino** con la Castanese. "Manita" del Seregno (B) sul Villa Valle, cade il Varese a Ciserano (4-3) con gli orobici al comando con la Casatese (1-0 all'Arconatese) e la matricola Varesina (3-1 al Breno). Una coppia in vetta: Campodarsego (C) e Villafranca, i padovani corsari in Friuli a Torviscosa (1-0), i neopromossi veronesi piegano il Mestre (3-1). Clodiense di misura nel big match col Legnago (1-0). Giana (D), Fanfulla, Forlì e Prato a punteggio pieno dopo i successi con United Riccione, Correggese e Sant'Angelo in trasferta, Prato in casa con la Bagnolese, secondo 0-0 di fila per la Pistoiese. Un terzetto tira il gruppo: la corazzata Arezzo (E), Pianese e Sangiovannese che non fanno sconti rispettivamente a Follonica Gavorrano e Poggibonsi in casa, la Sangiovannese di **Aldo Firicano** in trasferta col Livorno. Davanti a tutti da solo gli abruzzesi del Chieti (F) del tecnico comasco **Corrado Cotta** corsari col Vigor Senigallia (2-1). Una coppia a punteggio pieno nel G: Pomezia e Real Monterotondo che si impongono in trasferta coi sardi del Sarrabus e la Lupa Frascati. Le "big" si confermano nell'H: Brindisi, Nardò, Cavese e Casarano centrano il secondo successo e si dividono il primato in attesa degli scontri diretti.

(CREAZ)

GIRONE A

ASTI-LIGORNA 0-0

Asti (4-2-3-1): Brustolin 6.5; Scala 5, Venneri 6, Legal 6, Picone 6.5; Tomella 6 (44' st Azizi ng), Toma 6.5; Kerroumi 6, Manfrè Cataldi 5.5 (13' st Vergnano 6), Plado 6; Cannas 5.5 (13' st La Marca 6). All. Boschetto 6. **Ligorna (3-5-2):** Atzori 6; Dellepiane 6, Scannapieco 6.5, Tassotti 6 (32' st Gerbino ng); Silvestri 6 (26' st Gulli 6.5), Gualtieri 6 (25' st Brunozzi 6), Botta 6 (25' st Bacigalupo 6), Di Masi 5.5 (32' st Mancini ng), Damonte 6; Cericola 5.5, Donaggio 5.5. All. Roselli 6. **Arbitro:** Saverio di Ercolano 6. **Espulso:** al 6' st Scala per doppia ammonizione (A).

BORGOSESIA-BRA 1-1

Reti: pt 21' Fossati; st 14' Pavesi
Borgosesia (3-4-3): V. Gilli 6; Frana 6, F. Gilli ng (17' pt Giraudo 6), Rekkab 5.5; Monteleone 6 (18' st Pecci 6), Vassallo 6.5, Mirarchi 6 (25' st Lauciello 6), Marra 6; Favale 5.5, Fossati 6.5 (18' st Salami 6), Donadio 6. All. Lunardon 6. **Bra (3-5-2):** Ujkaj 6; Quitadamo 6, Tos 6, Marchetti 6; Dall'Olio 6 (35' st Gerbino ng), Daqoune 6, Capellupo 5.5, Tuzza 6 (35' st Pautassi ng), Bongiovanni 6; Pavesi 6.5 (38' st Menabò ng), Gyimah 5.5. All. Floris 6. **Arbitro:** Bellò di Conegliano Veneto 6.

CASTANESE-GOZZANO 0-2

Reti: pt 27' Pennati; st 22' Sangiorgio
Castanese (3-5-2): Di Lernia 6; Boccadamo 5.5, Mara 5.5, Sorrentino 5.5; Lomolino 6, Molinari 6 (20' st Manfrè 5.5), Latini 6 (28' st Ndiaye ng), Battistello 5, Milani 5; Urso 5, Gatti 5. All. Molluso 6. **Gozzano (3-5-1-1):** Vagge 6.5; Brondani 6.5, Dalmasso 6.5, Nicastri 6.5 (1' st Turato 6.5); Di Giovanni 6, Pennati 6.5 (38' st Gemelli ng), Mazzotti 6.5, Molinari 6 (20' st Scarpa 6), Sangiorgio 6.5; Vono 6.5 (38' st De Filippo ng); Rao 6 (30' st Montalbano ng). All. Schettino 6.5. **Arbitro:** Gai di Carbonia 5.5.

CASTELLANZESE-CHIERI 1-1

Reti: pt 5' Derosa; st 34' Alfiero
Castellanzese (4-3-1-2): Pilotti 6.5; Pisan 7, Bagatini 6, Derosa 7, Ramirez 5.5; Raso 6, Esposito 5.5 (40' st Perego ng), Ababio 6.5 (17' st Compagnoni 6.5); Mandelli 6 (30' st Dervishi 6.5); Cocuzza 6, Ibe 7. All. Cretaz 6.5. **Chieri (4-4-2):** Virano 6; Calò 6, Conrotto 5.5, Benedetto 6.5, Ciccone 6; Bortoletti 5.5 (20' st Ciletta 6), Di Lernia 6, Alvitrez 6.5 (46' st Bellocchio ng), Balan 6; Papagno 5.5 (30' st Bevilacqua 6), Alfiero 7 (49' st Libertazzi ng). All. Sorrentino 6. **Arbitro:** Saccà di Messina 5.

CHISOLA-VADO 0-2

Reti: st 15' Capra, 36' Di Renzo
Chisola (4-4-2): Popovici 5.5; Dagasso 6, Grancitelli 5.5, Cristiano 6, Bolla 5.5 (23' st Degrassi 6); Bove 6, Bellucca 5.5 (39' st Giambertone ng), Rosano 5.5 (23' st Berutti 6), Menon 6 (23' st Garcetti 6); Rizq 6, Spoto 5.5 (30' st Zeni ng). All. Meloni 5.5. **Vado (4-4-2):** Ascioti 6; De Bode 6.5, Ghigliotti 6, Bane 6, Spanu 6; Djwomo 6 (12' st Castelletto 6.5), Capano 6, Capra 7 (39' st Liso ng), D'Iglio 6.5; Lo Bosco 6.5 (33' st Ename ng), Di Renzo 7 (42' st Casazza ng). All. Didu 7.

DERTHONA-CASALE 2-2

Reti: pt 31' Giacchino, 41' Manasiev; st 38' Ciko, 41' Florio
Derthona (3-4-3): Edo 5; Soplantai 6.5, Todisco ng (5' pt Tambussi 7), Zucchini 7; Matera 6.5, Ciko 7, Turchet 5.5 (43' st Roma ng), Procopio 5.5; Manasiev 7 (32' st Romairone ng), Gomez 5 (32' st D'Arcangelo ng), Coccolo 5.5 (23' st Saccà 6.5). All. Fossati 6.5. **Casale (4-4-2):** Guerci 7; Cangemi 5.5 (18' st Nouri 5.5), Marchetti 6.5, Rossi 6.5, Gregori 5.5; Lacava 6 (24' st Florio 6.5), Perez 6, D'Ancora 6 (38' st Rancati ng), Giacchino 6.5; Mesina 5 (23' st Sparacello ng), Rossini 5.5 (38' st Carbonieri ng). All. Sesia 6.5. **Arbitro:** Mbei di Cuneo 5.

LEGNANO-SESTRI LEVANTE 0-1

Rete: pt 27' Pane
Legnano (4-2-3-1): Ravarelli 6.5; Barbui 6, Arpino 6.5, Cosentino 6, Losio 5.5; Myrtollari 5.5 (33' st Pagani ng), Vernocchi 6; Koné 5 (24' st Kone 6), Banfi 5 (1' st Forte 6.5), Rocco 6.5; Romano 5.5 (36' st Benedetti ng). All. Palo 5. **Sestri Levante (4-2-3-1):** Anacoura 6.5; Masini 6 (8' st Daniello 6), Pane 7, Oliana 6.5, Furno 6 (1' st Salvo 6.5); Ferretti 6 (43' pt Currò 6), Parlanti 6.5; Cirrincione 5.5 (8' st Casagrande 5.5), Candiano 6, Cominetti 6.5; Marquez 5 (30' st Rovido ng). All. Barillari 7. **Arbitro:** Terribile di Bassano del Grappa 6.

PINEROLO-STRESA 1-1

Reti: pt 1' Barranco, 25' Maio
Pinerolo (4-2-3-1): Faccioli 6.5; Amansour 6.5, Tonini 6, Gjura 6, Ambrogio 5.5; Campagna 6, Ozara 6; Galasso 6.5 (22' st Micelotta 6), Ciliberto 5.5, Maio 6.5; Deriggi 5.5 (26' st Pinelli 5.5). All. Rignanese 5.5. **Stresa (3-5-2):** Mele 6.5 (31' st Samarxhi ng); Graziano 6, Tordini 6.5, Gerevini 6.5; Spera 6 (34' st Gloria ng), Argento 6 (41' st Magonara ng), Del Fiore 5.5 (15' st Cento 6), Colantonio 6, Pisanello 6; Perkovic 6.5 (22' st Tripoli 6), Barranco 6.5. All. Nicolini 6.5. **Arbitro:** Dania di di Milano 6.

PONT DONNAZ-FOSSANO 2-1

Reti: pt 32' Reda, 44' Valenti; st 22' Touré
Pont Donnaz (4-3-3): Marenco 6; Viberti 6 (36' st Sassi ng), Ferrando 6.5, Cottarelli 6, Touré 7; Grieco 6, Crema 6 (30' st Lala ng), Piscopo 6.5; Moreo 6 (17' st Yon 6), Jeantet 6.5, Valenti 6.5 (45' st Marianeschi ng). All. Porrini 6.5. **Fossano (3-4-3):** Chiavassa 6; Cannistrà 5.5, Scotto 5.5, Marin Vladut 6 (30' st Tounkara ng); Delmastro 6 (36' st Spadafora ng), Mazzafera 6 (38' st Tarantino ng), Fogliarino 5.5 (26' st De Souza Simoes 6), D'Ippolito 6; Galvagno 5.5, Reda 6.5 (9' st Bellucci 6), Coulibaly 6. All. Tonino 5.5. **Arbitro:** Dasso di Genova 6.

SANREMESE-FEZZANESE 4-1

Reti: pt 19' Valagussa, 22' De Martino, 34' Gagliardi; st 20' rig. Scalzi, 23' Aperi
Sanremese (4-3-3): Tartaro 6; Bregliano 6.5, Mikhaylovskiy 6.5, Camilli 6 (18' st Pellicanò 6), Maglione 6.5; Gagliardi 6.5, Aperi 7 (39' st Del Barba ng), Valagussa 7 (31' st Giuffrida ng); Scalzi 6.5 (34' st Rizzo ng), Ricossa 6 (40' st Mauro 6), Maugeri 6. All. Giannini 7. **Fezzanese (4-3-3):** Paci 6; Andrei 5.5, Selimi 6 (28' st Magistrelli ng), Brizzi 5.5, Nicolini 5 (19' st Sommovigo 6); De Martino 6.5, Tivegna 6, Grasselli 5.5 (19' st Cantatore 5); Manfredi 5.5 (19' st Lunghi 5.5), Baudi 6 (19' st Gabrielli 6), Cecchetti 6. All. Turi 5. **Arbitro:** Rinaldi di Novi Ligure 6.5.

GIRONE B

ALCIONE-BRUSAPORTO 3-1

Reti: pt 27' Piccinocchi; st 18' Morselli, 21' Zito, 25' Forlani
Alcione (4-3-1-2): Bacchin 6; Chierichetti 6.5, Ortolani 6.5, Venturini 6, Montesano 6.5 (47' st Tucci ng); Bagatti 6, Piccinocchi 7, Palma 6.5; Zito 7 (45' st Soldi ng); Manuzzi 6 (15' st Bangal Faisal 6.5), Morselli 6.5. All. Cusatis 7. **Brusaporto (4-3-3):** Aceti 5; Cortinovis 5.5, Suardi 5, Micheli 5, Menni 5.5; Consonni 5.5, Zaccariello 5, Forlani 6.5; Tirelli 5, Zambelli 5 (28' st Berbenni 5.5), Sokhna 5 (1' st Ferraro 5.5). All. Carobbio 5.5. **Arbitro:** Giordani di Grosseto 6. **Espulso:** al 25' pt Menni (B). **Note:** Al 30' st espulso l'allenatore Carobbio del Brusaporto per proteste

CASATESE-ARCONATESE 1-0

Rete: st 16' Quaggio
Casatese (4-2-3-1): Picarelli 7; Scipione 6 (46' st Silba ng), Pirola 6.5, Videkon 7, Tocci 6; Romano 6.5, Sassella 6; Comberiati 6, Pontiggia 6.5 (26' st Citterio 6), Sala 6 (13' st Quaggio 7); Isella 5.5. All. Commisso 7. **Arconatese (3-5-2):** Cordaro 6; Robbiati 5.5 (29' st Bianchi 6), Luoni 5, Medici 5.5; Marcone 6 (26' st Albini 6), Ientile 6 (35' st Fall ng), Vecchierelli 6.5, Ronzoni 6.5, Menegazzo 6; Silvestro 5.5 (18' st Silvano 5.5), Ferrandino 5.5 (18' st Ferla 6). All. Livieri 5.5. **Arbitro:** Sciolti di Lecce 5.5. **Espulso:** al 30' st Isella per doppia ammonizione (C).

CHIEVO SONA-FOLGORE CARATESE 2-0

Reti: pt 39' Petdji; st 4' Ekblom
Chievo Sona (4-3-1-2): Carnelos 6.5; Ben Khalek 6, Gecchele 6.5, Perotta 6.5 (40' st Tuzzo ng), Petdji 7; Pagni 6.5 (40' st Esposito ng), Ferrari 6, Simeoni 6.5; Ekblom 6.5 (18' st Hoxha 6); Boron 6.5, Arma 6.5 (45' st Oboe ng). All. Zanini 6.5. **Folgore Caratese (4-4-2):** Ragone 5.5; Besana 5 (10' st Giugno 6), Ambrosini 5.5, Beye 5.5 (10' st Arcidiacono 5.5), Calacoci 5.5 (32' st Bossi 6); Barazzetta 6, Valsecchi 5.5 (30' st Caricati 6), Gualdi 5.5, Troiano 6; Pinotti 5.5, Hyka 6 (10' st Ripamonti 6). All. Melosi 5.5. **Arbitro:** Franzò di Siracusa.

FRANCIACORTA-CARONNESE 3-2

Reti: pt 25' rig. Ravasi, 27' rig. Austoni, 33' Gaeta, 41' Ravasi; st 18' Bertazzoli
Franciacorta (3-5-2): Plechero 6; Piccinni 6.5, Bini 6, Riva 6; Invernizzi 6 (41' st Orlandi ng), Bertoni 6 (1' st Muhic 6), Bruccini 6.5, Boschetti 6, Moraschi 6; Bertazzoli 7, Ravasi 7 (36' st Dell'Agnello ng). All. Sgrò 7. **Caronnese (4-3-1-2):** Paloschi 5.5; Pandini 5, Galletti 5, Alushaj 5, Cosentino 6 (42' st Sardo ng); Achenza 5.5 (28' st Motta 6), Vingiano 5.5 (32' st Tunesi 6), Gini 5 (36' st Vai 6); Duguet 6 (29' st Giardino 6); Gaeta 5.5, Austoni 6.5. All. Moretti 5.5. **Arbitro:** Santinelli di Bergamo 6.

LUMEZZANE VGZ-PONTE S. PIETRO 2-2

Reti: pt 32' Alessandro, 41' Parravicini; st 16' Capelli, 50' Baggi
Lumezzane Vgz (4-3-3): Filigheddu 5.5; Regazzetti 6, Pesce 5.5, Pogliano 5.5, Poledri 6 (34' st Mauri ng); Parodi 5.5, Troiani 5.5, Calì 5.5; Alessandro 5.5 (41' st Tomas ng), Parravicini 6.5 (26' st Forte 5.5), Spini 6.5 (19' st Squarzoni 5.5). All. Franzini 5.5. **Ponte S. Pietro (4-3-3):** Mangiapoco 5.5; Scaringi 5 (1' st Kritta 6.5), Baggi 7, Messina 5.5, Picozzi 6; Salvi 5 (1' st Valli 6.5), Selvatico 6 (25' st Ruggeri 6), Bertoli 5 (1' st Albani 6.5); Ferreira Pinto 5.5 (11' st Greco 6.5), Santi 6, Capelli 7. All. Brognoli 6.5. **Arbitro:** Cappai di Cagliari 5.5. **Note:** Espulso al 25 ST l°allenatore del Ponte San Pietro Bagnoli.

REAL CALEPINA-DESENZANO 0-0

Real Calepina (4-3-3): Gherardi 7; Pozzoli 6.5, Vallisa 6, Ondei 6.5, Raccagni 6.5; Losa 6, Mazzoleni 6.5 (30' st Cattaneo 6), Pozzoni 6; Aranoutu 6 (37' st Tomella ng), D'Amuri 6.5 (45' st Bertocchi 6), Quarena 5.5 (9' st Bacchin 6). All. Capelli 6.5. **Desenzano (4-3-3):** Malaguti 6; Alborghetti 6.5, Varoli 6, A. Esposito 6.5, De Palma 6 (10' st Bassini 6); Franzoni 5.5 (35' st Campagna ng), Mandelli 6, C. Esposito 6 (29' st Tanghetti 5.5); Goglino 5.5, Bardelloni 5.5 (10' st Maione 6.5), Bianchetti 5 (10' st Messali 6). All. Tacchinardi 6. **Arbitro:** Giordano di Palermo 6.

SEREGNO-VILLA VALLE 5-1

Reti: pt 1' Felleca, 23' Diop, 27' rig. Castelli, 32' rig. Diop; st 20' Diop, 45' Lleshaj
Seregno (4-3-3): Bonadeo 6; Rusconi 6, Priola 6, Bigolin 6.5, Calabrò 6; Pignat 6, Cavagna 6.5, Pozzoli 6.5 (3' st Iurato 6), Felleca 7 (40' st Bartolotta ng), Diop 7.5 (45' st Lleshaj 6.5), Henin 6.5 (36' st Zangrillo ng). All. Lanzaro 7. **Villa Valle (4-3-1-2):** Rota 5; Melseaux 5.5 (44' st Pizzaballa ng), Delcarro 5, Paris 4.5 (1' st Seck 5.5), Colferai 6; Martini 5.5, Guidelli 5 (13' st Perrotti 6), Lleshaj 5.5; Sanseverino 5.5; Maritato 5.5, Castelli 6 (32' st Danesi ng). All. Mangone 5. **Arbitro:** Leone di Avezzano 6.

VARESINA C.V.-BRENO 3-1

Reti: pt 4' Ekuban, 42' Triglia; st 31' Bernardi, 49' Sali
Varesina C.V. (4-2-3-1): Spadavecchia 6.5; Schieppati 6, Bernardi 7, Gregov 6.5, Pozzi 6; Poesio 6.5, Grieco 6.5; Donizzetti 6 (19' st Clerici 6), Gasparri 6.5 (37' st Malvestio ng), Ekuban 7 (40' st Kate ng); Orellana Cruz 6.5 (31' st Sali 7). All. Spilli 7. **Breno (3-4-1-2):** Ansaldi 5.5; Boafo 5.5 (26' st Cristini 6), Nolaschi 6, Brancato 5.5; Carminati 5, Boldini 5.5, Turano 6, Sampietro 5.5; Nappello 6.5; Righetti 5 (17' st Mondini 6), Triglia 6 (30' st Pelamatti 6). All. Soave 5.5. **Arbitro:** Massari di Torino 6.

VIRTUS CISERANOBERGAMO-VARESE 4-3

Reti: pt 3' Careccia, 15' Ferrario, 17' Panatti; st 3' Disabato, 22' Bertoli, 27' Panatti, 32' Mapelli
Virtus CiseranoBergamo (4-2-3-1): Bissa 5.5; Moioli 6, Nessi 6.5, Gritti 5.5, Pellegrini 6; Cazzola 6.5, Jaouhari 6; Careccia 7 (47' st Tarasco ng), Panatti 7.5 (29' st Vitali 6), Belloli 6.5 (33' st Monti 6); Bertoli 6.5 (42' st Caraffa ng). All. Del Prato 6. **Varese (3-5-2):** Moleri 5.5; Mapelli 5.5, Monticone 5.5, Parpinel 5 (42' st Battistella ng); Foschiani 5.5, Premoli 5.5, Disabato 6 (29' st Malinverno 5), Piraccini 5 (29' st Cappai 6), Truosolo 5.5 (42' st Goffi ng); Pastore 5.5, Ferrario 6. All. Porro 6. **Arbitro:** Mirri di Savona 6.

GIRONE C

ADRIESE-DOLOMITI BELLUNESI 3-0

Reti: pt 15' Moras; st 1' Gioè, 22' Gioè
Adriese (4-4-2): Bonucci 6; Brigati 6 (19' st Zupperdoni 6), Montin 6.5, Tiozzo Fasiolo 7, Gioè 8; Moras 7 (39' st Francia ng), Rabbas 6.5 (19' st Bonetto 6), Gasparini 6.5 (30' st Feruglio ng), Gemignani 6.5 (30' st Farinazzo ng); Maniero 7, Forapani 6.5. All. Vecchiato 7.5. **Dolomiti Bellunesi (4-4-2):** Virvilas 5.5; Pettinà 5.5, Casella 5.5 (26' st Toniolo 5.5), Artioli 5.5, Cossalter 5 (19' st Corbanese 5.5); Conti 5, De Paoli 5 (14' st Estevez 5.5), Alari 5 (32' st Cucchisi ng), Macchioni 5 (28' st Arcopinto 5.5); De Carli 5, Svidercoschi 5. All. Brando 5. **Arbitro:** Saugo di Bassano del Grappa 6.

CARTIGLIANO-VIRTUS BOLZANO 1-1

Reti: pt 22' Osorio Otero; st 46' G. Scapin
Cartigliano (3-5-2): Chiarello 6; Pilotto 6 (30' st Giacobbo 6), Lunardon 5.5 (20' st Stevanin 6), Buson 6; Brugnolo 6 (20' st Scapin 7), Miniati 6, Bordignon 6.5, G. Scapin 6.5, Boudraa 6; Di Gennaro 6, Barzon 5.5. All. Ferronato 6. **Virtus Bolzano (4-3-1-2):** Pircher 6; Bussi 6 (16' st Busetto 6), Hochkofler 6, Kicaj 6.5, Sinn 6.5; Cremonini 6, Mayr 6, Bounou 6.5 (35' st Kuka 6); Osorio Otero 6.5 (20' st Kaptina 5.5); E. Kaptina 5.5 (30' st Okoli 6), Mlakar 6 (16' st Isufaj 6). All. Sebastiani 6. **Arbitro:** Pizzi di Bergamo 6.

LUPARENSE-CJARLINS MUZANE 1-1

Reti: pt 36' Banse; st 33' Persano
Luparense (3-4-1-2): Milan 6; Mariutto 6.5, Maset 6 (14' st De Leo 6), Solerio 6.5; Beltrame 6 (25' st Russo 6), Boscolo Papo 6 (14' st Manè 6), Beccaro 5.5 (26' st Persano 7), Bia 5.5 (14' st Cescon 6); Rubbo 5.5; Gnago 5.5, Bussi 6. All. Zironelli 5.5. **Cjarlins Muzane (4-2-3-1):** Barlocco 6; Zaccone 6, Syku 6, Codromaz 6, Alesso 6; Gerevini 6.5, Addae 6; Banse 7, Cattaneo 6, Valenti 6; Gjoni 4.5. All. Tiozzo 6. **Arbitro:** Garofalo di Torre del Greco 6. **Espulso:** al 9' st Gjoni (C).

MONTEBELLUNA-CALDIERO TERME 2-1

Reti: st 20' rig. Zerbato, 34' Boccafoglia, 40' Boccafoglia
Montebelluna (3-4-2-1): Gerardi 6; Boccafoglia 6, Tonizzo 6, Martin 6; Scappin 6, Longato 6, Zago 6, Malandrino 6 (20' st Ndreu 7); Fasan 6, Abdulai 6 (43' st Raimondi ng); Carlevaris 5 (10' st Spagnol 6.5). All. Bordin 7. **Caldiero Terme (4-3-3):** Kuqi 6; Lerco 6, Rossi 5.5, Baldani 6, Braga 6 (39' st Cherubin ng); Marini 6, Filiciotto 6.5, Boldini 6 (20' st Baschirotto 5.5); Zerbato 6, Battistini 6 (41' st Miloradovic ng), Pimazzoni 6 (34' st Manarin ng). All. Cacciatore 5.5. **Arbitro:** Di Benedetto di Novi Ligure 6.

MONTECCHIO MAGG.-LEVICO TERME 0-1

Rete: pt 36' Masetti
Montecchio Magg. (4-4-2): Portinari 6; Seno 6 (36' st Borgo ng), Dal Cortivo 5.5, Zanella 5.5, Burato 6; Pegoraro 5.5 (21' st Artuso 6), Zanazzi 5.5, Djuric 6, Gomes de Pina 6; Strada 5.5 (29' st Marchesini ng), Munoz 5.5 (21' st Ngissah 6). All. Vittadello 6. **Levico Terme (3-5-2):** Amoroso 6; Marini 6.5 (32' st Ongaro ng), Masetti 7, N. Santuari 6.5; Raggio 6.5, Dalla Bernardina 6, Orsega 6 (38' st Gasperotti ng), Rinaldo 6, Gubellini 6 (28' st Gentile ng); G. Santuari 6 (38' st Preknikaj ng), Moraschi 6 (9' st Fracaro 6). All. Rastelli 6.5. **Arbitro:** Castellano di Nichelino 5.5.

PORTOGRUARO-ESTE 3-3

Reti: pt 5' Lirussi, 15' Moscatelli; st 1' Lirussi, 3' Costa, 13' Moscatelli, 45' De Vido
Portogruaro (4-4-2): Muraca 6; Cofini 6 (1' st Zanin 6.5), Zamuner 5.5, Facca 6, D'Odorico 6; Lirussi 7.5, Peresin 6 (30' st Costa 7), Ferramisco 6.5, Dal Compare 6; Alcantara Leyba 5.5 (24' st Franceschini 6.5), Bonaldi 5.5 (37' st Bronzin 6). All. Conte 6.5. **Este (4-3-1-2):** Fortin 5.5; Munaretto 6, Burato 6, Cuccato 7, Gavioli 6; Zanetti 6 (32' st Stringari 6), Giacomazzi 6.5, Caccin 6 (12' st Antinoro 6); De Vido 6.5; Marchesan 5.5 (44' st Solinas ng), Moscatelli 6.5 (40' st Strechie ng). All. Pagan 6. **Arbitro:** Ferrara di Roma 2 6.

TORVISCOSA-CAMPODARSEGO 0-1

Rete: pt 46' Diarrassouba
Torviscosa (4-4-2): Fabris 6; Cucchiaro 5.5, Toso 5.5 (45' st Comisso ng), Nastri 5, Tuniz 5; Pratolino 5.5, Zuliani 5 (17' st Garbero 5.5), Grudina 6, Ciriello 6; Oman 5.5 (11' st Novati 5.5), Zetto 5.5 (25' st Bertoni 6). All. Pittilino 5.5. **Campodarsego (4-4-2):** Boscolo Palo 6.5; Oneto 6.5, Ballan 6.5, Buratto 6.5, Perez 6.5; Guitto 6.5 (33' st Rubin ng), Orlandi 6.5, Alluci 6.5 (33' st Simic ng), Buongiorno 6.5 (26' st Pallecchi 6); Diarrassouba 7 (30' st Pozzebon ng), Prevedello 6 (11' st Cupani 6). All. Masitto 7. **Arbitro:** Kovacevic di Arco Riva 6.

UN. CLODIENSE-LEGNAGO 1-0

Rete: pt 19' Aliu
Un. Clodiense (4-3-3): Zecchin 6; Nalesso 6 (49' st Cocetta ng), Munaretto 6.5, Cuoco 6, Tinazzi 6; Serena F 6.5 (43' st Sbrissa ng), Duse 6.5 (43' st Serena ng), Vecchione 6; Ouro 6, Aliu 7, Ndreca 6 (19' st Calabrese 6). All. Andreucci 6.5. **Legnago (3-5-2):** Di Stasio 6.5; Noce 6, Sbampato 6, Ruggeri 6 (1' st Musumeci 6); Muteba 6 (22' st Marcellusi 6), Bernardini 6, Baradij 5.5 (12' st Van Ransbeeck 6), Sternieri 6, Mazzali 6 (30' st Zanetti 6); Cognigni 6 (7' st Messina 6), Sambou 6. All. Donati 6.5. **Arbitro:** Leorsini di Terni 6.

VILLAFRANCA VERONESE-MESTRE 3-2

Reti: pt 18' Ciuffo, 20' Menolli, 27' Ciuffo, 30' Corteggiano; st 3' Severgnini
Villafranca Veronese (4-3-3): Ballato 6; F. Tosi 6, Amoh 6, C. Tosi 6, Gardini 6; Boccalari 6.5, Menolli 7 (9' st Fanini 6), Malavasi 6 (41' st Fornari ng); Vetere 6.5 (28' st Mazzi 6), Xeka 6.5 (10' st Manconi 6), Ciuffo 7.5 (37' st Marchetti ng). All. Damini 7. **Mestre (3-5-2):** Borrelli 6; Ndoj 5.5, Severgnini 6.5, Politti 5 (1' st Feltrin 6); Gabrieli 6, Ortega 5.5 (45' st Herrera ng), Finazzi 5.5 (12' st Pilastro 5.5), Corteggiano 6.5, Pasian 5 (1' st Pilotto 6); Cardelino 5.5, Segalina 5.5. All. Zecchin 6. **Arbitro:** Bonasera di Enna 6.

GIRONE D

AGLIANESE-CORTICELLA 4-2

Reti: pt 17' Mariani, 25' Salvatori, 45' Cudini; st 10' Mattiolo, 15' rig. Veneroso, 39' Mariani
Aglianese (4-3-3): Spurio 6; Baggiani 6, Pantano 6, Prati 6 (7' st Oliveri 6), Perugi 6; Remedi 6.5, Grilli 6, Torrini 5.5 (7' st Veneroso 6.5); Mariani 7.5 (41' st Konatè ng), Vassallo 6.5 (31' st Pardera 6), Mattiolo 7. All. Baiano 6.5. **Corticella (4-3-3):** Bruzzi 5.5; Tcheuna 6, Ercolani 5.5, Cudini 6, Menarini 6; Oubakent 6 (23' st Amayah 6), Chmangui 6.5 (16' st Marchetti 6), Campagna 6 (16' st Trombetta 6); Salvatori 7 (16' st Larhrib 6), Leonardi 5.5, Biondelli 6. All. Miramari 6.

CORREGGESE-FANFULLA 0-1

Rete: st 4' De Angelis
Correggese (4-3-3): Mazzi 5.5; Gianelli 6 (24' st Gioricelli 6), Gozzi 6 (41' st Bassoli ng), Pupeschi 6, Cavallari 6 (14' st Gomis 6); Galli 5, Manuzzi 6, Montecchi 5.5 (25' st Palma 6); Villanova 6, Ferretti 6, Simoncelli 6. All. Graziani 5.5. **Fanfulla (3-4-1-2):** Cizza 6; Bignami 6.5, Bettoni 6.5, Agnelli 6.5; Caradonna 6, Mecca 6, Tiziano 6.5, Magnaldi 6.5; Confalonieri 6 (25' st Rosa 6); De Angelis 7, Siani 6 (47' st Colonna ng). All. Bonazzoli 7. **Arbitro:** Gallorini di Arezzo 6.

CREMA-LENTIGIONE 1-1

Reti: pt 20' Recino, 32' Formato
Crema (4-2-3-1): Peschieri 6.5; Nesci 6, Cerri 6.5, Ricozzi 6 (24' st Di Piedi 6), Grassi 6 (18' st Groppelli 6); Erman 6, Tosi 6; Spaneshi 5.5, Madiotto 5.5 (12' st Bignami 6), Lovaglio 6; Recino 6.5 (35' st Gallo 6). All. Bellinzaghi 6. **Lentigione (3-5-2):** Marconi 6; Rossini 6, Bertolotti 5.5 (17' st Ofoasi 6), Tarantino 6 (32' st Bonetti 6); Iodice 6, Muro 6, Roma 6 (41' pt Lattarulo 6), Cortesi 6 (35' st Farinelli 6), Rossi 6; Formato 6.5, Sala 5.5 (17' st Moretti 6). All. Togni 6. **Arbitro:** Andriambelo di Roma 6.

MEZZOLARA-PISTOIESE 0-0

Mezzolara (4-1-3-2): Malagoli 6; Cavina 6, De Melo 6.5, Dall'Osso 6, Garavini 6 (35' st D'Este ng); Roselli 6; Landi 6 (22' st Bertani 6), Bovo 6.5, Delmonte 6 (1' st Frignani 5.5); Fiorentini 6, Jassey 6.5. All. Nesi 6. **Pistoiese (3-4-3):** Urbietis 6.5; Biagioni 6, Benassi 6 (24' st Urbinati 6), Viscomi 6.5; Florentine 6 (39' st Zini ng), Caponi 6.5, Davì 5.5 (31' st Mehic 6), Arcuri 6; Macrì 5.5 (39' st Giustarini ng), Barbuti 5.5, Barzotti 5.5 (31' st Di Biase 6). All. Cascione 5.5. **Arbitro:** Gasperotti di Rovereto 6.

PRATO-BAGNOLESE 1-0

Rete: st 43' Mobilio
Prato (4-2-3-1): Falsettini 6; Nizzoli 6 (27' st Campaner 6), Colombini 6, Angeli 6, Sciannamè 6 (27' st Frugoli 6); Trovade 6, Soldani 5.5 (27' st Noferi 6); Mobilio 7, Souarè 5 (16' st Cela 6), Petronelli 5.5 (1' st Aprili 6); Colombi 6. All. Faravin 6. **Bagnolese (3-5-2):** Auregli 6; Capiluppi 6, Saccani 6.5, Cocconi 6; Ghizzardi 6, Rustichelli 6.5 (44' st Tzetkov ng), Bonacini 6 (25' st Bruni 6), Mercadante 6 (30' st Parracino 6), Mhadhbi 6.5; Ferrara S. 6 (37' st Ferrara P. 6), Calabretti 6 (40' st Marani ng). All. Gallicchio 6. **Arbitro:** Mascolo di Castellammare 6.

SALSOMAGGIORE-CARPI 2-2

Reti: pt 10' Berti, 23' Morigoni, 34' Cicarevic; st 48' Villa
Salsomaggiore (4-4-2): Galletti 6.5; Morigoni 6.5, Bran 6, Montesi 6.5, Assaoui 6 (31' st Habachi 6); Singh 6, Soumahoro 6 (18' st Trofo 5.5), Orlandi 6.5, Amadei 6.5 (1' st Brasacchio 6); Mingiano 6, Berti 7 (37' st Cappadonna ng). All. Cristiani 6. **Carpi (4-3-1-2):** Balducci 6; Sabattini 6, Boccaccini 5.5, Calanca 6, Navarro 5.5 (38' st Villa 7); Beretta 5.5 (25' st Olivieri 6), Yabrè 6, Bouhali 5.5 (22' st Ranelli 6); Cicarevic 6.5 (25' st Laurenti 6); Arrondini 5 (12' st Stanco 6), Sall 5. All. Bagatti 6. **Arbitro:** Marangon Di Udine di 5.5.

SAMMAURESE-R. FORTE QUERCETA 0-2

Reti: pt 15' Verde; st 23' Rizzi
Sammaurese (4-3-3): Piretro 6.5; Masini 6, Benedetti 5.5, Maggioli 5.5, Bolognesi 6; Haruna 6 (1' st Maltoni 6.5), Scarponi 6, Casadio 6 (27' st angelini 5.5); romani 6 (10' st Cremonini 6), Merlonghi 6, Misuraca 6 (1' st barbatosta 5.5). All. Martini 5.5. **R. Forte Querceta (4-3-1-2):** Raspa 6; Meucci 6, Tognarelli 6.5, Bernardini 6.5, Giubbolini 6 (32' st Della Pina 5.5); Bortoletti 6.5, Bertipagani 6 (32' st Lazzoni 6), Fazzi 7; Rosati 6.5 (30' st masi 6); Pegollo 6 (18' st Rizzi 6.5), Verde 7 (39' st bucchioni ng). All. Venturi 7. **Arbitro:** Adriambelo di Roma 1.

SANT'ANGELO-FORLÌ 0-1

Rete: pt 18' rig. Ballardini A.
Sant'Angelo (4-3-3): Ferrara 7.5; Nobile 6, Confalonieri 5.5, Bosco 5.5, Eberini 6; Panatti 5.5 (14' st Spaviero 6), Gomez 6.5, Zazzi 6; Ciccone 5.5 (24' st Silla 6), Pesenti 6, Bugno 6. All. Pala 6. **Forlì (4-3-1-2):** Ravaioli 6; Fornari 6, Maini 7, Ronchi 6.5, Fusco 6; Ballardini E. 6.5, Ballardini A. 6.5, Rrapaj 6; Eleonori 6 (31' st Farneti 6); Caprioni 6.5 (20' st Manara 6), Varriale 6 (20' st Tascini 6). All. Graffiedi 7. **Arbitro:** Selvatici di Rovigo 6.

SCANDICCI-RAVENNA 1-3

Reti: pt 21' rig. Guidone, 45' Cruciani; st 12' Guidone, 47' Guidone
Scandicci (3-5-2): Timperanza 7; Ficini 6, Francalanci 5.5, Cecconi 5.5; Meucci 6 (23' st Ghinassi 6), Sinisgallo 6.5 (18' st Marini 6), Cruciani 6.5, Tacconi 6 (30' st Saccardi 6), Gianassi 5.5; Akammadu 6.5 (36' st Grillo ng), Vezzi 5.5 (5' st Gozzerini 6). All. Rigucci 5.5. **Ravenna (4-3-3):** Fontanelli 6.5; Grazioli 6 (48' st Gigli ng), Pipicella 6.5, Montuori 6.5, D'Orsi 6; Spinosa 7, Sabelli 6, Lussignoli 6 (9' st Carrasco 5.5); Abbey 6, Guidone 8 (48' st Andreani ng), Marangon 6.5 (23' st Rivi 6.5). All. Serpini 7. **Arbitro:** Vailati di Crema 6.

UNITED RICCIONE-GIANA ERMINIO 1-2

Reti: st 16' Zappa, 41' Fumagalli, 48' Previtali
United Riccione (4-3-3): Pezzolato 6; Contessa 6, Scrosta 6, Rinaldi 6, Abonckelet 6.5; Colombo 6, Benedetti 6, Lordkipanidze 6.5; Ferrara 6.5 (43' st Silvestri ng), Padovan 6 (16' st D'Antoni 6), Panaioli 5.5 (9' st Zappa 7). All. Gori 6. **Giana Erminio (3-5-2):** Pirola 6.5; Minotti 6 (33' st Previtali 7), Colombara 6.5, Perico 6; Messaggi 5.5 (27' st Gorghelli 6.5), Mandelli 6, Marotta 6, Lamesta 5.5 (27' st Fumagalli 7), Caferri 5.5 (32' st Corno 6); Fall 6 (44' st Ghilardi ng), Perna 6.
Arbitro: Tricarico di Verona 6.

CLASSIFICA GIRONE A

Sanremese 6; Asti, Ligorna, Vado, Bra, Pinerolo, Chieri 4; Gozzano, Pont Donnaz, Sestri Levante, Fezzanese 3; Casale, Derthona, Castellanzese, Borgosesia 2; Fossano, Stresa 1; Legnano, Chisola, Castanese 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Bra-Castanese; Casale-Fossano; Chieri-Borgosesia; Fezzanese-Asti; Gozzano-Chisola; Legnano-Sanremese; Ligorna-Castellanzese; Sestri Levante-Pinerolo; Stresa-Derthona; Vado-Pont Donnaz.

CLASSIFICA GIRONE B

Varesina C.V., Virtus CiseranoBergamo, Casatese 6; Lumezzane Vgz, Desenzano, Franciacorta 4; Varese, Arconatese, Chievo Sona, Seregno, Alcione 3; Ponte S. Pietro, Real Calepina 2; Breno 1; Caronnese, Brusaporto, Villa Valle, Folgore Caratese 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Arconatese-Real Calepina; Breno-Chievo Sona; Brusaporto-Varesina C.V.; Caronnese-Casatese; Folgore Caratese-Virtus CiseranoBergamo; Lumezzane Vgz-Franciacorta; Ponte S. Pietro-Alcione; Varese-Seregno; Villa Valle-Desenzano.

CLASSIFICA GIRONE C

Campodarsego, Villafranca Veronese 6; Virtus Bolzano, Adriese, Luparense, Un. Clodiense 4; Legnago, Montebelluna, Torviscosa, Levico Terme, Caldiero Terme 3; Este, Cjarlins Muzane 2; Portogruaro, Cartigliano 1; Mestre, Dolomiti Bellunesi, Montecchio Magg. 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Caldiero Terme-Adriese; Campodarsego-Virtus Bolzano; Cjarlins Muzane-Montebelluna; Dolomiti Bellunesi-Torviscosa; Este-Villafranca Veronese; Legnago-Portogruaro; Levico Terme-Un. Clodiense; Mestre-Cartigliano; Montecchio Magg.-Luparense.

CLASSIFICA GIRONE D

Giana Erminio, Fanfulla, Forlì, Prato 6; Aglianese, R. Forte Querceta, Carpi 4; Sant'Angelo, Ravenna, Sammaurese 3; Lentigione, Pistoiese 2; United Riccione, Crema, Salsomaggiore, Scandicci, Mezzolara 1; Corticella, Correggese, Bagnolese 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Bagnolese-Sammaurese; Carpi-Sant'Angelo; Corticella-Correggese; Fanfulla-United Riccione; Forlì-Prato; Giana Erminio-Mezzolara; Lentigione-Aglianese; Pistoiese-Crema; R. Forte Querceta-Scandicci; Ravenna-Salsomaggiore.

CLASSIFICA GIRONE E

Arezzo, Sangiovannese, Pianese 6; Ghivizzano, Seravezza 4; Mob. Ponsacco, Livorno, Poggibonsi, Follonica Gavorrano, Ostiamare, Flaminia, Terranuova Traiana 3; Città di Castello 2; S. Trestina, Tau Altopascio 1; Montespaccato, Grosseto, Orvietana 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Flaminia-Ostiamare; Follonica Gavorrano-Pianese; Ghivizzano-Montespaccato; Grosseto-Città di Castello; Orvietana-Tau Altopascio; S. Trestina-Poggibonsi; Sangiovannese-Arezzo; Seravezza-Mob. Ponsacco; Terranuova Traiana-Livorno.

CLASSIFICA GIRONE F

Chieti 6; A. J. Fano, Nuova Florida, Trastevere, Porto D'Ascoli, Tolentino 4; Vastogirardi, Cynthialbalonga, Vigor Senigallia, Pineto, Avezzano, Sambenedettese, S. Nicolò Notaresco 3; Vastese 2; Roma City 1; Termoli, Matese, Montegiorgio 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Avezzano-Roma City; Chieti-Sambenedettese; Cynthialbalonga-Montegiorgio; Nuova Florida-Vastogirardi; Pineto-Matese; Porto D'Ascoli-Vastese; S. Nicolò Notaresco-Vigor Senigallia; Tolentino-A. J. Fano; Trastevere-Termoli.

CLASSIFICA GIRONE G

Pomezia, Real Monterotondo 6; Palmese, Paganese, Casertana 4; Cassino, Angri 1927, Arzachena, Nola, Aprilia Racing, Tivoli 3; Portici, Ilvamaddalena 2; Sorrento, Atletico Uri, Vis Artena 1; Lupa Frascati, Sarrabus Ogliastra 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Angri 1927-Ilvamaddalena; Arzachena-Cassino; Atletico Uri-Nola; Casertana-Paganese; Pomezia-Lupa Frascati; Portici-Aprilia Racing; Sorrento-Palmese; Tivoli-Real Monterotondo; Vis Artena-Sarrabus Ogliastra.

CLASSIFICA GIRONE H

Brindisi, Nardò, Casarano, Cavese 6; Fasano 4; Team Altamura, Gladiator, Matera, Martina, Barletta 3; Nocerina 2; Afragolese, Bitonto, Gravina, Francavilla, Puteolana 1; Molfetta, Lavello 0.

PROSSIMO TURNO 18/9/2022

Bitonto-Team Altamura; Cavese-Barletta; Francavilla-Afragolese; Gladiator-Matera; Gravina-Brindisi; Lavello-Casarano; Martina-Nocerina; Molfetta-Puteolana; Nardò-Fasano.

CLASSIFICA GIRONE I

IL GIRONE I RESTA IN ATTESA DELLA COMPILAZIONE DEL CALENDARIO RELATIVO ALLA STAGIONE 2022/23

REGOLAMENTO

Per il campionato 2022/23, le squadre hanno l'obbligo di schierare in ogni partita quattro under: un 2001, un 2002, un 2003 e un 2004. In ogni girone è prevista una sola promozione, mentre le squadre classificate dalla seconda alla quinta posizione giocheranno i play off. Due le retrocessioni dirette in ciascuno dei nove gironi.

SERIE D/2ª GIORNATA

GIRONE E

AREZZO-FOLLONICA GAVORRANO 2-1

Reti: pt 25' Marcheggiani; st 15' Pattarello, 31' Convitto
Arezzo (4-3-3): Trombini 6.5 (30' st Diallo ng); Risaliti 6, Settembrini 6, Boubacar 6, Pattarello 6.5; Gaddini 6 (1' st Convitto 7), Poggesi 6 (16' st Zona 6), Lazzarini 6; Damiani 6 (39' st Polvani ng), Castiglia 6 (9' st Bianchi 6), Pericolini 6.5. All. Indiani 7. **Follonica Gavorrano (4-3-3):** Ombra 6; Fremura 6, Dierna 6, Del Rosso 6 (35' st Discepolo ng), Lo Russo 6 (16' st Mugelli 6); Giunta 6 (6' st Menghi 6), Macchi 6 (23' st Battistelli 6), Barlettani 6; Ampollini 6, Marcheggiani 7 (25' st Polo ng), Khribech 6. All. Bonura 5. **Arbitro:** Rodigari di Bergamo 6.

CITTÀ DI CASTELLO-GHIVIZZANO 2-2

Reti: pt 10' Brunetti; st 3' Pera, 6' Sgherri, 18' Sylla
Città di Castello (4-3-3): Nannelli 6; Sannia 6 (7' st Mariucci 6), Tersini 6, Gorini 6, Paparusso 6.5; Brunetti 7, Grassi 6, Mussi 6; Meneses 6 (32' st Massai ng), Calderini 6.5, Doratiotto 6 (12' st Sylla 7). All. Alessandria 6. **Ghivizzano (4-3-3):** Marrique 6; Rotunno 6, Seminara 6, Bachini 6 (47' st Lazzari ng), Videtta 6; Del Dotto 6, Pera 7, Sgherri 7 (28' st Capanni ng); Mata Gozalbez 6 (41' st Agyei ng), Nottoli 6 (41' st Del Carlo ng), Bongiorni 6. All. Maccarone 6. **Arbitro:** Guitaldi di Rimini 6.

GROSSETO-SERAVEZZA 1-2

Reti: st 8' Benedetti, 34' Rotondo, 39' Bedini
Grosseto (3-5-2): Lazzari 6; Crivellaro 6, Luzzetti 6 (10' st Tiberi 6), Cipolletta 6; Ciolli 6, Bruno 5, Battistoni 5.5 (21' st Rotondo 6.5), Martino 6, Scaffidi 6 (29' st Cesaroni ng); Bramati 5 (10' st Carannante 5.5), Tripicchio 6. All. Silva 5. **Seravezza (4-3-3):** Lagomarsini 7; Cavalli 6, Putzolo 6, Granaiola 6, Benedetti 7 (43' st Bellouomini ng); Camarlinghi 6 (27' st Podestà ng), Maccabruni 6, Scottu 6 (11' st Maffei 6); Vietina 6 (43' st Monacizzo ng), Bresciani 6.5 (34' st Bedini ng), Sorbo 6.5. All. Vangioni 6. **Espulso:** al 39' st Bruno per doppia ammonizione (G).

LIVORNO-SANGIOVANNESE 0-2

Reti: st 16' Migliorini, 51' Boix
Livorno (3-5-2): Fogli 6; Fancelli 6, Giampà 6, Karkalis 6; Bruno 5 (10' st Pecchia 6), Cretella 5.5 (23' st Vantaggiato ng), Luci 6, Lucarelli 5.5 (17' st Lo Faso 5.5), Belli 5.5 (23' st Neri ng); F. Neri 6, Rossi 6 (36' st Frati ng). All. Collacchioni 5. **Sangiovannese (4-4-2):** Cipriani 7; Baldesi 6.5 (30' st Lorenzoni ng), Dodaro 6.5, Sacchini 6.5, Milani 6.5; Rossetti 6.5, Poli 6.5, Miccoli 6 (14' st Migliorini 7), Boix 7; Bellini 6 (49' st Perri ng), Nannini 6 (30' st Borgogni ng). All. Firicano 7.5. **Arbitro:** Piccolo di Pordenone 6.

MOB. PONSACCO-TERRANUOVA TRAIANA 3-1

Reti: st 2' Schinnea, 33' Carli, 35' Nieri, 48' Nieri
Mob. Ponsacco (4-3-3): Pagnini 6.5; Zaccagnini 6 (20' st Carli 7), Rossi 6, De Vito 6, Macchi 6 (15' st Franco 6); Fratini 6 (29' st Benericetti ng), Remorini 6, Lici 6; Regoli 6 (29' st Baggiani ng), Bertolini 6 (15' st Nieri 7.5), Mencagli 6. All. Bozzi 7. **Terranuova Traiana (4-3-3):** D'Ambrosio 6; Maloku 6 (20' st Bega 6), Petrioli 6, Farini 6 (34' st Minocci ng), Cioce 6; Artini 6, Gautieri 5.5 (12' st Manchia 5.5), Massai 6; Mazzei 5.5 (12' st Sestini 5.5), Benucci 5.5 (1' st Schinnea 7), Sacconi 6. All. Calori 5. **Arbitro:** Grieco di Ascoli Piceno 6.

MONTESPACCATO-FLAMINIA 1-2

Reti: pt 32' Lazazzera; st 1' Marchi, 45' Sciamanna
Montespaccato (4-3-3): Tassi 6; Anello 6, Giannetti 6, Lazazzera 6, Corelli 6; Maugeri 6 (31' st Pollace ng), Falasca 6, Putti 6 (20' st Tataranno 6); Calì 6, Maurizi 6 (31' st Pietrangeli ng), Attili 6 (20' st Barbarossa 6). All. Campolo 5. **Flaminia (4-3-3):** Dell'Aprea 6.5; Mattia 6, Lo Curto 6, Fumanti 6, Garufi 6; Gasperini 6, Padovano 6 (1' st Celentano 6), Marchi 6 (37' st Mandorlini ng); Abreu 7, Sabattini 6 (20' pt Rizzo 6), Sirbu 6.5 (41' st Sciamanna 7). All. Nofri Onofri 7. **Arbitro:** D'Andria di Nocera Inferiore 6.

OSTIAMARE-ORVIETANA 1-0

Rete: pt 11' Sbardella
Ostiamare (4-3-3): Borrelli 7; Pompei 6.5, Succi 6.5 (30' st Tirelli ng), Milani 6 (15' st Monni ng), Gelonese 6; Roberti 6.5, De Crescenzo 6.5, Sbardella 7; Amendola 6, Mazzei 6, Santarpia 6 (30' st Lazzeri ng). All. Galluzzo 7. **Orvietana (4-3-3):** Bracaj 6; Guinazu 5, Carletti 6, Borgo 6, Ricci 6; Suhs 5.5, Proietti 5.5 (38' st Guazzaroni ng), Rinaldi 5 (9' st Bracaletti 6); Tomassini 6, Nicodemo 5.5 (38' st Del Prete ng), Spinelli 5 (9' st Traore 5.5). All. Ciccone 5. **Arbitro:** Savino di Torre Annunziata 6. **Espulso:** al 35' st Guinazu per doppia ammonizione (Or).

PIANESE-POGGIBONSI 4-2

Reti: pt 7' Motti, 27' Barbera, 38' rig. Kouko, 41' Simeoni; st 2' Kondaj, 6' Rinaldini
Pianese (4-3-3): Balli 6; Morelli 6, Kondaj 7, Simeoni 7, Lopez Petruzzi 6.5; Gagliardi 7, Grifoni 6 (43' st Pinto 6), Marino 6 (44' st Irace ng); Kouko 6 (43' st Menga ng), Rinaldini 7 (32' st Lepri ng), Guadalupo 6 (24' st Pandimiglio 6). All. Bonuccelli 7. **Poggibonsi (4-3-3):** Pacini 5; Rocchetti 5.5, Tognetti 5.5 (19' st Mignani 6), Mazzolli 5 (10' st Muscas 5.5), Gistri 5.5; Borri 6, Barbera 6, Camilli 6; Motti 7 (27' st Chiti ng), Regoli 6, Riccobono 6 (13' st Bellini 6). All. Calderini 5. **Arbitro:** Pasculli di Como 6.

TAU ALTOPASCIO-S. TRESTINA 1-1

Reti: st 15' Meucci, 19' Belli
Tau Altopascio (4-3-3): N. Carcani 6.5; Borgia 6.5, Innocenti 6.5, Anzilotti 6.5, Mancini 6; Vannucci 6.5, Antoni 6, Meucci 7 (45' st Bargellini ng); T. Carcani 6 (20' st Pratesi 6), Brega 5.5, Lopes Silva 6 (22' st Becucci 6). All. Cristiani 6. **S. Trestina (4-4-2):** Tozaj 7; Della Spoletina 6, Cenerini 7, Bologna 6, Crea 6; Convito 6 (25' st Signorelli 6), Ceccuzzi 6 (30' st Barbarossa ng), Brevi 6 (40' st Sirci ng), Gramaccia 6.5; Bazzoffia 6, Belli 6.5 (30' st Di Cato ng). All. Marmorini 6. **Arbitro:** D'agnillo di Vasto 6.

GIRONE F

A. J. FANO-PINETO 2-1

Reti: pt 5' Padovani, 12' Lo Sicco; st 7' Broso
A. J. Fano (3-5-2): Bizzini 6; Bonacchi 7.5, Schiaroli 7.5, Mancini 7.5; Serges 7 (16' st Niang 5.5), Zanni 6.5 (32' st Pensalfini ng), Nappo 6.5, Capezzani 7.5 (35' st Zingaretti ng), Severini 6.5 (27' st Tomassini 6); Broso 7.5 (16' st Bamba 5), Padovani 7.5. All. Mosconi 7. **Pineto (3-4-1-2):** Mercorelli 7.5; Ceccacci 6, Di Filippo 5.5, Della Quercia 5.5 (36' st Cascione ng); Marchegiani 5.5 (16' st Ciucani 5.5), Foglia 6, Domizi 6 (16' st Minicleri 6), Gurini 6.5 (9' st Consorte 5.5); Lo Sicco 7.5; Njambè 7, Allegretti 6 (9' st Maio 5). All. Amaolo 5. **Arbitro:** Peletti di Crema 5.

AVEZZANO-MONTEGIORGIO 1-0

Rete: pt 40' rig. Dos Santos
Avezzano (3-5-2): Coco 6; Zanon 6 (26' st Vaccaro ng), Labonia 6.5, Donatangelo 6 (38' st Sbarzella ng); Scatozza 6, Filosa 6, Cissè 6.5, Bianciardi 6 (48' st Sassarini ng), Dos Santos 6; Bittaye 6 (31' st Casolla ng), Marietti 6. All. Scorsini 6. **Montegiorgio (4-3-3):** Forconesi 5.5; Cardoni 5, Morganti 6 (34' st Perpapaj ng), De Angelis 6 (23' st Misin ng), Perini 6; Barbaboglia 6, Pampano 5.5 (19' st Tenkorang ng), Diop 5.5; Antichi 5 (44' pt Del Rosso 6), Albanesi 7, Zancocchia 5 (19' st Marini ng). All. De Angelis 6. **Arbitro:** Papagno di Roma 2 6. **Espulso:** al 38' pt Cardoni (M).

MATESE-NUOVA FLORIDA 1-2

Reti: pt 33' Capparella; st 10' Sorrentino, 32' El Bakhtauoi
Matese (4-3-3): Governali 6; Szyszka 6.5, Langellotti 5.5, Riccio 6, Nocerino 5.5; Masi 6 (30' st Calvanese ng), Carnevale 5.5 (25' st Sakho ng), Ricamato 6; Napoletano 6 (15' st Iccardi 5.5), Ricciardi 5.5, Sorrentino 6.5 (15' st Rodi 5). All. Perrotti 5.5. **Nuova Florida (4-4-2):** Moretti 6; Giordani 6, Miola 6, Cason 6, Romanelli 6; Capparella 7, Ferrari 6 (15' st Morelli 6), Contini 6, Spina 6; Zitelli 6 (30' st Oliva ng), El Bakhtauoi 7. All. Del Grosso 7. **Arbitro:** Varrocchi di Sulmona 6.

ROMA CITY-PORTO D'ASCOLI 0-0

Roma City (3-5-2): Barone 6; Ricci 5.5, Di Emma 6, Ferrante 5; Corvino 6, Manoni 5.5, Cabella 6, Meo 5.5, Rea 5.5 (30' st Menghi 5.5); De Mutiis 5 (26' st Capanna 5.5), Raffini 5.5 (38' st Taviani 5.5). All. Statuto 5.5. **Porto D'Ascoli (4-3-1-2):** Testa 6; Pietrini 5.5, Rovinelli 5.5, Passalacqua 5.5, Pasqualini 5.5; Verdesi 5 (13' st Spagna 6), D'Alessandro 5.5 (26' st Caprioli 6), Pietropaolo 6 (47' st Evangelisti ng); Battista 6.5 (34' st Rossi 5.5); Fall 6 (28' st Clerici 5.5), Pacchioli 6. All. Ciampelli 5.5. **Arbitro:** Aldi di Lanciano 6.

SAMBENEDETTESE-CYNTHIALBALONGA 0-2

Reti: pt 25' Sbardella; st 27' Sivilla
Sambenedettese (4-3-1-2): Berti 5; Viscardi 5.5, Zaffagnini 5.5 (24' st Migliorini 5.5), Conson 5 (33' st Umile ng), Bianchino 5.5 (9' st Mauthe 5.5); Costa 5 (14' st Tassi 5), Angiulli 5 (14' st Marras 5), Proia 6; Emili 5; Chinellato 5, Cardella 5. All. Alfonsi 5. **Cynthialbalonga (3-5-2):** Vilardi 6; Sbardella 6.5, Fontana 6, Petti 6; De Angelis 6.5, Forgione 6 (33' st Giacobbe ng), Buono 6, Borrelli 6.5 (38' st Redondi ng), Mirimich 6; Secli 6 (38' st Caon ng), Ferri 6.5 (26' st Sivilla ng).
Arbitro: Lotito di Cremona 6.

TERMOLI-TOLENTINO 1-2

Reti: pt 13' Carnevale, 33' Tizi; st 38' Tankuljc
Termoli (4-3-3): Merelli 5; Nunziata 5.5, Hutsol 5.5, Caiazza 6, Ciofi 6; Conte 6 (12' st Lorusso 6), D'Errico 5.5 (12' st Ferrante 6), Carnevale 6.5 (40' st Baldè ng); Carnicelli 6.5 (12' st Cigliano 6), Filogamo 6, Romano 6. All. Esposito 6. **Tolentino (4-3-3):** Moro 6; Massarotti 6.5, Stefoni 6.5, Nagi 6.5, Salvatelli 6 (13' st Riberon 6); Gori 6 (18' st Cicconetti 6.5), Marcelli 6 (31' st Tankuljc 6.5), Adorni 5; Mengani 6 (41' st Giuli ng), Vitiello 6.5, Tizi 7 (13' st Alagia 6). All. Mattoni 6.5. **Arbitro:** Colelli di Ostia 6.5.

VASTESE-TRASTEVERE 4-4

Reti: pt 13' Massimo, 17' rig. Alonzi, 33' Di Nardo, 35' Crescenzo, 41' Massimo; st 5' Di Nardo, 10' Busetto, 22' Busetto
Vastese (3-5-2): Del Giudice 6; Altobelli 6.5, Minchillo 6 (1' st Ricciardo 6), Montebugnoli 6.5; Favo 6 (1' st Greselin 6), Sansone 6.5, Busetto 8.5, Maiorano 6, Menna 6 (1' st Chrysovergis 6); Di Nardo 8.5, Cali 6.5 (40' st Bracaglia ng). All. Ferazzoli 6. **Trastevere (4-2-3-1):** Semprini 6; Cesari 6 (27' st Cervoni ng), Laurenzi 5.5, Berardi 6, Giordani 6.5; Massimo 8.5, Sadek 6 (18' st De Costanzo 6); Bertoldi 6, Crescenzo 7, Tortolano 6.5; Alonzi 6.5 (27' st Scuderi ng). All. Cioci 6. **Arbitro:** Cortese di Bologna 7. **Espulsi:** al 32' st Maiorano (V), al 5' st Laurenzi (T).

VASTOGIRARDI-S. NICOLÒ NOTARESCO 3-1

Reti: pt 31' Ruggieri; st 19' Calemme, 31' Fiori, 39' Di Renzo
Vastogirardi (4-3-3): Petriccione 6; Canale 6, Gallo 6, Gargiulo 6, Ruggieri 7; grandis 6 (38' st Maione 6), Sergio 6 (8' st Antongiovanni 6), Iacullo 6 (8' st Fiori 7); Lorusso 6 (9' pt Bentos 6), Calemme 7 (35' st mocanu 6), Hernandez 6. All. Coletti 7. **S. Nicolò Notaresco (4-3-3):** Shiba 5; Cantarini 5, Scipioni 5, Bruno 5 (47' pt Badaj ng), De Caro 5 (45' pt Di Renzo 6); Pusloni 5, Badan 5, Hotza 5 (7' st Kuqi 5); De Martino 5 (43' pt Manari 5), Gelsi 5 (26' st Sedaj 5), Sarli 5. All. De Patre 6. **Arbitro:** Pica di Roma 1 6. **Espulso:** al 47' pt Badan (S).

VIGOR SENIGALLIA-CHIETI 1-2

Reti: pt 30' Spinelli; st 19' Magi Galluzzi, 21' Cesario
Vigor Senigallia (4-3-3): Roberto 6 (27' st Sarti ng); Olivi 6.5, Marini 5, Magi Galluzzi 6, Bartolini 6; Baldini 6 (42' st Pierpaoli ng), Lazzari 6, Mancini 6 (10' st D'Errico 6); Kerjota 6.5, Pesaresi 6 (24' st Perri ng), Vrioni 5.5 (27' st Marcucci ng). All. Clementi 6. **Chieti (3-5-2):** Vitiello 6.5; Spinelli 7, Ferrari 7, Salto 7; Marino 7, Amato 6.5 (10' st D'innocenzo 6.5), Bregasi 6.5, Masawoud 7.5 (35' st Di Meo ng), Rossi 7; Palmisano 6.5 (35' st Palumbo ng), Barbetta 7 (14' st Cesario 7). All. Cotta 7. **Arbitro:** Spina di Barletta 5.5.

GIRONE G

APRILIA RACING-ATLETICO URI 1-0

Rete: pt 38' Laghigna
Aprilia Racing (4-3-3): Siani 6; Adamo 6.5, Mannucci 6.5, Corelli 6.5, Del Duca 7; Murgia 6.5 (37' st Chrisantus ng), Grossi 7, Zanchetta 6.5 (30' st Carboni ng); Capuano 6.5 (18' st Bernardini 6.5), Pezone 6.5 (28' st Pedone 6), Laghigna 6.5 (43' st Ceka ng). All. Centioni 7. **Atletico Uri (4-3-3):** Gagliardi 8; Ravot 5.5, Fancellu 5.5, Jah 5.5, Fadda 5.5 (24' st Scuderi ng); Fusco 5 (15' st Ghiani 6), Piga 5 (37' st Scanu ng), Melis 6; Masia 6 (20' st Vinci 6), Aloia 5.5, Demarcus 5.5. All. Paba 6. **Arbitro:** Mangani di Arezzo 6.

CASSINO-TIVOLI 2-1

Reti: pt 6' De Marco, 16' Ingretolli, 47' De Alessandris
Cassino (4-3-3): Della Pietra 6.5; Raucci 6 (13' st Ceccarelli 6), Cocorocchio 6.5, Donnarumma 6 (16' st Gallo 6), Maciariello 6; Darboe 6.5, Orlando 6, Mazzaroppi 6.5 (15' st Tomassi 6); Tribelli 6, Ingretolli 6.5 (30' st Cardore ng), De Alessandris 7 (46' st Cavaliere ng). All. Carcione 7. **Tivoli (4-3-3):** Trovato 5.5; Tarantino 5.5, Lisari 5.5 (35' pt Valentini 5.5, 6' st Torsellini), Sfanò 5.5, Vagnoni 5.5 (8' st Ferrari L. 6.5); Falilò 6.5, Capodaglio 6.5 (41' st Laurenti ng), De Fato 6.5 (21' st Granado 6); Pellegrini 6.5, Mastropietro 6.5, De Marco 6.5. All. Colantuoni 6.5. **Arbitro:** Manedo di Prato 6.

ILVAMADDALENA-CASERTANA 0-0

Ilvamaddalena (4-3-3): Sordini 6; Roszak 6.5, Contucci 7, Di Pietro 6.5, Ferlicca 6 (30' st Gentile 6); Mastromarino 6.5, Lobrano 6, Ansini 6.5 (41' st Chiappetta ng); Cacheiro 6 (36' st Dombrovoschi ng), Altolaguirre 6.5, Galvanio 6. All. Gardini 7. **Casertana (3-5-2):** Prisco 6.5; Sabatino 6, Dionisi 6.5, Rainone 6.5; Sena 6, Esposito 5.5 (16' st Tringali 5), Nunes 5, Casoli 6, Paglino 5.5; Ferrari 6 (36' st Bollino ng), Favetta 5.5 (16' st Turchetta 5.5). All. Parlato 5.5. **Arbitro:** Aloise di Lodi 7.

LUPA FRASCATI-REAL MONTEROTONDO 1-2

Reti: pt 38' Aut. Baldassi, 40' Baldassi; st 12' Sansotta
Lupa Frascati (4-3-3): Casagrande 6; Rufo 6 (10' st Paolelli 6), zeeti 5.5 (10' st Tamburlani 6), Frosali 5.5, Gemmi 6.5; Ferraro 6.5, Ruggieri 6 (26' st Marras 6.5), frulla 6 (26' st Traditi 6); Sabatini 6, Flores 5 (10' st Armini 6), D'Angelo 6. All. Chiappara 6.5. **Real Monterotondo (4-3-3):** Benvenuti 8; Santi 6.5, Calisto 6.5, Meledandri 6.5, Albanesi 6 (30' st Palladini 6); Bagaglini 6, Carosi 6 (36' st Faccenna ng), tony 6; Fontana 6 (40' st di vico ng), Baldassi 6.5 (20' st Tilli 6), Sansotta 6.5 (33' st macri ng). All. Paris 6.5. **Arbitro:** Scarpati di Formia 6.5.

NOLA-VIS ARTENA 1-0

Rete: st 17' Maggio
Nola (4-3-3): Tricarico 6.5; D'Orsi 6.5, Bontempo 6, Langella 7, Maggio 7; Faiello 6.5 (15' st Caliendo 6.5), De Lucia 6.5 (34' st Lucarelli ng), Chianese 6.5 (24' st Ruggerio 6); Gonzalez 6 (32' st Maio 6.5), Dommarco 6, Oggiano 7.5. All. D'Angelo (squal. Rogazzo) 6. **Vis Artena (4-4-2):** Patitucci 6 (17' pt Giuliani 6); Spinozzi 6 (21' st Odianose 6), Angelilli 5.5, Khoris 5.5, Vasco 5; Carannante 6, Luciani 6 (36' st Tripoli ng), Canestrelli ng (17' pt Pape 6), Sirignano 6.5; Nannini 5 (6' st Fagiolo 5.5), Intzidischristof 5.5. All. Maurizi 5. **Arbitro:** Giordano di Matera 5.5.

PAGANESE-ARZACHENA 2-1

Reti: pt 5' De Felice, 16' De Felice; st 16' Sartor Camina
Paganese (3-4-3): Pinestro 7; Brugnano 6, Capone 5.5, Maccherini 6; Iuliano 6.5, Verna 6 (26' st Nembot 6), Cusumano 5.5 (12' st Mazzeo 6), Adeyemo 6.5 (30' st Ancora 6); De Felice 7.5 (21' st Esposito 6), D'Agostino 7, Pozzebon 6.5 (40' st Del Gesso ng). All. Giampà 7. **Arzachena (4-3-3):** Ruzittu 6.5; Piga 5.5, Sosa 5, Marinari 5, Dicorato 5.5; Melis 6 (22' st Usai 6), Manca 6 (26' st Bah 6.5), Bonacquisti 6; Sartor Camina 6.5, Loi 6.5, Pinna 6. All. Nappi 6. **Arbitro:** Odeo di 6.

PALMESE-ANGRI 1927 3-1

Reti: pt 8' rig. Galdean, 30' Leone; st 5' Palmieri, 30' Rabbeni
Palmese (4-3-3): Stasi 7; Amenta 6.5 (25' st Pugliese ng), Mautone 6.5, Allegra 7, Passaro 6.5; Fusco 6.5, Galdean 7 (45' st Cardone ng), De Feo 6.5 (25' st Cozzolino 6); Reda 6.5 (43' st D'Oriano ng), Puntoriere 7, Palmieri 7 (27' st Rabbeni 7). All. Pietropinto 7. **Angri 1927 (4-2-3-1):** Bellarosa 5.5; Riccio 5 (27' st Fiore 5), Sall 5.5, Manzo 5, Liguoro 6; Maranzino 6 (16' st Fabiano 6), De Rosa 5.5 (16' st Giordano 6); Cassata 5 (24' st Visconti 5), Leone 6, Celiento 6; Barone 5.5 (31' st Manfrellotti 5). All. Floro Flores 5.5. **Arbitro:** Petrov di Roma 6.

SARRABUS OGLIASTRA-POMEZIA 2-5

Reti: pt 26' Aut. Zanoni, 28' Sossai, 35' Bosi, 38' Aut. Manca; st 11' Oi, 14' Floris, 35' Vesi
Sarrabus Ogliastra (4-3-1-2): De Luca 6.5; Laconi 5 (22' st Vesi 6.5), Zanoni 4.5 (22' st Piras ng), Moi 5, Derbali 5 (22' st Loi ng); De Montis 5 (38' st Cossu ng), Ladu 6, Manca 6 (1' st Mereu 6); Floris 6.5; Nurchi 6.5, Mancosu 5. All. Loi 5. **Pomezia (4-3-3):** Marcucci 6.5; Lahracch 6.5, Sossai 7 (38' st Di Nezza ng), Rosania 6.5, Cardinali 6.5; Rocchi 7, Papaserio 7, Oi 7.5 (17' st Lo Pinto 6); Nanni 7 (14' st Mezzina 5), Massella 6, Bosi 7 (3' st Teti 6). All. Venturi 7.5. **Arbitro:** Foresti di Bergamo 5. **Espulso:** al 47' st Mezzina (P).

SORRENTO-PORTICI 1-1

Reti: pt 39' Gaetani; st 7' Coquin
Sorrento (4-3-1-2): Del Sorbo 5.5; Carotenuto 5.5 (33' st Cuccurullo ng), Bisceglia 5.5, Fusco 5.5, Todisco 5.5; La Monica 6, Herrera 6, Selvaggio 5.5 (18' st Petito 5.5); Gaetani 6; Serrano 5.5 (33' st El Quazni ng), Scala 6. All. Maiuri 6. **Portici (4-3-3):** Schaeper 6; Silvestre 6 (5' st Dell'Acqua 6), Riccio 6, Senese 6, Scorza 6; Amato 6, Stallone 6 (16' st Marino ng), Coquin 6.5; Castagna 6.5 (43' st Pelliccia ng), Orlando 6 (53' st Festa ng), Diop 6.5. All. Sarnataro 6. **Arbitro:** Striamo di Salerno 6.

GIRONE H

AFRAGOLESE-CAVESE 1-2

Reti: st 7' Da Dalt, 13' rig. Foggia, 36' Gagliardi
Afragolese (4-4-2): Provitolo 5.5; Virgilio 6 (36' st Esposito ng), Mansi 6 (45' st Caso Naturale ng), Picascia 6 (21' st Aracri 5.5), A. Esposito 5.5; Longo 6, Manco 6, Forte 6, Da Dalt 7; Romeo 6 (18' st Percuoco 5.5), Cerone 6. All. Bitetto 5.5. **Cavese (4-3-3):** Colombo 6; Maffei 6, Aliperta 6 (21' st Gagliardi 7), Foggia 7 (21' st Busas 6), Banegas 6; Gaeta 6 (18' st Salandria 6), Lomasto 6, Besson 6; Altobello 6 (5' st Fissore 6), Bacio Terracino 6 (38' st Munoz ng), Anzano 6. All. Troise 7. **Arbitro:** Acquafredda di Molfetta di 6.5.

BARLETTA-MOLFETTA 1-0

Rete: st 34' rig. Loiodice
Barletta (4-3-3): Piersanti 6; Marangi 6.5 (24' st Nannola 6), Petta 6, Polidori 6, Padalino 6; Cafagna 6.5, Vicedomini 6.5, Lavopa 6 (11' st Russo 6); Loiodice 6 (44' st Milella ng), Pignataro 6.5 (41' st Visani ng), Lattanzio 6.5 (30' st Zaldua ng). All. Farina 6. **Molfetta (4-3-3):** Crispino 6; Colaci 6.6 (39' st Leonetti ng), Lobjanidze 6, Panebianco 5.5, Di Modugno 6; Stasi 6, Manzo 6, Lanna 6; Ciannamea 6.5, Coratella 6 (24' st Vivacqua 5.5), Tedesco 5.5. All. Bartoli 6. **Arbitro:** Catanzaro di Catanzaro 6.

BRINDISI-BITONTO 4-1

Reti: pt 6' Dammacco, 18' Palazzo; st 7' Santoro, 18' Santoro, 24' Di Piazza
Brindisi (4-2-3-1): Vismara 6; Valenti 5.5, Baldan 5.5, Esposito 5.5, Zampa 6.5 (36' st De Lucas ng); Cancelli 6, Palumbo 7 (31' st De Rosa ng); Dammacco 7.5 (37' st Minaj 6), D'Anna 8 (19' st Di Piazza 6), Santoro 8 (31' st Triarico 6); Sirri 5.5. All. Danucci 7. **Bitonto (3-5-2):** Figliola 5.5; Gianfreda 5.5, Silletti 5.5, Guarnaccia 5.5; Riefolo 6, Mariani 5.5, Cutrone 5.5, Muscatiello 5.5, Chiaradia 5.5; Maffei 6, Palazzo 6. All. Loseto 5. **Arbitro:** Zago di Conegliano 6.

CASARANO-GRAVINA 1-0

Rete: pt 33' Marsili
Casarano (4-3-3): Baietti 6.5; Filippi 6.5, Rizzo 7, Pambianchi 6, Sepe 5.5; De Luca 6 (41' st Atteo ng), Marsili 7, Ortisi 6 (20' st Bocchetti 6); Strambelli 5.5 (26' st Gatto 6), Saraniti 6, Burzio 5.5 (15' st Navas 6). All. Costantino 6.5. **Gravina (4-3-3):** Mascolo 6; Parisi 6, Giglio 6.5, Ligorio 5.5 (1' st Galardi 6), Kharmoud 5.5; Bruno 5.5 (39' st Gambicchia ng), Gonella 5.5 (6' st Tommasone 6), Murania 5 (1' st Actis Goretta 5.5, 32' st Cusimano); Chacon 5, Lauria 6, Sansone 5.5. All. Summa 5.5. **Espulso:** al 46' st Sepe (C).

LAVELLO-MARTINA 1-2

Reti: st 12' Ancora, 35' Lopez, 39' Isaac
Lavello (4-3-3): Cassano 5.5; Bruno 5.5, Di Fulvio 5.5 (18' st Romano 5), D'Angelo 5.5, Acampora 5.5; Delgrado 6, Monaco 5.5 (39' st Guaita ng), Buglione 5.5 (1' st Grande 5); Isaac 6.5, Gomez 5.5 (1' st Quarta 5), Puntoriere 5.5. All. Zeman 5. **Martina (4-3-3):** Suma 6.5; Cappellari 6, Perrini 6, Aprile 6, Mancini 6; Forcillo 6, Salvi 6 (13' st Mangialardi 6), Cerutti 6 (45' st Diaz ng); Ancora 7.5 (20' st Pettiti 6), Pinto 6, Lopez 7.5. All. Pizzulli 7. **Arbitro:** Pascuccio di Arino Irpino 6.

MATERA-NARDÒ 0-1

Rete: st 35' Guadalupi
Matera (3-5-2): Pozzer 5.5; Donida 6.5, Figliomeni 6, De Vivo 6 (43' st Di Stefano ng); Cum 5.5, Hysaj 6, Bottalico 5.5, Zielski 5.5 (18' st Vicente 5), Iaccarrino 5.5 (28' st Sellitti 5.5); Gjuci 5.5 (28' st Ferrara 6), Tiganj 6. All. Finamore 6. **Nardò (3-5-2):** Viola 6; Mengoli 6, Urquizia 6.5, De Giorgi 6; Fedel 6, Orlando 6.5, Guadalupi 7.5, Polichetti 6, Antonacci 5.5; Lucatti 5.5 (39' st Mariano ng), Gjonaj 5.5 (31' st Agnello ng). All. Ragno 6.5. **Arbitro:** Angelillo di Nola 6.

NOCERINA-FRANCAVILLA 1-1

Reti: st 8' Scaringella, 34' Pizzutelli
Nocerina (4-3-3): Stagkos 6.5; Chietti 6 (15' st Boersma 5.5), Khaleel ng (24' st Magri 6), De Martino 4, Diniz 5.5; Basanisi 6, Ambro 6.5 (46' st Mancino ng), Mincica 6; Talamo 5.5 (20' st Menichino 6), Scaringella 7, Balde 6 (15' st Cuomo 6). All. Sannino 6. **Francavilla (3-5-2):** Maione 6; Pezzi 6 (42' pt Petruccetti 6), Dopudj 6, Nicolao 6; A. Esposito 6, G. Esposito 6 (22' st Bichicchio 6), Pizzutelli 7, Marconato 6.5 (41' st Di Ronza ng), Majore 5.5 (11' st Amoruso 6); Nolè 6 (40' pt Kordic 6.5), De Marco 6.5. All. De Luca 6.5. **Arbitro:** Mario di Ciampino 6. **Espulso:** al 58' st De Martino per doppia ammonizione (N).

PUTEOLANA-FASANO 1-1

Reti: pt 42' rig. Guarracino; st 34' Diaz
Puteolana (4-4-2): Lamberti 6; D'Ascia 5.5, Arrivoli 6 (41' st Buono ng), Avella 6, Varchetta 6.5; Gatto 6 (39' st Letizia ng), Della Corte 6 (12' st Fontanarosa 6), Grieco 6 (15' st Catinali 6), Di Lorenzo 6.5 (*' st Di Giorgio ng); Haberkon 6.5, Guarracino 7. All. Marra 6. **Fasano (4-4-2):** Ceka 6; Savarese 6, Di Vittorio 6, Diaz 7, Paula 6 (1' st Aprile 6); Onraita 5.5, Bianchini 6 (46' st Maldonado ng), Pierpaoli 6 (23' st Calabria 6), Acosta 6.5; Corvino 6.5 (44' st Forbes ng), Battista 6 (19' st Pipistrelli ng). All. Tisci 6. **Arbitro:** Balducci di Empoli di 6.5. **Espulso:** al 50' st D'Ascia (P).

TEAM ALTAMURA-GLADIATOR 3-1

Reti: pt 5' Aut. Tomi, 7' Croce; st 35' De Biase, 37' Molinaro
Team Altamura (3-5-2): Spina 6; Lacassia 6, Bertolo 6.5, Ganci 6; Schiavino 6.5, Dipinto 6.5, Murtas 6 (32' st Letizia 6), Bolognese 6.5, Croce 7 (15' st Molinaro 7); Sosa 6 (15' st Caputo 6), Casiello 6 (36' st Errico ng). All. Ginestra 7. **Gladiator (3-5-2):** Bufano 5.5; Magliocca 5.5, Tomi 5, Mele 5.5 (13' st Squerzanti 5.5); Ciampi 6 (22' st Piacente 5.5), Puca 6, Caruso 6, Marianelli 5.5 (36' st C.Mancini ng), Tedesco 6; Manchini 5.5, Nicolai 5 (1' st De Biase 6.5). All. Grimaldi 5.5. **Arbitro:** Gervasi di Cosenza 6.

MARCATORI

GIRONE A

3 gol: Aperi (Sanremese). **2 gol:** Kerroumi (Asti); Mesina (Casale); Cocuzza (Castellanzese, 1 rig.); Procopio (Derthona); Reda (Fossano, 1 rig.); Di Renzo (Vado). **1 gol:** Cannas (1 rig.) , La Marca (Asti); Donadio, Fossati (Borgosesia); Marchetti, Menabò, Pavesi, Tuzza (Bra); Florio, Giacchino (Casale); Derosa (Castellanzese); Alfiero, Ponsat (Chieri); Rizq (Chisola); Ciko, Manasiev (Derthona); De Martino, Tivegna (Fezzanese); Pennati, Sangiorgio, Vono (Gozzano); Banfi, Romano (Legnano); Di Masi, Gulli (Ligorna); Ciliberto, Deriggi, Galasso, Maio (Pinerolo); Touré, Valenti (Pont Donnaz); Gagliardi, Scalzi (1 rig.) , Valagussa (Sanremese); Marquez, Pane (Sestri Levante); Barranco (Stresa); Capra, Lo Bosco (Vado).

GIRONE B

3 gol: Diop (Seregno, 1 rig.); Ferrario (Varese). **2 gol:** Bardelloni (Desenzano, 1 rig.); Ravasi (Franciacorta, 1 rig.); Forte, Parravicini (Lumezzane Vgz); Panatti (V. Ciserano Bg); Castelli (Villa Valle, 1 rig.). **1 gol:** Manuzzi (1 rig.) , Morselli, Piccinocchi, Zito (Alcione); Rondanini, Ronzoni (Arconatese); Righetti, Triglia (Breno); Forlani (Brusaporto); Austoni (1 rig.) , Gaeta (Caronnese); Pontiggia, Quaggio (Casatese); Ekblom, Petdji (Chievo Sona); Goglino (Desenzano); Bertazzoli (Franciacorta); Alessandro, Pesce (Lumezzane Vgz); Baggi, Capelli (Ponte S. Pietro); D'Amuri (Real Calepina); Calabrò, Felleca, Lleshaj (Seregno); Belloli, Bertoli, Careccia (V. Ciserano Bg); Disabato, Foschiani, Mapelli (Varese); Bernardi, Ekuban, Gasparri, Orellana Cruz, Pozzi, Sali (Varesina C.V.); Perrotti (Villa Valle).

GIRONE C

2 gol: Gioè, Moras (Adriese); Battistini (Caldiero Terme); Moscatelli (Este); Sambou (Legnago); Boccafoglia (Montebelluna); Costa, Lirussi (Portogruaro); Ciuffo, Menolli (Villafranca Veronese); Isufaj (Virtus Bolzano). **1 gol:** Baldani, Pimazzoni, Zerbato (Caldiero Terme, 1 rig.); Diarrassouba, Pallecchi, Prevedello (Campodarsego); Scapin (Cartigliano); Banse (Cjarlins Muzane); De Vido, Giacomazzi (Este); Masetti (Levico Terme); Beccaro, Bussi, Persano (Luparense); Corteggiano, Severgnini (Mestre); Alcantara Leyba (Portogruaro); Oman (Torviscosa); Aliu (Un. Clodiense); Mayr, Mlakar, Osorio Otero (Virtus Bolzano).

GIRONE D

3 gol: Mariani (Aglianese); Guidone (Ravenna, 1 rig.). **2 gol:** Siani (Fanfulla); Varriale (Forlì); Maltoni (Sammaurese); Cruciani (Scandicci, 1 rig.). **1 gol:** Mattiolo, Veneroso (Aglianese, 1 rig.); Arrondini, Beretta (1 rig.) , Cicarevic, Sall, Villa (Carpi); Ferretti (Correggese); Campagna, Cudini, Salvatori (Corticella); Di Piedi, Recino (Crema); De Angelis, Mecca (Fanfulla); Ballardini A. (Forlì, 1 rig.); Caferri, Fall, Fumagalli, Lamesta, Perna (1 rig.) , Previtali (Giana Erminio); Formato, Sala (Lentigione); Jassey (Mezzolara); Aprili, Mobilio, Sciannamè (Prato); Rizzi, Rosati (1 rig.) , Verde (R. Forte Querceta); Abbey (Ravenna); Berti, Morigoni (Salsomaggiore); Merlonghi (Sammaurese, 1 rig.); Ciccone, Pesenti, Zazzi (Sant'Angelo); Zappa (United Riccione).

GIRONE E

4 gol: Pera (Ghivizzano). **2 gol:** Risaliti (Arezzo); Khribech, Marcheggiani (Follonica Gavorrano, 1 rig.); Nieri (Mob. Ponsacco); Kondaj, Rinaldini (Pianese); Riccobono (Poggibonsi, 1 rig.). **1 gol**: Convitto, Forte, Gaddini, Pattarello (Arezzo); Brunetti, Sylla (Città di Castello); Marchi, Sciamanna (Flaminia); Bongiorni, Del Dotto, Sgherri (Ghivizzano); Rotondo (Grosseto); Frati (Livorno, 1 rig.); Carli, Remorini (Mob. Ponsacco); Lazazzera (Montespaccato); Roberti, Sbardella (Ostiamare); Kouko (1 rig.) , Simeoni (Pianese); Barbera, Motti, Regoli (Poggibonsi); Belli, Cenerini (Trestina); Bellini, Boix, Miccoli, Migliorini, Milani (Sangiovannese); Bedini, Benedetti (Seravezza); Brega (1 rig.) , Meucci (Tau Altopascio); Mazzei, Schinnea (Terranuova Traiana).

GIRONE F

2 gol: Gurini (Pineto); Verdesi (Porto D'Ascoli); Alonzi (2 rig.) , Massimo (Trastevere); Busetto, Di Nardo (Vastese). **1 gol:** Broso, Padovani, Tomassini (A. J. Fano); Dos Santos (Avezzano, 1 rig.); Cesario, Ferrari, Riosa, Rossi, Spinelli (Chieti); Sbardella, Sivilla (Cynthialbalonga); Sorrentino (Matese); Diop (Montegiorgio); Capparella, El Bakhtaoui, El Bakhtauoi (Nuova Florida); Allegretti, Lo Sicco, Njambè (Pineto); Ricci (Roma City); Di Renzo, Gelsi (S. Nicolò Notaresco); Cardella, Chinellato, Proia (Sambenedettese); Carnevale, Carnevale, Carnicelli, Filogamo (Termoli); Tankuljc, Tizi, Vitiello (Tolentino, 1 rig.); Crescenzo, Giordani, Tortolano (Trastevere, 1 rig.); Maiorano (Vastese); Calemme, Fiori, Hernandez, Ruggieri (Vastogirardi); Kerjota, Magi Galluzzi (Vigor Senigallia).

GIRONE G

2 gol: Sartor Camina (Arzachena); De Alessandris, Ingretolli (Cassino); Maggio (Nola); De Felice (Paganese); Oi (Pomezia). **1 gol:** De Rosa, Leone, Varsi (Angri 1927); Grossi, Laghigna (Aprilia Racing); Pinna (Arzachena); Masia (Atletico Uri, 1 rig.); Favetta, Ferrari (Casertana); Cacheiro (Ilvamaddalena); Cusumano (Paganese); De Feo, Galdean (1 rig.) , Palmieri, Puntoriere (1 rig.) , Rabbeni (Palmese); Bosi, Massella, Nanni, Sossai (Pomezia); Amato, Boufous, Coquin (Portici); Baldassi, Carosi, Fontana, Gianni, Sansotta (Real Monterotondo); Floris, Moi, Vesi (Sarrabus Ogliastra); Fusco, Gaetani, Serrano (Sorrento, 1 rig.); De Marco, Vagnoni (Tivoli); Odianose (Vis Artena).

GIRONE H

3 gol: Saraniti (Casarano); Coratella (Molfetta). **2 gol:** Dammacco (1 rig.) , Di Piazza, Santoro (Brindisi); Diaz (Fasano); Tedesco (Gladiator); Tiganj (Matera); Guadalupi (Nardò). 1 gol: Da Dalt, Longo, Romeo (Afragolese); Loiodice (Barletta, 1 rig.); Chiaradia, Maffei, Palazzo (Bitonto); Gatto, Marsili (Casarano); Foggia (1 rig.) , Gagliardi, Lomasto (Cavese); Bianchini, Corvino, Onraita (Fasano); Pizzutelli (Francavilla); De Biase (Gladiator); Chacon (Gravina); Garcia Gomez, Isaac (Lavello); Ancora, Lopez, Pinto, Schmidt (Martina); Cum, Figliomeni (Matera); Dambros, Lanzolla, Mariano (Nardò); Scaringella, Talamo (Nocerina); Amelio, Guarracino (Puteolana, 1 rig.); Croce, Molinaro (Altamura).

Leclerc è 2º però Monza è in rivolta

VERSTAPPEN VINCE (MERITATAMENTE) IL GP D'ITALIA MA LA DIREZIONE GARA COSTRINGE IL PUBBLICO A UN FINALE ASSURDO IN REGIME DI SAFETY CAR NEGANDO UN POSSIBILE DUELLO FERRARI-RED BULL

OTTAVIO DAVIDDI
INVIATO A MONZA

Di solito in Formula 1 vince l'auto migliore con il pilota migliore, almeno sul lungo periodo. E il periodo di superiorità che stanno attraversando la Red Bull e **Max Verstappen** è lunghissimo, si concluderà solo con il titolo mondiale, il secondo di fila per il pilota olandese. Ma questa considerazione, probabilmente doverosa, nulla c'entra con il finale del GP d'Italia di ieri. La corsa di Monza, dal punto di vista dei tifosi e degli appassionati italiani, ha vissuto il punto più alto quanto **Charles Leclerc** ha conquistato la pole, sabato scorso, mentre ieri in gara non c'è stato nulla da fare. Ma non è questo il punto, o comunque non è il solo, perché a risultare orrendamente deludente è il fatto che la gara (ricordiamo, quella del Centenario dell'Autodromo) si sia conclusa dietro la safety car, privando il pubblico di un possibile duello tra Verstappen e Leclerc nell'ultimo giro (o magari negli ultimi due). Forse avrebbe vinto comunque Max e, certo, se non ci fosse stata l'uscita di pista di **Daniel Ricciardo** alla Roggia (giro 47) nemmeno si starebbe parlando di safety car, né di finale falsato. Avrebbe vinto Verstappen e basta.

Però l'uscita di pista c'è stata, la safety car è stata impiegata e dunque è giusto chiedersi perché diamine sia stata gestita in una maniera così dilettantistica. Anche perché, dopo il finale convulso e ingarbugliato dell'anno scorso ad Abu Dhabi, l'intero "sistema Formula 1" ha passato l'inverno intero a discutere di regole (e di applicazione delle stesse), sono state prese decisioni drastiche, si è pensato che bastasse sostituire un direttore di gara con un altro (in verità adesso sono due, più un assistente in remoto), per risolvere ogni problema. Invece no, siamo al punto di partenza o quasi. E bisognerebbe ricominciare a discutere daccapo.

Rivediamo i fatti: la McLaren di Ricciardo si ferma in pista e diventa necessario rimuoverla con un trattore. Peraltro le operazioni sono molto lente, ma sono cose che possono succedere. La direzione gara al giro 48 manda in pista la Safety Car che, per una qualche incomprensione, non aspetta il leader della gara, ma finisce davanti al terzo (**George Russell**). Un errore: bisognava attendere che passasse il primo, cioè Verstappen. Commesso lo sbaglio, nemmeno si è cercato di correggerlo e si è andati avanti come se niente fosse. Chiudendo la gara in regime di neutralizzazione. Dal punto di vista degli spettatori, dello spettacolo, crediamo dei piloti (e anche di Liberty Media che organizza il Mondiale), l'esito peggiore.

> UNA GESTIONE PIÙ RAPIDA DELL'EMERGENZA AVREBBE PERMESSO UN ULTIMO ASSALTO DEL FERRARISTA

Charles Leclerc, ci si chiede, avrebbe potuto attaccare Verstappen se almeno un giro fosse stato di gara vera? «Posso dire che sarebbe stato molto bello lottare fino alla fine, - è la risposta del diretto interessato - cosa che non è stato possibile fare. Certo, ero secondo per come erano andate le cose fino a quel momento, ma ci avrei provato». Un fondo di amarezza lo si coglie eccome, ma è più questo che non una vera polemica: «Il podio mi dà il sorriso, anche se io voglio sempre vincere. Ma non dobbiamo dimenticare le caratteristiche di questa pista che non erano adatte alle nostre. Onestamente, dopo Spa non potevamo immaginavamo di e aver recuperato così bene. Questo è stato comunque uno passo in avanti. Se c'era una reale possibilità di vincere non so dirlo, troppo facile farlo dopo la gara e le scelte fatte». Scelte sulle quali non ha recriminazioni da fare: «Con la prima "virtual" siamo stati solo sfortunati, ma con Max che era più veloce, non potevamo copiare la sua strategia, era giusto trovare un'alternativa, come abbiamo effettivamente fatto. Considero quello di oggi un punto di ripartenza».

La Safety Car ha condizionato la gara (ANSA)

Si torna dunque all'analisi della corsa: «Con il primo treno di gomme, avevamo un maggior degrado rispetto alla Red Bull. Per questo abbiamo scelto di anticipare la sosta, anche se questo avrebbe comportato di dover effettuare un ulteriore pit stop». E in effetti la Ferrari, che era partita con gomme rosse (come Verstappen), avrebbe voluto fermarsi più avanti, e montare poi le "gialle". Ma la situazione di gara ha poi consigliato di sfruttare la prima "virtual safety" per anticipare la prima sosta: «Max è stato veloce durante l'intera corsa e quella "virtual" avrebbe potuto rendere almeno cinque o sei secondi, è stata solo una questione di sfortuna, non dipendente dalla nostra volontà. Dal punto di vista della strategia, penso che siano state effettuate le scelte migliori, non c'è davvero nulla su cui recriminare». Nulla salvo un finale balordo, che sarebbe potuto - e forse dovuto - essere diverso.

LO SPAGNOLO DA 17º A 4º

Sainz, una rimonta entusiasmante

ANCHE LUI È STATO PENALIZZATO DALLA SCELTA DI NEUTRALIZZARE LA GARA «AVREI PERSINO POTUTO LOTTARE PER LA VITTORIA, INVECE È ANDATA COSÌ»

Il pit stop di Carlos Sainz, 28 anni. I cambi gomme ieri sono stati perfetti (LIVERANI)

INVIATO A MONZA

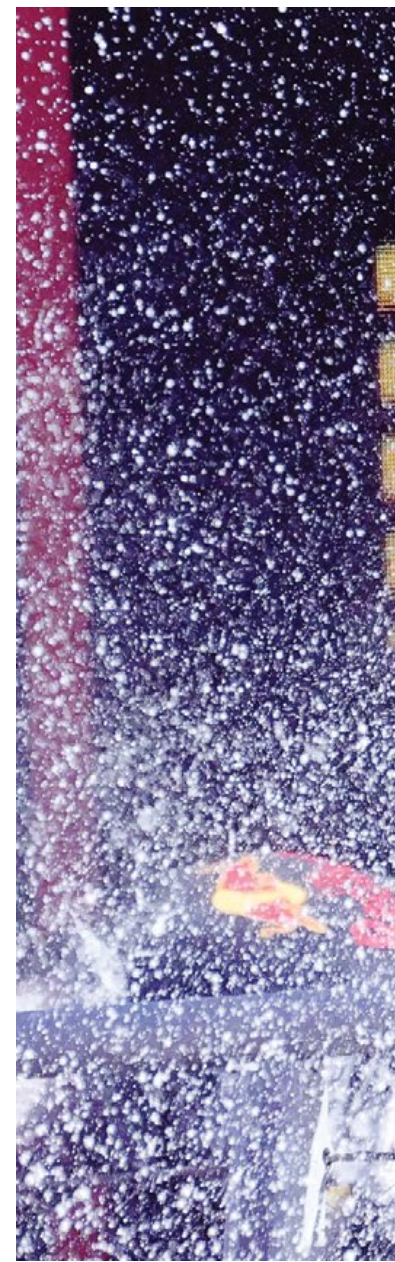
Carlos Sainz aveva promesso una grande rimonta e una grande rimonta ha effettuato. Tanti i sorpassi, i duelli, le staccate al limite. Ottima prova, davvero. Peccato che non sia riuscito a salire sul podio (ha chiuso quarto, partiva 17°). Quando la direzione gara ha scelto di neutralizzare la corsa (giusto), ma poi ha indugiato nei tempi (sbagliato). Sainz stava cercando di chiudere il "gap" con **Russell** (l'inglese dice di essere stato sempre in controllo, ma chissà...). Sta di fatto che l'assalto finale non c'è stato. E invece avrebbe potuto esserci.

«Sì, giocarmi il podio partendo da molto dietro sarebbe stato bello - ammette lo spagnolo -. Penso che non un paio di giri di gara "vera" forse sia io sia George avremmo potuto inserirci nella lotta con Max e Charles. Tra l'altro, avevo cercato di tenere un treno di gomme nuove proprio per usarlo in un caso come quello di ieri. Invece non se n'è fatto nulla».

Detto questo, Sainz è contento della sua rimonta: «Sì, sono soddisfatto. Non ho commesso errori, ho tenuto costantemente un ritmo di gara molto buono e praticamente sorpassavo un avversario a ogni giro. Mi sono divertito. Sono andato forte, non potevo chiedere di più».

Non è certo la prima volte che lo spagnolo offre il meglio di sé quando deve recuperare posizioni: «Quando c'è da rimontare, normalmente vado forte. Ma ieri in particolare stavo andando molto bene. Sono riuscito a ritrovarmi in quarta in posizione molto prima di quanto mi sarei aspettato. Potevo lottare per il podio e non ci avrei creduto se me lo avessero detto prima della gara. Intendiamoci: alla rimonta pensavo sin da quando la squadra mi ha detto che sarebbe stato necessario cambiare il motore. Mi ero preparato. Però non credevo di andare così bene».

Anche lui, come già il suo compagno di squadre e come i tecnici del Cavallino, sono convinti che l'analisi dei dati dopo Spa abbia portato a dei risultati. In qualifica di certo, mentre il recupero del passo gara sembra essere un processo un po' più lento. «Bisogna dire che questa gara ha mostrato una prestazione complessivamente migliore rispetto a quelle delle ultime due gare. E questo è un fatto ultime due. Eravamo più forti delle Mercedes, mentre a Spa e Zandvoort non era così. Dobbiamo capire bene che cosa ha funzionato meglio sulla nostra auto, il modo di arrivare a Singapore e cercare di mettere due macchine in prima fila, cosa che su quella pista è molto importante. Anche qui a Monza, se entrambi fossimo stati davanti, magari sarebbe finita meglio».

O.D.

Charles Leclerc, 24 anni, sul podio con le immancabili bollicine. Come ha detto lui stesso, festeggiare davanti al pubblico lo ripaga di ogni amarezza, ma il finale di ieri (unito alla indubbia superiorità di Max Verstappen) gli lascia l'amaro in bocca. Come del resto sono rimasti amareggiati gli spettatori (ANSA)

DIETRO LE QUINTE

Troppe regole: e alla fine ci si affida al caso

INVIATO A MONZA

Ci sono volute ore, sabato, per avere la "official final classification" che altro non è che l'ordine dei tempi in qualifica. La griglia ufficiale, come da prassi, si è avuto solo ieri mattina ed era sbagliata, tanto che la Fia l'ha corretta. Incredibile? Sì, lo è. Non che non ci sia una spiegazione, ovvio. Semplicemente il sistema che conteggia le penalità è così complesso che è di difficile applicazione, poiché mescola aspetti sportivi e aspetti legali (il codice sportivo è pur sempre un codice...). A volte (succede anche questo) le sfumature linguistiche tra l'inglese e il francese (le due lingue ufficiali della Fia) creano aree grigie, da cui nascono fraintendimenti. E sotto sotto (mai ufficialmente ammesso) c'è il continuo confronto tra i tre centri decisionali: Fia (che è organismo di controllo), Formula 1 (ossia Liberty Media), squadre (che secondo il Patto della Concordia hanno potestà decisionale su norme e regolamenti). Il minimo che può succedere e che non si sia d'accordo... Anzi, spesso ci si stupisce quando l'accordo viene raggiunto. Anche che concordia...

Ieri non c'è stato nessun errore formale, nella insensata decisione di concludere la gara sotto regime di Safety Car. Solo è emerso un impaccio incredibile da parte della direzione gara, lenta nel reagire e del tutto assente quando s'è trattato di correggere una "smagliatura" (la Safety Car s'è trovata davanti al pilota terzo o non al primo). Il resto è stata la logica conseguenza, mica si possono allungare le corse di due o tre giri...

Posto che avrebbe vinto Verstappen in ogni caso, la direzione gara ha totalmente ignorato il diritto degli spettatori (150 mila) di vedere un finale combattuto. Male. Così male che, si può supporre, agli organizzatori del Mondiale non sia piaciuto per nulla.

O.D.

«Fischi a Max? Fia inadeguata»

BINOTTO APRE LA POLEMICA FERRARI: «IL FINALE POTEVA ESSERE DIVERSO»

INVIATO A MONZA

I "buh" (o "booo", all'inglese) ci sono levati alti quando il GP d'Italia è finito e i piloti sono saliti sul podio. A **Max Verstappen** non sono piaciuti e lo si può anche capire. Ma bisogna anche capire il pubblico (ieri 150 mila persone, una marea, da ogni angolo d'Italia e dall'estero) che si sono visti servire un finale dietro Safety Car. Per questo **Mattia Binotto**, quando gli si chiede se sia dispiaciuto di queste intemperanze (solo verbali), quasi che i tifosi della Ferrari siano telecomandati da Maranello, non ha esitazioni: «Più che farla a me, questa domanda va rivolta alla Fia». La polemica è dunque sul tavolo ed è un argomento di cui si dovrà discutere.

Binottto comincia dall'analisi della corsa: «Credo che il nostro weekend sia stato più solido di quello che dice il risultato. Dopo una bellissima qualifica, in gara, davanti a tutti i nostri tifosi, abbiamo provato a cogliere ogni opportunità scegliendo di essere aggressivi con entrambi i piloti. Un secondo e un quarto posto rappresentano complessivamente un buon risultato anche se rimane l'amarezza di non aver portato a casa la vittoria partendo dalla pole. Oggi, tuttavia, Max (Verstappen) era più veloce di noi» E questo, la superiorità dell'olandese, è un dato di fatto. «Guardando alla prestazione - prosegue - ci resta la consapevolezza di aver fatto dei passi avanti rispetto alle ultime gare».

> **«È STATA UNA DORMITA. DETTO QUESTO, LA VITTORIA DI VERSTAPPEN È MERITATA»**

Poi affronta il tema della gestione della gara, sia parlando alle telecamere di Sky, sia in altra sede. «Non sappiamo come sarebbe finita la gara con una ripartenza. Detto questo è un peccato che sia nadata così, perché dopo Abu Dhabi si è parlato molto di come velocizzare tutte le operazioni per far ripartire la gara al più presto e oggi le condizioni per essere più rapidi c'erano. Qundi, anche se la Safety Car è stata mandata in pista davanti a Russell e non a Verstappen, non capiamo perché a quel punto la direzione gara abbia aspettato così tanto per fare in modo che le vetture tra la Safety car e il pilota leader, che era Max, si potessero riaccodare. Non c'è motivo di aspettare, l'unico motivo che posso immaginare è per la sicurezza, però, da regolamento c'è un tempo minimo che le vetture devono rispettare per correre in condizioni sicure. Oggi è una "dormita" della Fia dal nostro punto di vista».

Pensa che la Fia non all'altezza della Formula 1? «Sicuramente hanno cambiato molto, ma ad oggi sembra che in certe decisioni siano troppo prudenti, troppo lenti, ma la Formula 1 ha bisogno di altro, di una marcia in più, perché dobbiamo offrire spettacolo per fare in modo che le gare si corrano non dietro la Safety Car, ma in pista».

O.D.

Mattia Binotto, 52 anni, durante l'Inno di Mameli (ANSA)

ITA: A350 PER ENZO FERRARI

Il nuovo A350 di ITA, compagnia di bandiera italiana, intitolato a Enzo Ferrari e con il logo che celebra Monza

CHE BRAVO DE VRIES (9º)

ORDINE DI ARRIVO

	Pilota	Nazione, Team	Distacco
1.	Max Verstappen	(Ola, Red Bull)	306,720 km in 1h 20'27"511 (media 228,729)
2.	Charles Leclerc	(Mon, Ferrari)	a 56"072 a 2"446
3.	George Russell	(Gbr, Mercedes)	a 3"405
4.	Carlos Sainz	(Spa, Ferrari)	a 5"061
5.	Lewis Hamilton	(Gbr, Mercedes)	a 5"380
6.	Sergio Perez	(Mex, Red Bull)	a 6"091
7.	Lando Norris	(Gbr, McLaren)	a 6"207
8.	Pierre Gasly	(Fra, AlphaTauri)	a 6"396
9.	Nyck De Vries	(Ola, Williams)	a 7"122
10.	Zhou Guanyu	(Cin, Alfa Romeo)	a 7"910
11.	Esteban Ocon	(Fra, Alpine)	a 8"323
12.	Mick Schumacher	(Ger, Alfa Romeo)	a 8"549
13.	Valtteri Bottas	(Fin, Alfa Romeo)	a 1 giro
14.	Yuki Tsunoda	(Gia, AlphaTauri)	a 1 giro
15.	Nicholas Latifi	(Can, Williams)	a 1 giro
16.	Kevin Magnussen	(Dan, Haas)	a 1 giro

LE CAUSE DEI RITIRI

Sebastian Vettel (Ger, Aston Martin): power unit (giro 10); Fernando Alonso (Spa, Alpine): guasto meccanico (giro 31); Lance Stroll (Can, Aston Martin): guasto meccanico (giro 39); Daniel Ricciardo (Aus, McLaren): guasto meccanico (giro 45)

IL GIRO VELOCE

Sergio Perez (Mex, Red Bull) in 1'24"030 (al giro 46) media 248,182 km/h

LE CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI - 1. M. Verstappen (Ola) **335 punti**; 2. C. Leclerc (Mon) **219**; 3. S. Perez (Mex) **210**; 4. G. Russell (Gbr) **203**; 5. C. Sainz (Spa) **187**; 6. L. Hamilton (Gbr) **168**; 7. L. Norris (Gbr) **88**; 8. E. Ocon (Fra) **66**; 9. F. Alonso (Spa) **59**; 10. V. Bottas (Fin) **46**; 11. K. Magnussen (Dan) **22**; 12. P. Gasly (Fra) **22**; 13. S. Vettel (Ger) **20**; 14. Rcciardo (Aus) **19**; 15. M. Schumacher (Ger) **12**; 16. Y. Tsunoda (Gia) **11**; 17. G. Zhou (Cin) **6**; 18. L. Stroll (Can) **5**; 19. A. Albon (Tha) **4**; 20. De Vries (Ola) **2**

COSTRUTTORI - 1. Red Bull **545 punti**; 2. Ferrari **406**; 3. Mercedes **371**; 4. Alpine **125**; 5. McLaren **107**; 6. Alfa Romeo **52**; 7. Haas **34**; 8. AlphaTauri **33**; 9. Aston Martin **25**; 10. Williams **6**

Max ha già un match point a Singapore può chiudere

«Felice per la vittoria, meno per i "buuu". Però non mi sono rovinato la giornata per questo»

OTTAVIO DAVIDDI
INVIATO A MONZA

A **Max Verstappen** non sono piaciuti i fischi e questo lo si può capire. Ma gli è piaciuto da matti vincere e, sebbene non lo dica apertamente, gli è piaciuto costruirsi il primo match point per conquistare il suo secondo titolo mondiale. Grazie al risultato di ieri, l'olandese adesso ha 116 punti di vantaggio su Leclerc. Nel caso, magari improbabile (ma non impossibile), riuscisse ad ampliarlo a 138 punti (sarebbe matematicamente iridato, perché in palio resterebbero solo 138 punti. E se anche Leclerc se li aggiudicasse tutti, Verstappen vincerebbe il Mondiale per maggior numero di vittorie. Detto questo, è improbabile che possa chiudere la partita già a Singapore, ma il successo - anche grazie alle ultime quattro vittorie di fila - è ormai in cassaforte.

«Per noi è stata una grande gara. Con ogni mescola eravamo più veloci, il "degrado" delle gomme è sempre stato sotto controllo e soprattutto la scelta degli assetti era perfetta per la gara». Il finale non è piaciuto nemmeno a lui, anche se la sua prospettiva è diversa da quella di Leclerc: «Posso dire che la corsa è sempre stata nel mio pieno controllo. Certo, a pochi giri dalla fine è entrata la safety car e non è stato possibile ripartire, anche a me sarebbe piaciuto disputare gli ultimi giri in maniera normale. Ma è andata così».

> **«COMPLIMENTI A DE VRIES, SIAMO AMICI. GLI HO CONSIGLIATO DI NON ESSERE NERVOSO»**

Detto questo, la sua è stata una giornata trionfale: «Ovviamente ci sono persone che fanno il tifo per un'altra squadra, ma io alla fine io sono arrivato qui per provare a vincere una gara. E alla fine è quel che sono riuscito a fare. Non ero mai salito sul podio di Monza, diciamo che l'ho trovato... alto e ampio». Un modo, appunto, di sottolineare la sua contrarietà: «Non importa, diciamo che non è stato il momento più bello, ma alla fine non mi sono rovinato la giornata».

La Red Bull ha trovato il modo di mettere in pista un'auto perfetta. Ma non si può dire che chiunque al posto di Max farebbe quel che fa lui. Basti vedere dov'è il suo compagno di squadra, Sergio Perez, che è comunque un solido e veloce professionista.

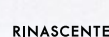
Max Verstappen (24 anni) sotto la bandiera sventolata da Giacomo Agostini (ANSA)

Max ha un pensiero anche per il connazionale **Nick De Vries**, che non gli ha creato guai al via e che ha portato l'auto al nono posto: «Ci conosciamo da tempo, so che è bravo, mi fa piacere che sia riuscito a finire in zona punti». prima del via è anche andato a parlarci... «Come ho detto, siamo amici. Non gli ho chiesto nulla, gli ho solo detto di non essere nervoso, di restare tranquillo. Io ricordo com'è stata la mia prima volta. Ma il vantaggio, in Formula 1, è che appena si spegne il semaforo, tutto avviene così in fretta che non hai nemmeno tempo di stare troppo a pensare».

IL CAPO DELLO STATO

MATTARELLA IN VISITA ALLA ROSSA

MONZA

Il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha assistito al GP d'Italia. Arrivato all'Autodromo di Monza, il Capo dello Stato è stato accolto nel paddock da **Stefano Domenicali** (il capo dell'intera Formula 1) e dal presidente dell'Aci, **Angelo Sticchi Damiani**. Mattarella si è fermato soprattutto davanti all'hospitality Fia, dove ha incontrato i team principal di Red Bull e Mercedes (**Christian Horner** e **Toto Wolff**). Poi s'è concesso un'attenzione particolare alla Ferrari, dove è stato accompagnato da **Mattia Binotto** (è stato ricevuto dal presidente del Cavallino, **John Elkann**). «Grazie per la visita, Presidente», ha scritto la scuderia Ferrari sul proprio account Twitter. E Binotto lo ha pubblicamente ringraziato per le belle parole spese con piloti, tecnici e meccanici dentro al box.

Rea stende Bautista e Toprak ringrazia

Il turco della Yamaha vince la Superpole e gara 2 Lo spagnolo della Ducati furibondo contro il rivale

Doveva essere un weekend in difesa, cercando di limitare i danni, per **Alvaro Bautista** nel GP di Francia a Magny-Cours. Ci è riuscito solo in parte e certo non per colpa sua. Dopo la vittoria in gara 1 di sabato, ieri lo spagnolo della Ducati si è piazzato secondo nella Superpole Race alle spalle della Yamaha di **Toprak Razgatlioglu**, ma in gara due, nelle prime fasi della corsa, è stato staso da **Jonathan Rea** (Kawasaki). Il nordirlandese ha pagato la manovra azzardata con un long lap penaltym mentre Bautista è stato costratto al ritiro.

«Avrebbe meritato lo stesso risultato mio - è il commento di un furibondo Bautista - non finire la gara, quindi una bandiera nera. Per me è stata sufficiente la manovra, ma non decido le penalità. Non è una questione di punti o del campionato ma di sicurezza, fortunato a non essermi fatto nulla ma cosa sarebbe successo se mi fossi girato un ginocchio o rotto un osso? Se fosse stato un errore di guida avrei potuto capire, ma oggi è stato chiaro che l'abbia fatto apposta a venirmi addosso. Questo è il problema, se accettano errori di guida non possono accettare questo tipo di manovre».

In gara è stato tutto piuttosto facile per Razgatlioglu. Il turco ha preceduto **Michael Ruben Rinaldi** (Aruba.it Racing - Ducati) e **Axel Bassani** (Motocorsa Racing). Al secondo giro alla curva 13 Jonathan Rea (Kawasaki Racing Team WorldSBK) si tocca con Alvaro Bautista che finisce nella ghiaia e cade. Rea viene sanzionato con un long lap penalty che sconta al settimo giro e torna in pista in settima posizione. Al comando ne approfittano Razgatlioglu e Bassani: il veneto va in testa alla curva 11 e ci resta fino all'ottavo giro quando Rinaldi compie un doppio sorpasso. Il riminese prova ad allungare su Razgatlioglu ma al 14° giro in curva 5 il campione del mondo attacca e va davanti allungando definitivamente. Per Razgatlioglu questa è la 26ª vittoria e il podio numero 71: ora il turco deve recuperare 30 punti al leader della classifica Bautista. Tredicesimo podio in carriera nel WorldSBK per Rinaldi e terzo per Bassani (il secondo in questo weekend).

> **«REA AVREBBE MERITATO LO STESSO RISULTATO MIO, NON FINIRE LA GARA, QUINDI UNA BANDIERA NERA»**

Ordine d'arrivo Superpole Race: 1. Razgatlioglu (Yamaha); 2. Bautista (Ducati) a 1"891; 3. Rea (Kawasaki) a 2"040; 4. Lowes (Kawasaki) a 3"983; 5. Redding (BMW) a 5"019. **Ordine d'arrivo gara 2:** 1. Toprak Razgatlioglu (Yamaha); 2. Rinaldi (Ducati) a 2"024; 3. Bassani (Motocorsa Racing) a 4"742; 4. Lowes (Kawasaki) a 5"084; 5. Rea (Kawasaki) a 10"679. **Classifica:** 1. Bautista 332 punti; 2. Razgatlioglu 302; 3. Rea 285.

PROSSIMA GARA A BARCELLONA

La prossima tappa del mondiale Sbk (ottava su dodici) è in programma a Barcellona dal 23 al 25 settembre

Toprak Razgatlioglu, 25 anni, pilota Yamaha, ha vinto il mondiale Superbike nel 2021

Tripletta Hyundai ma Tanak non ci sta

Posizioni congelate dopo il ritiro di Sordo, vittoria a Neuville. L'estone: «Così si rinuncia al Mondiale»

MANRICO MARTELLA

La Hyundai vince e lo fa alla grande, occupando tutti e tre i gradini del podio, rispondendo al poker Toyota realizzato al Safari Rally. Una vittoria che tiene ancora viva la speranza di lottare fino alla fine del campionato costruttori, con la rivale giapponese. Ma non sono tutte rose e fiori per la casa coreana. Prima ancora che la prima prova di ieri si disputasse, la gara era virtualmente conclusa. Elfyn Evans (Toyota) che era in lotta con la terza Hyundai i20 di **Dani Sordo**, era costretto al ritiro dopo pochi chilometri dall'uscita del parco assistenza per un problema al turbo della Yaris WRC 1. Era la resa definitiva per la casa nipponica, che a quel punto poteva contare solo sul piazzamento di **Rovanpera** per portare punti nel costruttori. I tre piloti di testa erano inattaccabili da parte degli inseguitori, visto anche il poco chilometraggio di tratti cronometrati, solo tre. A quel punto i vertici Hyundai davano l'ordine di congelare le posizioni con **Neuville** primo, **Tanak** secondo e Sordo terzo. Non la prendeva affatto bene il pilota estone, l'unico che teoricamente poteva pensare ad una rimonta nel mondiale piloti sul leader Rovanpera, forte anche delle sue 3 vittorie di cui 2 consecutive.

«Se vuoi vincere un campionato - dice Tanak - è una decisione sbagliata. Se vuoi fare buone PR, allora va bene. Io voglio lottare per il campionato. Certo tutto è possibile, visto che non è ancora finito. Ma farlo da soli potrebbe essere un po' difficile. Il divario è molto grande e questo tipo di regali non arriva molto spesso». Diciamo che Tanak, si aspettava un minimo riconoscimento per esser stato l'unico pilota della casa coreana a vincere quest'anno e aver tenuto a galla la baracca Hyundai da solo. E la Toyota? Dopo la vittoria in Estonia di Rovanpera, la strada sembrava in discesa per agguantare entrambi i titoli con largo anticipo e invece errori a ripetizione da parte del leader del mondiale piloti e anche delle rotture sulla Yaris WRC 1, che hanno spianato le vittorie alla Hyundai in Finlandia, Belgio e ora qui in Grecia. Un filotto di 3 vittorie con addirittura questo podio tutto made in Corea, che sicuramente non fà dormire sonni tranquilli agli uomini capitanati da **Jarri Matti Latvala**.

> **OTT: «UNA DECISIONE BUONA PER LE PUBBLICHE RELAZIONI, NON PER VINCERE IL CAMPIONATO»**

RESTANO DA CORRERE TRE GARE

Rimangono tre prove alla fine del mondiale: prossima tappa dal 29 settembre al 2 ottobre in Nuova Zelanda

Ott Tanak, 34 anni, ha concluso il Rally di Grecia al 2° posto
(MORITTU)

Classifica Rally di Grecia: 1. Neuville-Wydaeghe (BelL/Hyundai) 3h34'52"; 2. Tanak-Jarveoja (Est/Hyundai) a 15"; 3. Sordo-Carrera (Spa/Hyundai) a 1'49"7. **Classifica piloti:** 1. Rovanpera (FIN/Toyota) 207 punti; 2. Tanak 154, 3. Neuville 131.

LA NOTTE DELLE STELLE DEL PADEL

ITALIAN PADEL AWARDS

Scopri il primo premio italiano dedicato al Padel. Una serata evento organizzata dal Corriere dello Sport - Stadio per premiare i più forti giocatori italiani ed internazionali, gli sportivi, i personaggi del mondo dello spettacolo e i circoli più importanti. Un'occasione per celebrare le idee ed iniziative legate al Padel. Un mondo in crescita, uno sport appassionante, un premio che lo racconta.

*DRITTO ALLA DIRETTA IL **22 SETTEMBRE***
*SU **CORRIEREDELLOSPORT.IT***

SUPPORTED BY
SPORT E SALUTE

SPONSOR

CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER

INNOVATION PARTNER

sky sport
TUTTOSPORT
getpica.com

Italia da impazzire

Clamorosa impresa della Nazionale guidata da Melli contro la Serbia dell'Mvp Nba Jokic

PIERO GUERRINI

Un'Italia da impazzire, conquista attraverso una clamorosa impresa i quarti di finale dell'Eurobasket. Schiantata la Serbia dei tre Mvp, perché Kalinic sarà stato il migliore dell'Aba Liga, Micic di Eurolega e sua maestà Nikola Jokic due volte consecutive della Nba, ma per vincere quando conta serve altro. Per esempio la convinzione, la tenuta del gruppo, la condivisione, l'incapacità di arrendersi. E la leggerezza e la fiducia che non vanno confuse con la presupponenza invece mostrata dai serbi del ct Svetislav Pesic. I quali prima concedono troppo riposo ai necessari Jokic e Micic, poi perdono la trebisonda, la lucidità in attacco. E sottovalutano i tiratori azzurri. Che occorresse segnare una quindicina di triple (16 alla fine) appariva scontato già in fase di preparazione della gara. Ma non si può concedere quello spazio a Spissu che ha tirato con oltre il 50% da tre in Eurolega e che da guardia offensiva a fianco di Pajola prende fiducia e mette tutto. Eppoi ci pensa Polonara, quasi in versione Belgrado 2021. A dimostrazione che i serbi hanno studiato poco, troppo convinti.

L'Italia supera i propri limiti in difesa, una difesa che poggia su Melli, nel secondo tempo di esalta con Pajola (importante anche con un solo punto a segno) e ha le solite certezze. L'Italia si esalta definitivamente all'espulsione per doppio fallo tecnico, di Pozzecco il primo preso tropo presto, il secondo in un momento delicatissimo al 25' con gli azzurri in rimonta spinti da Spissu, Fontecchio e un cesto di Tonut. Quasi a reagire, Spissu pupillo del Poz segna 3 triple in fila. Ripetere Belgrado contro una squadra che in più presentava Jokic e il vero Micic (un anno fa in debito fisico) è dimostrazione di forza mentale inaudita. È una vittoria che riporta ai tempi gloriosi delle generazione Anni 90 primi Duemila. Ingegnarsi per esprimere al meglio le proprie qualità avendo ben impressi in mente i propri limiti per questo meno pesanti. E adesso la Francia, mercoledì alle 17, un quarto d finale come alle Olimpiadi. Con la differenza che a loro mancano i cervelli De Colo e Batum e a noi Gallinari. Ma l'Italia si ispira e si aggrappa anche all'esperienza saggia di capitan Gigi Datome, non a caso importante per svoltare nel primo periodo e poi presente nel terzo e ultimo quarto.

Eppure i serbi provano a imporre subito la maggiore forza fisica e tecnica (20-9 con un parziale di 16-2 lanciato se non propiziato dal primo fallo tecnico al ct Pozzecco per proteste), ma trovano l'opposizione di Nicolò Melli che difende per tre pur occupandosi del totem dei Denver Nuggets. E per indicare la strada ai compagni si assume responsabilità offensive aggiuntive, infilando 7 punti di seguito. L'altro esempio da Gigi Datome (6 punti). E Melli continua con due triple fino a che non si accende Fontecchio per risalire dal 38-24 della grande paura al 42-36 che diventa 44-40 sulla prima tripla di Spissu. La difesa di cambi e aiuti tiene e se Melli dà una mano a tutti, a rimbalzo contro quello che a un certo punto sembra strapotere serbo, ebbene vanno in cinque. La Serbia riparte 42-30, ma Pesic concede troppo riposo a Jokic, puntando su un Milutinov tuttora lontano dalla forma e l'Italia riaggancia. Jokic riallunga (59-49), ma sull'espulsione del Poz l'Italia svolta con Spissu - 5 triple di fila intervallate da un rimbalzo offensivo ribadito da Melli - e Polonara scava il solco con 8 punti per l'82-70. L'idea di difendere con Melli su Jokic, ma limitare soprattutto gli altri funziona. La Serbia ha gambe di marmo e cervelli anestetizzati. Azioni scomposte, forzature di ogni genere. Guduric inguardabile, Kalinic evanescente nonostante i 12 punti. Soprattutto manca la guida nelle difficoltà che si attendeva da Jokic e Micic. La partita è una lezione sull'essenza dello sport. Da conservare nei ricordi belli, comunque vada a finire mercoledì contro il miglior difensore della Nba, Rudy Gobert e contro il realizzatore Evan Fournier. L'Italia non ha paura. Anzi fa paura, come tutto ciò che non ti aspetti.

Marco Spissu, 27 anni, salta sulle spalle di Achille Polonara, 30 anni. Spissu ha fatto il record di punti, 22 (CIAMILLO)

GLI AZZURRI A -14 LOTTANO. ESPULSO IL CT POZZECCO, MA CI SONO SPISSU E POLONARA. ENORME PROVA DI SQUADRA

ITALIA-SERBIA 94-86

ITALIA. Spissu 22 (1-2 6-9), Tonut 5 (2-3 0-2), Fontecchio 19 (3-3 3-6), Polonara 16 (3-6 3-4), Melli 21 (4-9 3-9); Biligha (0-2), Datome 6 (1-1 1-3), Mannion 2 (1-2 0-1), Pajola 1 (0-1 0-3), Ricci 2 (0-1); ne: Baldasso, Tessitori. All. Pozzecco.

SERBIA: Micic 16 (4-6 1-8), Marinkovic 8 (1-3 2-2), Lucci 8 (3-4 0-3), Kalinic 12 (1-3 3-6), Jokic 32 (6-11 2-3); Davidovac, Guduric 2 (0-4 da 3), Jagodic-Kuridza 6 (2-2), Jaramaz (0-2 0-1), Milutinov 2 (1-3), ne: Ristic. All. Pesic.

ARBITRI: Conde (Spa), Yilmaz (Tur), Horozov (Bul)

NOTE: parziali 28-20 51-45 68-66; da 2 I 15-29; S 16-32; da 3 I 16-38; S 10-29; liberi I 16-21; S 24-28; rimbalzi I 33 (9 o, Polonara 8); S 39 (14 o, Jokic 13); perse I 7 S 16 (Jokic 4), recuperi I 11 S 4, assist I 22 (Spissu 6, Melli e Pajola 4); S 17 (Micic 8), stoppate I 6, S 5 falli: Melli 37'32", Ricci 37'39"; espulso per 2 f. tecnici Pozzecco 25'17". Spett. 10.000

Qualcosa di speciale dentro

PIERO GUERRINI

Anche nei momenti difficili, pur con qualche dubbio sulla gestione delle gare e sulle scelte, non è mai mancata la fiducia in questo gruppo. Che del resto con poche variazioni aveva già colto grandi risultati nell'estate 2021 eliminando a Belgrado la Serbia nel Preolimpico e poi raggiungendo i quarti contro la Francia a Tokyo. E non è una caso che questi ragazzi conquistino tutti, che Meo Sacchetti, il ct cambiato dalla Fip, sia tra i primi a congratularsi con un messaggio emozionato. Questa è una squadra composta da campioni anche fuori dal campo. Ragazzi che si sono messi in gioco sempre, per superare i propri limiti o per provare di essere meglio di ciò che molti pensavano. Hanno questo in comune, oltre al talento seppur diverso. A Tonut molti dicevano che non sarebbe arrivato, figuriamoci a Spissu, che poi ha giocato persino in Eurolega tirando con oltre il 50% da 3. Melli e Fontecchio non avevano ruolo a Milano e l'hanno trovato all'estero. Datome da Mvp d'Italia ha accettato la sfida d'Eurolega. Anche Polonara è andato all'estero per esplodere. Pajola dopo aver imparato da Markovic e Teodosic e giocato 2 anni senza soste a luglio è volato alla Summer League Nba. Tutti, anche quelli che giocano meno, sono andati oltre i loro limiti ben prima di questa partita perfetta. Da ricordare tra le migliori. E questo gruppo è composto dagli uomini più adatti per indicare ai giovani la strada. Ammirateli.

Il leader Nicolò Melli, 31 anni: 21 punti, 6 rimbalzi, 4 assist

GLI AZZURRI SEMPRE PIÙ CARICHI NEI QUARTI

Spissu lo ammette «La gara della vita»

Melli: «Pensiamo a mercoledì con la Francia»

(p.g.) La gioia la vedi negli occhi e la illustra **Gianmarco Pozzecco**, il ct che esce in lacrime sull'espulsione, poi si prepara ad entrare nella festa e negli spogliatoi è così scatenato da correre ad abbracciare **Antetokounmpo**. La gioia la illustra al meglio **Marco Spissu**: «Devo ammetterlo che questa è la miglior partita della mia carriera. Se giochiamo così possiamo sognare e ora continueremo a farlo anche contro la Francia. Sono contento e orgoglioso di quanto fatto da tutti i miei compagni. E quando giochi così, viene fuori il sorriso, ti diverti . L'espulsione di Pozzecco ci ha mosso qualcosa dentro. Se giochiamo così, ripeto, che la giochiamo con tutti».

Capitan **Gigi Datome** ne ha viste, ma come questa non tante: «Una serata bellissima, una prova e una vittoria incredibili, abbiamo giocato contro una squadra fortissima, con giocatori dalla carriera formidabile e siamo stati semplicemente migliori. Abbiamo fatto canestro, ci siamo aiutati, abbiamo mostrato grandi "palle" se si può dire nel mettere canestri che abbiamo costruito, non sono stati tiri pazzi. Ora dobbiamo crederci, in questi tornei tutti hanno possibilità e noi l abbiamo dimostrato». **Polonara** sottolinea: «Noi dobbiamo concentrarci su quello che possiamo controllare, avevamo fiducia. Nelle difficoltà siamo stati bravi a non disunirci, anzi a unirci ancora di più».

Nicolò Melli oltre a comandare in difesa, ha segnato e si è preso il lusso di stoppare Jokic nel finale: «La cosa che conta è la vittoria, il resto conta fino a un certo punto, sono contento di avere aiutato la squadra a vincere. È stata una serata speciale, ma fra tre giorni ne abbiamo un'altra, godiamoci la serata poi dovremo recuperare energie. Io ho sempre avuto fiducia in questo gruppo e in me stesso, non è arroganza, ma occorre avere fiducia nei propri mezzi. Uno va in campo per vincere. Poi non tutte le serate sono speciali come questa. Sono emozioni bellissime che ci porteremo dietro a prescindere da come finirà questo torneo. Non è scontato quanto abbiamo fatto». Nicolò ha capito che si potesse fare solo nel finale: «Perché in queste partite non si sa mai. Uno vede il gioco da 4 punti (tripla più fallo) da metà campo di Jokic (per l'82-74) e non sa mai. La verità è che quando siamo andati avanti di 10 a 2'20" dalla fine e non sbagliavamo i liberi e loro non avevano l'inerzia, allora inizi a crederci».

Per uno strano scherzo del destino gli ottavi di ieri (Markkanen super, 43 punti per la Finlandia) sono finiti con risultati identici o quasi. tre 94-86 e un 94-88.

SITUAZIONE Ottavi Turchia-Francia (Partita 7); 86-87 dts; Slovenia-Belgio 88-72; (P5); Germania-Montenegro 85-79 (P1); Spagna-Lituania 102-94 dts (P3). **Ieri**. Ucraina-Polona 86-94 (P6); Finlandia-Croazia 94-86 (P4); ITALIA-Serbia 94-86 (P8); Grecia-Repubblica Ceca 94-88 (P2). **QUARTI** di finale. Diretta tv Sky Sport Uno, Arena. Domani: ore 17.15 Spagna-Finlandia ore 20.30: Germania-Grecia. Mercoledì 14: ore 17.15: Francia-Italia; ore 20.30: Slovenia-Polonia. **SEMIFINALI** venerdì 16 in ordine di tabellone. **FINALI** per le medaglie domenica 18.

ITALIA, UNA MERAV

Battuta la Polonia in casa con un Giannelli scatenato

Azzurri avanti nel primo set poi subiscono i colpi di Kaczmarek e Bieniek Dal secondo set cresce il servizio e la ricezione e i polacchi perdono la sfida

DIEGO DE PONTI

L'Italia torna sul tetto del mondo 24 anni dopo la leggenda dei fenomeni. Sotto la guida di **Ferdinando De Giorgi**, che era tra i fenomeni che vinsero i tre titoli iridati, ha superato anche la Polonia, l'ultimo ostacolo tra la giovane Italia e il trofeo iridato. Un trionfo totale, il 3-1, perché conquistato contro una squadra che ambiva legittimamente a chiudere un ciclo di tre successi di fila e lo voleva fare di fronte al pubblico di casa. L'Italia si laurea campione del mondo nella fossa dei leoni, leoni che portano i nomi di Kurek, Semeniuk, Kochanovski. L'Italia ci ha messo il cuore e il suo progetto giovane ora può guardare fino a Parigi 2024 con notevoli ambizioni da coltivare attraverso risultati già ottenuti, il Mondiale dopo l'Europeo. Tutto in un anno.

IL CAMPO

La Polonia cerca subito di tirare lo schiaffo che metta gli azzurri in soggezione. Gli italiani rispondono con tanta qualità in difesa. La Polonia spinge con Kurek e Semeniuk, l'Italia risponde rincorrendo anche i palloni che volano verso il nulla. Un segnale forte. Corre Lavia, poi si tuffa, e poi schiaccia. Giannelli risponde ricordando che sa schiacciare e l'Italia, lottando, si porta sul più due sul 16-14. Kurek è una spina perché il suo gioco è l'esaltazione della potenza e l'Italia risponde con Romanò. Un duello che è anche confronto tra due visioni diverse. Il polacco cerca l'esplosività per togliere il fiato, l'opposto azzurro la interpreta per trovare gli angoli più efficaci. Così l'Italia sale a 19-16 e i polacchi devono mettersi d'impegno per restare nella scia. È una finale mondiale, difficile pensare che basti questo a domare gli avversari. E la Polonia pesca dal suo cilindro una serie da manuale al servizio di Bieniek che garantisce l'aggancio sul 21-21. Altro uomo ispirato è Kaczmarek, che infiamma il pubblico. Che la Polonia sia una squadra di campioni si capisce nelle ultime fasi del set. La Polonia pigia sull'acceleratore dell'esperienza e vola via prendendosi il primo set per 25-22.

LA RIPRESA

È un set lasciato agli avversari quando poteva già essere dell'Italia. I polacchi hanno soffiato il malloppo con la difesa e l'esperienza che alla giovane Italia manca ancora. E questa mancanza si fa sentire anche nell'avvio del secondo set quando gli azzurri faticano a giocare, perché sono inchiodati alla consapevolezza di aver perso un'occasione. Ci dà una scossa il solito Lavia che ha deciso di dare tutto in questa finale. Kurek e compagni però hanno carburato e il pubblico li spinge a fare ancora di più. Eppure l'Italia c'è perché con un ace di Lavia e un muro di Michieletto è di nuovo viva. È questa la strada che deve seguire per rimanere nel set: lottare punto a punto aspettando il momento in cui i polacchi perdono certezze. E ci vuole ancora una volta Gianneli in versione schiacciatore a tenerci in corsa. Fino al sorpasso sul 21-20 poi alle tre palle per il set e con un muro di Anzani. La giovane Italia c'è e sa soffrire, ma di certo la lezione della Volley Nations League è diventata patrimonio degli azzurri. Lo aveva detto Gianluca Galassi: «Ci ha fatto bene perché ci ha fatto capire qual è il limite da inseguire». Il limite da raggiungere si è visto nell'efficacia al servizio che è un po' la chiave di tutto il volley moderno. L'Italia è cresciuta anche nella correlazione tra difesa e contrattacco. Per essere perfetta avrebbe bisogno anche del miglior Michieletto che alle volte sembra pressato dal suo ruolo di enfant prodige. Ma è proprio Alessandro a dare la scossa giusta a metà del terzo set e sbagliando di meno sale la pressione sui padroni di casa e il vantaggio sale a + 4 (19-15) fino a sette palle set che portano al 2-1. E il quarto set si apre con un Giannelli scatenato che continua a martellare e mandare in tilt i punti di riferimento dei polacchi che scivolano fuori dal set fino al 24-19 e l'errore dalla battuta che laurea l'Italia campione del mondo. Da oggi inizia una nuova avventura, da campioni del mondo calati in questa favola che dimostra ancora una volta che "si può fare". E se questo è vero allora si può fare tutto. Anche le Olimpiadi possono diventare una maledizione da sfatare. Sì, si può fare.

LAVIA SUONA LA CARICA, MICHIELETTO PARTE PIANO MA DIVENTA ESPLOSIVO NEL RUSH FINALE

ITALIA-POLONIA 3-1

(22-25 25-21 25-18 25-20)

ITALIA: Giannelli 7, Romanò 13, Michieletto 14, Anzani 7, Lavia 19, Galassi 5, Balaso (L), Russo 3, Sbertoli, Pinali. N.e: Bottolo, Scanferla (L), Recine, Mosca. All. De Giorgi

POLONIA: Lomacz, Kurek 8, Sliwka 12, Kochanowski 6, Semeniuk 11, Bieniek 9, Zatorski, Janusz 1, Fornal 5, Kaczmarek 7. N.e: Klos, Poreba, Popiwczak,. All.: Grbic

ARBITRI: Mokry (Svk), Simonovic (Svi)

La gioia incontenibile di Alessandro Michieletto, 20 anni, e del capitano Simone Giannelli, 26 anni (GALBIATI)

Paola Egonu, 23 anni, punta di diamante delle azzurre (FIVB)

IL MONDIALE FEMMINILE AL VIA IL 23 SETTEMBRE

Ragazze terribili Ora tocca a voi

Test con la Turchia a Napoli alle 17 su Rai Sport

LUCA MUZZIOLI

E ora tocca alle donne. Le azzurre di **Davide Mazzanti** da sabato pomeriggio sono a Napoli per prepararsi al DHL Test Match Tournament, ultimo torneo sulla strada del Mondiale femminile in programma dal 23 settembre al 15 ottobre in Olanda e Polonia. Avversarie delle azzurre tre nazionali Turchia, Polonia e Serbia, due al top del volley mondiale. Il torneo si apre oggi con un impegnativo Italia-Turchia (ore 17, diretta RAI Sport al PalaVesuvio di Napoli) sfida accessissima contro la nazionale allenata da **Giovanni Guidetti** che nella recente VNL ha visto le azzurre prevalere 3-0 nella semifinale del torneo, quindi martedì (ore 20, diretta RAI Sport) sfida alla Polonia allenata da coach **Lavarini**, il tecnico dell'Igor Gorgonzola, infine mercoledì (ore 20, diretta RAI Sport) il suggestivo Italia-Serbia, una vera riproposizione della finale del Mondiale 2018 in Giappone, gara che oltre ad essere una sfida attesissima anche nel Mondiale che partirà a breve, è anche un vero e proprio derby di panchine essendo **Daniele Santarelli** ct della Serbia, attuale allenatore di Conegliano, ex vice Mazzanti sulla panchina delle venete. Quella napoletana sarà anche l'occasione che farà decidere Mazzanti sulle 14 da convocare considerando che nelle ultime settimane **Elena Pietrini**, in via di risoluzione di un problema fisico alla schiena, non ha giocato nessuna delle amichevoli disputate a Cavalese e il ct ha dovuto integrare la rosa con **Alice Degradi** nella batteria delle schiacciatrici tornando ad una rosa di 15 giocatrici. «Abbiamo programmato quest'estate in modo tale di riuscire ad arrivare progressivamente nella migliore condizione sia fisica che di gioco e quest'ultimo torneo qui a Napoli prima del Mondiale è perfetto per testare il nostro stato di forma. Siamo consapevoli delle nostre potenzialità ma poi alla fine è il campo a dirci a che punto siamo. Tornare a giocare partite di primissimo livello con squadre di prima fascia internazionale sarà sicuramente un modo per approcciare al meglio la rassegna iridata» il pensiero di Davide Mazzanti.

Tre gare per misurare la condizione di un gruppo che dopo l'argento 2018 ora punta dichiaratamente al bersaglio grosso. Il torneo iridato inizia il Cameroon il 24 settembre. I giochi sono quasi fatti, ma il vero appuntamento è al 15 ottobre, il giorno della finale iridata, dopo 12 gare.

LE AZZURRE - Palleggiatrici Alessia Orro e Ofelia Malinov; schiacciatrici: Myriam Sylla, Elena Pietrini, Caterina Bosetti, Alessia Gennari e Alice Degradi; opposti: Paola Egonu e Sylvia Nwakalor; centrali: Marina Lubian, Cristina Chirichella, Anna Danesi e Sara Bonifacio; liberi: Monica De Gennaro e Eleonora Fersino.

VIGLIA MONDIALE!

BATTUTA LA SLOVENIA

Bruno c'è Il Brasile chiude terzo

E' il Brasile che ti aspetti. Una squadra che tra mille difficoltà alla fine è sempre lì, con classe e potenzialità indiscutibili, riesce a sopperire ai momenti negativi e arrivare ad un risultato. Nella finale per il bronzo, seppur senza **Lucarelli** infortunatosi al ginocchio nella semifinale, la squadra di **Renan Dal Zotto** ha avuto la meglio per 3-1 (25-18, 25-18, 22-25, 25-18) trascinata dai 22 punti del veterano **Wallace**, richiamato in nazionale dopo che aveva dato l'addio ai colori gialloverdi, e dal palleggiatore **Bruno** Mossa De Rezende, il regista di Modena, che dopo un inizio di campionato mondiale con tanti interrogativi su condizione mentale e fisica, alla distanza è risultato determinante per quest'ultima medaglia, la settima ai mondiali dopo 3 ori e 3 argenti. La Slovenia ha salutato il Mondiale con un quarto posto che sembrava scritto nel destino di una squadra che nell'ultimo decennio è cresciuta anno dopo anno.

L. MUZZ.

Un'estate di crescita Poi solo capolavori

Un anno fa la Federazione affidò a De Giorgi la rifondazione e fu subito una storia vincente nel segno della maglia azzurra

L'estate 2021 è stato un crocevia importante per tutto lo sport italiano. Lo è stato anche per il volley, perché in quella fortuna stagione è nato il gruppo azzurro che nonostante l'età media molto bassa è già diventato protagonista del panorama internazionale. L'estate di un anno fa si divide tra un prima e un dopo. Prima c'era il gruppo del ct **Chicco Blengini**, un gruppo che aveva raggiunto l'argento olimpico e che cercava a Tokyo il suo ultimo ballo, meglio se condito da un po' di gloria. Quel gruppo si fermò ai cancelli del cielo, stoppato dall'Argentina quando la zona medaglie sembrava davvero vicina. Il dopo è stata la missione di **Ferdinando De Giorgi** a cui la Federazione ha affidato il compito di rifondare cercando di mettere insieme le certezze (**Simone Giannelli** in regia) alle belle promesse (**Alessandro Michieletto)** alle nuove scommesse (**Yuri Romanò**). La Federazione chiese a De Giorgi di impostare un progetto di prospettiva che avesse come suo orizzonte temporale le Olimpiadi di Parigi 2024. Da qui è iniziato il cammino in un'estate non torrida, ma calda per i successi dello sport azzurro.

BUONI AUSPICI

Il gruppo del commissario tecnico azzurro è nato sotto questi buoni auspici. De Giorgi aveva il pregio di rappresentare un ideale filo rosso, capace di ricollegare il lavoro di quell'estate al momento più alto del nostro

Il ct Ferdinanto De Giorgi, 60 anni

volley maschile. Perché De Giorgi ha fatto parte di quella generazione dei fenomeni che permise all'Italia di dominare gli anni '90 e conquistare tre Mondiali di fila. Nel 1998 a Tokyo c'era anche lui nella squadra allenata da **Bebeto**, lui che li ha vinti tutti e tre i titoli della squadra plasmata da **Julio Velasco**. Ecco, nell'estate del 2021 il compito di plasmare il gruppo è toccato al tecnico pugliese. Cosa successe in quei giorni di ritiro lo racconta lo stesso De Giorgi in "Noi Italia Pallavolo": «Il senso del progetto era quello di fare in maniera che i ragazzi sentissero l'appartenenza e l'attaccamento all'azzurro della nostra maglia. Mi diedi subito da fare con il mio staff per far scoprire ai ragazzi il gusto di una ricerca comune di miglioramento. Così prese corpo il "Noi Squadra" che i ragazzi sperimentarono come un vero lievito di crescita». Così il tecnico mise insieme gli ingredienti del nuovo gruppo azzurro. Il composto avrebbe potuto impazzire come una maionese non riuscita, invece crebbe come un soufflé. Alta cucina, così alta da farci scoprire anche giocatori che fino ad allora non avevano calcato palcoscenici importanti (è il caso dell'opposto Romanò) e farci scoprire che il movimento italiano aveva molti giovani da buttare la mischia, come hanno dimostrato poi i successi a ripetizione delle giovanili agli Europei di categoria. A completare il cammino di un'estate pazzesca arrivò il successo agli Europei. Un successo importante per il gruppo ma anche per tutto il movimento italiano, come sottolineò **Julio Velasco**: «Quella dell'Europeo non è solo la vittoria della squadra, ma di tutto il movimento italiano. Se non ci fosse stato quel primo allenatore a portare in palestra Michieletto, se non ci fosse stata la prima società che lo fece giocare, noi non avremmo questa squadra. Questo oro è di tutta la pallavolo italiana». Adesso che il cammino è proseguito e ha portato quel gruppo alla finale del Mondiale, l'importante è restare "Noi Italia" e continuare su quel sentiero imboccato in un'estate da ricordare.

D.D.P.

L'OPPOSTO AZZURRO È LA GRANDE SORPRESA

Romanò, da riserva a uomo dei sogni

Due stagioni fa in A2, poi De Giorgi lo ha lanciato

L'uomo sorpresa del gruppo azzurro è **Yuri Romanò**. Lo è stato dal primo momento, quando si rivelò decisivo contro la Slovenia nella finale dell'Europeo 2021, e lo è stato lungo tutto il cammino nel torneo iridato dell'Italia. Quando **Ferdinando De Giorgi** lo inserì nel gruppo che avrebbe affrontato l'estate post olimpica e l'Europeo, nessuno conosceva veramente questo giocatore che militava in A2 con Siena. A 24 anni doveva essere il secondo opposto alle spalle di **Giulio Pinali**, in un gruppo che appariva molto orfano dei grandi del passato, buon ultimo lo zar **Ivan Zaytsev**. Yuri ha avuto la capacità di cogliere al volo l'opportunità offerta dal ricambio generazionale voluto dalla Federazione e guidato da De Giorgi. Quel "Noi Italia" elaborato nel gruppo durante l'estate '21 è diventato nel caso di Yuri un "Io per l'Italia". Per la voglia di stare nel gruppo e per la capacità di rivelarsi decisivo quando è stato chiamato. Ne sa qualcosa la Slovenia che già pregustava il titolo continentale e se lo è fatto soffiare dalle potenti bordate del ragazzo di Monza. Così Yuri è stato proiettato al centro del team azzurro. Una parabola che ricorda quella di altri campioni, ad esempio nel calcio quella di **Moreno Torricelli** che iniziò a lavorare come falegname ma quando lo chiamò la Juventus fu subito pronto. Così Romanò ha toccato il cielo con un dito il cielo con un dito ma ha dovuto dimostrarsi capace di superare altre prove. Non è forse questo il destino di tutti gli eroi? La stagione passata di Superlega gli ha riservato un contratto con Milano, che lo aveva già bloccato prima dell'Europeo, ma anche molta panchina. Tanti i fattori decisivi. In primo luogo la presenza in squadra di **Jean Patry**, opposto francese appena laureatosi campione olimpico. Quindi un gioiello di famiglia da valorizzare. In secondo luogo qualche problema fisico che ha limitato Yuri nella prima parte di stagione. A Milano Romanò ha fatto il suo esordio in Superlega, ha respirato l'aria dello spettacolo più bello del mondo (almeno quando parliamo di volley) ma Milano ha scelto di confermare Patry e Yuri, dalla prossima stagione sarà a Piacenza alla corte di **Lorenzo Bernardi**. Il suo livello è cresciuto giocando nella massima serie e De Giorgi ha puntato ancora di più su di lui in questi Mondiali 2022 che sta giocando da titolare, preferendolo a Ivan Zaytsev che avrebbe voluto chiudere la sua carriera prendendo parte a questa spedizione azzurra. La scelta di Romanò, invece, ha pagato perché il ragazzo di Monza ha spirito da lottatore e sa farsi trovare pronto nei momenti difficili del match. Una caratteristica preziosa da coltivare a Piacenza in vista di altre sfide azzurre.

D.D.P.

Yuri Romanò, 25 anni, è l'opposto titolare dell'Italia (GALBIATI)

TENNIS/US OPEN FEMMINILE

Swiatek è sempre numero 1 e si porta casa il terzo Slam

Jabeur battuta in due set: «Non sono una che si butta giù»

ROBERTO BERTELLINO

Terza vittoria Slam in carriera e seconda del 2022, dopo quella colta al Roland Garros per la numero 1 del mondo, la 21enne polacca **Iga Swiatek**, arrivata dopo un'ora e 51 minuti di gioco a fasi alterne. Nella prima parte del match, fino al 6-2 3-0 e palla del 4-0 la prima della classe ha dominato in lungo e in largo, sfruttando le tensioni della **Jabeur** e la sua scarsa efficacia al servizio. Un ritmo alto imposto dalla Swiatek alla partita, con la tunisina letteralmente stordita e incapace a dare una svolta a lei favorevole al confronto. Tradotto, in molte occasioni si è trovata nella situazione di non sapere letteralmente cosa fare cercando anche improbabili palle corte. La Swiatek si è messa in modalità "muro" e ad ogni tentativo di cambiamento tattico dell'africana ha ribattuto con dovizia di causa.

Sfiorato il crollo nella parte centrale del secondo set Ons Jabeur ha iniziato finalmente a giocare come il suo talento le permette di fare e a credere nella possibilità di cambiare il volto alla partita. Anche quando si è ritrovata sotto 2-4 ha messo a segno il contro-break ed è salita a due palle del 5-4. Non le ha sfruttate e la frazione si è trascinata al tie-break. Ancora Ons Jabeur avanti 5-4 ma gli ultimi tre punti sono stati della polacca. Per lei una conferma del dominio stagionale fotografato anche dai numeri: ha vinto 7 tornei quest'anno, come non aveva più fatto nessuna donna dopo **Serena Williams**. Così le ultime 10 finali, dopo aver perso la primissima. E lo ha fatto cedendo negli atti decisivi un solo set. Sono quasi 10.000 i suoi punti WTA, con la Jabeur seconda a quota 4.496. La tunisina però paga il fatto di non aver potuto sommare i 1.200 punti della finale di Wimbledon, nel 2022 non assegnati: «È difficile racchiudere la partita in una frase - ha detto al termine la vincitrice - sono molto orgogliosa di me stessa perché era un match molto difficile. Anche se all'inizio stavo dominando sapevo che sarebbe diventata più dura. Abbiamo giocato ad un gran livello. Un successo che non mi aspettavo sul veloce di Flushing Meadows. È anche un po' la conferma che l'unico limite è il cielo». Poi un complimento a sé stessa che spiega la grande stagione: «Sono fiera della mia tenuta mentale nei momenti importanti. Ho più opzioni e soluzioni sul campo, tanto a livello tennistico quanto per concentrazione». Delusa ma non affranta Ons Jabeur, alla seconda finale Slam consecutiva: «Rispetto a Wimbledon cercherò di godermi il tempo che ho a disposizione, poi mi preparerò al meglio per il finale di stagione. Ho dovuto lottare molto per centrare il mio primo titolo WTA, evidentemente anche il primo Slam richiederà tempo. Non sono una che si butta giù, so che arriveranno altre finali».

Iga Swiatek, 21 anni, alza orgogliosa il trofeo

Finale femminile: Swiatek (Pol) b. Jabeur (Tun) 6-2 7-6 (5).

CICLISMO/TRIONFO DEL BELGA ALLA VUELTA

Evenepoel cancella i dubbi Adesso è davvero grande

Remco si aggiudica il primo Grande Giro. Ora il Mondiale

DANIELE TIRINNANZI

Se la Vuelta appena conclusa nel tramonto di Madrid passerà alla storia come evento spartiacque, come punto che divide una storia tra un prima e un dopo, sarà il tempo a stabilirlo, ma ci sono molti indizi a suggerirci una risposta. Prima di ritrovarsi travolto dalle emozioni su un podio con la maglia rossa sulle spalle erano tante le domande ad accompagnare la crescita di **Remco Evenepoel**. Travolgente da juniores, professionista precoce, vincitore seriale. Poi il grave infortunio al Lombardia 2020, il Giro 2021 terminato tra polvere e sangue e le domande sulla sua reale dimensione, considerate le aspettative che miravano - e mirano tuttora - verso il cielo, verso quel paragone con **Merckx** il cui palmares accompagna come una maledizione ogni talento belga su due ruote. La vittoria alla Liegi-Bastogne-Liegi lo ha come sbloccato, elevandone il livello. Adesso il suo primo Grande Giro in carriera lo consolida. «Niente negli ultimi due anni è stato facile per me» ha detto Evenepoel, il primo nato negli anni 2000 a trionfare in una corsa di tre settimane: già qui c'è un prima e un dopo. Domenica 18 settembre sarà il principale sfidante del due volte campione del mondo **Filippo Ganna** nella prova iridata a cronometro a Wollongong, in Australia. Poi correrà di nuovo spalla a spalla con **Van Aert** nella prova in linea. Nel suo futuro, poi, c'è il Tour. Se nel 2023 o nel 2024 tornando prima al Giro il prossimo maggio, lo deciderà con la sua Quick-Step Alpha Vinyl. L'ultimo giorno di Vuelta regala anche la vittoria allo sprint di **Molano**, gli applausi del gruppo per **Alejandro Valverde** e **Vincenzo Nibali** e pure il podio per lo spagnolo Juan Ayuso, terzo dietro **Mas**. A neppure 20 anni compiuti è il più giovane a finire sul podio di un Grande Giro dal Tour del 1904. Catalano, cannibale di corse a livello giovanile, ha un contratto fino al 2028 con l'Uae Emirates di **Tadej Pogacar**. Anche lo sloveno esplose alla Vuelta, nel 2019: le analogie sono stuzzicanti. E che dire di **Annemiek Van Vleuten**? La quasi 40enne olandese si è imposta nella Ceratizit Challenge - una mini Vuelta conclusasi quest'oggi a Madrid dopo cinque giorni - centrando uno storico tris dopo Giro e Tour. A tener alto il tricolore (anche per i maschietti) ci ha pensato **Elisa Balsamo**, vincitrice dell'ultima frazione e all'ultima gara con la maglia iridata sulle spalle.

Remco Evenepoel, 22 anni, si applaude

Ordine d'arrivo 21ª tappa, Las Rozas-Madrid (96,7km): 1. Molano (Col) in 2h26'36" (media di 39,57 km/h); 2. Pedersen (Den) st; 3. Ackermann (Ger) st; 4. Teunissen (Ned) st; 5. Van Poppel (Den) st; 6. Groves (Aus) st; 7. Wright (Gbr) st; 8. Taminiaux (Bel) st; 9. Turner (Gbr) st; 10. Beullens (Bel) st. **Classifica generale:** 1. Evenepoel (Bel) in 80h26'59"; 2. Mas (Esp) a 2'02; 3. Ayuso (Esp) a 4'57"; 4. Lopez (Col) a 5'56"; 5. Almeida (Por) a 7'24"; 6. Arensman (Ned) a 7'45"; 7. Rodriguez (Esp) a 7'57"; 8. O'Connor (Aus) a 10'30"; 9. Uran (Col) a 11'04"; 10. Hindley (Aus) a 12'01". **Le altre maglie:** verde a Pedersen (Den); bianca a Evenepoel (Bel); a pois a Carapaz (Ecu)

GOLF/PGA A WENTWORTH

Lowry all'ultimo colpo Chicco Molinari è nono

Il titolo nel prestigioso BMW Pga Championship di Wentworth, nel Surrey britannico, è andato con un finale elettrizzante all'irlandese **Shane Lowry**, 35 anni e con in bacheca la vittoria più importante di carriera colta nell'Open Championship nel 2019. Lowry ha chiuso i giochi con un birdie all'ultima buca superando lo spagnolo **Jon Rham**, ex numero 1 del mondo, fermo a -16 dopo uno spettacolare -10 di giornata e **Rory McIlroy**, anche lui salito a -16 e come Rham già numero 1 del mondo e tre volte vincitore della Fedex Cup. Si è sorriso anche in "Casa Italia" con il nono posto finale di **Francesco Molinari** finalmente tornato ad esprimere parte del suo enorme potenziale. Il torinese, in corsa fino all'ultimo giro per il successo, è partito male con due bogey nelle prime tre buche e ha dovuto contenere nelle successive ottenendo quasi sempre il par. Si è sbloccato al termine del giro con due birdie alla 17 e alla 18 che lo hanno fatto risalire nel torneo da lui vinto nel 2018. Buona prova anche di **Guido Migliozzi**, al termine 13° con tre giri in 68 colpi. In classifica anche **Edoardo Molinari** (65°). Un ottimo rodaggio in vista dell'Open d'Italia n° 79, al via giovedì prossimo.

R.BER.

TIRO A VOLO

Agli Europei l'Italia è oro a squadre maschile

La squadra azzurra di skeet Maschile ha chiuso il campionato Europeo di tiro a volo vincendo il titolo con Luigi Agostino Lodde (Esercito) di Ozieri (SS), Gabriele Rossetti (Fiamme Oro) di Ponte Buggianese (PT) e Tammaro Cassandro (Carabinieri) di Capua (CE). L'Italia ha chiuso il torneo al primo posto del medagliere.

SKYRUNNING

Mondiali in Ossola conclusi Delorenzi a segno nella 24 km

(e.gu.) Conclusi ieri in Ossola i Mondiali di Skyrunning che hanno assegnato venerdì l'argento al novarese Marcello Ugazio nel Vertical, e sabato due ori nell'Ultratour al verbanese Cristian Minoggio e alla valdostana Giuditta Turini. Ieri in Val Bognanco, l'ultima gara la Veia SkyRace di 24 km con un dislivello di 2300 mt. vinta dallo svizzero Roberto Delorenzi in 2h 51'13" davanti al francese Frederic Tranchand in 2h52'09" seguito dal giapponese Ruy Ueda (2h53'12").

MOUNTAIN BIKE

Coppa del Mondo a Parigi Tormena trionfa nell'eliminator

(Al.Bra.) L'infallibile Gaia Tormena, 20 anni, ha trionfato a Parigi nella nona prova della Coppa del Mondo di mountain bike eliminator. In finale, nello scenario della Torre Eiffel, la valdostana del Team Lupi ha preceduto le francesi Coline Clauzure e Noemi Garnier, quarta si è classificata l'olandese Didi De Vries. Per essere ufficialmente vincitrice della Coppa del Mondo a 2022 a Gaia basta disputare la prova di sabato 17 settembre a Winterberg (Germania).

ATLETICA

A Bellinzona nuova sfida Vallortigara-Patterson

Questa sera è in programma Galà dei Castelli di Bellinzona. Dopo il quinto posto nella finale della Diamond League, c'è ancora un impegno per Elena Vallortigara (Carabinieri), il bronzo dei Mondiali di Eugene nel salto in alto: l'azzurra ritrova l'oro mondiale Eleanor Patterson (Australia). Tra i big azzurri, c'è l'immancabile Nick Ponzio (Athletic Club 96 Alperia) nel peso.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **SE.STA s.r.l.** Viale delle Magnolie - Modugno (BA); **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50* **

**In abbinamento obbligatorio con "LA NUOVA DEL SUD" a € 1,50 solo in Basilicata.

*In abbinamento facoltativo con: "LIBRI COLLANA BRIVIDI D'ESTATE" a € 10,40 cad. (1,50 + 8,90) - "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00